Rimini Holding S.p.A.

Rimini, 10/10/2016
Prot. n. 0071
(trasmessa a mezzo mail)

Al socio unico, azionista, COMUNE DI RIMINI
Ai componenti del Collegio Sindacale
di "RIMINI HOLDING S.P.A."
- LORO SEDI –

OGGETTO: relazione illustrativa dell'operazione di integrazione fra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza.

Premessa

A seguito del conferimento, in data 22/12/2015, delle azioni di "Rimini Fiera s.p.a." (d'ora in avanti RF) detenute dal Comune di Rimini in "Rimini Holding s.p.a." (d'ora in avanti RH) e del successivo conferimento, in pari data, di tutte le azioni di RF detenute da RH in "Rimini Congressi s.r.l." (d'ora in avanti RC), la "catena di controllo" del Comune di Rimini su RF si è molto "allungata" (il Comune di Rimini detiene attualmente il 100% di RH, che detiene il 38,42% di RC, che, a sua volta, detiene il 71,41% di RF). In base al combinato disposto dalle vigenti disposizioni dello statuto di RC, dello statuto di RH e del *"Regolamento per la gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini"*, l'approvazione dell'operazione di integrazione che sarà descritta di seguito, pur rientrando (in base alle disposizioni del relativo statuto) nelle competenze dell'assemblea dei soci di RC (che, nella prevista data del prossimo 24 ottobre, dovrà espressamente approvarla, conferendo specifico indirizzo di voto al relativo amministratore unico), non rientra tra le competenze dell'assemblea dei soci di RH e nemmeno, preliminarmente, in quelle del relativo socio unico Comune di Rimini (e per esso, del relativo Consiglio Comunale); pertanto su detta operazione non sarà formalmente chiamato ad esprimere un voto in assemblea di RH il socio unico Comune di Rimini. Tuttavia l'operazione in oggetto è di rilevanza tale - per il Comune stesso - da aver indotto il sottoscritto ad esaminarla attentamente e a relazionare, per quanto possibile, nel modo più chiaro e completo possibile al proprio socio unico Comune di Rimini con il presente documento, che si basa sulle informazioni tratte dalla analoga relazione fornita dall'Amministratore Unico di RC, dott. Marino Gabellini, il 7 ottobre 2016, ai soci di RC (RH, Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini), oltre che sulla documentazione prodotta dal managment di RF, ad essa allegata.

Descrizione dell'operazione di integrazione

La società RF, attualmente posseduta per la quota del 71,41% da RC, ha in corso un importante processo di aggregazione con Fiera di Vicenza SpA (d'ora in avanti FdV), iniziato alcuni mesi fa con la sottoscrizione, da parte dei rispettivi due presidenti, di un c.d. "m.o.u." ("memorandum of understanding" - alias "protocollo di intesa") che "impegnava" i due presidenti a predisporre nei successivi mesi un percorso di integrazione tra le due fiere.

Dal punto di vista meramente tecnico, l'operazione sarà realizzata mediante aumento di capitale di RF con sovrapprezzo, tramite emissione di nuove azioni di categoria speciale, riservate alla sottoscrizione di FdV e da "pagare", da parte di questa, non in denaro, ma con il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, C.C. in RF, dell'azienda con cui attualmente gestisce le fiere "vicentine". Queste azioni saranno di categoria speciale in quanto, pur incorporando tutti i diritti delle azioni ordinarie, difetteranno del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo "straordinario" (connesso alla vendita, da parte di RF, dell'area non strategica di via Emilia) deliberato dall'assemblea di RF in data 10/02/2010, che pertanto verrò distribuito solamente ai soggetti che risultavano soci di RF a tale data (o ai rispettivi aventi causa) - non anche a FdV.

La nuova realtà, come verrà più compiutamente descritto nel prosieguo della presente relazione, non essendo più identificabile con il solo territorio del riminese, assumerà una nuova denominazione sociale, ossia "INTERNATIONAL EXHIBITION GROUP" (d'ora in avanti IEG) e manterrà l'odierna natura giuridica di "S.p.A."

La proposta che gli amministratori di RF sottoporranno alla votazione dei propri azionisti (tra i quali non compaiono né RH, né il Comune di Rimini, ma piuttosto RC, Provincia di Rimini e Regione Emilia-Romagna), nel corso della prossima assemblea (che si terrà il 28 ottobre 2016), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 6, C.C., illustra le ragioni dell'esclusione del diritto d'opzione in capo agli attuali soci ed i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni, da riservare alla sottoscrizione del nuovo socio FdV.

In base a quanto richiesto dalla legge, gli amministrazioni di RF, con il supporto di KPMG Advisory, in qualità di esperto coadiutore, hanno predisposto, in data 16/09/2016, una relazione da cui si desumono i seguenti valori:

a) valore di RF (determinato dal relativo c.d.a., con l'ausilio di KPMG) circa €.96.800.000 (che, a fronte di n.25.000.000 di azioni attualmente esistenti, implica un valore unitario di ogni azione di €.3,87, con un sovrapprezzo unitario - rispetto al valore nominale unitario di 1,692[1] - di €.2,178);
b) valore massimo attribuibile all'azienda di FdV oggetto di conferimento (determinato dal perito dott. Antonio Gaiani - dottore commercialista di Bologna - con perizia asseverata in data 15/09/2016) circa €.22.700.000;
c) valore di I.E.G. (alias "RF post conferimento" dell'azienda di FdV) circa €.119.500.000.

Da tali valori il c.d.a. di RF determina poi i seguenti "numeri":

a) il valore complessivo dell'azienda che sarà apportata da FdV in RF (Euro 22.694.442,39);
b) il valore dell'aumento di capitale sociale (nuove azioni di RF) che sarà deliberato (Euro 9.920.830,00);
c) il sovrapprezzo delle nuove azioni (Euro 12.773.612,39),

corrispondenti ad un prezzo di emissione unitario (di ogni nuova azione) di €.3,87 (come sopra chiarito).

Per effetto della predetta operazione il capitale sociale della società passerà quindi dall'attuale valore di Euro 42.294.067,00, ad Euro 52.214.897,00, mediante emissione di n.5.864.197 nuove azioni, al prezzo unitario di €.3,87, da liberarsi, come anticipato, mediante conferimento dell'azienda di proprietà di FdV.

Come previsto dalle disposizioni dell'articolo 2441 c.c., il prezzo di emissione delle nuove azioni così determinato dagli amministratori di RF è stato poi giudicato congruo dal collegio sindacale della stessa RF, con propria relazione emessa in data 06/10/2016, allegata alla relazione dell'a.u. di RC.

---

[1] Attualmente RF ha un capitale sociale di €.42.294.067, suddiviso in n.25.000.000 azioni. Conseguentemente ogni azione ha un valore nominale unitario (per quanto non indicato in statuto) di €.1,692 (= €.42.294.067 : 25.000.000).

Oltre alle sopra descritte relazioni obbligatorie, è stato richiesto a RC, al fine di poter sviluppare le proprie determinazioni in merito, una ulteriore relazione (sopra già indicata) che evidenziasse le motivazioni di carattere economico dell'operazione per RF e, dal punto di vista economico e finanziario, le conseguenze per la stessa RC derivanti dall'operazione in oggetto, oltre a ulteriore documentazione di cui verrà fatto cenno in seguito. Detta relazione viene allegata (con tutti i relativi sub-allegati) alla presente relazione a beneficio del socio unico Comune di Rimini.

Motivazioni economiche dell'operazione per RF

La proposta aggregazione di RF con FdV ha una connotazione di natura industriale e, pur non caratterizzandosi come operazione finanziaria, dovrebbe creare valore per entrambi i soggetti giuridici coinvolti.

Le motivazioni economiche e di carattere aziendale, che hanno portato RF a formulare ai soci la proposta di aggregazione con FdV, derivano essenzialmente dalla volontà, già espressa ai soci della società in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, di intraprendere un percorso per la quotazione dei propri titoli azionari al mercato borsistico nazionale (tramite il mercato complementare A.I.M. Italia, ovvero quello principale M.T.A.) avente l'obiettivo (principale) di supportare un piano industriale di sviluppo che, nell'arco dei prossimi 3/5 anni, permetta alla società di diventare uno dei maggiori soggetti che operano nel mercato fieristico nazionale e ne rafforzi la presenza e l'espansione anche sui principali mercati internazionali.

Il progetto di quotazione dovrebbe consentire importanti ricadute sul territorio dell'intera Provincia di Rimini, in termini di presenze e di ricchezza complessiva indotta, unitamente all'esigenza propria dei soci pubblici di RC (RH, Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini) di realizzare un processo più incisivo di privatizzazione di RF, dal quale RC possa ritrarre (attraverso la cessione di parte delle azioni detenute in RF) le risorse necessarie per garantire nel futuro il regolare ammortamento del mutuo contratto dalla stessa RC con Unicredit e di rispettare gli impegni assunti per la realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini (consistenti nella successiva e progressiva capitalizzazione della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a", che ne ha seguito la materiale realizzazione, appaltandola alla società "Cofely Italia s.p.a."): il tutto, senza dover ulteriormente ricorrere ad interventi da parte dei soci pubblici di RC che prevedano l'utilizzo di nuove risorse pubbliche.

Il CdA di RF ha ritenuto che FdV avesse i requisiti perché, con reciproco interesse dei due soggetti, si potesse addivenire alla costituzione di un'unica entità giuridica al fine di creare un gruppo attivo nel settore fieristico e congressuale, per raggiungere in tal modo importanti sinergie economiche, industriali ed operative.

L'operazione di aggregazione con FdV qui presentata, pertanto, come anche sottolineato nella relazione dell'Amministratore Unico di RC, non può essere considerata alternativa al processo di quotazione ma, al contrario, ne rappresenta un momento propedeutico per una migliore determinazione del valore di RF (o, per meglio dire: della nuova realtà), che dovrebbe essere superiore alla semplice sommatoria dei dati aggregati delle due aziende che andrebbero a comporla.

In base a quanto riferito nella relazione dell'amministratore unico di RC, il valore potenziale della nuova realtà si attesta intorno ad €.160-170 milioni e, per quanto attiene alle modalità operative della quotazione, l'eventuale accesso al mercato principale M.T.A., tenendo conto di un deprezzamento pari al 10-15% del valore teorico precedentemente calcolato, determinerebbe un valore teorico compreso in un range tra un minimo di € 130 milioni

ed un massimo di € 150 milioni.

Come sopra anticipato, dall'analisi della relazione degli amministratori, predisposta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, C.C., e dalla valutazione di FdV predisposta dall'esperto indipendente sopra già indicato, emerge come il valore complessivo delle due distinte realtà aziendali oggetto di aggregazione corrisponda a circa € 119,5 milioni, di cui € 22,7 milioni circa rappresenta il valore attribuito a FdV e la differenza, pari a € 96,8 milioni circa, rappresenta il valore attribuito a RF. Il valore minimo teorico di € 130 milioni (calcolato sulla base di un multiplo[2] del valore medio dell'EBITDA 2016/2017/2018, al netto del valore medio della PFN) supera il valore complessivo (somma) delle due distinte realtà aziendali e, pertanto, conferma il fatto che l'operazione di aggregazione si qualifica come strumento di creazione di valore, in quanto il valore teorico minimo sopra ricavato (€ 130 milioni) supera il valore utilizzato dagli amministratori della società per la determinazione del prezzo di emissione dell'aumento di capitale (ivi compreso il relativo sovrapprezzo).

In ogni caso, a prescindere dalla quotazione in borsa, nella documentazione ricevuta si afferma che l'operazione di aggregazione proposta è funzionale alla creazione di valore della nuova realtà industriale e non ha un impatto negativo per la valutazione di RF.

Qui di seguito una sintesi dei numeri delle due società tratti dalla relazione dell'AU di RC del 7 ottobre 2016:

Rimini Fiera

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 83.700.000	€ 81.300.000	€ 95.000.000
EBITDA	€ 15.400.000	€ 13.600.000	€ 20.700.000
Utile	€ 6.600.000	€ 4.700.000	€ 9.600.000

Fiera di Vicenza

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 35.000.000	€ 38.200.000	€ 39.600.000
EBITDA	€ 6.700.000	€ 7.000.000	€ 7.200.000
Utile	€ 800.000	€ 800.000	€ 1.000.000

I.E.G. Dati Aggregati

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 118.700.000	€ 119.500.000	€ 134.600.000
EBITDA	€ 22.100.000	€ 20.600.000	€ 27.900.000
Utile	€ 7.400.000	€ 5.500.000	€ 10.600.000

Per quanto attiene alla posizione finanziaria netta di FdV, la relazione dell'amministratore di RC sopra indicata evidenzia che è negativa in termini importanti (circa € 39 milioni), ma che occorre considerare che:

i) essa è originata da investimenti sul quartiere (nuovi padiglioni - quindi non ripetibili in futuro);

ii) il *business plan* della società FdV ante integrazione ne evidenzia la piena sostenibilità;

[2] Generalmente il valore di mercato delle società fieristiche viene determinato come un multiplo (attualmente intorno ad 8-9) del loro EBITDA (utile prima di imposte, tasse, svalutazioni ed ammortamenti).

iii) la PFN complessiva post aggregazione rientra nei parametri di sostenibilità (valutati sia dagli analisti finanziari che dal sistema bancario e di merito creditizio della società).

Per quanto attiene alle più importanti sinergie, in termini di riduzione di costi, realizzabili nel breve/medio periodo si considerino i seguenti elementi sui quali si dovrà, in particolare, concentrare l'azione degli amministratori della società post aggregazione:

PERSONALE

Gli organici delle due società (in termini di *FTE – Full Time Equivalent*) presentano (alla data del 30/06/16):

Rimini Fiera n.177 dipendenti;

Fiera di Vicenza n.90 dipendenti;

per complessivi n.267 dipendenti (riferiti alle sole società capogruppo).

Attuata l'integrazione delle due società, dovrà essere priorità del management ridefinire l'organigramma complessivo del gruppo nelle sue varie articolazioni e procedere, con le gradualità imposte dalla legge, alla progressiva parificazione dei trattamenti economici.

ORGANI SOCIETARI

Attualmente ciascuna delle due aziende "fieristiche" (riminese e vicentina) è amministrata da un c.d.a. di n.7 componenti ciascuno (per un totale di 14 amministratori) e controllata da un collegio sindacale di n.3 componenti ciascuno (per un totale di n.6 membri complessivi), oltre che da una società di revisione (per un totale di n.2 società di revisione), mentre l'azienda risultante dall'aggregazione sarà amministrata da un c.d.a. composto da n.9 amministratori e controllata da un collegio sindacale di n.3 membri e da una società di revisione, con un conseguente "risparmio", rispetto all'attuale governante aggregata complessiva delle due aziende, di:

- n.5 amministratori;
- n.3 membri del collegio sindacale;
- n.1 società di revisione.

Si precisa che, dopo aver conferito la propria intera azienda in RF, FdV continuerà ad esistere, divenendo una "holding" (presumibilmente con organi meno numerosi e meno costosi di quelli odierni), avente ad oggetto la gestione della partecipazione che deterrà in I.E.G..

SUPERFICI ESPOSITIVE

Rimini Fiera: 118 mila mq espositivi lordi e circa 60.000 mq per servizi (dato a fine 2017)

Vicenza Fiera: circa 64.000 mq lordi.

MANIFESTAZIONI

Rimini Fiera: SIGEP (con la manifestazione collegata RHEX), Rimini Wellness, Beer Attraction, Enada Primavera, Tecnargilla, TTG e SIA Guest, Ecomondo e Gluten free expo, solo per ricordare gli eventi di proprietà più importanti;

Fiera di Vicenza: Vicenza Oro e le fiere dell'Oro e della Gioielleria (con manifestazioni anche all'estero), Vicenza Oro Dubai, T-Gold, Game Fair, manifestazioni del comparto calzature, pelletterie e della moda in genere, manifestazioni dedicate alla manualità creativa ed altre manifestazioni di proprietà.

ATTIVITA' CONGRESSUALE

Anche Fiera di Vicenza, come Rimini Fiera, gestisce un'intesa attività congressuale presso il Vicenza Convention

Centre.

SERVIZI INTEGRATI

Altri benefici dall'aggregazione potrebbero derivare dalla gestione delle società che si occupano dei servizi integrati già di proprietà di RF: ci si riferisce, in particolare, alle partecipate operanti nei settori della ristorazione (Summertrade Srl), degli allestimenti fieristici (Prostand Exhibition Services Srl), dell'editoria/informazione (affidata alla Business Unit Turismo di RF).

La proposta di distribuzione di un dividendo aggiuntivo da deliberarsi prima del conferimento

Prima di procedere, nella parte straordinaria dell'assemblea dei soci di RF (che si terrà in data 28 ottobre 2016), al conferimento descritto nella presente relazione, i soci di RF saranno chiamati a deliberare circa la proposta di distribuzione di un dividendo aggiuntivo di Euro 10.000.000 (dieci milioni), da liquidarsi in favore degli attuali soci di RF (precedenti, pertanto, al conferimento dell'azienda ed all'ingresso di FdV) entro il 31/12/2016, sotto forma di distribuzione parziale della "riserva sovrapprezzo" attualmente esistente nel bilancio di RF (per importo complessivo di circa euro 16 milioni).

Tale operazione si rende necessaria al fine di operare il giusto riequilibrio tra i valori specifici delle due realtà oggetto di aggregazione, in modo tale che sia assicurata a FdV una partecipazione, post conferimento, pari a circa il 19% dell'intero capitale sociale della società, che corrisponde al peso relativo di FdV nella compagine sociale di RF post apporto "concordato" nei mesi scorsi tra gli organi amministrativi delle due società, sulla base dei rispettivi valori.

Questa delibera avrà conseguenze sia su RF che su RC.

Per quanto attiene a RF, essa permetterà, grazie alle particolari modalità di erogazione di parte del dividendo aggiuntivo a RC ed alla Provincia di Rimini, di estinguere completamente il prestito che RF ebbe ad effettuare, anni or sono, in favore di Società del Palazzo dei Congressi SpA (d'ora in avanti "SdPC") a fronte degli impegni relativi al pagamento del costo di realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini. L'estinzione del prestito qui in commento è operazione imprescindibile per poter procedere con il progetto di quotazione al mercato borsistico dei titoli della società, per precise disposizioni della Borsa Valori di Milano presso la quale sarebbero quotati i titoli azionari di RF.

Per quanto attiene a RC, essa permetterà l'introito di risorse liquide tali da garantire un'autosufficienza delle risorse finanziarie della società, pur a fronte degli impegni relativi all'ammortamento del mutuo acceso con Unicredit, secondo quanto si dirà meglio nel prosieguo.

Conseguenze della prospettata operazione sulla partecipazione societaria in RF detenuta da RC

Ad oggi la partecipazione societaria in RF posseduta da RC equivale al 71,41% dell'intero capitale sociale, ma si ricorda al socio che la Provincia di Rimini (socia di RC), non avendo dato seguito, nel corso del 2015, alla proposta di conferimento, nella stessa RC, delle partecipazioni direttamente possedute in RF (al contrario di quanto fatto da Comune di Rimini, Rimini Holding e C.C.I.A.A. di Rimini), possiede una ulteriore quota di RF pari all'8,92% del capitale. L'ammontare complessivo delle partecipazioni in RF in capo, direttamente o indirettamente, agli Enti Pubblici di Rimini, è pari, pertanto, all'80,33%.

Va ricordato anche che la Regione Emilia Romagna, attualmente, possiede una partecipazione pari al 5,80% del capitale sociale e che, pertanto, la percentuale del capitale sociale di RF complessivamente in mano agli Enti Pubblici - direttamente e/o indirettamente - ammonta all'86,13%.

Ai fini di una completa informativa in merito all'attuale composizione societaria, va altresì ricordato che i soci privati detengono, complessivamente, quote di partecipazione pari al'13,87%.

Si rammenta che su una parte della partecipazione complessiva detenuta in RF da RC, pari al 52,56%, esiste un diritto di pegno in favore di Unicredit SpA, rilasciato nel giugno 2010 a garanzia del corretto adempimento del rapporto di mutuo di originari € 46.500.000 all'epoca acceso (avente oggi un debito residuo di € 39.148.000 circa).

Il contratto di mutuo regola altresì la costituzione del rapporto di pegno e prevede che: *"L'esercizio del diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie dei soci relativo alle azioni costituite in pegno spetta al costituente (ossia a RC). Nel caso però in cui .... l'oggetto della delibera possa arrecare pregiudizio alle ragioni di credito della banca, il diritto di voto spetterà alla banca."* .

Nel caso specifico, non esistono motivazioni per le quali il conferimento potrebbe recare pregiudizio alla banca Unicredit, dato che il merito creditizio della nuova realtà rimarrà a livelli del tutto adeguati, come già in precedenza evidenziato. L'Amministratore Unico di RC segnala nella propria relazione di avere rappresentato la prospettata operazione a Unicredit e che, secondo quanto anticipato dai responsabili incontrati, vi è la ragionevole previsione che la banca, operata una valutazione positiva dell'operazione, non eserciti la facoltà di esprimere il diritto di voto in assemblea (dei soci di RF).

A seguito della prospettata operazione di aumento di capitale e di conferimento dell'azienda posseduta da FdV, le suddette partecipazioni verranno rideterminate come di seguito precisato:

a) partecipazione in RF direttamente posseduta da RC pari al 57,843%;
b) partecipazione in RF direttamente posseduta da Provincia di RN pari al 7,226%;
c) partecipazione complessiva soci pubblici di RC pari al 65,069%;
d) partecipazione con diritto di pegno da parte di Unicredit pari al 42,574%;
e) partecipazione della Regione Emilia Romagna pari al 4,697%;
f) partecipazione complessiva dei soci Pubblici dell'Area Emilia-Romagna pari al 69,767%;
g) partecipazione di FdV (il cui capitale è detenuto principalmente da enti pubblici, ossia Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza e C.C.I.A.A. di Vicenza, ciascuno in misura paritetica pari al 32,119%, oltre a partecipazioni individuali di privati inferiori all'1%, rappresentanti complessivamente il 3,664%) pari al 19%;
h) partecipazione complessiva dei soci privati di RF pari all'11,234%.

L'amministratore di RC, nella propria relazione, evidenzia che pertanto:

1. la società RF (o, per meglio dire: la nuova IEG) resterà controllata da RC, possedendo questa una percentuale di partecipazione superiore al 50% del capitale sociale;
2. la quota liberamente disponibile per la cessione in sede di quotazione del titolo azionario di RF, da parte di RC, senza che la stessa RC scenda al disotto del 50% (ed in modo tale che le società possano continuare ad essere ricomprese nell'area del consolidato fiscale, che grazie alla somma algebrica dei risultati fiscali di RF, di RC e di SdPC, ha generato fino ad ora proventi economico-finanziari in favore di RC), ammonterà a circa il 7,84% del capitale sociale (quota che potrebbe salire al 15,065%, con effetti decisamente più

importanti in sede di quotazione, nel caso in cui anche la Provincia di Rimini procedesse al conferimento in RC delle azioni direttamente possedute in RF);

3. la quota liberamente cedibile da RC, poiché non gravata da pegno, ammonterà al 15,269% (elevabile al 22,495% nel caso, prospettato, di conferimento in RC da parte della Provincia).

Conseguenze economiche su RC della prospettata operazione

Per quanto attiene alle conseguenze sul conto economico di RC della proposta operazione di aggregazione, l'amministratore Unico di RC ha analizzato nella sua relazione gli impatti sul bilancio 2016, 2017 e 2018, tenendo distinte, dalle operazioni ordinarie di bilancio, quelle afferenti la quotazione dei titoli di IEG al mercato borsistico.

Le assunzioni economiche formulate si limitano ad una semplice aggregazione dei dati di bilancio di RF e di FdV, ossia non tengono in considerazione i benefici relativi alle sinergie realizzabili nell'immediato futuro da una gestione aggregata e razionalizzata.

Va ulteriormente precisato che, data la particolare tecnica operativa con la quale si realizzerà l'aggregazione (conferimento dell'azienda di FdV a liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato da RF) e data la decorrenza dell'operazione dal momento immediatamente successivo a quello di iscrizione della deliberazione assembleare di RF al competente Registro Imprese di Rimini (indicativamente, dal giorno 1/11/2016), per quanto attiene l'annualità 2016 (ossia il bilancio d'esercizio che sarà chiuso da IEG al 31/12/2016), l'aggregazione dei dati di FdV riguarderà, dal punto di vista economico, le sole due mensilità di novembre e dicembre 2016 (in altri termini, non trattandosi di una fusione, non sarà possibile imputare al bilancio 2016 di IEG tutti gli elementi dell'anno di costo e di ricavo del conto economico di FdV, ma solo quelli degli ultimi due mesi dell'anno).

Viceversa, per quanto attiene alle annualità 2017 e 2018, si è proceduto alla somma algebrica dei dati contenuti nei rispettivi business plan 2016-2019 delle due società RF e FdV.

Nelle conclusioni della propria relazione, l'Amministratore Unico di RC sottolinea, in ogni caso, come la prevista operazione di aggregazione non comporterà riflessi negativi in merito alla determinazione del risultato d'esercizio di competenza delle annualità di cui al triennio 2016-2018 preso in considerazione.

Conseguenze finanziarie su RC della prospettata operazione

Partendo dalle considerazioni e dalle assunzioni svolte nel punto precedente, l'Amministratore Unico di RC ha altresì stimato le conseguenze finanziarie della prospettata operazione di aggregazione su RC.

A conclusione di questa analisi l'Amministratore Unico ha rilevato che la prospettata operazione di aggregazione e l'eventuale slittamento, della programmata operazione di quotazione in borsa dei titoli azionari di IEG, anche ad epoca successiva al 31/12/2018, non comporterà riflessi negativi, in capo a RC, in merito alla determinazione del saldo delle disponibilità finanziarie di pertinenza delle annualità di cui all'intero periodo 2016-2018 preso in considerazione (che nelle previsioni rimane costantemente ed ampiamente positivo in ciascun anno del triennio).

Inoltre l'amministratore ha evidenziato che:

- RC ha un debito nei confronti di SdPC per prestiti infragruppo di complessivi €.1.200.000 circa che, nel caso in cui non maturino nei prossimi anni crediti da consolidato fiscale (da riconoscersi da parte di IEG), stante la

situazione finanziaria sopra descritta, potrebbero essere interamente pagati entro il 31/12/2018;

- RC sta valutando, con Unicredit, la possibilità di riparametrare il derivato a copertura del rischio di tasso sul mutuo, tenuto conto delle attuali più convenienti condizioni di mercato;
- RC ha un debito nei confronti della C.C.I.A.A. di Rimini per € 890.000 circa, derivante dal riconoscimento degli oneri da questa sostenuti a fronte del conferimento in RC, avvenuto nel corso del 2015, delle azioni direttamente detenute in RF. Il pagamento di tale debito, per precisa disposizione contrattuale fra le parti, è stato differito al momento d'incasso, da parte di RC, dei proventi relativi alla cessione di parte della partecipazione azionaria in IEG al momento di realizzazione della quotazione in borsa;
- nel corso del periodo complessivo preso in esame, non sono state considerate né le possibili entrate da dividendo straordinario che potrebbero affluire nelle disponibilità di RC a fronte della vendita da parte di IEG delle aree di Via Emilia, né le possibili uscite che si dovessero rendere necessarie per far fronte agli oneri che potrebbero gravare su SdPC nell'ipotesi in cui intervenisse, nel frattempo, la sentenza per la causa in essere (tra S.d.P.C e Cofely Italia s.p.a.) relativa alla realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini.

Ulteriori conseguenze dell'operazione: l'estinzione del prestito infragruppo di RF in favore di SdPC

L'amministratore unico di RC nella sua relazione ricorda che, stanti le attuali regole per l'ammissione dei titoli al mercato borsistico di Milano (sia esso il mercato secondario A.I.M. Italia, sia il mercato principale M.T.A.), si rende necessario, prima della conclusione delle operazioni preliminari alla quotazione, estinguere il rapporto di prestito infragruppo esistente tra RF e SdPC.

L'amministratore unico di RC ricorda che tale prestito, che nel tempo ha progressivamente raggiunto l'importo massimo di oltre € 15 milioni, venne erogato, come è noto ai soci di RC, al fine di permettere a SdPC (già contraente di un mutuo di originari € 28 milioni con MPS, avente un debito residuo attuale di € 25,8 milioni) di far fronte ai pagamenti dei fornitori (in particolare Cofely Italia s.p.a.) per la realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini.

Nel corso del 2015, grazie all'utilizzo delle risorse distribuite, a titolo di dividendo straordinario, da RF in ossequio al deliberato dell'assemblea del 10/02/2010, RC ha provveduto ad incrementare il capitale sociale di SdPC ed a rimborsare a RF parte del prestito per complessivi € 9,1 milioni circa.

Attualmente il debito residuo di SdPC nei confronti di RF ammonta a circa € 5,8 milioni.

Di questi, circa € 1,6 milioni corrispondono ai dividendi, sia straordinari che ordinari, già deliberati dall'assemblea di RF, di spettanza del socio Provincia di Rimini, di cui RF ha temporaneamente sospeso la liquidazione in favore del socio Provincia di Rimini (riconoscendo gli interessi per il periodo di effettiva sospensione) fino a quando la stessa Provincia non riprenderà gli impegni assunti con l'*Accordo di programma per la realizzazione del nuovo centro congressi* e con i relativi successivi n.3 supplementi, unilateralmente sospesi con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21/2014.

La distribuzione del dividendo aggiuntivo di € 10 milioni da deliberarsi dall'assemblea di RF prioritariamente all'operazione di aumento di capitale, permetterà, sostanzialmente, l'estinzione del debito residuo di tale finanziamento infragruppo.

A tal fine la proposta di distribuzione di questo dividendo aggiuntivo prevederà che, nei confronti del socio RC, una parte, pari ad € 4,2 milioni, del dividendo complessivo di circa € 7,1 milioni, venga erogata non in denaro, bensì in natura, mediante cessione (a RC) del credito vantato dalla stessa RF nei confronti di SdPC: in tal modo, in altre parole, RC si sostituirebbe a RF nei diritti di credito da questa vantati nei confronti di SdPC.
La richiamata proposta di distribuzione del dividendo aggiuntivo prevede altresì che per l'intera quota di spettanza del socio Provincia di Rimini, pari a circa € 0,89 milioni, in conformità a quanto già deliberato in passato, ne resti sospesa la liquidazione sino alla ripresa degli impegni unilateralmente sospesi dall'Ente, pur a fronte del riconoscimento dei relativi interessi.
A fronte dell'approvazione della delibera di distribuzione del dividendo aggiuntivo qui in commento, pertanto, risulterebbe formalmente un credito residuo di RF nei confronti di SdPC pari ad € 1,6 milioni, corrispondenti all'importo dei dividendi la cui erogazione è stata, prima d'ora, sospesa da RF nei confronti della Provincia di Rimini (ai quali si aggiungerebbero gli € 0,89 di cui alla attuale delibera).
L'Amministratore di RC evidenzia pertanto che occorrerà che il socio Provincia di Rimini riprenda, anche parzialmente, gli impegni assunti con il richiamato Accordo e con i relativi successivi n.3 supplementi, al fine di estinguere, anche formalmente, il citato prestito infragruppo.

A tale proposito l'amministratore di RC ricorda ai soci che la Provincia di Rimini non ha dato seguito all'impegno, assunto nei confronti degli altri enti locali di Rimini, di versare € 3 milioni nel capitale sociale di RC e che, a fronte dell'assemblea straordinaria tenutasi il 22/12/2015, è aperta, sino alla data del prossimo 30 novembre 2016, la possibilità che la stessa Provincia sottoscriva l'aumento di capitale in denaro, per la parte di € 3 milioni ad essa spettante.
L'eventuale sottoscrizione di tale aumento - anche solo limitatamente all'importo di € 2,49 milioni circa, corrispondente all'ammontare complessivo dei dividendi ad essa spettanti la cui erogazione è sospesa da parte di RF - permetterebbe a RC di procedere ad un versamento in favore di SdPC tale da consentire successivamente, a quest'ultima, di procedere alla chiusura formale del prestito infragruppo.
Da ultimo l'Amministratore Unico di RC evidenzia che in tal modo la Provincia adempirebbe solo parzialmente agli accordi precedentemente assunti e, pertanto, sarà rimessa agli stessi soci la possibilità o meno di raggiungere nuovi accordi.

Ulteriore proposta per il socio Provincia di Rimini

A completamento ed integrazione del punto precedente, l'A.U. di RC reputa opportuno riformulare al socio Provincia di Rimini l'auspicio che questo, così come già fatto dagli altri soci Comune di Rimini, Rimini Holding e C.C.I.A.A. di Rimini, proceda quanto prima a formalizzare il conferimento in RC (a fronte di un aumento di capitale ad esso riservato) della partecipazione direttamente posseduta in RF e ne evidenzia analiticamente nella sua relazione le motivazioni.

Gli altri argomenti assembleari di RF che necessitano di preventiva autorizzazione da parte dei soci di RC

L'amministratore unico di RC ricorda, inoltre, che l'assemblea di RF del prossimo 28 ottobre dovrà deliberare

l'approvazione, in ordine:

in parte straordinaria,

i) della proposta di aumento di capitale;

j) delle conseguenti modifiche statutarie di RF;

in ulteriore parte ordinaria (da tenersi successivamente a quella in parte straordinaria), della nomina di altri due consiglieri di amministrazione (infatti il numero dei componenti il CdA sarà portato da 7 a 9 con l'inserimento di due consiglieri espressione di FdV).

Gli argomenti di cui sopra, per espressa disposizione statutaria di RC, necessitano del preventivo rilascio, da parte dell'assemblea di RC (che su tali argomenti delibererà con il quorum deliberativo della maggioranza del capitale sociale[3]), in favore dell'A.U. della stessa società, di autorizzazione alla espressione del diritto di voto, sugli argomenti in discussione, nell'assemblea di RF.

In relazione alle conseguenti modifiche statutarie di RF, esse riguardano:

1. la modifica della denominazione sociale della società dall'attuale "Rimini Fiera" S.p.A., alla nuova "ITALIAN EXHIBITION GROUP" S.p.A.;
2. la modifica del capitale sociale, l'introduzione di una nuova categoria di azioni speciali che saranno successivamente convertite in azioni ordinarie e l'introduzione di una disposizione transitoria necessaria alla regolamentazione del conferimento dell'azienda da parte di FdV;
3. la modifica (con innalzamento dall'attuale quota dei 2/3 - pari al 66,67% - alla futura quota del 90%) del quorum deliberativo dell'assemblea nella particolare ipotesi di vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica, per fare in modo che, di fatto, l'eventuale decisione di vendita degli immobili fieristici (riminesi o vicentini) non possa essere assunta senza il consenso dei soci appartenenti al territorio "coinvolto" nella vendita;
4. la modifica dei quorum costitutivi e deliberativi del Consiglio di Amministrazione e l'introduzione del consenso unanime in caso di deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti il settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza.

Gli ulteriori accordi fra i soci di RF e FdV

Nella sua relazione l'Amministratore Unico di RC ricorda che, contestualmente alla tenuta dell'assemblea di RF avente ad oggetto l'operazione di aggregazione sopra descritta, i soci di RF e di FdV saranno chiamati a sottoscrivere un "Accordo" (con relativi allegati) contenente reciproci obblighi e diritti, nonché per la prestazione di garanzia relativa agli impegni assunti.

Oltre agli impegni relativi alla "governance", come in precedenza descritti, tale "Accordo" prevederà:

1. la nomina, da parte del CdA, del nuovo Direttore Generale della società in persona del dott. Corrado Facco,

[3] Questo è il motivo per cui il voto del socio RH - detentore del 38,42% del capitale sociale di RC - non sarà determinante per l'assunzione delle deliberazioni in questione (che potranno essere assunte anche con voto favorevole dei soli altri due soci - Provincia e C.C.I.A.A. di Rimini, detentori, congiuntamente, del 61,58% del capitale) e, conseguentemente, non dovrà essere preventivamente determinato dall'assemblea dei soci di RH, ma sarà esprimibile "liberamente" dal sottoscritto a.u. di RH, come sopra anticipato.

attuale Direttore Generale di FdV;

2. la decadenza degli accordi di governance in caso di quotazione dei titoli della società al mercato borsistico nazionale (sia all'A.I.M. Italia, sia all'M.T.A.); la previsione di accordi di governance semplificati in caso di quotazione e fintanto che FdV mantenga una quota almeno pari al 5%; la decadenza di qualsiasi accordo di governance in caso di futura ipotesi di aggregazione e creazione del polo fieristico dell'Emilia-Romagna;
3. reciproci impegni relativi alla quotazione, prevedendo, in particolare, i tempi della stessa, la cessione da parte della sola RC del proprio pacchetto azionario in misura stimata del 10%-15% del capitale sociale, la stipula di un patto di lock-up relativo alle azioni di nuova emissione;
4. diritti di covendita regolanti sia l'ipotesi di vendita a terzi della partecipazione detenuta da una delle due parti, sia l'ipotesi di diritto di trascinamento in caso di cessione di una quota di maggioranza della società;
5. dichiarazioni e garanzie reciproche in merito alle ipotesi che, usualmente, necessitano di tali previsioni a fronte di una cessione di azienda o di aggregazione fra più aziende (in particolare per quanto attiene alla veridicità e completezza dei documenti e delle informazioni, della corretta gestione aziendale, dell'assenza di fatti pregiudizievoli, dell'esistenza di circostanze che possano determinare minusvalenze o insussistenze);
6. l'assunzione di obblighi di indennizzo, in relazione alle dichiarazioni e garanzie reciproche di cui al precedente punto;
7. una durata di cinque anni dell'accordo, con rinnovo automatico di ugual periodo ove non intervenga una disdetta formale entro sei mesi antecedenti alla scadenza del primo quinquennio;
8. la previsione degli effetti derivanti dalla scelta che i soci pubblici di FdV e di RC dovessero fare, anche autonomamente, di diventare azionisti diretti di IEG, sostituendosi nella titolarità delle azioni alle due società;
9. l'individuazione del foro competente in caso di qualsiasi controversia relativa all'Accordo.

Per quanto attiene alla sottoscrizione dell'Accordo e, quindi, all'individuazione dei soggetti fra i quali esso risulterebbe vigente, l'amministratore unico di RC precisa che si prevede, in prima istanza, che i firmatari dello stesso siano, per conto dei soci pubblici Riminesi di RF, solo RC e, per conto dei soci pubblici Vicentini, FdV. La sottoscrizione, anche al fine di allargare le garanzie reciprocamente offerte, potrebbe riguardare anche i soci pubblici Riminesi (RH, Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini) ed i soci pubblici Vicentini, che saranno liberi di decidere autonomamente se effettuarla o meno (i soci pubblici di RC di fatto hanno optato per non sottoscrivere l'Accordo, ritenendo bastevole la relativa stipula da parte della RC, anche a fronte del fatto che, in caso contrario - di sottoscrizione dell'Accordo - avrebbero dovuto impegnare i rispettivi bilanci per importi pari a quelli massimi potenzialmente gravanti su di essi in relazione agli eventuali indennizzi a favore di FdV previsti dall'accordo stesso).

La nuova convenzione con la Regione Emilia-Romagna e FdV

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente, RC, la Provincia di Rimini, FdV ed i soci pubblici di FdV, saranno chiamati a sottoscrivere, con la Regione Emilia-Romagna, una convenzione dal contenuto sostanzialmente analogo a quello del "patto parasociale" già approvato (per quanto formalmente non ancora stipulato) da RC, Provincia di Rimini e Regione Emilia–Romagna diversi mesi fa. Tale convenzione sostanzialmente prevede che:

a) prima di ogni assemblea dei soci di I.E.G., i sottoscrittori si riuniscano per valutare congiuntamente il comportamento da tenere in seno all'assemblea in questione (si tratta di un "obbligo di consultazione preventiva", non vincolante, nel senso che i sottoscrittori saranno obbligati a consultarsi, ma non ad arrivare ad un orientamento a cui conformarsi obbligatoriamente in assemblea di RF);

b) nel caso in cui gli organi di amministrazione e controllo di I.E.G. venissero nominati attraverso il meccanismo del c.d. "voto di lista", i sottoscrittori della convenzione predispongano e presentino un'unica lista (con i candidati amministratori), in cui venga inserito un nominativo indicato dalla Regione Emilia-Romagna, in posizione tale da essere eletto nel c.d.a. di I.E.G. (sostanzialmente si tratta di un "patto parasociale", vincolante, con relativa eventuale violazione sanzionata da apposita penale pecuniaria).

Documentazione acquisita a supporto dell'operazione e relativi tempi di consegna e valutazione

L'operazione sopra descritta si fonda su numerosi, corposi e in alcuni casi complessi documenti, che purtroppo, sono stati forniti ai tre soci di RC (inclusa RH), in versione completa e definitiva, solamente il 7 ottobre, quindi con pochissimi giorni di anticipo rispetto alla data massima (oggi, 10 ottobre) di prevista relativa consegna al socio unico Comune di Rimini, per consentirgli (per quanto non obbligatori, come sopra già spiegato) il relativo esame e la relativa valutazione nel proprio Consiglio Comunale (con le relative tempistiche), prima dei previsti passaggi assembleari. Inoltre, per fornire una rappresentazione completa ed esaustiva dell'operazione e per comprendere meglio i molteplici dati ivi contenuti, sarebbe stato molto utile ed opportuno, a parere dello scrivente - condiviso dai tecnici di Comune e Provincia - poter disporre dei seguenti ulteriori documenti, alcuni dei quali peraltro richiamati dalla citata relazione dell'a.u. di RC del 7 ottobre:

1. "m.o.u." ("memorandum of understanding" - alias "protocollo di intesa") stipulato nei mesi scorsi dai presidenti dei c.d.a. di RF e di FdV;
2. stima del valore di Rimini Fiera s.p.a. fatta da KPMG a supporto del c.d.a. di RF;
3. piano industriale pluriennale (alias "piano economico-finanziario prospettico") di I.E.G. o, quanto meno, delle due società coinvolte nell'integrazione, in ipotesi "standing alone" (è stato fornito solo quello di RF per il periodo 2015 - 2018);
4. "lettera di intenti" avente ad oggetto l'integrazione tra le Fiere di Rimini, Bologna e Parma sottoscritta nei mesi scorsi;
5. indicazione dei vari costi dell'operazione sostenuti o da sostenere, da parte di RF, per la predisposizione ed attuazione dell'operazione di integrazione (al pari di RH, RC non ha sostenuto e non sosterrà alcun onere per la stessa, come chiarito dal relativo a.u. nella suddetta relazione).

Purtroppo, nonostante siano stati formalmente ripetutamente richiesti a RF, per il tramite di RC, dal sottoscritto (ed anche, informalmente, dai tecnici del Comune di Rimini e del socio Provincia di Rimini), tali ulteriori documenti/dati non sono stati forniti, per presunti motivi di riservatezza addotti dal managment di RF, peraltro non condivisi dal sottoscritto.

I tempi ristretti hanno certamente complicato la comprensione e valutazione dell'operazione da parte dei tre soci di RC, mentre la mancanza dei suddetti documenti/dati non ne ha consentito una rappresentazione completa ai rispettivi organi consigliari.

Conclusioni

Sulla base della documentazione esaminata, delle informazioni acquisite e dato tutto quanto sopra premesso, il sottoscritto non può che prendere atto che, nel complesso, l'operazione di integrazione tra RF e FdV proposta ai propri soci dai rispettivi organi amministrativi, sopra descritta, pare possa costituire per entrambe le società ed in particolare per RF e per i suoi soci (in particolare RC), una opportunità di crescita industriale e dimensionale - peraltro coerente e propedeutica rispetto al percorso di privatizzazione "sostanziale" (con quotazione in borsa) di RF, da tempo intrapreso dai soci pubblici e finora realizzato solamente parzialmente e non configgente, né alternativo, ma anzi conciliabile anche con all'eventuale integrazione fieristica regionale da tempo ipotizzata – da cogliere.

In sostanza l'operazione dovrebbe costituire una importante tappa del percorso di rafforzamento di RF, finalizzato - oltre che allo sviluppo economico del territorio riminese - anche alla sostenibilità economico-finanziaria durevole del relativo socio di maggioranza (RC), prevedibilmente conseguibile, da parte della stessa RC, attraverso la futura vendita di azioni di RF in borsa e/o attraverso l'incasso dei relativi dividendi futuri (di importo atteso in misura ingente e crescente).

L'amministratore unico

(dott. Paolo Faini)

RIMINI HOLDING S.p.A.

Paolo Faini

Allegato: relazione dell'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", dott. Marino Gabellini, del 7 ottobre 2016, con relativi sub-allegati.

Relazione in merito all'operazione di aggregazione fra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza

Premessa

Signori Soci,

come è noto, la controllata Rimini Fiera SpA (d'ora in avanti RF), ha in corso un importante processo di **aggregazione con Fiera di Vicenza SpA** (d'ora in avanti FdV).

Dal punto di vista tecnico, l'operazione sarà realizzata mediante aumento di capitale di RF con sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni di categoria speciale (infatti, pur incorporando queste tutti i diritti delle azioni ordinarie, difetteranno del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dall'assemblea di RF in data 10/02/2010: esse saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione di tale dividendo), riservato a FdV, da liberarsi attraverso conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, C.C. tramite conferimento dell'azienda da parte della stessa FdV.

La nuova realtà, come verrà più compiutamente descritto nel prosieguo della presente relazione, non essendo più identificabile con il solo territorio del riminese, assumerà una nuova denominazione sociale, ossia "**ITALIAN EXHIBITION GROUP**" (d'ora in avanti IEG) e manterrà la natura giuridica di SpA.

La proposta che gli amministratori di RF sottoporranno alla votazione dei propri azionisti, nel corso della prossima assemblea (che si terrà entro la fine del mese di ottobre 2016), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 6, C.C., illustra le ragioni dell'esclusione del diritto d'opzione in capo agli attuali soci ed i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione.

In ottemperanza a tale prescrizione di legge, gli amministrazioni di RF, con il supporto di KPMG Advisory, in qualità di esperto coadiutore, hanno predisposto la sopra richiamata relazione nella quale sono indicati: **a) l'importo complessivo dell'apporto (Euro 22.694.442,39), b) il prezzo di emissione (Euro 9.920.830,00) e c) il sovrapprezzo delle nuove azioni (Euro 12.773.612,39)**. Per effetto della predetta operazione **il capitale sociale della società passerebbe quindi dall'attuale valore di Euro 42.294.067,00, ad Euro 52.214.897,00, mediante emissione di n. 5.864.197 nuove azioni, da liberarsi, come anticipato, mediante conferimento dell'azienda di proprietà di FdV.**

Tale relazione, approvata dal CdA di RF in data 19/09/2016, è stata immediatamente trasmessa al Collegio Sindacale della società, che in data 06/10/2016 ha redatto la propria relazione sulla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni esprimendo parere favorevole.

Oltre alle sopra descritte relazioni obbligatorie, i soci di Rimini Congressi (d'ora in avanti RC), al fine di poter sviluppare le proprie determinazioni in merito alle decisioni da assumere nell'assemblea che, per preciso vincolo statutario, dovrà conferire al sottoscritto A.U. della società i necessari poteri di voto nell'assemblea di RF, hanno richiesto un'ulteriore relazione che evidenzi le motivazioni di carattere economico dell'operazione per RF e, dal punto di vista economico e finanziario, le conseguenze per la stessa RC derivanti dall'operazione in oggetto.
Con la presente relazione, pertanto, si espongono, in primo luogo, ai Sigg.*ri* Soci le ulteriori delucidazioni richieste.
La presente relazione tratterà anche gli altri argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea dei Soci di RF (in parte straordinaria ed in parte ordinaria), per i quali, ai sensi del vigente statuto di RC, allo scrivente A.U. dovranno essere espressamente attribuiti i necessari poteri di intervento e di espressione del voto: ciò avverrà con assemblea (in parte ordinaria) di RC che si terrà in data 24/10/2016 (ossia in data antecedente a quella che verrà fissata per l'assemblea di RF).

Motivazioni economiche per RF dell'operazione

La proposta aggregazione di RF con FdV ha una connotazione fortemente industriale, per le ragioni che verranno di seguito illustrate e, pur non caratterizzandosi come operazione finanziaria, è atta a creare valore per entrambi i soggetti giuridici coinvolti.

Le motivazioni economiche e di carattere aziendale, che hanno portato il CdA di RF a formulare ai soci la proposta di aggregazione con FdV, derivano essenzialmente dalla volontà, già espressa ai soci della società in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, **di intraprendere un percorso per la quotazione dei propri titoli azionari al mercato borsistico nazionale** (tramite il mercato complementare A.I.M. Italia, ovvero quello principale M.T.A.) **avente l'obiettivo (principale) di supportare un piano industriale di sviluppo che, nell'arco dei prossimi 3/5 anni, permetta alla società di diventare uno dei primissimi player sul mercato fieristico nazionale e ne rafforzi la presenza e l'espansione sui principali mercati internazionali.**

Tale progetto di quotazione, come è noto ai soci pubblici di RF, **coniuga le esigenze imprenditoriali della società** (che si potrebbero definire, non solo legittime, ma necessarie, anche al fine di assicurare sempre più importanti ricadute socio-economiche sul territorio dell'intera Provincia di Rimini, in termini di presenze e di ricchezza complessiva indotta), **con l'esigenza propria dei soci pubblici di RC di realizzare un processo più incisivo di privatizzazione di RF dal quale RC possa ritrarre** (attraverso la cessione di parte delle azioni detenute in RF) **le risorse necessarie per garantire sia il futuro regolare ammortamento del mutuo contratto dalla stessa RC nei confronti di Unicredit, sia di rispettare gli impegni assunti per la realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini**: il tutto, senza dover ulteriormente ricorrere ad interventi da parte dei soci pubblici di RC che prevedano l'utilizzo di nuove risorse pubbliche.

L'attivato percorso di quotazione dei titoli di RF ha evidenziato (nelle attività preliminari svolte all'inizio del corrente anno), da un lato, un livello di valore patrimoniale che verrebbe però sottostimato (almeno in fase di primo accesso alla quotazione al mercato principale) e che sarebbe ulteriormente penalizzato nell'eventualità che si optasse per l'ingresso sul mercato A.I.M. Italia (tale mercato, come è noto, vede infatti una partecipazione prioritaria di investitori istituzionali, quali SGR o Fondi di Investimento, che richiederebbero un c.d. "IPO-discount", ossia effettuerebbero l'acquisto dei titoli ad un prezzo più basso rispetto a quello che il mercato principale M.T.A. potrebbe assicurare). D'altro lato, è comunque emersa chiaramente una fortissima potenzialità della stessa società (caratterizzata, in particolare, per: la gestione diretta di manifestazioni di proprietà, la modernità della struttura immobiliare, la presenza di altre realtà del gruppo capaci di completare la tipologia dei servizi offerti non solo in ambito fieristico ma anche congressuale, gli ottimi indicatori economici e finanziari di bilancio e altro) che sarebbe ancor più apprezzata dagli investitori (sia di tipo istituzionale che privato), in termini di valorizzazione dei titoli azionari, laddove RF si presentasse, quantomeno sul mercato interno, quale aggregatore di altri operatori specializzati (atteso anche che questa sarebbe, se non la prima, certamente la più importante esperienza del genere in Italia).

Il CdA di RF, dopo avere operato una attenta e completa valutazione dell'attuale composizione del mercato fieristico nazionale, ha ritenuto che FdV abbia tutti i requisiti perché, con reciproco interesse, si possa addivenire alla costituzione di un'unica entità giuridica al fine di creare un gruppo attivo nel settore fieristico e congressuale per raggiungere in tal modo importanti sinergie economiche, industriali ed operative.

L'operazione di aggregazione con FdV qui presentata, pertanto, **non può essere**

considerata alternativa al processo di quotazione ma, al contrario, ne rappresenta un momento propedeutico fondamentale per una migliore determinazione del valore intrinseco di RF (o, per meglio dire: della nuova realtà), **superiore alla semplice sommatoria dei dati aggregati delle due aziende che andrebbero a comporla**.

In altre parole, si può affermare che il cambio di paradigma industriale (rappresentato dall'aggregazione delle due aziende) attribuirà un valore aggiunto alla nuova realtà, che il mercato sarà pronto a recepire in sede di quotazione in borsa dei titoli azionari della società: **l'operazione di aggregazione si qualifica**, pertanto, **come elemento di creazione di valore e non come elemento di dispersione del valore attuale**.

Riprendendo anche quanto già affermato dal sottoscritto nella propria relazione ai soci di RC, presentata a fine marzo del corrente anno, in merito al ***"progetto di ammissione alla quotazione al mercato A.I.M. Italia dei titoli azionari della controllata RF"***, in particolare per quanto attiene alle modalità operative dell'operazione ed all'individuazione dei tempi migliori entro i quali realizzarla, al fine di valutare quali potrebbero essere gli impatti della prospettata operazione di aggregazione con FdV, a giudizio del sottoscritto A.U., si devono considerare, in sintesi, i seguenti elementi:

1. Per quanto attiene agli effetti relativi alla quantificazione del valore intrinseco della nuova realtà, tenuto conto dei principali dati finanziari aggregati, dei moltiplicatori di mercato di aziende similari quotate e degli indicatori acquisiti dagli analisti finanziari utilizzabili per le valutazioni qualitative, si può, con un certo margine di approssimazione, procedere alla moltiplicazione del nuovo valore di EBITDA (ossia, il margine lordo operativo aggregato della nuova realtà) per un determinato moltiplicatore detratta la posizione finanziaria netta (PFN). A tal fine si può tenere presente che il moltiplicatore più basso utilizzato nella valutazione di società similari quotate in borsa e già utilizzato da KPMG Advisory nella primavera 2015 per la valutazione di RF in sede di studio delle diverse opzioni possibili per la sua migliore privatizzazione, corrispondeva a 8,7; tenuto conto che il dato medio aggregato dell'EBITDA degli esercizi 2016/2017/2018 ammonta ad oltre € 23,5 milioni, e del dato medio aggregato della PFN (circa € 34 milioni), ne deriva che il valore potenziale della nuova realtà si attesta intorno ad € 160/170.000.000;
2. Per quanto attiene alle modalità operative della quotazione, è già stato evidenziato nella richiamata relazione che l'eventuale accesso al mercato principale M.T.A. (con possibilità di collocarsi nel segmento "star") ridurrebbe enormemente l'impatto del c.d. IPO Discount (normalmente applicato sul mercato A.I.M. Italia). Sempre ai fini della valutazione qui in commento si può tenere conto, prudenzialmente, di un deprezzamento pari al 10-15% del valore teorico precedentemente calcolato. Ne

deriva quindi **un valore teorico compreso in un range tra un minimo di € 130 milioni ed un massimo di € 150.**

Al fine di verificare se quanto poc'anzi asserito (ossia che l'operazione di aggregazione si qualifica come elemento di creazione di valore), il valore teorico minimo sopra ricavato (€ 130 milioni) va posto a confronto con i valori utilizzati dagli amministratori della società per la determinazione del prezzo di emissione dell'aumento di capitale (ivi compreso il relativo sovrapprezzo).

Dall'analisi della relazione degli amministratori, predisposta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, C.C., e dalla valutazione di FdV predisposta dall'esperto indipendente, emerge come **il valore complessivo delle due distinte realtà aziendali oggetto di aggregazione corrisponda a circa € 119,5 milioni, di cui € 22,7 milioni circa rappresenta il valore attribuito a FdV e la differenza, pari a € 96,8 milioni circa, rappresenta il valore attribuito a RF.**

Il valore minimo teorico di € 130 milioni (calcolato sulla base del valore medio dell'EBITDA 2016/2017/2018, al netto del valore medio della PFN) supera il valore complessivo delle due distinte realtà aziendali e, pertanto, si può confermare l'asserzione formulata.

In ogni caso, anche al fine di fornire ai soci di RC tutti gli elementi (i più oggettivi possibili) per assumere le decisioni che riterranno opportune in merito alla prospettata operazione di aggregazione fra RF e FdV, **il sottoscritto A.U. intende rimarcare come gli elementi sintetici sopra esposti, non vogliano assolutamente rappresentare la valutazione di quello che potrebbe essere il valore di quotazione in borsa della società (atteso anche il fatto, come verrà meglio declinato in prosieguo, che l'operazione di quotazione potrebbe realizzarsi solo dopo il periodo di tempo necessario all'integrazione delle due fiere), ma rappresentano solamente uno strumento razionale** (si potrebbe dire, una sorta di prova del nove) **al fine di rendere evidente come l'operazione di aggregazione proposta sia funzionale alla creazione di valore della nuova realtà industriale e non abbia un impatto negativo per la valutazione di RF.**

Le considerazioni di cui sopra non influenzano certamente i tempi migliori per poter attuare la quotazione (atteso che questi dipendono da fattori esogeni alle due realtà aziendali: a tal fine si pensi che a marzo, allorquando i soci di RC valutarono l'opportunità di differire l'operazione di quotazione, gli indici di borsa del mercato di Milano presentavano un valore medio negativo di oltre 25 punti rispetto al valore medio di inizio

anno ed oggi, alla fine di settembre 2016, detti indici presentano valori negativi che si attestano ancora intorno al 20%), ma si può comunque affermare (tenuto anche conto del fatto, come si dimostrerà nel prosieguo della presente relazione, che, almeno fino alla fine del 2018, non esiste un problema di incapienza delle risorse finanziarie a disposizione di RC e che, pertanto, essa potrà regolarmente provvedere all'ammortamento del mutuo Unicredit senza alcun ricorso a risorse dei propri soci) che, ove la quotazione si concretizzasse (per ipotesi) nella seconda metà del 2018, si potrebbero avere a disposizione, per quell'epoca, elementi importanti quali l'avvenuta approvazione del bilancio d'esercizio consolidato chiuso al 31/12/2017 (ossia il primo periodo intero post aggregazione) e l'avvenuta predisposizione, da parte del CdA, del bilancio d'esercizio consolidato semestrale alla data del 30/06/2018. Entrambi questi elementi sono fondamentali affinché gli analisti, ed il mercato finanziario in generale, possano apprezzare, con l'ausilio ed il conforto di dati consuntivi, i benefici dell'intervenuta aggregazione, in particolare per quanto attiene alle sinergie in termini sia di risparmio di costi, che di sviluppo di nuovi eventi e quindi in termini di valore della produzione della nuova realtà.

Anche senza considerare il benefico effetto di queste sinergie (al momento soltanto ipotizzabili e, pertanto, non utilizzabili in questa relazione), è sufficiente l'esame dei dati prospettici del bilancio 2016 (peraltro confermati dall'andamento infrannuale delle due società) e dei dati del business plan 2017/2018 delle due società per apprezzare i numeri in termini di: i) valore complessivo della produzione, ii) EBITDA (ossia: margine lordo della produzione) e iii) risultati d'esercizio:

Rimini Fiera

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 83.700.000	€ 81.300.000	€ 95.000.000
EBITDA	€ 15.400.000	€ 13.600.000	€ 20.700.000
Utile	€ 6.600.000	€ 4.700.000	€ 9.600.000

Fiera di Vicenza

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 35.000.000	€ 38.200.000	€ 39.600.000
EBITDA	€ 6.700.000	€ 7.000.000	€ 7.200.000
Utile	€ 800.000	€ 800.000	€ 1.000.000

I.E.G. Dati Aggregati

	2016	2017	2018
Valore Produzione	€ 118.700.000	€ 119.500.000	€ 134.600.000
EBITDA	€ 22.100.000	€ 20.600.000	€ 27.900.000
Utile	€ 7.400.000	€ 5.500.000	€ 10.600.000

Dal punto di vista industriale si può affermare che, dalla proposta operazione di aggregazione, **nascerebbe la seconda più importante fiera nazionale** (dietro Fiera di Milano) **ed il primo organizzatore nazionale di manifestazioni fieristiche cioè organizzate direttamente (non semplicemente ospitate nei quartieri fieristici di proprietà).**
Va, altresì tenuto in considerazione il fatto che anche FdV, come già RF, è titolare di una serie di manifestazioni ed eventi: pertanto, l'unificazione dei vari brand di prodotto in un'unica realtà industriale rappresenterà un elemento particolarmente apprezzabile sul panorama nazionale ed europeo.

Per quanto attiene alla **posizione finanziaria netta** di FdV, va evidenziato che essa è negativa in termini importanti (circa € 39 milioni), ma, per una corretta valutazione, occorre considerare che: i) essa è originata da investimenti sul quartiere (nuovi padiglioni – quindi non ripetibili in futuro); ii) il *business plan* della società FdV ante integrazione ne evidenzia la piena sostenibilità, iii) la PFN complessiva post aggregazione rientra nei parametri di sostenibilità (valutati sia dagli analisti finanziari che dal sistema bancario e di merito creditizio della società).
La società post conferimento avrà, infatti, una PFN complessiva (circa € 36 milioni, senza considerare l'importo del dividendo aggiuntivo di cui in prosieguo) pari a meno di 2,5 volte l'EBITDA 2016: tale livello, tenuto anche conto della politica dei dividendi che attuerà la società e della realizzazione del piano di investimenti già approvato da RF (per un totale di oltre 28 milioni di euro), rientrerà tranquillamente, anche per gli anni futuri, nei parametri di sostenibilità valutati dagli analisti finanziari ed ai quali fa riferimento il sistema bancario (con netto miglioramento dal 2018) e non avrà, pertanto, impatti negativi sul merito creditizio della società.

Per quanto attiene alle più importanti **sinergie**, in termini di riduzione di costi, realizzabili nel breve/medio periodo si considerino i seguenti elementi sui quali si dovrà, in particolare, concentrare l'azione degli amministratori della società post aggregazione:

A) PERSONALE

Gli organici delle due società (in termini di *FTE – Full Time Equivalent*) presentano (alla data del 30/06/16):
Rimini Fiera n. 177 dipendenti;
Fiera di Vicenza n. 90 dipendenti;
per complessivi n. 267 dipendenti (riferiti alle sole società capogruppo).
Attuata l'integrazione delle due società, sarà quindi priorità del management ridefinire l'organigramma complessivo del gruppo nelle sue varie articolazioni e procedere, con le gradualità imposte dalla legge, alla progressiva parificazione dei trattamenti economici.

B) ORGANI SOCIETARI

Attualmente sia il CdA di Rimini Fiera sia quello di Fiera di Vicenza sono composti da n. 7 componenti ciascuno per un totale di n. 14 componenti: il CdA di I.E.G. sarà composto da n. 9 membri, pertanto con un risparmio relativo al costo di n. 5 componenti.
Entrambe le società, attualmente, prevedono un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi: I.E.G. manterrà un solo Collegio Sindacale, pertanto con un risparmio relativo al costo di n. 3 unità.
Entrambe le società, attualmente, sono dotate di una società di revisione che si occupa della revisione legale dei conti: I.E.G. manterrà una sola società di revisione, pertanto con un risparmio relativo al costo dell'altra società di revisione.
Si precisa che l'attuale società denominata Fiera di Vicenza S.p.A., stanti le caratteristiche dell'operazione qui descritte, rimarrà in vita, assumendo non solo un'altra denominazione che non faccia più riferimento alla Fiera di Vicenza, ma anche assumendo una funzione di holding di partecipazioni (quindi non più operativa, in modo diretto, nel settore fieristico-congressuale). Ne consegue che i costi di gestione di tale società (anche per quanto attiene agli organi sociali), rimarranno a completo carico della stessa (o, se si preferisce, degli Enti Locali Vicentini) e non graveranno in alcun modo sulla nuova realtà.

C) SUPERFICI ESPOSITIVE

Rimini Fiera: 118 mila mq espositivi lordi e circa 60.000 mq per servizi (dato a fine 2017)
Vicenza Fiera: circa 64.000 mq lordi.

D) MANIFESTAZIONI

Rimini Fiera: SIGEP (con la manifestazione collegata RHEX), Rimini Wellness, Beer Attraction, Enada Primavera, Tecnargilla, TTG e SIA Guest, Ecomondo e Gluten free expo, solo per ricordare gli eventi di proprietà più importanti;
Fiera di Vicenza: Vicenza Oro e le fiere dell'Oro e della Gioielleria (con manifestazioni anche all'estero), Vicenza Oro Dubai, T-Gold, Game Fair, manifestazioni del comparto calzature, pelletterie e della moda in genere, manifestazioni dedicate alla manualità

creativa ed altre manifestazioni di proprietà.

E) ATTIVITA' CONGRESSUALE

Anche Fiera di Vicenza, come Rimini Fiera, gestisce un'intesa attività congressuale presso il Vicenza Convention Centre.

F) SERVIZI INTEGRATI

Importanti benefici dall'aggregazione possono derivare dalla gestione delle società che si occupano dei servizi integrati già di proprietà di Rimini Fiera: ci si riferisce, in particolare, alle partecipate operanti nei settori della ristorazione (Summertrade Srl), degli allestimenti fieristici (Prostand Exhibition Services Srl), dell'editoria/informazione (affidata alla Business Unit Turismo di RF).

Che la prospettata operazione di aggregazione abbia una forte valenza industriale e che rappresenti un'importante novità per il panorama nazionale del settore, è confermato, in modo ineludibile ed incontrovertibile, anche dal fatto che è stata sufficiente la comunicazione pubblica e la formalizzazione dell'interesse delle due aziende ad intraprendere questo percorso, per destare in modo concreto l'interesse delle altre due principali aziende fieristiche della Regione Emilia Romagna, ossia Fiere di Parma e Bologna Fiere, arrivando alla sottoscrizione, insieme a Rimini Fiera, di una lettera d'intenti avente ad oggetto l'esame preliminare della fattibilità di una società attraverso la quale realizzare una integrazione funzionale o societaria delle tre diverse realtà.

In conclusione, si può quindi affermare che **la prospettata operazione di aggregazione fra RF e FdV non si pone ad ostacolo della realizzazione di un percorso di aggregazione con le altre principali fiere della Regione ma, semmai, ne rappresenta un elemento di accelerazione in quanto esperienza propedeutica da prendere ad esempio per attuare nei modi migliori e nei tempi più rapidi questo percorso.**

La proposta di distribuzione di un dividendo aggiuntivo da deliberarsi prima del Conferimento

Prima di procedere, nella parte straordinaria dell'assemblea dei soci di RF (che si terrà in data 28 ottobre 2016), al Conferimento descritto nella presente relazione, i soci di RF saranno chiamati a deliberare circa la proposta di distribuzione di un **dividendo aggiuntivo di Euro 10.000.000** (dieci milioni), **da liquidarsi in favore degli attuali soci di RF** (precedenti, pertanto, al conferimento dell'azienda ed all'ingresso di FdV) entro il 31/12/2016, sotto forma di distribuzione parziale della "riserva sovrapprezzo" attualmente esistente nel bilancio di RF.

Tale operazione si rende necessaria al fine di operare il giusto riequilibrio tra i valori specifici delle due realtà oggetto di aggregazione, in modo tale che sia assicurata a FdV una partecipazione, post conferimento, non inferiore al 19% dell'intero capitale sociale della società.

Questa delibera avrà conseguenze particolarmente importanti sia su RF che su RC.

Per quanto attiene a RF, essa permetterà, grazie alle particolari modalità di erogazione di parte del dividendo aggiuntivo a RC ed alla Provincia di Rimini, di estinguere completamente il prestito che RF ebbe ad effettuare, anni or sono, in favore di Società del Palazzo dei Congressi SpA (d'ora in avanti "SdPC") a fronte degli impegni relativi al pagamento del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini.

L'estinzione del prestito qui in commento è operazione imprescindibile per poter procedere con il progetto di quotazione al mercato borsistico dei titoli della società (ciò per precise disposizioni della Borsa Valori di Milano presso la quale sarebbero quotati i titoli azionari di RF).

Per quanto attiene a RC, essa permetterà l'introito di risorse liquide tali da garantire un'autosufficienza delle risorse finanziarie della società, pur a fronte degli impegni relativi all'ammortamento del mutuo acceso con Unicredit, secondo quanto si dirà meglio in prosieguo.

Per quanto attiene al socio Provincia di Rimini, si rimanda la trattazione di questo argomento ad altra sezione di questa relazione.

Da ultimo si evidenzia che la delibera di distribuzione di questo dividendo aggiuntivo, ai fini del quorum deliberativo necessario per la sua assunzione, potrebbe essere teoricamente approvata dalla sola RC (attraverso il voto che il sottoscritto A.U. sarà delegato ad esprimere in assemblea): **ciò nonostante, si rimarca l'assoluta importanza che alla assemblea siano presenti tutti gli enti pubblici soci di** RF (quindi non solo RC, ma anche la Provincia di Rimini e la Regione Emilia Romagna) **e che essi votino a favore di tale delibera. Solo in questo modo, infatti, la delibera sarebbe immediatamente eseguibile e questa è una sorta di *"conditio sine qua non"* per la successiva sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di FdV da liberarsi mediante conferimento dell'azienda da essa detenuta.**

<u>Conseguenze della prospettata operazione sulla partecipazione societaria in RF detenuta da RC</u>

Ad oggi la partecipazione societaria in RF posseduta da RC equivale al **71,41%** dell'intero capitale sociale (avendo RC recentemente rilevato una piccola quota azionaria, pari all1,01% del capitale sociale di RF, già di proprietà di Banca Intesa Sanpaolo), ma è opportuno ricordare che la Provincia di Rimini (socia di RC), non avendo dato seguito, nel

corso del 2015, alla proposta di conferimento, nella stessa RC, delle partecipazioni direttamente possedute in RF (al contrario di quanto fatto da Comune di Rimini, Rimini Holding e CCIAA di Rimini), possiede una ulteriore quota pari al **8,92%**. L'ammontare complessivo delle partecipazioni in capo, direttamente o indirettamente, agli Enti Pubblici di Rimini, è pari, pertanto, all'**80,33%.**

Va ricordato anche che la **Regione Emilia Romagna,** attualmente, possiede una partecipazione pari al **5,80%** del capitale sociale e che, pertanto, la percentuale del capitale sociale di RF complessivamente in mano agli Enti Pubblici ammonta all'**86,13%.**

Ai fini di una completa informativa in merito all'attuale composizione societaria, va altresì ricordato che i **soci privati** detengono, complessivamente, quote di partecipazione pari all'**13,87%** (tra di essi i più importanti sono: GL Events Italia SpA con il 4,3%, King SpA Società in Liquidazione con il 2,12%, Salini Impregilo SpA con il 2,08% e Fierainvest Srl con l'1,12%; altri soci, complessivamente circa una quarantina di soggetti persone fisiche o giuridiche, detengono ciascuno quote inferiori all'1% e complessivamente pari al residuo 4,25% del capitale sociale).

E' importante, infine, ricordare che su una parte della partecipazione complessiva detenuta in RF da RC, pari al **52,56%**, esiste un diritto di **pegno in favore di Unicredit SpA**, rilasciato a garanzia del corretto adempimento del rapporto di mutuo di originari € 46.500.000 (avente oggi un debito residuo di € 39.148.000 circa).

Il contratto di mutuo regola altresì la costituzione del rapporto di pegno e prevede che: *"L'esercizio del diritto di voto nelle assemblee sia ordinarie che straordinarie dei soci relativo alle azioni costituite in pegno spetta al Costituente (ossia a RC). Nel caso però in cui ... . l'oggetto della delibera possa arrecare pregiudizio alle ragioni di credito della banca, il diritto di voto spetterà alla banca."* .

Nel caso specifico, non esistono motivazioni per le quali il conferimento potrebbe recare pregiudizio alla banca Unicredit dato che il merito creditizio della nuova realtà rimane a livelli del tutto adeguati come già in precedenza evidenziato.

Il sottoscritto, coadiuvato anche dalla direzione di RF e dai consulenti di RF, ha, prima d'ora rappresentato la prospettata operazione a Unicredit (fornendo altresì tutta la documentazione necessaria) ed ha incontrato i responsabili della banca preposti ad istruire la pratica di valutazione per la propria direzione: al momento la direzione ha in corso l'esame della pratica, che si concluderà ben prima della data prestabilita dell'assemblea e, da quanto anticipato dai responsabili incontrati, vi è la ragionevole previsione che la banca, operata una valutazione positiva dell'operazione, non eserciti la facoltà di esprimere il diritto di voto in assemblea.

A seguito della prospettata operazione di aumento di capitale e di conferimento dell'azienda posseduta da FdV, le suddette partecipazioni verranno rideterminate come di seguito precisato:

a) partecipazione in RF direttamente posseduta da RC pari al **57,843%**;
b) partecipazione in RF direttamente posseduta da Provincia di RN pari al **7,226%**;
c) partecipazione complessiva soci pubblici di RC pari al **65,069%**;
d) partecipazione con diritto di pegno da parte di Unicredit pari al **42,574%**;
e) partecipazione della Regione Emilia Romagna pari al **4,697%**;
f) partecipazione complessiva dei soci Pubblici dell'Area Emilia Romagna pari al **69,767%**;
g) partecipazione di FdV (il cui capitale è detenuto principalmente da enti pubblici, ossia Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza e CCIAA di Vicenza, ciascuno in misura paritetica pari al 32,119%, oltre a partecipazioni individuali di privati inferiori all'1%, rappresentanti complessivamente il 3,664%) pari al **19%**;
h) partecipazione complessiva dei soci privati di RF pari all'**11,234%**.

Dalla suesposta situazione si evince che:

1. La società RF (o, per meglio dire: la nuova IEG) resta controllata da RC, possedendo questa una percentuale di partecipazione superiore al 50% del capitale sociale;
2. La quota liberamente disponibile per la cessione in sede di quotazione del titolo azionario di RF, da parte di RC, senza che la stessa RC scenda al disotto del 50% (ed in modo tale che le società possano continuare ad essere ricomprese nell'area del consolidato fiscale, che grazie alla somma algebrica dei risultati fiscali di RF, di RC e di SdPC, ha generato fino ad ora proventi economico-finanziari in favore di RC), ammonta a circa il 7,84% del capitale sociale (quota che potrebbe salire al 15,065%, con effetti decisamente più importanti in sede di quotazione, nel caso in cui anche la Provincia di Rimini procedesse al conferimento in RC delle azioni direttamente possedute in RF);
3. La quota liberamente cedibile da RC, poiché non gravata da pegno, ammonta al 15,269% (elevabile al 22,495% nel caso, prospettato, di conferimento in RC da parte della Provincia).

Conseguenze economiche su RC della prospettata operazione

Per quanto attiene alle conseguenze sul conto economico di RC della proposta operazione di aggregazione, vanno analizzati, in particolare, gli impatti sul bilancio 2016, 2017 e 2018, tenendo distinte, dalle operazioni ordinarie di bilancio, quelle afferenti la quotazione dei titoli di IEG al mercato borsistico.

Innanzitutto, quindi, per quanto già detto in precedenza, le assunzioni economiche qui formulate si limitano ad una semplice aggregazione dei dati di bilancio di RF e di FdV, ossia non tengono in considerazione i benefici relativi alle sinergie realizzabili nell'immediato futuro da una gestione aggregata e razionalizzata.
Va ulteriormente precisato che, ai fini che qui si analizzano, data la particolare tecnica operativa con la quale si realizza l'aggregazione (conferimento dell'azienda di FdV a liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato da RF) e data la decorrenza dell'operazione dal momento immediatamente successivo a quello di iscrizione della delibera al competente Registro Imprese di Rimini (indicativamente, dal giorno 1/11/2016), per quanto attiene l'annualità 2016 (ossia il bilancio d'esercizio chiuso da IEG al 31/12/2016), l'aggregazione dei dati di FdV riguarderà, dal punto di vista economico, le sole due mensilità di novembre e dicembre 2016 (in altri termini, non trattandosi di una fusione, nel senso giuridico del termine, non sarà possibile imputare al bilancio 2016 di IEG tutti gli elementi dell'anno di costo e di ricavo del conto economico di FdV, ma solo quelli degli ultimi due mesi dell'anno).
Sempre per quanto attiene all'annualità 2016 si deve tenere ulteriormente presente che l'operazione di aggregazione qui in commento non ha prodotto, a carico di RC, costi aggiuntivi in quanto i costi propri di RF sono rimasti a carico di questa, ivi comprese le competenze relative alla consulenza ed assistenza per la redazione dei vari atti e documenti, e dato che il sottoscritto A.U. non ha avuto la necessità di avvalersi di propri consulenti.
Viceversa, per quanto attiene alle annualità 2017 e 2018, si può procedere (ai fini che qui interessano) alla somma algebrica dei dati contenuti nei rispettivi Business Plan delle due società RF e FdV.
Altro elemento da prendere in considerazione, come detto, è la recente acquisizione, da parte di RC, di una piccola partecipazione in RF precedentemente detenuta da Banca Intesa Sanpaolo.
Tenuto conto delle assunzioni di cui sopra, si può pertanto procedere nell'aggiornamento del conto economico previsionale di RC per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Relativamente all'anno 2016, riprendendo anche quanto già dichiarato dal sottoscritto nella propria relazione all'andamento del primo semestre (già presentata nei tempi statutari ai soci di RC), l'utile d'esercizio di RC, sarà influenzato, in primo luogo, dall'erogazione del dividendo aggiuntivo di € 10 milioni in favore degli attuali soci di RF, al quale RC parteciperà in ragione del 71,41%, non dovendo nulla a Banca Intesa Sanpaolo in relazione alle quote acquistate nel corso dell'anno. Per quanto attiene alla determinazione, ed alla rilevazione per competenza nel 2016, del dividendo erogato da IEG nella primavera 2017, si dovrà tener conto, oltre che dell'impatto sul bilancio 2016 di

IEG per sole due mensilità delle voci di conto economico provenienti dalla gestione dell'azienda già di proprietà di FdV, della nuova percentuale di partecipazione agli utili di IEG (ossia il 57,843%) di RC.

Le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Risultato negativo al 30/06/16 di € 757.000;
2) Dividendo aggiuntivo di RF per € 7.141.000;
3) Dividendo ordinario 2016 IEG per € 3.150.000 (57,843% di € 5.500.000) al netto di quanto spettante a Banca Intesa Sanpaolo per dividendi ordinari maturati sino al 30/06/2016);
4) Benefici da consolidato fiscale infragruppo € 0;
5) Spese di gestione € 85.000;
6) Int. Pass. Mutuo € 420.000;
7) Int. Pass. Prestito infragruppo € 20.000;
8) Oneri derivato € 260.000;
9) Svalutazione SdPC € 640.000;
10) Varie € 14.000
11) **Utile d'esercizio € 8.095.000.**

Relativamente all'anno 2017 le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Dividendo ordinario 2017 IEG per € 3.180.000 (57,843% di € 5.500.000);
2) Benefici da consolidato fiscale infragruppo € 0;
3) Spese ordinarie di gestione e ammortamenti € 200.000;
4) Int. Pass. Mutuo € 850.000;
5) Int. Pass. Prest. Infragruppo € 20.000;
6) Oneri derivato € 520.000;
7) Svalutazione SdPC € 640.000;
8) **Utile d'esercizio € 950.000.**

Relativamente all'anno 2018 le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Dividendo ordinario 2018 IEG per € 3.180.000 (57,843% di € 5.500.000);
2) Benefici da consolidato fiscale infragruppo € 0;
3) Spese ordinarie di gestione e ammortamenti € 220.000;
4) Int. Pass. Mutuo € 850.000;
5) Oneri derivato € 520.000;
6) Svalutazione SdPC € 640.000;
7) **Utile d'esercizio € 950.000.**

Le previsioni relative alle tre annualità volutamente, in quanto espresse in termini

prudenziali, non tengono in considerazione i proventi da consolidato fiscale nazionale.

Per quanto attiene alle previsioni relative all'annualità 2016, si evidenzia che il Business Plan relativo al Piano Industriale aggregato delle due realtà riporta la previsione di un utile al netto delle imposte di competenza (e, pertanto, a disposizione dell'assemblea dei Soci per le delibere in merito alla distribuzione totale o parziale di dividendi) di circa € 6,6 milioni (a tal fine, non si può prendere come riferimento il dato riportato nell'ultima riga della seconda colonna, relativa all'anno 2016, della tabella riporta a pag. 7 della presente relazione, poiché, come già detto, le particolarità tecniche dell'operazione permetteranno di aggregare il dato complessivo annuo di RF solamente con il dato relativo alle ultime due mensilità di novembre e dicembre, ovvero quelle post conferimento, di FdV). Fermo rimanendo che ogni decisione in merito all'eventuale distribuzione ed entità dei dividendi dovrà essere rimessa all'assemblea dei soci e tenuto conto anche del fatto che, una volta assicurata ai soci una remunerazione del titolo adeguata all'investimento effettuato (ciò varrà, a maggior ragione, una volta portato a termine il progetto di quotazione in borsa dei titoli azionari di I.E.G.), eventuali somme non distribuite (in quanto accantonate a riserva) andranno a ridurre la PFN (contribuendo in tal modo a migliorare i dati finanziari della società), in questa sede si è prudenzialmente considerata la distribuzione di un dividendo complessivo di € 5.500.000.

Le previsioni relative all'annualità 2017, volutamente, in quanto espresse in termini prudenziali, non tengono in considerazione la potenziale erogazione (ai soci di RF alla data del 10/02/2010) del dividendo straordinario afferente la possibile vendita dell'area di via Emilia in Rimini di proprietà di RF (come da delibera assembleare assunta nella richiamata data i cui effetti sono sospesi sino al verificarsi della condizione rappresentata dalla vendita dell'area). Per quanto attiene alla distribuzione di dividendi da parte di RF, fermo rimanendo quanto detto sopra in merito alle competenze dell'assemblea, si evidenzia che: i) l'utile netto annuo ammonta ad € 5,5 milioni; ii) non è necessario procedere ad ulteriori accantonamenti a riserva ordinaria avendo la relativa posta patrimoniale raggiunto, prima d'ora, il limite massimo del 20% del capitale sociale prevista dalla Legge; iii) nell'ipotesi (formulata esclusivamente a fini prudenziali) che l'utile netto effettivamente conseguito ammonti ad un importo inferiore a quello stimato di € 5,5 milioni, permangono, nel patrimonio netto della società, riserve disponibili tali da integrare l'importo da distribuire a titolo di dividendi in modo che questo non scenda al disotto dell'importo qui stimato in € 5,5.

Le previsioni relative all'annualità 2018, sempre volutamente in quanto espresse in termini prudenziali, non tengono in debita considerazione gli effetti positivi sul conto economico

che potrebbero essere ritratti a fronte dell'intervenuta realizzazione dell'operazione di quotazione dei titoli di IEG al mercato borsistico nazionale.
Ove si volessero quantificare i benefici apportabili dalla quotazione si dovrebbe considerare, in primo luogo, un valore di quotazione complessivo della società che prudenzialmente, per quanto detto in precedenza, si potrebbe attestare fra € 130 milioni ed €150 milioni.
Tra le diverse ipotesi possibili, si potrebbero assumere le seguenti assunzioni:

a. Quotazione al mercato MTA;
b. Modalità operativa: solo O.P.V. (Offerta Pubblica di Vendita di titoli dagli attuali soci) e non anche O.P.S. (Offerta Pubblica di Sottoscrizione, da parte della società);
c. Percentuale azionaria ceduta da RC: 15% (su un ammontare di flottante minimo del 25%), tale da garantire anche post quotazione la maggioranza del capitale sociale in mano a soci pubblici.

A fronte delle suddette assunzioni il controvalore netto (ossia al netto degli oneri di intermediazione e quotazione facenti capo a RC) potrebbe attestarsi, prudenzialmente, a circa € 18/20 milioni con benefici effetti sia in termini di conto economico, che per quanto attiene all'obiettivo principale perseguito dagli Enti Pubblici soci di RC, ossia la riduzione del debito residuo del muto acceso con Unicredit.
Inoltre, sempre per quanto riguarda l'annualità 2018, si evidenzia che il Business Plan relativo al Piano Industriale aggregato delle due realtà riporta la previsione di un utile al netto delle imposte di competenza (e, pertanto, a disposizione dell'assemblea dei Soci per le delibere in merito alla distribuzione totale o parziale di dividendi) di circa €10,6 milioni.
Come già detto in precedenza (a proposito delle assunzioni relative alle precedenti annualità), ferma rimanendo in capo all'assemblea ogni decisione in merito all'eventuale distribuzione ed entità dei dividendi, in questa sede si è prudenzialmente considerata la distribuzione di un dividendo complessivo di € 5.500.000, come per le due annualità precedenti.

A conclusione di questa analisi risulta evidente, in ogni caso, come **l'intervenuta operazione di aggregazione non comporterà riflessi negativi in merito alla determinazione del risultato d'esercizio di competenza delle annualità di cui al triennio preso in considerazione**.

Conseguenze finanziarie su RC della prospettata operazione

Partendo dalle considerazioni e dalle assunzioni svolte nel punto precedente, si possono stimare altresì le conseguenze finanziarie della prospettata operazione di aggregazione su RC.
Ovviamente, passando da un'analisi economica, quindi basata sul criterio della

competenza, ad una finanziaria, quindi basata sul criterio dell'effettivo incasso/pagamento, andranno tenute in debita considerazione, in primo luogo, le differenze temporali tra la manifestazione economica dei fatti di gestione assunti e la manifestazione finanziaria delle medesime assunzioni; in secondo luogo, si dovrà tener conto delle componenti patrimoniali (ad esempio: la quota capitale delle rate di mutuo) non rilevanti ai fini della predisposizione del conto economico.

Relativamente all'annualità 2016, si può partire dalla situazione evidenziata nella relazione aggiornata al 30/06/2016, già presentata dal sottoscritto A.U. ai soci di RC in ossequio alla specifica previsione statutaria.
Le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Disponibilità finanziaria iniziale (all'1/7/2016): € 1.345.000;
2) Uscite per acquisto partecipazione € 820.000;
3) Uscite per spese di gestione secondo semestre € 85.000;
4) Uscite per spese varie di gestione € 15.000;
5) Uscite per rata mutuo secondo semestre € 1.460.000;
6) Uscite per oneri derivato secondo semestre € 270.000;
7) Entrate da dividendo aggiuntivo per la sola quota in denaro € 2.920.000 (questo punto verrà approfondito nel prosieguo della presente relazione);
8) **Saldo disponibilità liquide al 31/12/2016: € 1.615.000**

Relativamente all'annualità 2017, le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Disponibilità finanziaria iniziale € 1.615.000;
2) Uscite per spese di gestione annue € 135.000;
3) Uscite per spese varie di gestione € 15.000;
4) Uscite per rata mutuo annua € 2.790.000;
5) Uscite per oneri derivato annui € 530.000;
6) Entrate da dividendo ordinario IEG 2016 € 3.180.000;
7) Entrate da consolidato fiscale € 0
8) **Saldo disponibilità liquide al 31/12/2017: € 1.325.000**

Si evidenzia che, per l'anno 2017, in relazione ai proventi da consolidato fiscale, non sono state considerate entrate poiché l'eventuale introito netto che dovesse essere riconosciuto a RC verrebbe destinato a diminuire, in misura corrispondente, il debito che questa ha nei confronti di SdPC a fronte delle somme relative a consolidato fiscale degli anni scorsi pagate da RF a RC ma di spettanza di SdPC.

Relativamente all'annualità 2018, le principali assunzioni prese a base del calcolo sono:

1) Disponibilità finanziaria iniziale € 1.325.000;
2) Uscite per spese di gestione annue € 150.000;
3) Uscite per rata mutuo annua € 2.810.000;
4) Uscite per oneri derivato annui € 520.000;
5) Entrate da dividendo ordinario IEG 2017 € 3.180.000;
6) Entrate da consolidato fiscale € 0
7) **Saldo disponibilità liquide al 31/12/2018: € 1.025.000**

Si evidenzia che, anche per l'anno 2018, in relazione ai proventi da consolidato fiscale, non sono state considerate entrate poiché l'eventuale introito netto che dovesse essere riconosciuto a RC verrebbe destinato a diminuire, in misura corrispondente, il debito che questa ha nei confronti di SdPC a fronte delle somme relative a consolidato fiscale degli anni scorsi pagate da RF a RC ma di spettanza di SdPC.
Si evidenzia altresì che, prudenzialmente, non sono state effettuate assunzioni in merito alla conclusione dell'operazione di quotazione in borsa dei titoli azionari di IEG.
Si evidenzia ancora che:

- RC ha un debito nei confronti di SdPC per prestiti infragruppo di complessivi € 1.200.000 circa che, nel caso in cui non maturino nei prossimi anni crediti da consolidato fiscale (da riconoscersi da parte di IEG), stante la situazione finanziaria sopra descritta, potrebbero essere interamente pagati entro il 31/12/2018;
- Si sta valutando, con Unicredit, la possibilità di riparametrare il derivato a copertura del rischio di tasso sul mutuo, tenuto conto delle attuali, più convenienti condizioni di mercato. Tra le diverse ipotesi da valutare, c'è la possibilità di coprire l'intero controvalore del "mark to market" attuale in un periodo corrispondente a quello di durata residua del mutuo: ove si optasse per tale soluzione, ne deriverebbe un differenziale positivo (ossia una minor uscita di cassa) stimabile, nell'intero periodo da ora sino al 31/12/2018, in circa € 600.000 che andrebbero ad incrementare le disponibilità finanziarie della società;
- RC ha un debito nei confronti della CCIAA di Rimini per € 890.000 circa derivante dal riconoscimento degli oneri da questa sostenuti a fronte del conferimento in RC, avvenuto nel corso del 2015, delle azioni direttamente detenute in RF. Il pagamento di tale debito, per precisa disposizione contrattuale fra le parti, è stato differito al momento d'incasso, da parte di RC, dei proventi relativi alla cessione di parte della partecipazione azionaria in IEG al momento di realizzazione della quotazione in borsa;
- Nel corso del periodo complessivo preso in esame, non sono stati considerate né le possibili entrate da dividendo straordinario che potrebbero affluire nelle disponibilità di RC a fronte della vendita da parte di IEG delle aree di Via Emilia, né le possibili

uscite che si dovessero rendere necessarie per far fronte agli impegni in capo a SdPC derivanti nell'ipotesi in cui intervenisse, nel frattempo, la sentenza per la causa in essere relativa alla realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini.

A conclusione di questa analisi risulta evidente, in ogni caso, come l'**intervenuta operazione di aggregazione e l'eventuale slittamento, della programmata operazione di quotazione in borsa dei titoli azionari di IEG, anche ad epoca successiva al 31/12/2018** (fermo rimanendo, come detto, che la volontà rimane quella di procedere alla quotazione non appena le condizioni del mercato borsistico nazionale saranno favorevoli), **non comporti riflessi negativi, in capo a RC, in merito alla determinazione del saldo delle disponibilità finanziarie di pertinenza delle annualità di cui all'intero periodo preso in considerazione** (che rimane costantemente ed ampiamente positivo in ciascun anno del triennio).

<u>Ulteriori conseguenze dell'operazione: l'estinzione del prestito infragruppo di RF in favore di SdPC</u>

Come accennato in precedenza, **stanti le attuali regole per l'ammissione dei titoli al mercato borsistico di Milano** (sia esso il mercato secondario A.I.M. Italia, sia il mercato principale M.T.A.), **si rende necessario, prima della conclusione delle operazioni preliminari alla quotazione, estinguere il rapporto di prestito infragruppo esistente tra RF e SdPC.**

Tale prestito, originariamente di oltre € 15 milioni, venne erogato, come è noto ai soci di RC, al fine di permettere a SdPC (già contraente di un mutuo di originari € 28 milioni con MPS, avente un debito residuo attuale di € 25,8 milioni) di far fronte ai pagamenti dei fornitori per la realizzazione del nuovo Palazzo dei Congressi di Rimini.
Nel corso del 2015, grazie all'utilizzo delle risorse distribuite, a titolo di dividendo straordinario, da RF in ossequio al deliberato dell'assemblea del 10/02/2010, RC ha provveduto ad incrementare il capitale sociale di SdPC ed a rimborsare a RF parte del prestito per complessivi € 9,1 milioni circa.
Attualmente il debito residuo di SdPC nei confronti di RF (o, se si preferisce, il credito vantato da RF nei confronti di SdPC) **ammonta a circa € 5,8 milioni.**

Di questi, circa € 1,6 milioni corrispondono ai dividendi, sia straordinari che ordinari, già deliberati dall'assemblea di RF, di spettanza del socio Provincia di Rimini, di cui RF ha temporaneamente sospeso la liquidazione in favore del socio Provincia di Rimini (riconoscendo gli interessi per il periodo di effettiva sospensione) fino a quando la stessa

Provincia non riprenderà gli impegni assunti con l'*Accordo di programma per la realizzazione del nuovo centro congressi*, unilateralmente sospesi con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21/2014.

La distribuzione del dividendo aggiuntivo di € 10 milioni da deliberarsi dall'assemblea di RF prioritariamente all'operazione di aumento di capitale, permetterà, sostanzialmente, l'estinzione del debito residuo di tale finanziamento infragruppo.
A tal fine la proposta di distribuzione di questo dividendo aggiuntivo prevede che, nei confronti del socio RC, una parte pari ad € 4,2 milioni del credito complessivo di circa € 7,1 milioni, venga erogata non in denaro, bensì in natura mediante cessione del credito vantato dalla stessa RF nei confronti di SdPC: in tal modo, in altre parole, RC si sostituirebbe a RF nei diritti di credito da questa vantati nei confronti di SdPC.
La richiamata proposta di distribuzione del dividendo aggiuntivo prevede altresì che per l'intera quota di spettanza del socio Provincia di Rimini, pari a circa € 0,89 milioni, in conformità a quanto già deliberato in passato, ne resti sospesa la liquidazione sino alla ripresa degli impegni unilateralmente sospesi dall'Ente, pur a fronte del riconoscimento dei relativi interessi.

A fronte dell'approvazione della delibera di distribuzione del dividendo aggiuntivo qui in commento, pertanto, risulterebbe formalmente un credito residuo di RF nei confronti di SdPC pari ad € 1,6 milioni, corrispondenti all'importo dei dividendi la cui erogazione è stata, prima d'ora, sospesa da RF nei confronti della Provincia di Rimini (ai quali si aggiungerebbero gli € 0,89 di cui alla attuale delibera).
Occorre, pertanto, che il socio Provincia di Rimini riprenda, anche parzialmente, gli impegni assunti con il richiamato Accordo al fine di estinguere, anche formalmente, il citato prestito infragruppo.

A tale proposito, appare opportuno ricordare ai Sigg.ri Soci che la Provincia di Rimini non ha dato seguito all'impegno, assunto nei confronti degli altri Enti Locali di Rimini, di versare € 3 milioni nel capitale sociale di RC e che, a fronte dell'assemblea straordinaria tenutasi il 22/12/2015, è aperta, sino alla data del prossimo 30 novembre 2016, la possibilità che la stessa Provincia sottoscriva l'aumento di capitale in denaro, per la parte di € 3 milioni ad essa spettante.
L'eventuale sottoscrizione di tale aumento (fortemente auspicabile da parte del sottoscritto A.U. di RC), anche solo limitatamente all'importo di € 2,49 circa, corrispondente all'ammontare complessivo dei dividendi ad essa spettanti la cui erogazione è sospesa da parte di RF, permetterebbe a RC di procedere ad un versamento in favore di SdPC tale da consentire successivamente, a quest'ultima, di procedere alla chiusura formale del prestito

infragruppo.

Da ultimo va evidenziato, a mero richiamo d'informativa per i soci di RC, che in tal modo la Provincia adempirebbe solo parzialmente agli accordi precedentemente assunti e, pertanto, sarà rimessa agli stessi Soci la possibilità o meno di raggiungere nuovi accordi.

Ulteriore proposta per il socio Provincia di Rimini

A completamento ed integrazione del punto precedente, il sottoscritto A.U. reputa opportuno, in questa sede, **riformulare al socio Provincia di Rimini l'auspicio che** questo, così come già fatto dagli altri soci Comune di Rimini, Rimini Holding e CCIAA di Rimini, **proceda quanto prima a formalizzare il conferimento in RC** (a fronte di un aumento di capitale ad esso riservato) **della partecipazione direttamente posseduta in RF.**

Le ragioni che potrebbero indurre il socio Provincia di Rimini a procedere con detto conferimento si possono così riassumere:

1. Per tutte le argomentazioni sviluppate nel presente documento e che saranno sottoposte al vaglio dei soci di RC, è evidente che la prospettata operazione di aggregazione fra RF e FdV ha una forte valenza industriale e rappresenta un passaggio propedeutico essenziale per il completamento del percorso di quotazione dei titoli azionari di IEG al mercato borsistico nazionale;
2. Conseguentemente, per quanto detto al precedente punto, va preso atto che il percorso di privatizzazione di RF, già intrapreso nell'autunno del 2014 con l'affidamento a KPMG Advisory di una valutazione di RF e dello studio circa la miglior soluzione per i soci pubblici di RC, è stato in buona parte attuato e, con la prospettata aggregazione, diventa irreversibile;
3. Il conferimento in RC della partecipazione direttamente posseduta in RF non produce uno spossessamento della qualifica di socio di RF atteso che questa qualifica è già assunta indirettamente (tramite la partecipazione della Provincia di Rimini in RC) e si rafforza;
4. La "sostituzione" della partecipazione diretta in RF con una maggiore partecipazione in RC non pregiudica all'Ente l'esercizio dei diritti di socio in RF (essendo questi esercitabili per il tramite delle decisioni che verranno assunte in RC), è coerente con il piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Provincia, non pregiudica la futura attribuzione della partecipazione ad altro Ente Locale ove venisse confermata, dal Legislatore, la soppressione dell'Ente Provincia (attribuzione della partecipazione che sarebbe effettuata in base all'individuazione dell'Ente territoriale che subentrerà nell'esercizio delle medesime funzioni a tal fine sino ad oggi espletate dalla Provincia);

5. Il conferimento assolverebbe agli obblighi sostanziali assunti dalla Provincia nei confronti della banca mutuante di RC Unicredit con la sottoscrizione della lettera di Patronage richiesta dalla banca al buon esito dell'erogazione del mutuo;
6. Con il conferimento, da ultimo, verrebbero sostanzialmente adempiuti gli obblighi assunti con gli altri sottoscrittori dell'*Accordo di programma per la realizzazione del nuovo centro congressi* e con i relativi tre supplementi;
7. La detenzione della partecipazione (anche in modo indiretto per il tramite di RC) è conforme alle nuove disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Ulteriori conseguenze dell'operazione: integrazione della riserva legale

Come può evincersi sia dall'ultimo bilancio annuale approvato da RF (bilancio chiuso al 31/12/2015), sia dalla Relazione finanziaria semestrale 2016 (aggiornata alla data del 30/06/2016), la riserva legale ammonta al quinto del capitale sociale (così come disposto dall'art. 2430, C.C..

Per effetto dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di RF (da € 42.294.067,00, ad € 52.214.897,00, la riserva legale scenderà sotto il limite massimo previsto dalla Legge: nella parte ordinaria dell'assemblea verrà, pertanto, sottoposta ai soci di RF la proposta di integrare la riserva legale al nuovo importo di € 10.442.980, destinando a tal fine una parte, fino a concorrenza di € 1.984.166 delle riserve disponibili presenti nelle voci di Patrimonio Netto.

Approvando tale proposta, quindi, per i prossimi esercizi non sarà più necessario dedurre dagli utili netti la quota del 5%.

Gli altri argomenti assembleari di RF che necessitano di preventiva autorizzazione da parte dei soci di RC

L'assemblea di RF, in parte straordinaria, dovrà deliberare in ordine: i) alla proposta di aumento di capitale di cui alla presente relazione ed, ii) alle conseguenti modifiche statutarie di RF (ivi compresa la nuova denominazione sociale della società); viceversa, in ulteriore parte ordinaria (da tenersi successivamente a quella in parte straordinaria), dovrà deliberare in merito alla nomina di altri due consiglieri di amministrazione (infatti il numero dei componenti il CdA sarà portato da 7 a 9 con l'inserimento di due consiglieri espressione di FdV).

Gli argomenti di cui sopra, per espressa disposizione statutaria di RC (art. 9.1, lettera m), numeri 1 e 2) **necessitano del preventivo rilascio, da parte dell'assemblea di RC** (che su tali argomenti potrà deliberare anche con il quorum della maggioranza del capitale sociale), **in favore dell'A.U. della stessa società, di autorizzazione alla espressione**

del diritto di voto, sugli argomenti in discussione, nell'assemblea di RF.

Quanto alla proposta di aumento del capitale sociale di RF si è ampiamente trattato nella prima parte della presente relazione; quanto alle conseguenti modifiche statutarie di RF, esse riguardano:

1. La modifica della denominazione sociale della società dall'attuale "Rimini Fiera" S.p.A., alla nuova "ITALIAN EXHIBITION GROUP" S.p.A. (art. 1 dello statuto vigente);
2. La modifica del capitale sociale, l'introduzione di una nuova categoria di azioni speciali che saranno successivamente convertite in azioni ordinarie e l'introduzione di una disposizione transitoria necessaria alla regolamentazione del conferimento dell'azienda da parte di FdV (art. 5 dello statuto vigente);
3. La modifica del quorum deliberativo dell'assemblea nella particolare ipotesi di vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica (art. 13 dello statuto vigente);
4. La modifica dei quorum costitutivi e deliberativi del Consiglio di Amministrazione e l'introduzione del consenso unanime in caso di deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti il settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (art. 18 dello statuto vigente).

La **modifica della denominazione sociale** si rende necessaria sia in considerazione del fatto che la società non sarà più espressione di un preciso territorio geografico (quello della Provincia di Rimini), ma espressione di un territorio geograficamente più ampio (inglobando anche quello della Provincia di Vicenza), sia in considerazione del fatto che la società si presenterà al mercato come aggregatore, su tutto il territorio nazionale, delle eccellenze del settore fieristico e congressuale italiano.

La **modifica del capitale sociale**, oltre al fatto squisitamente tecnico di emissione delle nuove azioni in favore di FdV, a fronte della liberazione delle quali verrà conferita l'azienda fieristica di FdV, prevede un nuovo tipo di azioni, oltre quelle ordinarie: ossia le azioni di categoria speciale incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010. Quest'ultimo tipo di azioni sarà transitorio poiché si prevede che le stesse saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione del dividendo. Sempre nello stesso articolo di statuto, viene regolata, con l'introduzione di una nuova clausola di tipo transitorio, l'operazione di conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza prevedendo che, nell'ipotesi in cui si desse luogo ad una nuova valutazione dell'azienda ai sensi dell'art. 2343, C.C., e da quest'ultima risultasse che il valore dell'azienda conferita

fosse inferiore di oltre un quinto a quello per cui sarà avvenuto il conferimento, FdV avrà diritto, a propria discrezione, alla restituzione dell'azienda oggetto di conferimento. Operate positivamente, da parte degli amministratori di RF, entro trenta giorni dalla data del conferimento, le verifiche di cui all'art. 2343-quater, comma 1, C.C., ed in particolare la verifica che non siano intervenuti fatti nuovi tali da modificare in modo sensibile il valore dell'azienda conferita rispetto al valore attribuito dall'esperto indipendente, la presente clausola non avrà più efficacia.

La **modifica del quorum deliberativo dell'assemblea**, nella particolare ipotesi di vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica, è tale da garantire entrambi i gruppi di soci (quelli di RF, in particolare quelli pubblici, e quelli di FdV) che la vendita dei padiglioni fieristici dell'una o dell'altra area geografica possa avvenire solo dietro precisa volontà del gruppo di soci espressione di quella data area geografica.

Le **modifiche relative al funzionamento dell'Organo Amministrativo** riguardano esclusivamente le delibere concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza, prevedendo che esse siano motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato e che vengano assunte con il consenso unanime dei membri del consiglio (i.e.: con il voto favorevole dei/del consiglieri/e espressione di FdV).

Quanto alle **modifiche della governance** (elevazione del numero degli amministratori da 7 a 9, nomina di due nuovi amministratori, nomina di un Vice Presidente dotato di deleghe), esse sono funzionali ad attribuire ai nuovi soci vicentini un'adeguata rappresentatività nel CdA della società, a permettere la nomina (da parte del CdA, così come statutariamente previsto) dell'attuale Presidente di FdV, Dott. Matteo Marzotto, alla carica di Vice Presidente ed ad attribuire al Vice Presidente Dott. Matteo Marzotto, una serie di deleghe operative in ragione delle mutate esigenze operative e decisionali della società, deleghe non estendibili ad altre figure di Vice Presidente.

I nuovi amministratori resteranno in carica fino al termine di scadenza di quelli attualmente in carica e quindi fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2018.

L'Accordo fra i soci di RF e di FdV, di cui si dirà in appresso, prevede altresì, con riferimento all'Organo di Controllo della società, la nomina di un sindaco effettivo ed uno supplente di designazione di FdV: tale disposizione diventerà operativa alla data di nomina del nuovo collegio sindacale in sostituzione dell'attuale organo in scadenza alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016.

Gli ulteriori accordi fra i soci di RF e FdV

Contestualmente alla tenuta dell'assemblea di RF, avente ad oggetto l'operazione di aggregazione sopra descritta, i soci di RF e di FdV saranno chiamati a sottoscrivere un **Accordo contenente reciproci obblighi e diritti**, nonché per la prestazione di garanzia relativa agli impegni assunti.

Oltre agli impegni relativi alla Governance, come in precedenza descritti, tale Accordo prevede:

1. A completamento degli accordi di governance, la nomina, da parte del CdA, del nuovo Direttore Generale della società in persona del Dr. Corrado Facco, attuale Direttore Generale di FdV;
2. La decadenza degli accordi di governance in caso di quotazione dei titoli della società al mercato borsistico nazionale (sia all'A.I.M. Italia, sia all'M.T.A.), la previsione di accordi di governance semplificati in caso di quotazione e fintanto che FdV mantenga una quota almeno pari al 5%, la decadenza di qualsiasi accordo di governance in caso di futura ipotesi di aggregazione e creazione del polo fieristico dell'Emilia Romagna;
3. Reciproci impegni relativi alla quotazione prevedendo, in particolare, i tempi della stessa, la cessione da parte della sola RC del proprio pacchetto azionario in misura stimata del 10%-15% del capitale sociale, la stipula di un patto di lock-up relativo alle azioni di nuova emissione;
4. Diritti di covendita regolanti sia l'ipotesi di vendita a terzi della partecipazione detenuta da una delle due parti, sia l'ipotesi di diritto di trascinamento in caso di cessione di una quota di maggioranza della società;
5. Dichiarazioni e garanzie reciproche in merito alle ipotesi che, usualmente, necessitano di tali previsioni a fronte di una cessione di azienda o di aggregazione fra più aziende (in particolare per quanto attiene alla veridicità e completezza dei documenti e delle informazioni, della corretta gestione aziendale, dell'assenza di pregiudizievoli, dell'esistenza di circostanze che possano determinare minusvalenze o insussistenze);
6. L'assunzione di obblighi di indennizzo, in relazione alle dichiarazioni e garanzie reciproche di cui al precedente punto;
7. Una durata di cinque anni dell'accordo, con rinnovo automatico di ugual periodo ove non intervenga una disdetta formale entro sei mesi antecedenti alla scadenza del primo quinquennio;
8. La previsione degli effetti derivanti dalla scelta eventuale che i soci pubblici di FdV e di RC decidano, anche autonomamente, di diventare azionisti diretti di IEG

sostituendosi nella titolarità delle azioni alle due società;

9. L'individuazione del Foro competente in caso di qualsiasi controversia relativa all'Accordo.

Per quanto attiene alla sottoscrizione dell'Accordo e, quindi, all'individuazione dei soggetti fra i quali esso risulterebbe vigente, si prevede, in prima istanza, che i firmatari dello stesso siano, per conto dei soci pubblici Riminesi di RF, RC e, per conto dei soci pubblici Vicentini, FdV. La sottoscrizione, anche al fine di allargare le garanzie reciprocamente offerte, potrebbe riguardare anche i soci pubblici Riminesi ed i soci pubblici Vicentini, che saranno liberi di decidere autonomamente se effettuarla o meno.

La nuova Convenzione con la Regione Emilia Romagna e FdV

Contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente, RC la Provincia di Rimini, FdV ed i soci pubblici di FdV, sottoscriveranno, con la Regione Emilia Romagna, una Convenzione avente un contenuto sostanzialmente analogo a quello del **patto di consultazione** già approvato fra RC, la Provincia di Rimini e la Regione Emilia Romagna.

Tale Convenzione è formulata in maniera tale da non determinare maggioranze assembleari della società RF (ciò anche per rispetto delle norme di legge attualmente vigenti in materia di società a partecipazione pubblica).

Conclusioni e proposte

A conclusione della presente relazione si riassumono le proposte a fronte delle quali si chiede ai soci di RC di esprimersi in assemblea conferendo al sottoscritto A.U. i necessari poteri per partecipare e procedere all'espressione di voto nell'assemblea di RF:

1. **In parte ordinaria**, preliminarmente alla seduta in parte straordinaria, **approvare la delibera di distribuzione del dividendo aggiuntivo secondo la proposta del CdA di RF, nonché le relative tempistiche e modalità di erogazione del predetto dividendo aggiuntivo**;
2. **In parte straordinaria, approvare la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, Codice Civile, riservato a Fiera di Vicenza S.p.A. e da liberarsi mediante il conferimento dell'azienda di Fiera di Vicenza S.p.A., così come formulata dal CdA e, conseguentemente, approvare le proposte modifiche dello statuto sociale come proposte dal CdA**;
3. **Nuovamente in parte ordinaria, approvare la rideterminazione dei componenti dell'organo amministrativo in numero di nove, procedere alla nomina di due nuovi amministratori designati da Fiera di Vicenza S.p.A., approvare le ulteriori proposte in merito alla durata ed al compenso dei nuovi**

amministratori (relativamente alla nomina del Dott. Matteo Marzotto a Vice Presidente ed al relativo conferimento delle deleghe operative, di cui si è trattato illustrando i contenuti dell'Accordo con FdV, si fa presente che tali deliberazioni, statutariamente, attengono alla competenza del CdA e non dell'assemblea di RF).

Inoltre, coerentemente con le decisioni da assumersi nell'assemblea di RF, nel corso dell'assemblea dei soci di RC del prossimo 24 ottobre, dovranno essere conferiti all'A.U. di RC i necessari poteri di firma dell'Accordo con Fiera di Vicenza e del Patto di consultazione, così come proposti ai soci di RC.

Rimini, 7 ottobre 2016

Per Rimini Congressi
l'Amministratore Unico
Marino Gabellini



Si allegano i seguenti documenti:

a) Accordo con Fiera di Vicenza;
b) Statuto modificato;
c) Relazione di stima asseverata di FdV
d) Relazione del CdA di RF ai sensi dell'art. 2441, comma 6, C.C.;
e) Relazione del Collegio Sindacale di RF ai sensi dell'art. 2441, comma 6, C.C.;
f) Poteri delegati al Dott. Matteo Marzotto;
g) Poteri delegati al Dott. Corrado Facco;
h) Convenzione;
i) Criticità di due diligence;
j) Relazione finanziaria FdV semestrale 2016;
k) Relazione finanziaria RF semestrale 2016;
l) Schema atto di conferimento;
m) Schema delibera di Dividendo Aggiuntivo.

ACCORDO

TRA

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

E

[…]

E

FIERA DI VICENZA S.P.A.

ACCORDO QUADRO DA SOTTOSCRIVERE PER SCAMBIO DI CORRISPONDENZA

ACCORDO

Il presente accordo (di seguito, l'"**Accordo**") è sottoscritto in data [●]

TRA

RIMINI CONGRESSI S.R.L., con sede in [●], capitale sociale Euro [●], codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di [●] – REA [●] (di seguito anche "**Rimini Congressi**" o "**RC**") in persona [●]

e

[●];

e

FIERA DI VICENZA S.P.A., con sede in Vicenza, Viale dell'Oreficeria n. 16, capitale sociale Euro 6.489.767 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Vicenza 00515900249 – REA 102383 (di seguito anche "**FdV**" o "**Fiera di Vicenza**") in persona [●]:

(di seguito singolarmente la "**Parte**" e congiuntamente le "**Parti**")

PREMESSO CHE

A. Rimini Fiera S.p.A. è una società di diritto italiano con sede legale in Rimini, Via Emilia 155, iscritta al Registro delle Imprese di Rimini con il numero di codice fiscale 00139440408, attiva nel gruppo fieristico e congressuale (di seguito "**RF**" o la "**Società**");

B. RF e FdV, dapprima mediante la sottoscrizione di una LOI in data 22 marzo 2016 e successivamente mediante la sottoscrizione di un *memorandum of understanding* in data 3 agosto 2016, hanno manifestato il reciproco interesse ad addivenire alla costituzione di un'unica entità giuridica al fine di creare un gruppo attivo nel settore fieristico e congressuale per raggiungere in tal modo importanti sinergie economiche, industriali e operative, nella convinzione altresì della prioritaria importanza riconosciuta ai livelli occupazionali del personale in quanto patrimonio fondamentale delle imprese che si intendono aggregare;

C. In particolare, RF e FdV, all'esito di una attività di "light due diligence" preliminare relativa agli aspetti salienti dell'Operazione, nonché sulla reciproca situazione legale, contrattuale, giuslavoristica e fiscale ("**Due Diligence**"), hanno ritenuto di attuare la sopra menzionata integrazione mediante il conferimento in RF da parte di FdV dell'intera propria azienda per l'organizzazione di eventi fieristici e congressuali a liberazione di un aumento di capitale con sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, riservato a FdV, da deliberarsi da parte di RF ai sensi dell'art. 2441, comma 4, c.c. ("**Operazione**");

D a seguito dell'esecuzione dell'Operazione, ossia dell'aumento di capitale che verrà deliberato in data odierna per l'emissione di n. 5.864.197 nuove azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, ciascuna per il prezzo di emissione di Euro 3,87 per azione ("**Aumento di**

Capitale") e che verrà sempre in data odierna integralmente sottoscritto e liberato mediante conferimento da parte di FdV della propria azienda, la Società avrà un capitale sociale sottoscritto ed interamente versato pari ad Euro 52.214.597 diviso in numero 25.000.000 di azioni ordinarie e numero 5.864.197 azioni di categoria speciale incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, detenuto

come segue:

i. Rimini Congressi Srl 57,84%, partecipata da Camera di Commercio di Rimini, Rimini Holding e Provincia di Rimini

ii. Fiera di Vicenza 19,00%

iii. Provincia di Rimini 7,23%

iv. Regione Emilia Romagna 4,70%

v. Salini Impregilo Spa 1,69%

vi. King Spa Società in liquidazione 1,72%

vii. Fierainvest Srl 0,91%

viii. GL Events Italia Spa 3,49%

ix. altri con partecipazioni individuali inferiori allo 0,9% rappresentanti complessivamente il 3,34%;

D. mediante la sottoscrizione del presente Accordo le Parti intendono disciplinare alcune attività inerenti l'esecuzione dell'Operazione, assumere determinati impegni in qualità di soci di RF con riferimento alla *governance* della Società e ad alcuni obiettivi comuni relativi alla stessa, nonché rilasciarsi alcune dichiarazioni e garanzie reciproche con riferimento, rispettivamente, all'Azienda e a RF con relativi obblighi di indennizzo;

TUTTO CIÒ PREMESSO, in considerazione delle reciproche promesse ed impegni qui contenuti, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

PREMESSE, DEFINIZIONI, ALLEGATI ED INTERPRETAZIONE

1.1 PREMESSE ED ALLEGATI. Le premesse e tutti gli allegati qui di seguito elencati ("**Allegati**") formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo, ed ogni riferimento al presente Accordo dovrà essere inteso come automaticamente esteso anche a detti allegati:

Allegato A	Poteri Rimini Congressi
Allegato B	Poteri [●] (DA ELIMINARE SE NON VI SARANNO ALTRI FIRMATARI)
Allegato C	Poteri FdV
Allegato D	Statuto Modificato
Allegato E	Poteri delegati al dott. Matteo Marzotto
Allegato F	Poteri delegati al dott. Corrado Facco
Allegato G	Convenzione
Allegato H	Criticità di Due Diligence
Allegato I	Documenti di Due Diligence
Allegato L	Situazione di Conferimento 30/6

Allegato M Situazione Patrimoniale RF

Allegato N Schema di atto di conferimento

1.2 DEFINIZIONI.

I termini di seguito indicati hanno il seguente significato (e le variazioni grammaticali di tali termini avranno il significato corrispondente):

"**Accordo**": indica il presente Accordo.

"**AIM Italia**": indica il sistema multilaterale di negoziazione, denominato "AIM Italia, Mercato Alternativo del Capitale", organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

"Aumento di Capitale": ha il significato indicato sub premessa D del presente Accordo.

"Avviso di Drag": ha il significato di cui al Paragrafo 5.3(b) del presente Accordo.

"Avviso di Tag": ha il significato di cui al Paragrafo 5.2(a) del presente Accordo.

"**Azienda**": indica l'azienda di FdV per l'esercizio dell'attività fieristico – congressuale che sarà in data odierna oggetto del Conferimento da parte di FdV a liberazione dell'Aumento di Capitale, come descritta nel relativo atto di conferimento e valorizzata nella Valutazione Esperto Indipendente.

"**Azioni a Seguito**": ha il significato di cui al Paragrafo 5.2(b) del presente Accordo.

"Beneficiario dell'Indennizzo": ha il significato di cui al Paragrafo 7.2 del presente Accordo.

"Conferimento": indica il conferimento dell'Azienda da parte di FdV a liberazione dell'Aumento di Capitale.

"**Diritto di Tag Along**": indica il diritto delle Parti di cedere al terzo una parte della partecipazione detenuta in RF proporzionale alla percentuale della partecipazione che il Socio Alienante intenda trasferire rispetto alla partecipazione da questi detenuta e l'obbligo del Socio Alienante di includere tale partecipazione nel Trasferimento che intende effettuare, agli stessi termini e condizioni negoziati col terzo, in conformità al presente Accordo.

"Due Diligence": ha il significato di cui alla premessa C al presente Accordo.

"**Franchigia Assoluta**": ha il significato di cui al Paragrafo 7.3 del presente Accordo.

"**Franchigia Individuale**": ha il significato di cui al Paragrafo 7.3 del presente Accordo.

"**Giorno Lavorativo**": indica ogni giorno di calendario ad esclusione del sabato, della domenica e dei giorni nei quali gli istituti di credito sono chiusi a Rimini e/o a Vicenza.

"Indennizzo": ha il significato di cui al Paragrafo 7.4 del presente Accordo.

"Maggioranza Alienante": ha il significato di cui al Paragrafo 5.3 (a) del presente Accordo.

"**Mercato MTA**": indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

"**Obbligato all'Indennizzo**": ha il significato di cui al Paragrafo 7.2 del presente Accordo.

"**Operazione**": ha il significato di cui alla premessa C al presente Accordo.

"**Parte**" e "**Parti**": come definito nell'intestazione del presente Accordo.

"**Partecipazione Oggetto di Trasferimento**": ha il significato di cui al Paragrafo 5.2 (a) del presente Accordo.

"**Perdita**": indica qualsivoglia sopravvenienza passiva, insussistenza di attivo, danno, perdita, spesa o costo che non si sarebbero manifestati in caso di veridicità e correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dai Soci RF Firmatari e/o da FdV ai sensi, rispettivamente, dei paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Accordo.

"Quotazione": indica l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sull'AIM Italia o sul Mercato MTA.

"Ragione di Indennizzo": ha il significato di cui al Paragrafo 7.4 del presente Accordo.

"Richiesta Diretta": ha il significato di cui al Paragrafo 7.4 del presente Accordo.

"Richiesta di indennizzo" : ha il significato di cui al Paragrafo 7.4 del presente Accordo.

"Richiesta di Terzi" : ha il significato di cui al Paragrafo 7.4 del presente Accordo.

"Schema di atto di conferimento": indica lo schema di atto di conferimento dell'Azienda quivi allegato quale Allegato N.

"Situazione di Conferimento all'Efficacia": indica la situazione patrimoniale dell'Azienda alla data di efficacia del Conferimento.

"**Situazione di Conferimento 30/6**": indica la situazione patrimoniale dell'Azienda alla data del 30 giugno 2016 allegata al presente Accordo quale Allegato L.

"**Situazione Patrimoniale RF**": indica la situazione patrimoniale di RF al 30 giugno 2016 redatta ai fini dell'art. 2441, comma 6 c.c. allegata al presente Accordo quale Allegato M.

"**Socio Alienante**": indica la Parte che abbia deciso di effettuare un Trasferimento a terzi, di tutta o parte della propria partecipazione in RF.

"Soci RF Firmatari": indica i soci di RF che sottoscrivono il presente Accordo.

"**Società**": indica Rimini Fiera S.p.A.

"**Statuto Modificato**": indica lo statuto di RF modificato secondo le intese raggiunte nel contesto dell'Operazione e quivi allegato sub Allegato D.

"**Tetto Massimo**": ha il significato di cui al Paragrafo 7.2 del presente Accordo.

"**Trasferimento**, **Atto o Atti di Trasferimento**": indica e comprende qualsiasi forma di vendita e qualsiasi altro atto o negozio *inter vivos*, a qualsiasi titolo, oneroso o gratuito (inclusi, in via non esaustiva, le fattispecie di permuta, dazione in pagamento, riporto, conferimento in società, fusione, scissione, liquidazione, vendita ed esecuzione forzata, donazione, trasferimento fiduciario), ovvero qualsiasi altro atto di disposizione (ivi inclusi la costituzione ed il trasferimento di diritti reali di garanzia o godimento sulle quote) che, direttamente o indirettamente, causi il trasferimento a terzi, completamente o in parte, in via definitiva o temporanea, della proprietà o della nuda proprietà delle

azioni della Società (ovvero di qualsiasi altro titolo emesso da quest'ultima), del diritto di voto inerente le azioni o di qualsiasi altro diritto alle stesse (ovvero a qualsiasi altro titolo emesso dalla Società) connesso, ivi compreso il diritto di opzione, sottoscrizione o prelazione sulle stesse. Ai termini Trasferire o Trasferito dovrà essere attribuito un significato coerente a quello di Trasferimento. In particolare, nella dizione "trasferimento per atto tra vivi" s'intendono compresi tutti i negozi di alienazione, nella più ampia accezione del termine e quindi, oltre alla vendita, a puro titolo esemplificativo, i contratti di permuta, conferimento, dazione di pagamento, trasferimento del mandato fiduciario e donazione.

"**Valutazione Esperto Indipendente**": indica la valutazione dell'Azienda al 30 giugno 2016 predisposta dall'esperto indipendente dott. Antonio Gaiani, dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna, ai fini del Conferimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343-ter, secondo comma, lett. b) del c.c. e datata 15 settembre 2016.

RUBRICHE E RICHIAMI. Le intestazioni degli Articoli e dei Paragrafi sono state inserite al fine di facilitare la consultazione e non incideranno pertanto in alcun modo sull'interpretazione dell'Accordo. Ogni richiamo ad Articoli o Paragrafi seguito da un numero si intenderà riferito, ove non altrimenti indicato, ai corrispondenti Articoli e Paragrafi del presente Accordo.

1.3 INVALIDITÀ PARZIALE. Ogni Articolo, Paragrafo od altra suddivisione o pattuizione di questo Accordo che non abbia natura essenziale e che sia, o diventi, invalida od inefficace si intenderà come separata da questo Accordo, senza pregiudizio per le restanti pattuizioni e le Parti convengono di negoziare, in buona fede, affinché tali disposizioni o clausole siano sostituite con altre, valide ed efficaci, che abbiano sostanzialmente lo stesso effetto con riguardo all'oggetto ed agli scopi del presente Accordo, nei limiti consentiti dalla Legge.

[SI PRESUPPONE CHE SIANO GIÀ STATE COMPLETATE LE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE PREVISTE SUB ART. 3 DEL MOU RELATIVE ALL'IMPEGNO DI NON CONCORRENZA DEL DOTT. FACCO ED ALLA SITUAZIONE GIURIDICA DELLA INDICATA PORZIONE DEL CENTRO CONGRESSI]

ARTICOLO 2

IMPEGNI DELLE PARTI ALLA DATA DEL CONFERIMENTO

2.1 Le Parti convengono che:

1) in data odierna, l'assemblea ordinaria di RF procederà a deliberare la distribuzione a favore dei soci di RF anteriori al Conferimento di un dividendo aggiuntivo, per un ammontare complessivo di Euro 10.000.000 (diecimilioni) a valere sulle riserve disponibili, da liquidarsi entro il 31 dicembre 2016;

2) a seguire, l'assemblea straordinaria di RF (i) delibererà l'Aumento di Capitale e (ii) modificherà lo statuto di RF prevedendo, conformemente alla bozza di Statuto Modificato di cui all'Allegato D:

(a) la modifica della denominazione della Società inItalian Exhibition Group S.p.A.;

(b) la modifica della maggioranza assembleare qualificata, sino alla eventuale Quotazione, per la vendita degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica in modo da prevedere invece della

maggioranza dei 2/3 del capitale sociale la maggioranza del 90% del capitale sociale secondo il nuovo testo di art. 13 indicato nello Statuto Modificato;
(c) il mantenimento delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria presso il quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il Conferimento) salvo cause di forza maggiore ovvero incontrovertibili motivi di mercato sulla base di delibera del consiglio di amministrazione all'unanimità;

3) subito dopo, FdV procederà al Conferimento dell'Azienda a liberazione dell'Aumento di Capitale mediante l'atto di conferimento secondo lo Schema di atto di conferimento di cui all'Allegato N;

4) subito dopo, l'assemblea ordinaria di RF delibererà l'incremento da 7 a 9 del numero dei consiglieri nonché la nomina di due consiglieri indicati da FdV, uno dei quali, nella persona del dott. Matteo Marzotto quale attuale Presidente di FdV, assumerà la carica di Vice Presidente. Tali consiglieri resteranno in carica fino al termine di scadenza degli altri consiglieri attualmente in carica e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018;

5) a seguire, il Consiglio di Amministrazione di RF attribuirà al dott. Matteo Marzotto le deleghe di cui all'Allegato E sino a quando ricoprirà tale carica e nominerà il dott. Corrado Facco quale Direttore Generale della società con le deleghe di cui all'Allegato F con contestuale assunzione da parte dello stesso di un impegno di non concorrenza che comprenda, sia per aree geografiche che per categorie merceologiche, le attività di RF a valle del conferimento dell'Azienda, fermi gli importi e tutti gli altri termini contrattuali attualmente in essere con FdV;

6) in pari data, le Parti procederanno alla sottoscrizione con la Provincia di Rimini e la Regione Emilia Romagna la Convenzione di cui all'Allegato G prevedente *inter alia* un *best effort* per la nomina di un amministratore indicato da FdV in caso di aggregazione e creazione del Polo fieristico dell'Emilia Romagna (per ciò intendendosi la fusione, l'integrazione mediante conferimento e/o ogni altra forma di aggregazione tra RF e la fiera di Bologna ed, eventualmente, anche la Fiera di Parma che comporti il mutamento della compagine sociale di RF);

7) con efficacia in pari data, FdV modificherà la propria denominazione sociale in modo da eliminare il riferimento alla Fiera di Vicenza.

ARTICOLO 3

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DELLA SOCIETÀ

3.1 Le Parti convengono che fintanto che detenga una partecipazione almeno pari al 19% del capitale di RF, FdV avrà comunque diritto di nominare due amministratori di RF, uno dei quali assumerà la carica di Vice Presidente, nonché un sindaco effettivo ed un sindaco supplente, restando inteso che

questi ultimi verranno nominati per la prima volta da FdV alla data di nomina del nuovo collegio sindacale in sostituzione dell'attuale organo in scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2016.

3.2 Le Parti convengono che i diritti di FdV previsti dal paragrafo 3.1 decadranno in caso di Quotazione, salvo quanto appresso. In caso di Quotazione, fintanto che FdV detenga una partecipazione almeno pari al 5% del capitale di RF ma solo qualora non si proceda ad ipotesi di aggregazione e creazione del Polo fieristico dell'Emilia Romagna, FdV avrà comunque diritto di nominare un amministratore di RF, mediante il voto di lista da introdursi in occasione della Quotazione o comunque con previsione parasociale cui le parti fin d'ora si impegnano. In assenza di Quotazione ed in assenza di ipotesi di aggregazione e creazione del Polo fieristico dell'Emilia Romagna, fermo restando il punto 3.1, fintanto che FdV detenga una partecipazione almeno pari al 5% del capitale di RF, FdV avrà diritto di nominare un amministratore di RF.

3.3 Ferme le condizioni previste nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, nel caso in cui, per qual si voglia causa, si rendesse obbligatorio procedere ad una riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione di RF, a FdV sarà garantita la nomina di un componente del consiglio medesimo.

ARTICOLO 4

IMPEGNI RELATIVI ALLA QUOTAZIONE

4.1 Le Parti si impegnano a stimolare la richiesta di ammissione di RF alla Quotazione sull'AIM Italia entro il 2017 o sul Mercato MTA entro il 2018 ed a votare a favore di tale Quotazione in sede assembleare.

4.2 Le Parti inoltre convengono che:
(i) la Quotazione di RF sull'AIM Italia o sul Mercato MTA avverrà mediante cessione di azioni da parte della sola Rimini Congressi nella misura stimata del 10 – 15% del capitale sociale oltre all'eventuale aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione funzionale alla costituzione di un adeguato flottante, che sarà concordato con le banche che assisteranno RF;
(ii) in caso di Quotazione, sarà previsto un patto di Lock up relativo alle azioni di nuova emissione sottoscritte da FdV per effetto del Conferimento e, salvo quanto previsto al precedente punto (i), alle azioni detenute da Rimini Congressi e dai soci pubblici di RF, per un periodo di 24 mesi a decorrere dalla quotazione sull'AIM Italia ma comunque non oltre la scadenza del sesto mese successivo al primo

giorno di quotazione di RF sul Mercato MTA ed in ogni caso per un periodo non successivo al 31 dicembre 2020.

ARTICOLO 5

DIRITTI DI COVENDITA

5.1 DIRITTO DI TAG-ALONG. Sino alla Quotazione, le Parti potranno effettuare a favore di terzi Trasferimenti di tutta o parte delle proprie azioni nel capitale della Società comunque soltanto a seguito del perfezionamento della procedura di Tag Along prevista dal successivo Paragrafo 5.2.

5.2 PROCEDURA DI TAG-ALONG. (a) Al fine di permettere l'esercizio del Diritto di Tag Along, qualora ciascuna delle Parti intenda Trasferire ad un terzo tutta o parte della propria partecipazione in RF ("**Socio Alienante**") dovrà preventivamente inviare alle altre Parti una comunicazione scritta che indichi le azioni oggetto di Trasferimento (la "**Partecipazione Oggetto di Trasferimento**"), le generalità del cessionario, i termini e le condizioni concordate con il terzo cessionario (ivi incluso il prezzo o altro tipo di corrispettivo), nonché ogni altra informazione necessaria all'esercizio del Diritto di Tag Along (l'"**Avviso di Tag**").

(b) Entro il termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi, le altre Parti, fermo quanto previsto al punto (c) che segue, potranno comunicare al relativo Socio Alienante la propria volontà di cedere al terzo, congiuntamente alla Partecipazione Oggetto di Trasferimento, una parte della propria partecipazione in RF che sia proporzionale alla Partecipazione Oggetto di Trasferimento (le "**Azioni a Seguito**").

(c) Entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dal ricevimento da parte del Socio Alienante della comunicazione inviata ai sensi del precedente punto (b), il Socio Alienante dovrà verificare se il terzo acquirente sia disponibile ad acquistare ai termini e condizioni previsti nell'Avviso di Tag (ovvero a termini e condizioni migliori accettati dalla Parte richiedente) sia la Partecipazione Oggetto di Trasferimento sia le Azioni a Seguito, nel qual caso le Parti saranno obbligate ad effettuare il relativo Trasferimento alle condizioni ed ai termini contenuti nell'Avviso di Tag (ovvero eventualmente ai diversi termini e condizioni concordati tra Parti e terzo). Nel caso in cui venga esercitato il Diritto di Tag-Along, ma per qualsiasi ragione il terzo cessionario non volesse procedere all'acquisto delle Azioni a Seguito, il Socio Alienante potrà a sua scelta (i) rinunciare al Trasferimento della propria partecipazione a favore del terzo cessionario oppure (ii) proporzionalmente ridurre l'ammontare della Partecipazione Oggetto di Trasferimento in misura tale da consentire al socio che ha esercitato il diritto di Tag-Along di trasferire al terzo cessionario le Azioni a Seguito oppure (iii) comprare egli stesso le Azioni a Seguito con riferimento alle quali è stato esercitato il Diritto di Tag-Along.

5.3 DIRITTO DI DRAG-ALONG. (a) Fatto salvo quanto previsto dall'art. 5.1 e sino alla Quotazione, ovvero, in assenza di Quotazione, per tutta la durata del presente accordo, si conviene che nel caso in cui una o più Parti che detengano almeno il [51]% del capitale sociale di RF (la "**Maggioranza Alienante**") intendano Trasferire ad un unico cessionario la propria intera partecipazione e non meno di essa, le altre Parti saranno obbligate, su richiesta della Maggioranza Alienante, a trasferire tutte le proprie azioni ai medesimi termini e condizioni offerte alla Maggioranza Alienante. (b) A tal fine la

Maggioranza Alienante dovrà comunicare alle altre Parti, a mezzo di lettera raccomandata A/R ("**Avviso di Drag**"), il numero delle azioni oggetto di cessione, il prezzo e le altre condizioni del Trasferimento nonché la volontà di esercizio del diritto di Drag Along unitamente alla data e luogo prevista per l'esecuzione delle formalità relative al trasferimento che dovrà essere successiva di almeno 30 (trenta) Giorni Lavorativi rispetto alla data di ricezione dell'Avviso di Drag ovvero successiva di almeno 15 Giorni Lavorativi rispetto alla data di comunicazione della Determinazione del Perito (come di seguito definita). Resta inteso che, in caso di opposizione delle Parti diverse dalla Maggioranza Alienante manifestata entro 5 Giorni Lavorativi dalla ricezione dell'Avviso di Drag, il diritto della Maggioranza Alienante sarà esercitabile solo qualora il prezzo di trasferimento per azione (come aumentato, se del caso, a seguito della procedura di seguito indicata) non sia inferiore al valore per azione determinato in misura pari al valore dell'azione in caso di recesso alla data dell'Avviso di Drag ("**Valore**") e che, in caso di disaccordo tra le Parti circa la determinazione di tale valore, esso sarà determinato da un perito indipendente che agirà quale arbitratore ai sensi dell'articolo 1349, primo comma, c.c., nominato di comune accordo tra le Parti ovvero, in mancanza di accordo, dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano su istanza della Parte più diligente ("**Perito**"). Tale Perito non dovrà comunque essere scelto fra società di revisione o altri advisors o consulenti che (a) abbiano assistito le Parti in relazione all'Operazione, o (b) abbiano in corso alla data di nomina incarichi per le Parti. Entro 30 giorni (di seguito, il "**Termine per Perito**") dalla di conferimento dell'incarico il Perito dovrà provvedere a comunicare alle Parti la propria determinazione scritta del Valore (di seguito, la "**Determinazione del Perito**") e le spese e gli onorari del Perito saranno sostenuti in via definitiva dalle Parti secondo la determinazione equitativa del Perito che tenga conto della percentuale di soccombenza di ciascuna Parte rispetto alle proprie pretese. Nello svolgimento del suo incarico il Perito dovrà applicare i criteri di legge per il caso di recesso e i metodi di valutazione di prassi. La Determinazione del Perito sarà definitiva, vincolante e non impugnabile (salvo errore manifesto) dalle Parti stesse che si impegnano ad osservarla come espressione delegata della propria volontà ai fini e per gli effetti di detta determinazione. Resta inteso che, qualora il prezzo di trasferimento indicato nell'Avviso di Drag fosse inferiore al Valore come determinato nella Determinazione del Perito, la Maggioranza Alienante avrà diritto, con avviso da inviare agli altri soci entro i successivi 10 giorni, di richiedere agli altri soci di procedere all'esecuzione delle formalità relative al trasferimento (che dovrà essere successiva di almeno 15 Giorni Lavorativi rispetto alla data di comunicazione della Determinazione del Perito) ad un prezzo per azione pari al Valore come risultante dalla Determinazione del Perito (senza, a meri fini di chiarezza, dover ripetere la procedura di Drag

Along prevista dal presente par. 5.3)

ARTICOLO 6

DICHIARAZIONI E GARANZIE

6.1 I Soci RF Firmatari dichiarano e garantiscono a FdV quanto segue:

(i) quanto indicato circa le specifiche Criticità di Due Diligence di cui all'Allegato H Parte I;

(ii) la veridicità e completezza (nel senso di non omissione di informazioni e documenti rilevanti) dei documenti e delle informazioni fornite in sede di Due Diligence individuati sub Allegato I Parte I;

(iii) la corretta gestione di RF fino alla data di efficacia del Conferimento;

(iv) l'assenza di eventi pregiudizievoli rilevanti riferibili a RF dalla data di riferimento della Situazione Patrimoniale RF e fino alla data di efficacia del Conferimento idonei a modificare la valutazione di RF rispetto ai dati riportati in tale documento;

(v) la veridicità, completezza e conformità alla legge della Situazione Patrimoniale RF;

(vi) l'assenza di circostanze esistenti o aventi origine prima della data del Conferimento riferibili a RF che possano determinare post Conferimento una minusvalenza, una insussistenza dell'attivo, una sopravvenienza passiva ovvero un pregiudizio all'attività di RF.

6.2 FdV dichiara e garantisce ai Soci RF Firmatari quanto segue:

(i) quanto indicato circa le specifiche Criticità di Due Diligence di cui all'Allegato H Parte II;

(ii) la veridicità e completezza (nel senso di non omissione di informazioni e documenti rilevanti) dei documenti e delle informazioni fornite in sede di Due Diligence ed individuati sub Allegato I Parte II;

(iii) la corretta gestione di FdV fino alla data di efficacia del Conferimento;

(iv) l'assenza di eventi pregiudizievoli rilevanti riferibili all'Azienda dalla data di riferimento della Valutazione Esperto Indipendente e fino alla data di efficacia del Conferimento idonei a modificare la valutazione dell'Azienda rispetto ai dati riportati nella Valutazione Esperto Indipendente;

(v) la veridicità, completezza e conformità alla legge della Situazione di Conferimento 30/6 e della Situazione di Conferimento all'Efficacia;

(vi) l'assenza di circostanze esistenti o aventi origine prima della data del Conferimento riferibili all'Azienda che possano determinare post Conferimento una minusvalenza, una insussistenza dell'attivo, una sopravvenienza passiva ovvero un pregiudizio all'attività di RF.

6.3 (a) Le dichiarazioni e le garanzie rilasciate ai sensi dei paragrafi 6.1 e 6.2 avranno efficacia per un periodo di 24 mesi a partire dalla data del Conferimento, ad eccezione delle dichiarazioni e garanzie relative a questioni lavoristiche, previdenziali e fiscali che avranno durata di 5 anni dalla stessa data.

(b) Resta inteso che le dichiarazioni e garanzie rilasciate nel presente Accordo costituiscono rappresentazioni di stati o situazioni di fatto rispetto alle quali i Soci RF Firmatari e FdV assumono il rischio del verificarsi di Perdite derivanti dalla non conformità al vero delle stesse, assumendo conseguentemente gli obblighi di cui al successivo Articolo 7 a titolo di obblighi autonomi di manleva reciproca con riferimento alla eventuali Perdite. Le Parti convengono pertanto che gli obblighi di cui all'Articolo 7, in ragione del loro carattere pattizio e convenzionale, non sono soggetti alla disciplina di legge in materia di compravendita ed in particolare al disposto degli artt. 1495 e 1497 del codice civile.

(c) Le Parti convengono che la presentazione di una Richiesta di Indennizzo (come di seguito definita) entro il termine di cui alla precedente lettera (a) estenderà l'efficacia della relativa dichiarazione e garanzia ed interromperà il decorso dei termini di decadenza previsti dal presente Accordo sino al momento in cui tale Richiesta di Indennizzo venga eventualmente accertata giudizialmente ovvero soddisfatta.

(d) Le Parti convengono che qualsiasi informazione, dato, atto, fatto o circostanza contenuta nel presente Accordo, ovvero in qualsiasi altro documento o atto allo stesso allegato o riferito, ovvero di cui i Soci RF Firmatari o FdV siano venuti a conoscenza nel corso della Due Diligence da essi svolta, direttamente e per tramite di consulenti, non potrà costituire un limite al diritto di indennizzo previsto dal successivo art. 7.

(e) Resta inteso che i diritti di indennizzo di cui al successivo art. 7 costituiscono l'unica tutela delle Parti in relazione alle dichiarazioni e garanzie rilasciate reciprocamente dalle stesse ai sensi del presente articolo e agli atti, fatti e circostanze in esse rappresentati. Le Parti rinunciano quindi espressamente a qualsiasi altro rimedio di ogni genere attribuito alle stesse dalla Legge, ivi compresi eventuali rimedi e/o azioni derivanti dal conferimento dell'azienda (salvi solo i rimedi specifici come espressamente contenuti nell'Atto di Conferimento). Resta comunque esclusa ogni eventuale duplicazione degli obblighi di indennizzo di FdV o dei Soci RF Firmatari, rispettivamente a favore dei Soci RF Firmatari o di FdV, riferibili alle dichiarazioni e garanzie con qualsiasi altro eventuale rimedio risarcitorio e/o di qualsiasi genere a favore di RF o di FdV.

(f) Sono escluse dalle dichiarazioni e garanzie rilasciate reciprocamente dalle Parti ai sensi del presente articolo, e quindi dagli indennizzi di cui all'art. 7 e comunque da ogni rimedio indennitario o risarcitorio di qualsiasi genere, le Criticità di Due Diligence indicate nell'Allegato H Parte III. Tali Criticità sono altresì escluse da qualsiasi altro rimedio eventualmente spettante alle Parti.

ARTICOLO 7

OBBLIGHI DI INDENNIZZO

7.1 Ciascun Socio RF Firmatario si impegna a indennizzare a FdV ogni eventuale Perdita, derivante dalla non veridicità delle o difformità rispetto alle dichiarazioni e garanzie di cui all'art. 6, a quest'ultima riferibile (e dunque nella misura pari alla percentuale di partecipazione detenuta da FdV in RF alla data di effettiva manifestazione di tale Perdita), in proporzione alla propria attuale quota di partecipazione in RF e FdV, a sua volta, si impegna per sé e suoi aventi causa, ad indennizzare ciascun Socio RF Firmatario di ogni eventuale Perdita, derivante dalla non veridicità delle o difformità rispetto alle

dichiarazioni e garanzie di cui all'art. 6, in misura proporzionale alla quota dallo stesso attualmente posseduta in RF e comunque nei limiti della complessiva quota di partecipazione dei Soci RF Firmatari.

7.2 Resta inteso che gli obblighi di indennizzo complessivi di FdV, da una parte, e dei Soci RF Firmatari, dall'altra (di seguito, per brevità FdV da una parte e i Soci RF Firmatari collettivamente dall'altra [a tal fine rappresentati da Rimini Congressi S.r.l.], (il "**Beneficiario dell'Indennizzo**" ovvero "**Obbligato all'Indennizzo**"), non potranno in alcun caso eccedere l'importo massimo complessivo pari ad euro 22.700.000 (il "**Tetto Massimo**"), salvi i casi di dolo o colpa grave.

7.3 Gli obblighi di indennizzo reciproci di cui al presente articolo inizieranno ad operare solo se: (i) la richiesta di Indennizzo del Beneficiario dell'Indennizzo, accolta dall'altra parte o accertata con provvedimento esecutivo, si riferisca ad una Perdita il cui ammontare, dedotti ogni riserva, fondo o accantonamento esistente nella Situazione di Conferimento all'Efficacia, ovvero, a seconda del caso, nella Situazione Patrimoniale di RF, singolarmente superi Euro 10.000,00 (diecimila/00) (la "**Franchigia Individuale**") e (ii) la somma delle Perdite sino ad allora maturate, escluse quelle di cui al punto (i) che precede, ecceda l'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) (la "**Franchigia Assoluta**").

In tal caso, l'obbligo di indennizzo varrà, entro il limite del Tetto Massimo, solo per l'ammontare che risulti in eccesso rispetto alla Franchigia Assoluta, ridotto (a) degli eventuali minori esborsi o maggiori deduzioni di natura fiscale per FdV e/o RF e/o per i Soci RF Firmatari generati da quell'evento, (b) delle somme corrisposte a FdV e/o RF e/o ai Soci RF Firmatari da qualsiasi assicuratore e/o obbligato in solido e (c) delle eventuali sopravvenienze attive.

7.4 Nel caso in cui un Beneficiario dell'Indennizzo venga a conoscenza di (a) qualsiasi evento o circostanza che possa dar luogo ad un obbligo di indennizzo a carico di un Obbligato all'Indennizzo ai sensi del presente Accordo, ovvero di (b) qualsiasi richiesta, procedimento o altro, in relazione alla quale l'Obbligato all'Indennizzo si è impegnato a indennizzare il Beneficiario dell'Indennizzo (ciascuno degli eventi o circostanze di cui alle lettere (a) e (b) che precedono è di seguito definito "**Ragione di Indennizzo**"), il Beneficiario dell'Indennizzo dovrà darne comunicazione scritta all'Obbligato all'Indennizzo, a pena di decadenza, entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla conoscenza della Ragione di Indennizzo. Tale comunicazione (di seguito, la "**Richiesta di Indennizzo**") dovrà specificare se la Ragione di Indennizzo sorge a seguito della richiesta di un terzo (di seguito, la "**Richiesta di Terzi**") ovvero se la Ragione di Indennizzo non deriva da un terzo (di seguito, la "**Richiesta Diretta**") e dovrà inoltre specificare in modo adeguato (sulla base delle informazioni disponibili) il fondamento della Ragione di Indennizzo e l'ammontare dello stesso ove conosciuto (di seguito, l'"**Indennizzo**").

7.4.1.1 Richieste Dirette. In relazione alle Richieste Dirette, l'Obbligato all'Indennizzo, a seguito della ricezione della Richiesta di Indennizzo, avrà 15 (quindici) Giorni Lavorativi da tale ricezione per effettuare gli accertamenti ritenuti opportuni e necessari in relazione alla Richiesta di Indennizzo.

7.4.1.2 Al fine di tali accertamenti, il Beneficiario dell'Indennizzo, su richiesta dell'Obbligato all'Indennizzo, dovrà mettere tempestivamente a disposizione di quest'ultimo le informazioni ed i

documenti su cui il Beneficiario dell'Indennizzo fonda la Richiesta di Indennizzo, unitamente a tutte quelle altre informazioni che l'Obbligato all'Indennizzo possa ragionevolmente richiedere.

7.4.1.3 Qualora l'Obbligato all'Indennizzo e il Beneficiario dell'Indennizzo, entro il termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla ricezione della Richiesta di Indennizzo (salve eventuali estensioni concordate per iscritto dalle Parti), convengano sulla fondatezza e sull'ammontare della Richiesta di Indennizzo o di talune voci della stessa, l'Obbligato all'Indennizzo dovrà corrispondere al Beneficiario dell'Indennizzo l'intero ammontare non in contestazione della Richiesta di Indennizzo entro i successivi 30 (trenta) Giorni Lavorativi.

7.4.1.4 Qualora, invece, entro il suddetto termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla ricezione della Richiesta di Indennizzo (salve eventuali estensioni concordate per iscritto dalle Parti) non ci sia accordo tra le Parti quanto alla fondatezza e/o all'ammontare della Richiesta di Indennizzo o per alcune voci di tale Richiesta di Indennizzo, il Beneficiario dell'Indennizzo potrà attivare un giudizio di accertamento secondo quanto previsto sub successivo art. 9 e l'Obbligato all'Indennizzo corrisponderà al Beneficiario l'Indennizzo eventualmente accertato entro 90 (novanta) giorni dalla relativa sentenza passata in giudicato.

7.4.2.1 Richieste di Terzi. In relazione alle Richieste di Terzi (per le quali trovano comunque applicazione gli Articoli 7.4.1.1 e 7.4.1.2 che precedono), l'Obbligato all'Indennizzo avrà il diritto di partecipare a proprie spese nella transazione o difesa rispetto alla Richiesta di Terzi, restando salvo ed impregiudicato il diritto della Società e dei legali della stessa di assumere il controllo ed ogni decisione finale circa la transazione e la difesa anche in considerazione dell'interesse sociale. Le Parti si presteranno reciprocamente tutta la necessaria collaborazione al fine di svolgere la miglior difesa in relazione alle Richieste di Terzi nell'interesse della Società. Resta inteso che: (a) nel caso sia proposta alla Società la definizione transattiva della controversia relativa alle Richieste di Terzi e la stessa decida di rifiutare tale transazione e iniziare o continuare l'eventuale lite giudiziaria o arbitrale, l'ammontare dell'eventuale indennizzo dovuto dall'Obbligato all'Indennizzo sarà limitato al minore importo tra quello della eventuale pronuncia di condanna e quello della proposta transattiva; mentre (b) nel caso in cui la Società, nonostante parere difforme manifestato dall'Obbligato all'Indennizzo come confermato da esperto terzo (che a tal fine valuterà l'interesse sociale nel suo complesso anche alla luce della natura della controversia, del rischio di soccombenza e della generalità del terzo che abbia presentato la Richiesta di Terzo) ("**Arbitratore**"), stipuli la transazione proposta, l'ammontare dell'indennizzo dovuto dall'Obbligato all'Indennizzo sarà pari all'importo come determinato dall'Arbitratore alla luce delle valutazioni dallo stesso compiute. Resta inteso che l'Arbitratore dovrà essere un soggetto indipendente dalle Parti, agirà quale arbitratore ai sensi dell'articolo 1349, primo comma, c.c. e sarà nominato di comune accordo tra Obbligato all'Indennizzo e Beneficiario dell'Indennizzo ovvero, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Milano su istanza della parte più diligente. Le spese e gli onorari dell'Arbitratore saranno anticipati e sostenuti in via definitiva da Obbligato all'Indennizzo e Beneficiario dell'Indennizzo in parti uguali tra loro. La determinazione dell'Arbitratore sarà definitiva, vincolante e non impugnabile (salvo errore manifesto) da Obbligato all'Indennizzo e Beneficiario dell'Indennizzo, i quali

si impegnano ad osservarla come espressione delegata della propria volontà ai fini e per gli effetti di detta determinazione.

7.4.2.2 Se una Richiesta di Terzi è di natura tale da comportare (in ragione della Legge ovvero di provvedimenti immediatamente esecutivi) il pagamento a qualsiasi terzo prima della conclusione delle negoziazioni o del relativo procedimento giudiziario o arbitrale, l'Obbligato all'Indennizzo dovrà, su richiesta scritta del Beneficiario dell'Indennizzo, corrispondere quanto dovuto ai sensi del presente Accordo. In tal caso però, se successivamente venisse definitivamente accertata l'insussistenza del debito o l'ammontare di quanto effettivamente dovuto dal Beneficiario dell'Indennizzo in relazione alla Richiesta di Terzi o venisse definitivamente accertato che tale ammontare è inferiore alla somma già pagata in relazione ad essa dall'Obbligato all'Indennizzo, quest'ultimo avrà diritto alla restituzione di quella parte dell'importo corrisposto al Beneficiario dell'Indennizzo ai sensi del presente Articolo 7.4 che ecceda quanto effettivamente dovuto al Beneficiario dell'Indennizzo in relazione alla Richiesta di Terzi.

7.4.2.3 L'Obbligato all'Indennizzo corrisponderà l'Indennizzo al Beneficiario dell'Indennizzo entro 90 (novanta) giorni dalla sentenza passata in giudicato intervenuta sulla Richiesta di Terzi o dalla transazione conclusa con i/l terzi/o.

7.5 Al fine di garantire l'adempimento degli obblighi di indennizzo sopra descritti, con la sottoscrizione del presente (i) FdV cede ai Soci RF Firmatari (a ciascuno di essi pro quota in proporzione alla partecipazione dagli stessi attualmente detenuta in RF) i crediti futuri vantati da FdV nei confronti di RF a valere sugli utili futuri di pertinenza di FdV spettanti sino all'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) e, a loro volta, (ii) i Soci RF Firmatari (ciascuno di essi per un importo pro quota proporzionale alla partecipazione dagli stessi attualmente detenuta in RF) cedono a FdV i crediti futuri da ciascuno di essi vantati nei confronti di RF a valere sugli utili a ciascuno di essi spettanti sino all'importo complessivo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), restando inteso che le sopra menzionate cessioni avranno efficacia qualora gli obblighi di indennizzo disciplinati dal presente Accordo a carico dei relativi cedenti non vengano dagli stessi adempiuti entro i termini indicati sub precedenti paragrafi 7.4.1.4 e 7.4.2.3 ("Condizione Sospensiva") e che qualora tale Condizione Sospensiva non si verifichi entro 10 (dieci) giorni dalla delibera di distribuzione dei relativi dividendi, le sopra menzionate cessioni non acquisiranno efficacia e i deliberati dividendi spetteranno e potranno dunque essere corrisposti al socio cedente titolare originario. Le Parti si impegnano a notificare le predette cessioni di credito a RF, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1264 c.c., entro 10 (dieci) Giorni Lavorativi dalla stipula del presente Accordo ed a compiere ogni altra formalità eventualmente necessaria al fine del perfezionamento e dell'opponibilità di tali cessioni, restando inteso che qualora esistano a ciò limiti operativi e/o impedimenti, le Parti si impegnano a porre in essere diverse modalità operative (inclusa l'eventuale intestazione fiduciaria) atte a realizzare la stessa finalità di garanzia.

ARTICOLO 8

DURATA DELL' ACCORDO E NATURA DEGLI OBBLIGHI

8.1 DURATA. Salvo ove espressamente diversamente stabilito, le disposizioni del presente Accordo avranno una durata di 5 anni dalla data odierna e si rinnoverà automaticamente per un identico periodo

con riguardo alle pattuizioni di cui agli articoli 2.1.2).(b)-(c), 3, 5, 9 e 10, salvo disdetta da comunicare entro 6 (sei) mesi dalla scadenza del primo quinquennio.

8.2 NATURA DEGLI OBBLIGHI DELLE PARTI. Le Parti assumono gli obblighi previsti dal presente Accordo in proprio e/o quali soci della Società. Resta inteso che ciascuna Parte assume tali obblighi in via disgiunta e non solidale e che anche ove i Soci RF Firmatari assumono obblighi quali parte considerata collettivamente tale assunzione deve sempre e comunque intendersi in via disgiunta tra loro e strettamente proporzionale alla partecipazione da ciascuno di essi detenuta in RF.

8.3 Le Parti convengono che, qualora, in ragione di obblighi normativi, venisse deliberato lo scioglimento di FdV e/o di Rimini Congressi e le rispettive amministrazioni pubbliche socie divenissero azionisti diretti di RF, le stesse avranno la facoltà di subentrare collettivamente nell'identica posizione attiva e passiva (assumendo i relativi obblighi in via solidale tra loro) rispettivamente di FdV o di Rimini Congressi secondo tutto quanto pattuito con riguardo all'una o all'altra società nel presente accordo, nell'Atto di Conferimento e nella Convenzione. A tali fini le Parti accettano reciprocamente e fin da ora tale diritto di subentro, il cui eventuale esercizio dovrà avvenire mediante sottoscrizione unilaterale del presente accordo, dell'Atto di Conferimento e della Convenzione, da parte delle amministrazioni pubbliche subentranti.

ARTICOLO 9

FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia derivante dal, o relativa al, presente Accordo, ivi incluse quelle sulla sua validità, esecuzione o interpretazione, è competente il Tribunale di Milano quale foro esclusivo.

ARTICOLO 10

DISPOSIZIONI GENERALI

10.1 COMUNICAZIONI. Qualsiasi comunicazione richiesta o consentita dalle disposizioni del presente Accordo dovrà essere effettuata per iscritto e trasmessa mediante consegna a mani, lettera raccomandata con avviso di ricevimento oppure telefax o posta elettronica confermati da lettera

raccomandata con avviso di ricevimento, pec, presso la sede legale delle società od enti firmatari del presente accordo.

ovvero, presso il diverso indirizzo o numero di telefax che ciascuna Parte potrà comunicare all'altra successivamente alla data del presente Accordo in conformità alla precedenti disposizioni, restando inteso che presso gli indirizzi sopra indicati, ovvero presso i diversi indirizzi che potranno essere comunicati in futuro, le Parti eleggono il proprio domicilio ad ogni fine relativo al presente Accordo.

10.2 DIVIETO DI CESSIONE. Il presente Accordo ed i relativi diritti ed obblighi non potranno essere ceduti senza il consenso di tutte le altre Parti dell'Accordo.

10.3 MODIFICHE. Eventuali modifiche al presente Accordo potranno avvenire per iscritto mediante atto modificativo e/o integrativo sottoscritto da tutte le sue Parti.

10.4 TOLLERANZA. L'eventuale tolleranza di comportamenti posti in essere in violazione delle disposizioni contenute nel presente Accordo non costituisce rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate, né al diritto di esigere l'esatto adempimento di tutti i termini e le condizioni ivi previsti.

10.5 RINUNCIA. La rinuncia di una delle Parti ad un proprio diritto stabilito dal presente Accordo, o all'adempimento da parte di una delle Parti di un obbligo previsto dal presente Accordo, dovrà avvenire senza arrecare alcun pregiudizio alle altre Parti e non costituirà rinuncia a nessun altro diritto né all'adempimento di nessun altro obbligo.

10.6 PREVALENZA. Con riferimento ai suoi specifici contenuti, il presente Accordo supera e sostituisce ogni altro documento precedentemente sottoscritto dalle Parti. In caso di contrasto tra il presente Accordo e lo statuto di RF o tra il presente Accordo e l'atto di Conferimento, prevarrà in ogni caso tra le Parti il presente Accordo.

10.7 RISERVATEZZA. Le Parti si impegnano a mantenere strettamente riservati e a non rivelare a terzi (fatta eccezione per i rappresentanti, i consulenti e i soci di ciascuna delle Parti), né annunciare pubblicamente, sotto qualsiasi forma, la sottoscrizione del presente Accordo, il suo contenuto o i termini e condizioni negoziali discussi o trattati nell'ambito delle negoziazioni intercorse o che dovessero intercorrere tra le Parti in merito alle materie oggetto del presente Accordo, salvo quanto altrimenti imposto dalla legge, espressamente consentito dal presente Accordo o diversamente disposto da un Accordo scritto delle Parti.

10.8 SPESE. Ciascuna Parte si farà carico dei costi e delle spese sostenuti per la negoziazione, redazione e conclusione del presente Accordo, inclusi quelli relativi ai professionisti o consulenti esterni.

10.9 LEGGE REGOLATRICE. Il presente Accordo è retto dalla Legge italiana.

* * *

In fede,

[DATA E LUOGO]

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

_____

[●]

_____

FIERA DI VICENZA S.P.A.

_____

STATUTO DELLA SOCIETA'

"ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A."

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA – OGGETTO

ART. 1 - CONTINUITÀ CON L'ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI E DENOMINAZIONE

1.1. La Società per azioni denominata "ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 e dal successivo conferimento in essa dell'azienda comprendente le attività esercitate da Fiera di Vicenza S.p.A.

ART. 2 - SEDE

2.1. La Società ha sede in Rimini, Via Emilia numero 155.

L'organo amministrativo potrà istituire sedi secondarie e istituire altrove e sopprimere filiali, succursali, agenzie, deposito, magazzini ed uffici purché privi di stabile rappresentanza.

ART. 3 - DURATA

3.1. La durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta, a termine di legge, dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

ART. 4 - FINALITÀ E ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Al fine di promuovere lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

4.1. gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, convegnistici e spettacolistici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi quali servizi tecnici, informatici, promozionali, noleggio di attrezzature, ufficio stampa e centro affari;

4.2. progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale;

4.3. organizzazione e commercializzazione di servizi permanenti di informazione sul mercato a favore delle imprese a carattere locale, nazionale o internazionale e relative associazioni di categoria;

4.4. promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;

4.5. ogni altra attività connessa o complementare alle precedenti, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- attività di ristorazione collettiva, sia direttamente che attraverso altri soggetti, intesa quale somministrazione di bevande e alimenti freschi, precotti e congelati, la preparazione di pasti caldi e freddi;
- attività di allestimenti anche fieristici, quali la costruzione, il noleggio e la vendita degli arredamenti,

stand fieristici e articoli complementari; il deposito e la gestione di attrezzature e materiali di terzi per l'approntamento di stand e servizi accessori;

- operazioni di pulizia, facchinaggio e manutenzione, intese quale predisposizione di personale, attrezzature, automezzi e locali per il trasporto e lo spostamento di oggetti e materiali;
- attività di gestione di servizi logistici, tecnici, e di supporto relativi alla predisposizione di allestimenti tecnici, e al montaggio degli stand;
- attività di gestione dei parcheggi e aree di sosta;
- attività editoriale con esclusione comunque dell'edizione di quotidiani o periodici ad essi assimilati ai sensi della Legge numero 416/1981 e successive modifiche ed integrazioni;
- attività di vendita di spazi pubblicitari anche all'interno del quartiere fieristico.

La realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita anche per mezzo di società controllate o collegate delle quali la Società può promuovere la costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni.

La Società potrà costituire con altre società ed enti raggruppamenti temporanei d'impresa al fine di partecipare a gare, concorsi, appalti e licitazioni private, effettuati da enti pubblici e privati per l'esercizio di attività rientranti nell'ambito della propria attività.

Qualora i soci intendessero erogare finanziamenti alla Società, con modalità tali da configurare un'ipotesi di raccolta del risparmio, tale raccolta dovrà avvenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari; attualmente l'erogazione di finanziamenti dovrà essere effettuata in conformità alla delibera del Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio, del 19 luglio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, in relazione all'articolo 11 del D.Lgs. 1 settembre 1993 numero 385, dai soci iscritti nel libro dei Soci da almeno tre mesi e che detengono una partecipazione di almeno il due percento del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato.

La Società potrà inoltre compiere, in via strumentale e non prevalente, tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo:

1) compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi;
2) rilasciare garanzie fidejussorie anche a favore di terzi. Restano espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte le attività riservate per legge e quindi a mero titolo esemplificativo:

- la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualunque forma e denominazione e con la sola eccezione di quanto sopra disciplinato;
- lo svolgimento di attività, anche sotto forma di assistenza e consulenza, che la Legge inderogabilmente riserva ai soggetti iscritti in Albi Professionali;
- lo svolgimento di attività riservate a soggetti iscritti in appositi albi o elenchi previsti dal D.Lgs. 58/1998 e/o dal D.Lgs 385/1993.

CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

ART. 5 - CAPITALE

5.1. (a) Il capitale sociale è di Euro 52.214.897 ed è suddiviso in numero 30.864.197 (trentamilioniotto-centosessantaquattromilacentonovantasette) azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui 25.000.000 di categoria ordinaria e 5.864.197 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle

azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso;

(b) Si dà atto che qualora a seguito del conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza a liberazione dell'aumento di capitale deliberato dalla Società da Euro 42.294.067 a Euro 52.214.897 mediante emissione delle nuove azioni di categoria speciale sopra indicate si dia luogo, ai sensi dell'art. 2343-quater secondo comma c.c. ad una nuova valutazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 c.c. e da quest'ultima risulti che il valore dell'azienda conferita era inferiore di oltre un quinto a quello per cui avvenne il conferimento, si applicherà la disciplina di legge e dunque il socio conferente Fiera di Vicenza avrà comunque diritto, a propria discrezione, alla restituzione dell'azienda oggetto del conferimento, nel qual caso questa verrà restituita nello stato di fatto e di diritto in cui essa si troverà a tale data con espressa esclusione di ogni e qualsiasi rimedio, indennitario, risarcitorio o di qualsiasi altro genere a favore di Fiera di Vicenza. La presente lettera b) ha natura di clausola transitoria e resterà in vigore sino al momento in cui avrà prodotto i propri effetti ovvero sia venuta meno la sua possibile applicazione.

5.2. I soci potranno eventualmente erogare fondi con obbligo di rimborso sia sotto forma di deposito sia sotto altra forma di finanziamento a titolo oneroso o gratuito alle condizioni previste dal Decreto legislativo numero 385/93 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di tutela di raccolta di risparmio, sempreché ciò non costituisca ipotesi di raccolta fra il pubblico per le quali valgono le limitazioni indicate all'articolo 4) che precede.

I soci potranno quindi effettuare singoli finanziamenti, sia a titolo oneroso che gratuito, in relazione ai quali saranno convenuti di volta in volta la misura del saggio d'interesse (nel rispetto delle norme imperative di legge) e le modalità di erogazione e rimborso.

ART. 6 - AUMENTO DEL CAPITALE

6.1. Il capitale sociale potrà essere aumentato, in denaro ed in natura, con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

6.2. In caso di aumento di capitale le azioni di nuova emissione saranno riservate in opzione agli azionisti in proporzione alle azioni rispettivamente possedute, ferme restando le eccezioni dell'articolo 2441 C.C.; gli azionisti avranno altresì diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate nei termini e secondo le modalità fissate dall'articolo 2441, terzo comma, C.C.

Ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, cod. civ. potrà essere escluso il diritto di opzione delle azioni di nuova emissione se queste sono offerte in opzione ai dipendenti della società.

ART. 7 - AZIONI

7.1. Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono al loro possessore eguali diritti.

7.2. Ogni azione dà diritto ad un voto.

7.3. Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà si applicano le norme di cui all'articolo 2347 C.C..

7.4. Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli azionisti in conformità della Legge e dello Statuto.

7.5. I versamenti sulle azioni di nuova emissione saranno effettuati a norma di legge dagli azionisti nei modi e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

7.6. Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83-bis e seguenti del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Le azioni possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati e su sistemi multilaterali di negoziazione ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. ("AIM Italia").

ART. 8 - OBBLIGAZIONI

8.1. La Società può emettere a norma di legge, obbligazioni nominative, nonché obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, demandando all'Assemblea la fissazione delle modalità di collocamento, di estinzione e di conversione.

ASSEMBLEA

ART. 9 - ASSEMBLEA

9.1. Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e del presente Statuto obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'articolo 2437 C.C..

9.2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale. Tuttavia il bilancio può essere approvato entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso che la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, da esplicitarsi a cura dell'organo amministrativo nella relazione di cui all'articolo 2428 cod. civ.

9.3. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad essa riservati.

ART. 10 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

10.1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, con avviso di convocazione inviato ai soci a mezzo posta elettronica certificata o lettera raccomandata A.R. spedita almeno 15 giorni prima dell'assemblea, e ricevuta nei termini di cui all'art. 2366, terzo comma del codice civile.

10.2. Nell'avviso devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. 10.3. L'Assemblea è validamente costituita, anche se non sono state osservate le formalità di convocazione, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo.

10.4. E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;

d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

ART. 11 - PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE

11.1. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e legittimati in forza di attestazione comunicata all'emittente, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Il tutto ai sensi di legge ed in conformità all'art. 83 sexies T.U.F..

11.2. Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

11.3. Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

ART. 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

12.1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra i soci presenti.

12.2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

ART. 13 - DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

13.1. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla Legge. Tuttavia per la modificazione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e per le materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) la deliberazione, sia in prima che in seconda convocazione, sarà assunta con la maggioranza dei 2/3 del capitale sociale mentre, sino all'eventuale quotazione della Società, sarà necessaria autorizzazione assembleare assunta, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza del 90% del capitale sociale per la vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica.

13.2. I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

13.3. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio.

13.4. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

ART. 14 - MATERIE RISERVATE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

14.1. L'Assemblea ordinaria:

a) approva il bilancio;

b) nomina gli amministratori

c) nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi del successivo articolo 22;

d) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;

e) autorizza, per importi superiori ad Euro 3.000.000, garanzie fidejussorie rilasciate nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del codice civile;

f) autorizza il trasferimento o la cessione di marchi inerenti ad attività fieristiche;

g) autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatto salva la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili.

Inoltre l'Assemblea esprimerà il proprio parere al Consiglio di amministrazione:

h) sulle proposte di acquisizione e di cessione di partecipazioni in altre società aventi ad oggetto l'organizzazione e l'esercizio di manifestazioni fieristiche nonché ogni altra attività connessa o complementare di rilevante entità e comunque per importi di acquisto o di cessione di partecipazione superiori ad Euro 3.000.000;

i) sulle proposte di partecipazione alla costituzione delle società il cui oggetto sociale rientri in quelli del punto h) che precede, la cui partecipazione risulti di rilevante entità e comunque per importi superiori ad Euro 3.000.000. 14.2. Le previsioni delle lettere f), g), h) ed i) sono statuite in ottemperanza alla disposizione dell'articolo 8, comma 3, lett. d) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000, numero 12.

ART. 15 - RECESSO

I soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 16 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea Ordinaria secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti

16.2. Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

16.3. Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

ART. 17- PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

17.1. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente e può nominare un Vice Presidente che sostituirà il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

17.2. Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.

ART. 18 - RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

18.1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

18.2. La convocazione del Consiglio è fatta con lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax,

o posta elettronica (e-mail), contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima, compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo.

18.3. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età.

18.4. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Tuttavia, le deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza) dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio.

18.5. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario.

18.6. E' altresì ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

ART. 19 - POTERI E COMPETENZE DEL CONSIGLIO. DELEGHE.

19.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

19.2. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo:

(i) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;

(ii) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;

(iii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;

(iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;

(v) gli adeguamenti - privi di qualunque discrezionalità -dello statuto a disposizioni normative;

(vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;

(vii) la costituzione di patrimoni separati.

19.3. Il Consiglio di amministrazione, eccezione fatta per gli atti previsti dall'articolo 2381 C.C., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega.

19.4. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare un Direttore Generale, anche fra persone estranee alla Società, determinandone i poteri anche di rappresentanza e stabilendo un apposito compenso. Il Consiglio, potrà inoltre nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti.

ART. 20 - RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ

20.1. La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente. La firma per la Società spetta altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

ART. 21 - REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI

21.1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

21.2. L'Assemblea ordinaria dei soci stabilisce:

a) un compenso annuo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione;

b) l'ammontare massimo degli ulteriori compensi riconoscibili al Presidente e ai Consiglieri muniti di particolari attribuzioni, la fissazione dei quali potrà essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sia all'atto del conferimento dell'incarico sia successivamente, sentito il parere del Collegio Sindacale.

I compensi deliberati rimarranno invariati - a seconda dei casi - sino a diversa decisione dell'Assemblea e/o del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 22 - SINDACI

22.1. Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea a norma di Legge secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

22.2. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

BILANCIO E RELAZIONE SEMESTRALE

ART. 23 - ESERCIZIO SOCIALE, BILANCIO E RELAZIONE SEMESTRALE

23.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

23.2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, in conformità alle prescrizioni di Legge alla formazione del bilancio sociale.

23.3. Ogni anno, entro il 30 settembre, l'organo amministrativo predispone, approva e pubblica sul proprio sito internet il bilancio infrannuale al 30 (trenta) giugno.

ART. 24 - UTILI E FONDO REINVESTIMENTO

Gli utili netti, emergenti dal bilancio approvato, saranno ripartiti come segue:

a) il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale ai sensi e nei limiti di legge;

b) lo 0,5% (zero virgola cinque per cento), secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, lett. c) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 a riserva da utilizzarsi in iniziative di sviluppo, valorizzazione e promozione delle strutture e delle attività fieristiche;

c) quanto alla restante parte secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei modi, luoghi e termini stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei soci. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui si rendono esigibili vanno prescritti a favore della Società.

ART. 25 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI

25.1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da un revisore o da una società di revisione.

25.2. L'incarico della revisione legale dei conti ad un revisore o ad una società di revisione, è conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'assemblea dei soci la quale determinerà il corrispettivo.

SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETA'

ART. 26 - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

26.1. Lo scioglimento e la liquidazione della Società avranno luogo nei casi e secondo le norme di legge. L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e no-minerà uno o più liquidatori indicandone i poteri e le attribuzioni.

DISPOSIZIONI FINALI E GENERALI

ART. 27 - CLAUSOLA ARBITRALE

27.1. Salvi eventuali limiti di legge, tutte le controversie che dovessero sorgere fra la Società ed uno o più soci, ovvero fra più soci, in relazione alla Società qui costituita verranno risolte tramite arbitrato rituale. Qualora la dispute coinvolga due parti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne, ivi compreso quello che svolgerà le funzioni di presidente.

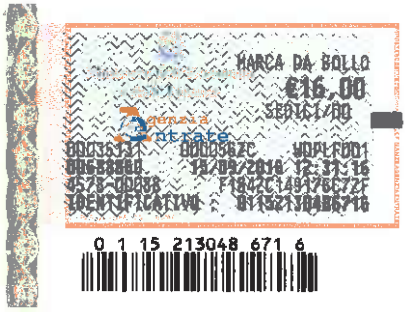
Qualora la disputa coinvolga più di due parti, e queste spontaneamente si raggruppino in due contrapposti schieramenti aventi interessi e posizioni processuali omogenei e contrapposti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati con le stesse modalità di cui al punto precedente.

Qualora, al contrario, non fosse possibile raggiungere spontaneamente tali raggruppamenti verrà nominato un solo arbitro, che sarà designato dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne.

27.2. L'arbitrato avrà sede in Rimini, Via Pani 5, nella sede della Corte Arbitrale delle Romagne. Il Collegio arbitrale o l'arbitro unico deciderà secondo diritto con procedimento rituale.

ART. 28 - RINVIO

28.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente Sta-tuto, valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in materia.



RELAZIONE DI STIMA

DEL 100% DEL CAPITALE DI

FIERA DI VICENZA S.PA.

Il sottoscritto Dott. Antonio Gaiani, Dottore Commercialista, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Bologna al n. 1182/A iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n. 75781 G.U. nr. 45 del 8 giugno 1999 e domiciliato in Bologna, via Castiglione, 42

PREMESSO

- che la società FIERA DI VICENZA S.PA. (di seguito la "Società") - con sede in Vicenza, Viale dell'Oreficeria, 16 iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza numero 00515900249 - svolge l'attività di organizzazione di eventi fieristici;
- che la Società e Rimini Fiera S.P.A., con sede in Rimini, via Emilia n. 155, iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al numero 00139440408 hanno condiviso di procedere alla integrazione mediante aumento di Capitale Sociale di Rimini Fiera con sovrapprezzo, mediante emissioni di nuove azioni ordinarie riservate a Fiera di Vicenza, da liberarsi mediante conferimento in natura ai sensi dell'art. 2441 comma 4 Cod. Civ. tramite conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza S.P.A.;
- che nell'ambito di quanto descritto, Fiera di Vicenza S.P.A. ha chiesto al sottoscritto di redigere la relazione di stima prevista dall'art. 2343 ter comma 2, lett. b) del Codice Civile per il conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza in Rimini Fiera quale esperto iscritto nel registro dei revisori contabili che attesti che il valore dei beni conferiti è almeno

pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del Capitale Sociale e dell'eventuale sovraprezzo;

- che in data 20 agosto 2016 la Società ha conferito al sottoscritto, a norma del citato articolo 2443 ter comma 2 lett. b) del Codice Civile, l'incarico quale esperto per la stima e la valutazione della Società;

PRESENTA

la seguente relazione peritale di stima eseguita ai sensi dell'articolo 2343 ter comma 2 lett. b) del Codice Civile.

1. I SOGGETTI INTERESSATI DALL'OPERAZIONE DI CONFERIMENTO

L'operazione di conferimento che ha reso necessaria la presente relazione di stima prevede che la Società venga conferita in Fiera di Rimini.

In occasione e per effetto del Conferimento la società conferitaria Fiera di Rimini aumenterà il proprio capitale sociale costituendo altresì un'eventuale riserva sovrapprezzo.

I soggetti tra i quali si realizzerà il negozio giuridico consistente nel conferimento della Società sono pertanto:

a. la società Fiera di Vicenza S.P.A. in qualità di conferente;

b. la società Rimini Fiere S.P.A in qualità di conferitaria.

2. LA SOCIETÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO

2.1 Brevissimi cenni storici e descrizione dell'attività svolta

FIERA DI VICENZA S.PA. promuove in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, eventi ed incontri di business con l'obbiettivo di supportare l'internalizzazione del sistema economico. Oltre che business hub, agisce come cultura hub, promuovendo la cultura imprenditoriale del made in Italy nel mondo.

Nasce nell'anno 1948 su iniziativa di Gaetano Marzotto, fondatore e primo Presidente. L'Ente muove i primi passi come Fiera Campionaria Nazionale, progetto che coinvolge il Comune, l'amministrazione Provinciale e l'Ente Provinciale del Turismo.

Dopo l'agricoltura, la ceramica, la lana e la moda, arriva verso la metà degli anni cinquanta la fiera dell'oro, manifestazione che diventerà la punta di diamante di Fiera di Vicenza.

Il coinvolgimento da parte dei cittadini dagli inizi degli anni settanta, trasforma ben presto la fiera in un evento popolare con l'opportunità di promuovere le attività locali; il successo così ottenuto convince la dirigenza a trasferire la fiera nell'attuale edificazione di Vicenza Ovest, in via dell'Oreficeria, in un sito più spazioso e funzionale.

Nel corso dell'anno 2007 inizia una ristrutturazione generale di Fiera di Vicenza che la porterà a diventare una società per azioni per circa il 46% a partecipazione pubblica.

Negli anni successivi si registrano importanti eventi, come l'accreditamento presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (2013), l'inaugurazione delle nuove opere infrastrutturali di ampliamento e riqualificazione del quartiere fieristico (2014) e lo svolgimento della prima edizione di VICENZAORO DUBAI negli Emirati Arabi (2015) a seguito di Joint Venture siglata nel 2014 con il Dubai World Trade Center.

2.2 Alcuni dati significativi

Di seguito sono esposti alcuni dati significativi relativi al Complesso Aziendale:

- ricavi complessivi 2015 : 36,2 M di euro
- MOL 2015 : 18,1 M di euro
- EBITDA 2015: 7,3 M di euro
- EBIT 2015 : 3 M di euro
- utile netto 2015: 1,05 M di euro

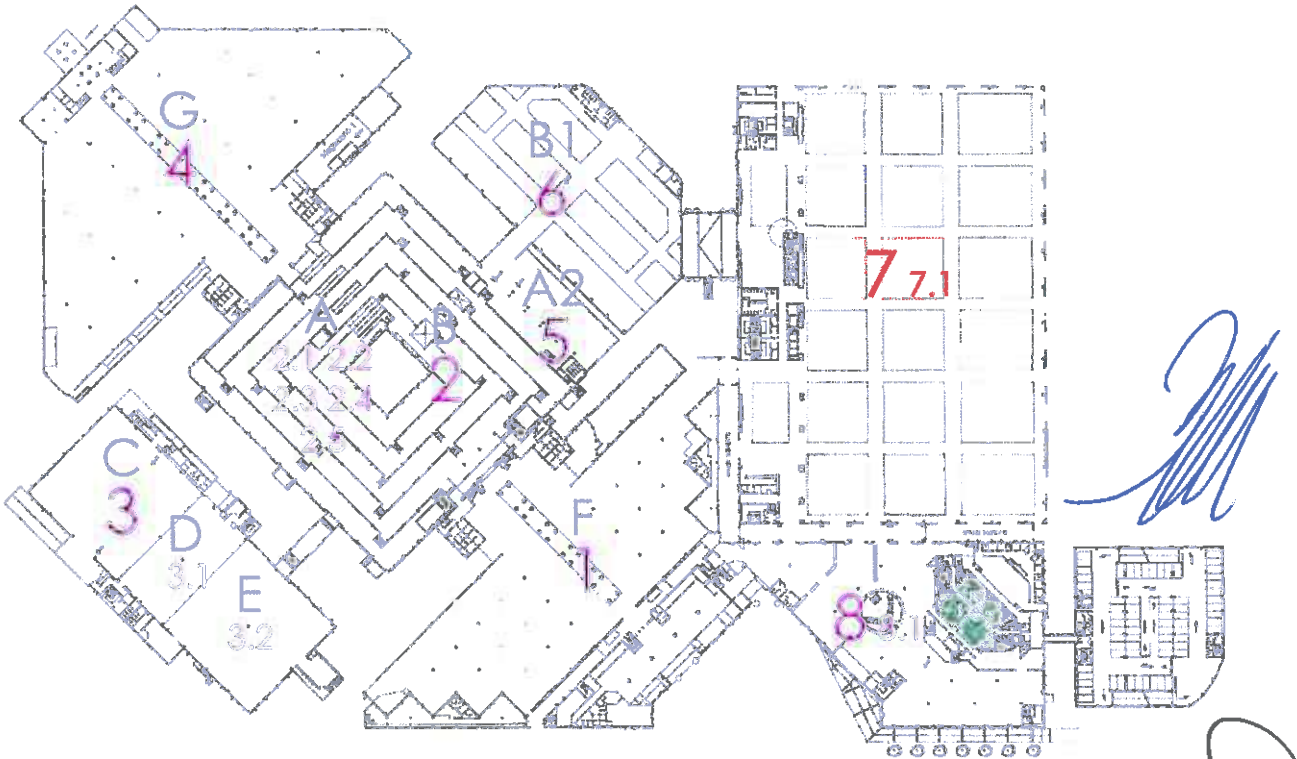
2.3 I principali *asset* detenuti dalla Società

Il quartiere fieristico è composto da 9 padiglioni ed un parcheggio multipiano risalenti ad epoche storiche differenti.

L'edificio centrale denominato padiglione 2, realizzato a piramide su 5 piani, è il blocco originario realizzato nei primi anni '70 cha ha visto successive aggregazioni perimetrali di ulteriori fabbricati fino a definire l'assetto attuale.

Successivamente gli inizi degli anni '80 fu realizzato il Padiglione 3 su 3 livelli, a seguire alla fine degli anni '80 il padiglione 1, nei primi anni '90 il padiglione 4 ed il Centro Congressi - parte del padiglione 8, mentre a metà degli anni '90 il padiglione 5.

Nel 2006 è stato costruito il padiglione 6 ed infine nel 2013 è stato realizzato il nuovo padiglione 7 il quale ha comportato anche la realizzazione di un parcheggio multipiano e la ristrutturazione del padiglione n. 8, nuovo ingresso principale del quartiere fieristico e del Centro Congressi.



Fiera di Vicenza occupa una superficie totale di 70.000 Mq coperti, dei quali circa 1500 mq sono adibiti ad uffici tecnici/commerciali e circa 88.000 mq destinati al Quartiere Fieristico (superficie coperta e scoperta).

Nella tabella di seguito si riportano le specifiche per padiglione.

Padiglione	Vecchia numerazione	Superficie lorda	Identificazione particella catastale
Padiglione 1	F	6099 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 2	B	4556 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 2.1/2.5	A	6070 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione F1	F1	420 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 3	C	3749 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 3.1	D	4232 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 3.2	E	780 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 4	G	8704 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 5	A2	880 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 6	B1	3799 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 7	M	13542 mq	Fg.50 map.296 sub.10
Padiglione 8	I p.t.	2600 mq	Fg.52 map.373/374 sub.1
Padiglione 8.1	I p.p.	2184 mq	Fg.52 map.373/374 sub.1
Padiglione 9	L	5458 mq	Fg.50 map.156-157-158-160 e 276

I padiglioni fieristici dal n.1 al n.7 ed il parcheggio multipiano sono di proprietà di Fiera di Vicenza S.p.A.

La sala Palladio all'interno del padiglione n. 8 (Centro Congressi) è di proprietà in parti uguali tra Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza e Camera di

Commercio di Vicenza, per la quale Fiera di Vicenza S.p.A. gode di un comodato d'uso fino al 12/06/2030.

Il padiglione n.9 è di proprietà della ditta GEAL S.r.l. e Fiera di Vicenza S.p.A. è locatario.

La Società, inoltre, detiene le seguenti partecipazioni societarie:



Di esse, le più rilevanti sono:

- GFI Srl, società che organizza una importante manifestazione dedicata alla caccia ed al tiro sportivo;
- DV GLOBAL LINK LLC, frutto della Joint Venture tra Fiera di Vicenza SPA e Dubai World Trade Center con l'obbiettivo di organizzare congiuntamente una manifestazione dedicata alla gioielleria e oreficeria nella location di Dubai.

La Società detiene altresì la titolarità di numerose registrazioni di marchio (italiane, europee, internazionali e nazionali estere), alcune delle quali coincidono con la propria denominazione sociale e/o logo istituzionale e rappresentano, dunque, il brand istituzionale che accompagna l'intera gamma di prodotti – sotto forma di servizi – offerti dalla Società.

Accanto alle registrazioni di carattere istituzionale, la Società è titolare di numerosi marchi di linea di prodotto fieristico, attinenti (nelle loro varie estensioni territoriali estere) a specifiche manifestazioni che si tengono presso i padiglioni fieristici della sede di Vicenza e di manifestazioni estere, le più importanti delle quali presentano una rilevanza internazionale e riguardano il settore della gioielleria, dell'oreficeria e/o della bigiotteria e del lusso: tali marchi sono costituiti da "***VICENZAORO***" (marchio verbale o denominativo), "***Vicenzaoro - THE BOUTIQUE SHOW***" (marchio figurativo), "***T-GOLD***" (marchio verbale o denominativo), "***VOD - VicenzaoroDubai***" (marchio figurativo).

Al contempo, Fiera di Vicenza S.p.A. annovera nel patrimonio dei propri beni immateriali una registrazione italiana di modello o design multiplo volta a proteggere la forma estetica e la combinazione di linee e forme di una serie di 26 modelli di stand fieristici che vengono appositamente allestiti e montati per i clienti, presso i padiglioni della sede della Società, durante le manifestazioni del settore della gioielleria, dell'oreficeria e/o della bigiotteria.



3. MODALITÀ OPERATIVE SEGUITE PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE E DOCUMENTI UTILIZZATI

Oggetto di valutazione è il complesso aziendale, rappresentativo dell'intero capitale di FIERA DI VICENZA S.P.A.

La presente stima è basata sulla situazione patrimoniale della Società riferita alla data del 30 giugno 2016 e sul *business plan* della Società (di seguito il "Business Plan").

Nell'espletamento dell'incarico affidatogli il sottoscritto ha esaminato:

- Bilanci civilistici della società per gli anni 2013, 2014 e 2015 approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- Business Plan con relative proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie per il periodo 2016-2019 predisposto approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 Aprile 2016;
- *Memorandum of Understanding* concernente l'operazione allo studio relativa al conferimento in Rimini Fiera S.p.A. dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A. a liberazione di un aumento di capitale sociale da deliberarsi da parte di Rimini Fiera ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 6 c.c., approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 Aprile 2016;
- Rapporto predisposto dagli Advisor Finanziari Intermonte e Banca Popolare di Vicenza avente ad oggetto il possibile intervallo di concambio nell'ambito della prospettata operazione di integrazione tra Rimini Fiera S.p.A. e Fiera di Vicenza S.p.A.
- Relazione finanziaria semestrale 2016;

- Semestrale 2016 redatta secondo Principi Contabili Nazionali OIC;
- Forecast 2016;
- Relazione del management – "FORECAST 2016: analisi principali scostamenti rispetto a BUDGET REVISED 2016";
- Prospetto di Riconciliazione della Posizione Finanziaria Netta al 30.06.2016
- Elementi contabili e statistici, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

4. CRITERI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

4.1 Premessa

4.1.1 LA NOZIONE DI CAPITALE ECONOMICO.

La teoria economico-aziendale ha configurato tre principali nozioni di capitale-valore, cioè del valore attribuibile al patrimonio aziendale.

Le tre configurazioni di capitale di cui si argomenta si connettono alle ipotesi assunte per la loro determinazione e sono di seguito indicate:

- capitale di gestione;
- capitale di liquidazione;
- capitale economico.

Il capitale di gestione è normalmente inteso come l'insieme dei fattori di produzione (attività) a disposizione dell'impresa, nell'ipotesi di continuazione della gestione tipica, e dei vincoli (passività) che ne condizionano il suo svolgimento. La raffigurazione del capitale di gestione mediante il sistema dei valori del bilancio ci dà la nozione di capitale di bilancio o di funzionamento, costituito dagli elementi dell'attivo e del passivo; la loro differenza evidenzia il capitale netto che, a sua volta, può essere suddiviso nelle parti ideali costituite dal capitale sociale e dalle riserve. Il capitale di bilancio o di funzionamento è

dunque il sistema dei valori attribuito al patrimonio dell'impresa in funzione della corretta configurazione periodica dei redditi di esercizio. La determinazione di tali valori è regolata dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile.

Nell'ipotesi che l'azienda, per qualsivoglia motivo, non continui l'attività di gestione tipica, ma sia destinata a cessare, si ha il capitale di liquidazione. Questa nozione di capitale-valore riferita al patrimonio dell'impresa è determinata attribuendo i presunti futuri ricavi di realizzo e i costi di estinzione rispettivamente alle attività e alle passività del patrimonio aziendale.

Il capitale di liquidazione può dunque essere inteso come un aggregato di valori determinato configurando la liquidazione per stralcio dell'impresa.

La terza nozione di capitale-valore è riferita al patrimonio dell'impresa nell'ipotesi che l'azienda stessa sia oggetto di cessione.

La sua determinazione è funzione dei valori attribuibili agli elementi del patrimonio, dei flussi reddituali o finanziari che la gestione è in grado di generare e dei tassi di attualizzazione/capitalizzazione di tali flussi.

Il valore del patrimonio di impresa, in ipotesi di cessione, è inteso dalla teoria economico-aziendale come un valore unico ed è denominato capitale economico.

La determinazione del capitale economico può avvenire seguendo metodologie operative tra loro alternative, modellate sulla base degli aspetti nei quali può essere indagata la gestione aziendale; si hanno così metodologie orientate a privilegiare o a mediare l'aspetto patrimoniale, economico e finanziario.

Nella valutazione del capitale economico di un'azienda i metodi utilizzati devono rispettare i seguenti principi:

- generalità: la valutazione deve prescindere da elementi contingenti quali ad esempio le particolari situazioni di domanda e di offerta, le caratteristiche delle parti interessate alla negoziazione (di acquisizione, apporto, fusione, ecc.) e le rispettive forze contrattuali;
- razionalità: il valore di stima del capitale economico deve basarsi su uno

schema logico, chiaro e condivisibile, che normalmente correla il valore dell'azienda in un dato momento ai flussi di risultati attesi (flussi di reddito, flussi di cassa), alla loro distribuzione nel tempo, al valore d'uso dei mezzi finanziari espresso dai tassi di investimenti alternativi, al rischio che si associa all'investimento;

- dimostrabilità: le quantità economiche impiegate nella metodologia valutativa prescelta devono avere un accettabile grado di credibilità (e quindi di obiettività). I flussi di reddito ed i flussi di cassa del passato, ad esempio, sono dati certi (o relativamente certi); mentre gli stessi flussi riferiti ad anni a venire assumono un crescente grado d'incertezza. In generale, dunque, la dimostrabilità appare spesso associata alla natura obiettiva, anziché stimata o presunta, delle quantità accolte nelle formule valutative ed al rigore con cui si conduce il processo di previsione dei flussi reddituali o finanziari futuri;

  stabilità: la stima deve garantire la determinazione di un valore tendenzialmente stabile nel tempo. Ciò implica, ad esempio nella determinazione dei flussi reddituali o finanziari presi a riferimento per la valutazione, l'esclusione dei componenti straordinari e difficilmente ripetibili, nonché l'esecuzione di ulteriori rettifiche tese alla determinazione di valori medi-normali di riferimento. La stima del capitale economico deve quindi tendere per quanto possibile a esprimere valori non modificabili nel tempo se non in presenza di un mutamento sostanziale delle premesse che li originano.

Dai principi cardine di valutazione discende anche che, nella determinazione del capitale economico di un'azienda, si deve fare esclusivo riferimento alle condizioni di gestione in essere nell'azienda, senza considerare l'effetto di eventuali interventi attuabili da specifici potenziali acquirenti.

Il processo di valutazione, quindi, è un processo razionale che porta a sintetizzare, nel giudizio di valore, gli apprezzamenti di tipo quantitativo e qualitativo circa le prospettive economiche dell'azienda nel contesto in cui opera.



4.2 LE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO.

La determinazione del capitale economico può avvenire seguendo metodologie operative fra loro alternative o complementari, modellate sulla base degli aspetti nei quali può essere indagata la gestione aziendale. Le metodologie utilizzate sono orientate a privilegiare l'aspetto reddituale piuttosto che quello patrimoniale così come criteri che cercano di mediare tra le teoriche di specie reddituali stiche e quelle patrimonialistiche. Si applica infatti un metodo misto quando si tende a contemperare la prospettiva reddituale con quella patrimoniale, cioè la razionalità ipotetica derivante dalla prima impostazione concettuale con la maggior concretezza e verificabilità delle determinazioni risultanti dalla seconda.

Il procedimento di valutazione è infatti un processo razionale che porta a sintetizzare, nel giudizio di valore, gli apprezzamenti di tipo quantitativo e qualitativo circa la situazione patrimoniale ed economica dell'azienda nel contesto in cui opera.

4.2.1 I METODI PATRIMONIALI

Le metodologie patrimonialistiche si fondano sul principio di valutazione analitica dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che compongono il capitale.

Principio base di ogni metodologia di stima patrimoniale è l'espressione a valori correnti dei singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio dell'azienda, prendendo come punto di partenza il capitale netto espresso da una situazione contabile.

Con riguardo ai criteri utilizzati, si fa riferimento, quando possibile, al prezzo corrente di mercato. La stima secondo il valore corrente di mercato è applicabile ai componenti del patrimonio aziendale per i quali siano disponibili quotazioni considerate significative e comunemente accettate.

Qualora, invece, fosse necessario adottare un criterio differente da quello che si basa sul valore - prezzo di mercato, la dottrina economico-aziendale indica, due opzioni, rappresentate dalla stima del costo di ricostruzione dell'elemento patrimoniale in oggetto, nel caso sia possibile ricreare un bene

avente caratteristiche analoghe a quelle del cespite oggetto di valutazione, oppure dalla determinazione del cosiddetto valore di sostituzione, ovverosia del costo di un cespite svolgente funzioni analoghe a quello oggetto di valutazione ma intrinsecamente diverso da quello per le variazioni nel frattempo intervenute nella modalità costruttiva o nella tecnologia di riferimento.

Quale che sia il criterio utilizzato, si determina dapprima il costo "a nuovo" del bene e lo si abbatte successivamente fino al livello di vetustà del bene oggetto di valutazione, sempre che la vetustà sia causa di deperimento fisico e/o di obsolescenza tecnica. Mentre il grado di deperimento fisico specifica la perdita di valore conseguente all'uso, l'obsolescenza è collegata invece tanto a fattori generali, quale ad esempio l'evoluzione tecnologica, quanto ad elementi specifici del cespite, come nel caso di inadeguatezza funzionale del bene oggetto di valutazione rispetto al nuovo corrispondente.

Infine, quando si vuole attribuire un valore agli elementi immateriali che sono parte costituente del patrimonio aziendale e si sono formati nel tempo a seguito del normale funzionamento dell'impresa (quali ad esempio il know-how tecnologico, i marchi, le autorizzazioni, le concessioni, le licenze, i brevetti, le reti di vendita, il portafoglio clienti e via dicendo) ma che non trovano rappresentazione all'interno del sistema dei valori patrimoniali registrati nella contabilità dell'impresa, si utilizza il metodo patrimoniale complesso. Tale metodo procede alla stima del valore dei beni immateriali "intangibili" attraverso l'utilizzo di criteri analitici, cioè in base ad una costruzione logica fondata su dati documentati, oppure tramite l'impiego di criteri empirici, basati su parametri e formule dedotti dal comportamento negoziale degli operatori sul mercato.

I metodi patrimoniali analitici sono spesso soggetti alla cosiddetta "verifica reddituale", vale a dire all'accertamento del tasso di redditività del capitale determinato con la stima analitico patrimoniale. Se, infatti, a seguito del rapporto fra il reddito normale atteso quale flusso derivante da quello stock di capitale (si anticipano qui concetti che saranno ripresi in tema di analisi dei metodi reddituali e misti reddituali-patrimoniali) ed il capitale medesimo come

sopra determinato, si ottiene un tasso di remunerazione del capitale allineato al costo del capitale proprio (per i riferimenti a tale grandezza si veda quanto indicato nelle pagine successive della presente relazione), allora si considera superata la verifica e si mantiene il valore così determinato quale stima analitico-patrimoniale. Se, invece, il tasso di redditività ottenuto non è soddisfacente, si procede alla correzione della stima patrimoniale per effetto di un *badwill* derivante dall'insoddisfacente redditività.

In molte situazioni, per evitare costose stime analitico-patrimoniali che, confrontate con il reddito normale atteso da esse generato, sarebbero successivamente vanificate dalla verifica reddituale, si procede preventivamente ad effettuare il test di redditività a partire dal capitale netto contabile. Solo se il test viene ampiamente superato con il riferimento a tale grandezza capitale si procede alla rideterminazione del valore corrente con le metodologie proprie della stima patrimoniale. Vi possono essere inoltre situazioni intermedie nelle quali è possibile procede ad una rivalutazione del valore degli *asset* aziendali per effetto della stima economico-patrimoniale, che ne collochi il valore al di sotto del loro teorico valore corrente pieno in considerazione della insufficiente redditività che deriverebbe dal confronto fra i redditi attesi ed i valori di stima. In tal caso la migliore dottrina aziendalistica in tema di valutazioni di azienda (L. Guatri, M. Bini, Trattato sulla valutazione delle aziende, EGEA, 2005) ha introdotto la nozione di "rivalutazione controllata" dei cespiti aziendali in sede di stima analitico patrimoniale, onde esprimere la porzione del valore corrente degli elementi attivi tale da consentire il superamento della verifica reddituale.

Nonostante le indubbie caratteristiche del metodo patrimoniale in termini di obiettività, legato com'è solo all'accertamento di fatti e di considerazioni storiche od attuali, e di generalità, per i suoi tipici riferimenti al mercato, lo schema logico ad esso relativo si allontana dalla definizione di capitale economico quale valore attuale dei frutti futuri complessivamente prodotti dalla gestione di una impresa. La carenza accertata di razionalità ne sconsiglia quindi l'utilizzo quale unico metodo di valutazione di un'azienda effettivamente operante sul mercato.

Ciò non toglie, peraltro, che in situazioni del tutto peculiari, che si incontreranno anche nelle successive elaborazioni di valutazione, il metodo patrimoniale possa essere utilizzato come unico elemento di valutazione del compendio patrimoniale di un'azienda, come ad esempio nel caso di società immobiliari impegnate nella sola attività di concessione in locazione di immobili di proprietà o nel caso delle holding pure. In tali circostanze è intuitivo che il valore economico della società è necessariamente legato al solo valore di mercato dei beni di proprietà o delle partecipazioni, e non, in generale, a elementi di diversa natura.

4.2.2 I METODI REDDITUALI

Le metodologie reddituali di valutazione del capitale economico di un'azienda si fondano sull'idea che il valore dell'azienda dipende dai redditi che si ritiene questa sarà in grado di produrre. Si collega quindi il valore dell'azienda (W) al flusso di redditi attesi (R).

In generale, per applicare correttamente tali metodi di valutazione occorre quindi determinare:

- la grandezza del reddito che l'azienda è in grado di produrre stabilmente;
- l'orizzonte temporale da prendere in esame;
- il tasso di capitalizzazione dei flussi reddituali futuri corrispondente al saggio prospettico di remunerazione del capitale proprio.

Il metodo reddituale maggiormente diffuso si basa sulla formula della "rendita perpetua" di seguito indicata:

$$W = R / i$$

dove:

W = valore dell'azienda

R = reddito medio atteso

i = tasso di capitalizzazione

Il metodo in questione presuppone che l'azienda perduri all'infinito e che sia in grado di generare lungo tutta la sua vita un flusso reddituale medio.



Il valore dell'azienda coincide quindi con il valore attuale della rendita perpetua avente come rata costante il reddito medio "R" della formula.

Una seconda metodologia reddituale presuppone invece la limitazione della durata della vita dell'azienda ed esprime il valore del capitale economico in funzione di una rendita limitata agli anni indicati nell'orizzonte previsionale prescelto.

La misura del reddito medio-normale da utilizzare nella formula della rendita perpetua o di quella limitata può essere determinata in base alla media aritmetica o ponderata delle serie reddituali considerate in sede di determinazione dei risultati storici e/o prospettici.

Un'ulteriore analisi concerne la determinazione del tasso in base al quale deve essere effettuata la capitalizzazione del reddito. In genere si tende ad assumere un tasso composito che tenga conto del rendimento medio corrente di un investimento privo di rischio e di un tasso incrementale per il rischio specifico di impresa, come meglio specificato in sede di analisi dei metodi misti patrimoniali-reddituali.

Ove vi siano capitali accessori (*extra-asset* nella denominazione anglosassone) che non abbiano contribuito alla configurazione dei redditi attesi utilizzati per la valutazione, gli stessi devono essere aggiunti al risultato degli algoritmi di calcolo, al netto dell'eventuale imposizione fiscale latente sugli stessi.

4.2.3 I METODI MISTI REDDITUALI – PATRIMONIALI

Esistono molte combinazioni possibili per considerare l'influsso che la valutazione patrimoniale e quella reddituale debbono avere sulla determinazione del capitale economico.

I metodi di valutazione "misti" fondono i principi essenziali dei procedimenti patrimoniali e reddituali. Loro caratteristica principale è la ricerca di un risultato finale che consideri contemporaneamente sia l'elemento di obiettività e verificabilità proprio dell'aspetto patrimoniale, sia le attese

reddituali, che sono concettualmente una componente primaria del valore del capitale economico determinato secondo uno schema razionale.

Con l'applicazione di una metodologia "mista", il valore del patrimonio netto rettificato dalla valutazione analitico-patrimoniale ed il valore derivato dalla capitalizzazione del reddito medio normalizzato prospettico concorrono, secondo diversi livelli di ponderazione, a determinare il valore del capitale economico dell'azienda.

Le metodologie utilizzate più frequentemente determinano il capitale economico quale somma algebrica del patrimonio netto rivalutato e di un valore per avviamento (positivo o negativo) ovvero considerano un "valore medio" dato dalla media semplice o ponderata del valore attribuito al capitale economico utilizzando rispettivamente la metodologia patrimoniale e quella reddituale.

Una forma particolare di metodo misto patrimoniale-reddituale è quella che consente la stima autonoma dell'avviamento (*goodwill* nella letteratura anglosassone), qui inteso come sistema di condizioni produttive immateriali - possedute in quantità maggiori o in qualità migliori - che genera un sopprareddito attribuibile all'azienda da valutare rispetto al rendimento normale del capitale netto rettificato della medesima determinato secondo il metodo analitico patrimoniale (semplice o complesso).

Anche se nulla osta, sul piano concettuale, alla capitalizzazione del sopprareddito per un periodo illimitato, più spesso essa viene calcolata per un numero finito di esercizi.

E' intuitivo che il metodo in esame può anche condurre a un avviamento negativo (*badwill* o *negative goodwill* nella letteratura anglosassone), qualora i futuri flussi di risultato attribuibili all'impresa siano inferiori al rendimento degli investimenti alternativi e/o vi siano prospettive di perdite future.

Una delle varianti più utilizzate del metodo misto con stima autonoma dell'avviamento è stata elaborata dall'U.E.C. (*Union des Experts Comptables*) e prevede l'applicazione della formula seguente:

$$W = K + (R - iK)\ a\ n\neg i'$$

dove:

W = valore del capitale economico;

K = capitale netto rettificato a valori correnti;

R = reddito annuo atteso

n = orizzonte temporale considerato;

i = rendimento ipotetico attribuibile ad investimenti alternativi;

i = tasso di attualizzazione del soprareddito.

In tale accezione, quindi, il sopra o sotto reddito che rettifica il risultato della valutazione analitico patrimoniale si ottiene dal confronto fra la redditività medio normale attesa dell'azienda di cui si deve stimare il capitale economico e il cosiddetto "costo opportunità" del capitale, cioè il rendimento normale che si perde decidendo di investire un ammontare di risorse finanziarie pari al capitale netto rettificato nell'azienda considerata piuttosto che in altre forme di investimento.

Tale rendimento medio-normale è solitamente espresso dalla formula indicata di seguito:

$$i = r + s$$

Esso quindi si compone di due diversi elementi:

- il tasso di rendimento "r" di investimenti privi di rischio di durata comparabile (ed al netto dell'imposizione fiscale sui medesimi);
- la maggiorazione "s" per il rischio dell'investimento specifico, che può essere riferito rispettivamente o all'impresa considerata o al settore di appartenenza della medesima.

Il tasso deve essere depurato in tutto o in parte dall'inflazione ove si ritenga che la misura del sovra/sotto reddito sia espressa rispettivamente in termini reali, cioè al riparo dal processo di erosione del potere di acquisto causato dal fenomeno inflattivo.

Con riferimento alla stima dell'addendo "K" si possono fare considerazioni analoghe a quelle già indicate per le stime analitico-patrimoniali in relazione all'eventuale rivalutazione controllata dei cespiti aziendali o alla utilizzazione, nella formula, del capitale netto contabile. Infatti, ove la

componente K sia manifestamente sovrastimata rispetto alle prospettive di reddito futuro derivanti da quello stock di risorse, essa verrebbe comunque depressa dalla successiva correzione reddituale conseguente alla determinazione di un sottoreddito (R – iK) a n ¬ i' negativo. In tali circostanze si ritiene opportuno non sottoporre a rivalutazione piena le attività, ma esporle o ad un valore inferiore al loro valore teorico pieno o al valore netto contabile, evitando il ricorso a stime costose e prive di un adeguato rapporto costi-benefici.

Il reddito annuo atteso "R" viene considerato in base alla misura-medio normale di redditività attesa per il futuro e può essere determinato o in base ai risultati storici conseguiti dall'impresa o come risultato dell'attività di pianificazione formalizzata dell'impresa o attraverso una ponderazione fra dati storici e dati prospettici.

Il processo di normalizzazione prevede essenzialmente la rettifica delle plus o minusvalenze aventi carattere di infrequenza ed eccezionalità e l'eliminazione di politiche di bilancio tese a non evidenziare correttamente i risultati aziendali (es. politiche di conguaglio temporale dei redditi, pianificazione fiscale e quant'altro).

Inoltre vi deve essere necessaria coerenza fra le grandezze di capitale e di reddito prese a riferimento per la determinazione del valore con il metodo misto, nel senso che, ad esempio, se si determina un valore di capitale netto rettificato K che tiene conto di incrementi di valore delle immobilizzazioni materiali o immateriali ammortizzabili, la determinazione del reddito medio normale atteso R deve necessariamente considerare gli ammortamenti sui valori differenziali delle immobilizzazioni rispetto a quelli contabili;

Ove vi siano capitali accessori (*extra-asset* nella denominazione anglosassone) che non abbiano contribuito alla configurazione dei redditi attesi utilizzati per la valutazione, gli stessi devono essere aggiunti al risultato degli algoritmi di calcolo, al netto dell'eventuale imposizione fiscale latente sugli stessi.

L'orizzonte temporale "n" preso a riferimento per apprezzare la prospettiva reddituale deve coincidere con il periodo di tempo per il quale si



presume permangano le condizioni di sovra o sottoreddito e comunque si ritiene che, salvo giustificazioni oggettive, non possa spingersi oltre gli 8-10 anni. Nel caso di imprese operanti in regime di concessione si deve anche verificare che l'orizzonte temporale prescelto non sia superiore alla durata residua della concessione, a meno che non sia ragionevole ipotizzarne il rinnovo.

Infine il tasso di attualizzazione "i'" viene determinato differentemente a seconda che si debbano attualizzare soprarediditi (*goodwill*) o sottoredditi (*badwill*). Nel primo caso, infatti, esso può essere determinato secondo due diverse impostazioni:

- in base al tasso che serve a esprimere il valore finanziario del tempo ed è quindi determinato in misura corrispondente al rendimento di titoli aventi durata comparabile all'orizzonte previsionale di manifestazione del sovrareddito, depurato o meno del fattore inflativo per opportuna omogeneità con il tipo di flusso considerato;
- incorporando nella misura del tasso il rischio economico specifico dell'impresa cioè il rischio di non conseguire la redditività attesa.

In tale seconda ipotesi, la misura del tasso di attualizzazione può essere sensibilmente superiore alla prima.

Con riferimento al caso del *badwill*, tuttavia, la fissazione di un tasso di attualizzazione del secondo tipo (comprendente anche la misura del rischio economico specifico relativo all'impresa) avrebbe un effetto paradossale, poiché diminuirebbe, a parità di altri elementi, l'ammontare del *badwill* in seguito al maggiore fattore di correzione derivante dalla attualizzazione dei flussi reddituali negativi attesi in base al rischio.

In altre parole, la considerazione del rischio economico specifico farebbe aumentare il valore del capitale economico, invece di diminuirlo. Pertanto, in tale ipotesi si è soliti utilizzare tassi di attualizzazione molto bassi o, addirittura, non considerare fattori di attualizzazione delle singole componenti del complessivo *badwill*.

In caso di imprese che hanno dato in affitto a terzi la propria azienda è ragionevole pensare che la componente di rischio specificamente attribuibile all'impresa oggetto di valutazione si trasferisca interamente o quasi in capo all'affittuario. Pertanto il tasso di rendimento utilizzato dovrebbe essere logicamente composto:

- dalla remunerazione degli impieghi di capitale privi di rischio, normalmente indicato dal rendimento pro-tempore di titoli di Stato la cui scadenza sia coerente con l'orizzonte temporale di riferimento per la durata del contratto di locazione;
- da una porzione residuale del rischio economico specifico che rimane comunque in capo al locatore. Tale componente, definita in un intervallo compreso fra il 10 ed il 25% del premio al rischio pieno, si riferisce ai possibili danneggiamenti dei beni materiali costituenti l'azienda e, soprattutto, alla possibilità che l'affittuario possa pregiudicare l'avviamento dell'azienda affittata per effetto delle diverse modalità di gestione da questi attuate.

4.2.4 I METODI FINANZIARI

La logica sottostante i metodi finanziari è altamente razionale in quanto, secondo queste metodologie, il valore di un'azienda è pari al valore attualizzato di tutti i flussi di cassa che la stessa genererà in futuro. I metodi finanziari, infatti, considerano l'impresa come un qualsiasi bene produttivo di frutti futuri e applicano ad essa principi sviluppati per la valutazione degli investimenti. I metodi finanziari possono essere suddivisi in tre grandi categorie.

a) *metodi finanziari analitici:* si caratterizzano per una previsione dei flussi di cassa effettuata analiticamente "anno per anno", sino al termine della durata attesa dell'azienda;
b) *metodi finanziari sintetici*: si qualificano come tali in quanto si fondano sulla costanza di alcuni parametri, almeno per certi orizzonti temporali allo scopo di snellire il processo di previsione analitica su archi temporali molto protratti;
c) I metodi *finanziari misti o analitico - sintetici* (metodi finanziari analitici

con *terminal value*): sono metodi in cui, data la difficoltà di elaborare previsioni di flusso oltre il medio termine, il valore del capitale economico è dato dalla somma fra il valore attuale dei flussi di cassa analiticamente determinati entro un orizzonte esplicito di previsione ed il valore attuale dei flussi di cassa determinati in modo sintetico con riferimento al successivo periodo della vita dell'azienda (c.d. *terminal value*).

La dottrina prevalente, inoltre, è solita operare una distinzione tra metodi basati sui flussi di cassa complessivi disponibili (approccio *levered*) e metodi basati sui flussi di cassa prima degli oneri finanziari (approccio *unlevered*).

Con il primo metodo si determina direttamente il valore del capitale economico (c.d. *equity side*) come attualizzazione dei flussi monetari attesi disponibili per gli azionisti, che si configurano come flussi di cassa netti generati dalla gestione nel suo complesso ivi inclusa l'area finanziaria. Con il secondo metodo si determina in primo luogo il valore economico del capitale investito operativo (c.d. *asset side*) quale valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi derivanti dalla gestione caratteristica, a prescindere dalle modalità con cui tale attività è stata finanziata, per giungere poi alla definizione del valore del capitale economico quale somma algebrica fra il valore economico del capitale investito operativo e il valore dell'indebitamento finanziario netto (c.d. posizione finanziaria netta). Esistono anche varianti reddituali di tali metodi, che sostituiscono alle grandezze dei flussi di cassa disponibili per gli investitori o per gli azionisti, il reddito operativo al netto delle tasse nel caso di metodologia di stima *asset side* ed il reddito netto in caso di metodologia di stima *equity side*.

I tassi di attualizzazione utilizzati nei due metodi sono diversi in coerenza con la diversa natura delle grandezze di flusso. Nel primo metodo (*equity side*), poiché i flussi da attualizzare sono quelli disponibili per gli azionisti, il tasso di attualizzazione coincide con il costo del capitale proprio (pari al rendimento-opportunità di investimenti alternativi in capitale azionario di imprese comparabili). Nel metodo *unlevered*, invece, poiché i flussi da attualizzare sono di tipo operativo ed afferiscono indifferentemente agli azionisti ed ai conferenti di

capitale di prestito, il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il rendimento-opportunità per tutti i conferenti di capitale ed è quindi rappresentato dal costo medio ponderato del capitale o WACC (acronimo inglese di *Weighted Average Cost of Capital*).

Il WACC è definito dalla seguente formula:

$$WACC = K_e \cdot \frac{E}{E+D} + K_d \cdot (1-t) \cdot \frac{D}{E+D}$$

Dove:

Ke = costo del capitale proprio;

Kd · (1-t) = costo del capitale di debito al netto dello scudo fiscale;

E+D = capitale investito netto, pari alla somma fra mezzi propri e debiti finanziari netti;

E/(E+D) = frazione del capitale investito finanziata da capitale proprio;

D/(E+D) = frazione del capitale investito finanziata da capitale di debito.

La componente "Ke" rappresenta il tasso di rendimento che un ipotetico investitore vorrebbe realizzare nell'ipotesi di attività caratterizzate dal medesimo profilo di rischio.

La scelta del tasso di remunerazione del capitale proprio è legata a fattori specificamente riferibili al settore di attività in cui opera un'azienda e tiene conto:

- di un tasso di riferimento per investimenti privi di rischio;
- di una maggiorazione di rendimento che riflette quanto l'ipotetico investitore in capitale di rischio esige in più rispetto all'investimento privo di rischio, rapportato al fattore β, che rappresenta la rischiosità tipica del settore di riferimento e della società stessa rispetto al mercato nel suo insieme.

Il costo del capitale proprio viene normalmente determinato adottando la tecnica denominata *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) espresso dalla seguente relazione:

$$ke = kf + \beta\,(km - kf) + Lr$$

dove:



kf = tasso di remunerazione degli investimenti privi di rischio;

(km - kf) = premio tipico dei rendimenti per capitali di rischio rispetto ad investimenti senza rischio;

β = rischio sistematico d'impresa determinato in base al rischio del settore, calcolato come fattore di regressione tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento del settore specifico.

Lr = rischio di liquidità che è pari alla maggiorazione del rendimento richiesta per liquidare un'attività non negoziata in un mercato attivo e tiene in considerazione i maggiori tempi di realizzo di quest'ultima rispetto a quella dotata di mercato attivo;

Il coefficiente β, normalmente calcolato con riferimento ai prezzi di mercato, è tipicamente un coefficiente *levered*, vale a dire un coefficiente che tiene conto di tutti i profili di rischio dell'impresa, tanto di tipo finanziario che di tipo operativo. Se però ci si pone in ottica *asset side* e si deve valutare il capitale investito operativo, appare maggiormente significativo determinare un tasso di rendimento del capitale proprio che tenga conto del solo rischio operativo e non anche di quello finanziario, rischio che il generico investitore può evitare attraverso un'opportuna diversificazione del proprio portafoglio di attività finanziarie. Per passare dal β *levered* al β *unlevered* si utilizza nella prassi la seguente formula:

$$\beta_u = \beta_l / [(1+D/E*(1-t)]$$

Dove:

β_l = coefficiente β *levered* nell'accezione sopra ricordata;

D/E = rapporto fra debito finanziario e patrimonio netto;

(1-t) = scudo fiscale.

La composizione della struttura finanziaria del passivo (che influenza il WACC quale fattore di ponderazione fra il peso del costo del capitale proprio e quello dell'indebitamento oneroso) può essere definita secondo due criteri differenti:

- considerazione del *mix* di struttura finanziaria giudicato ottimale dal mercato

per il tipo di attività svolta (in presenza di dati osservabili con riferimento ad imprese quotate appartenenti al medesimo settore di quella oggetto di valutazione);

- considerazione di una struttura finanziaria c.d. *target* cui tendere.

I metodi finanziari più utilizzati sono quelli misti, cioè quelli analitici con *terminal value*. La formula matematica utilizzata dal metodo finanziario misto nella variante *equity side* è la seguente:

$$W = \sum_{1}^{n} CF_i \cdot v^i + V_f \cdot v^n$$

dove:

W = valore del capitale economico;

CF = flussi di cassa attesi disponibili per gli azionisti anno per anno;

n = durata del periodo di previsione analitica del flusso di cassa;

v = coefficiente di attualizzazione in base al costo del capitale proprio;

V_f = Valore terminale dell'investimento nell'anno n.

La formula matematica impiegata nel metodo finanziario misto variante *asset side* è invece esposta di seguito:

$$I = \sum_{1}^{n} CF_i \cdot v^i + V_f \cdot v^n$$

$$W = I - D_a$$

dove:

W = valore del capitale economico;

I = valore del capitale investito operativo netto;

CF = flussi di cassa attesi disponibili per gli investitori anno per anno;

n = durata del periodo di previsione analitica del flusso di cassa;

v = coefficiente di attualizzazione (costo medio ponderato del capitale);

V_f = Valore terminale dell'investimento nell'anno n;

Da = Valore attuale dei debiti finanziari netti.

Il valore terminale dell'azienda impiegato nei metodi finanziari misti viene solitamente determinato quale valore attuale della rendita perpetua di un

flusso di cassa a regime (a disposizione degli azionisti nella variante *equity side* o operativo nella variante *asset side*) che si manifesterà a partire dalla fine del periodo di previsione puntuale dei flussi di cassa. Spesso il flusso a regime viene "normalizzato" cioè depurato delle componenti non ricorrenti o per tenere conto, nella determinazione del flusso a regime, di politiche di investimento necessarie a garantire l'incremento dei flussi secondo la progressione ipotizzata.

In questa accezione e con particolare riferimento alla variante *asset side*, la formula di determinazione del valore terminale è la seguente:

$$\text{Valore Terminale} = \frac{\text{FCFO}}{\text{WACC}} \Big/ (1+\text{W}ACC)^{t}$$

dove:

FCFO = flusso di cassa a regime disponibile per gli investitori;

WACC = costo medio ponderato del capitale proprio;

t = anno finale del periodo analitico di previsione

In tal caso l'assunto di fondo è quello che, a partire dalla fine del periodo di previsione analitica dei flussi di cassa, l'impresa sia in grado di produrre all'infinito un determinato flusso di cassa medio-normale atteso a regime (c.d. *steady state*).

In una ulteriore variante, per la determinazione del valore terminale si stima che l'impresa oggetto di valutazione, una volta raggiunto il flusso di cassa a regime, possa incrementare indefinitamente nel tempo tale flusso ad un tasso "g" di crescita perpetua, secondo la formula di seguito esposta:

$$\text{Valore Terminale} = \frac{\text{FCFO}(t+1)}{(\text{WACC}-\text{g})} \Big/ (1+\text{WACC})^{t}$$

dove:

FCFO (t+1) = flusso di cassa a regime disponibile per gli investitori;

WACC = costo medio ponderato del capitale proprio;

g = tasso di crescita costante perpetuo di FCFO dal tempo t+1

t = anno finale del periodo analitico di previsione

Con riferimento alle modalità di determinazione dei tassi di attualizzazione dei flussi di cassa, si deve poi ricordare che la componente di

rendimento priva di rischio deve essere assunta al lordo o al netto dell'inflazione a seconda delle modalità di determinazione dei flussi di cassa prospettici utilizzati nella valutazione.

In particolare, se si impiegano flussi nominali, che tengono cioè conto nella loro formazione del fenomeno inflattivo, il tasso di rendimento degli investimenti privi di rischio dovrà essere assunto in termini nominali, mentre esso dovrà essere considerato in termini reali, cioè al netto della componente inflattiva, in caso contrario.

Ove i flussi siano di tipo nominale, la prassi valutativa e la dottrina più evoluta consigliano di considerare un tasso "g" di crescita dei flussi di cassa disponibili per gli azionisti almeno pari al tasso di inflazione prevedibile nell'orizzonte di previsione.

Si deve infine osservare che la componente del tasso utilizzato per l'attualizzazione dei FCFO (vale a dire il WACC) relativa agli investimenti privi di rischio (cioè il K_e) deve essere determinata in modo coerente con l'arco temporale preso a riferimento per la valutazione. Ciò implica, ad esempio nel caso di metodi finanziari misti, la possibilità di utilizzare WACC diversi con riferimento ai flussi dei singoli periodi considerati nel metodo (di previsione analitica e successivo), considerando i rendimenti di titoli di Stato a medio termine per determinare il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa realizzati nei periodi di previsione analitica (solitamente non superiori a 5 anni) e i rendimenti di titoli di Stato a lungo termine per il calcolo del tasso di capitalizzazione del flusso di cassa a regime, e ciò proprio per esprimere la diversità degli orizzonti temporali di riferimento.

Ovviamente il *terminal value* così ottenuto sarà poi comunque attualizzato al tasso definito in base ai rendimenti dei titoli *free risk* a lungo termine.

Anche in questo caso, ove vi siano capitali accessori (*extra-asset* nella denominazione anglosassone) che non abbiano contribuito alla configurazione dei flussi di cassa attesi disponibili per gli investitori utilizzati per la valutazione, gli stessi devono essere aggiunti al risultato degli algoritmi di calcolo, al netto dell'eventuale imposizione fiscale latente sugli stessi.

Con modalità del tutto analoghe a quelle presentate per i metodi finanziari, si possono utilizzare metodologie reddituali *asset side* o *equity side* di tipo analitico o sintetico che alla grandezza dei flussi di cassa disponibili rispettivamente per gli investitori (*asset side*) o per gli azionisti (*equity side*) sostitutiscono la nozione di margine operativo lordo o di reddito netto.

4.3 I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DELL'AZIENDA OGGETTO DI CONFERIMENTO.

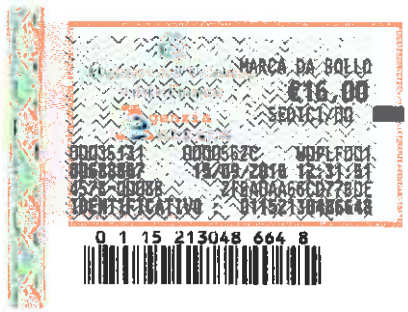
La stima del valore della Società è stata effettuata utilizzando il metodo finanziario dei Discounted Cash Flow.

La scelta del metodo discende dal fatto che, nel caso di specie, sussistono le condizioni cui la dottrina italiana più autorevole subordina l'affidabilità dei risultati ottenuti applicando tale metodo[1]. Infatti il Complesso Aziendale è utilizzato per lo svolgimento di un'attività di impresa che si trova in *steady state* in quanto: *(i)* esprime una capacità di reddito che, in termini di percentuale sui ricavi, risulta sostanzialmente costante nel tempo; *(ii)* richiede investimenti di mantenimento sostanzialmente allineati agli ammortamenti (lungo il periodo di previsione analitica gli investimenti previsti sono di poco superiori agli ammortamenti); ***(iii)*** è caratterizzata da ridotte variazioni del capitale circolante netto.

5. IL BUSINESS PLAN

Per l'applicazione del DCF si è partiti inizialmente dal Business Plan relativo agli anni 2016-2019 predisposto dal management, e successivamente, per effetto dei risultati della semestrale al 30 giugno 2016, dal periodo 1 luglio 2016-31 dicembre 2019.

Tenuto conto dei dati emersi della semestrale al 30 giugno 2016, e sulla base della ulteriore documentazione fornita dal *management* della Società, ovvero il *forecast* 2016 vs *budget revised* 2016 con l'analisi dei principali scostamenti, lo scrivente



	[redacted]			2017	2018	2019
	BUDGET	FORECAST DIC	delta			
VALORE DELLA PRODUZIONE	35.062	34.535	-527	38.254	39.540	44.670
COSTI OPERATIVI	-21.803	-21.447	356	-24.374	-25.268	-27.902
COSTI DEL PERSONALE	-6.417	-6.862	-445	-6.667	-6.927	-7.553
SVALUTAZIONE CREDITI	-182	-375	-193	-186	-193	-202
EBITDA	**6.660**	**5.851**	**-809**	**7.027**	**7.152**	**9.013**
			0			
AMM.TI	-3.619	-3.548	71	-4.323	-4.052	-4.150
ACCANTONAMENTI RISCHI	-400	-161	239	-100	-100	-100
EBIT	**2.641**	**2.142**	**-499**	**2.604**	**3.000**	**4.763**
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	-1.270	-1.331	-61	-1.195	-1.134	-1.035
GESTIONE STRAORDINARIA	0	-77	-77			
PROVENTI/ONERI DA PARTECIPAZIONI			0	0	0	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**1.371**	**734**	**-637**	**1.409**	**1.866**	**3.728**
IMPOSTE	-603	-398	205	-620	-821	-1.640
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	768	336	-432	789	1.045	2.088

Tenuto conto dei dati emersi della semestrale al 30 giugno 2016, e sulla base della ulteriore documentazione fornita dal *management* della Società, ovvero il *forecast* 2016 vs *budget revised* 2016 con l'analisi dei principali scostamenti, lo scrivente, pur ritenendo soddisfacenti le considerazioni fornite dal management sia in relazione alla rilevazione e classificazione dei costi "non ricorrenti" che al mantenimento dei valori di cui al *business plan* per il periodo 2017-2019, ritiene, in via del tutto prudenziale, di operare una riduzione pari al 5% sui valori dell'EBITDA e pertanto, ai fini della determinazione dei flussi di cassa "unlevered" vengono assunti i seguenti valori:

[1] L. GUATRI – M. BINI, *Nuovo trattato sulla valutazione delle aziende*, Milano, 2005, pagg. 538 e segg.

Euro/000	dal 1/7 al 31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	**15.551**	**38.254**	**39.540**	**44.670**
EBITDA	2.990	6.676	6.794	8.562
Ammortamenti	-1.716	-4.323	-4.052	-4.150
Accantonamenti	-50	-100	-100	-100
EBITDA/ricavi netti	*19,2%*	*17,5%*	*17,2%*	*19,2%*
EBIT	**1.224**	**2.253**	**2.642**	**4.312**
EBIT/ricavi netti	*7,9%*	*5,9%*	*6,7%*	*9,7%*
Imposte e tasse figurative su EBIT	**(428)**	**(788)**	**(925)**	**(1.509)**
tax rate	*35,0%*	*35,0%*	*35,0%*	*35,0%*
NOPAT	**796**	**1.464**	**1.717**	**2.803**
Ammortamenti	1.716	4.323	4.052	4.150
Variazione CCN	2.308	1.301	929	583
Variazione Altre att/pass non correnti	159	(200)	(200)	(200)
Investimenti	(2.832)	(3.219)	(1.981)	(1.669)
Flusso di cassa "unlevered"	**2.146**	**3.669**	**4.518**	**5.667**

6. L'APPLICAZIONE DEL METODO FINANZIARIO FONDATO SUI DISCOUNTED CASH FLOWS

In applicazione del DCF, *l'enterprise value* del complesso aziendale vengono assunti gli elementi di seguito rappresentati.

Il tasso di capitalizzazione dei flussi di cassa è stato determinato utilizzando il Costo medio ponderato del capitale in base alla formula di cui al paragrafo 4.2.4 della presente relazione di stima, vale a dire:

$$WACC = K_e \cdot \frac{E}{E+D} + K_d \cdot (1-t) \cdot \frac{D}{E+D}$$

Per determinare il costo del capitale proprio e del capitale di rischio sono state utilizzati seguenti parametri:

$$ke = kf + \beta\,(km - kf) + Lr$$

dove:

kf = tasso Kf, ossia il tasso di rendimento di un investimento privo di rischio è stato stimato utilizzando, in linea con la prassi, il rendimento effettivo dei titoli di stato (BTP) con scadenza decennale. Date le oscillazioni registrate dal rendimento del BTP negli ultimi anni, si è utilizzata la media degli ultimi 2 anni, pari al 1,42%

(km - kf) = premio tipico dei rendimenti per capitali di rischio rispetto ad investimenti senza rischio, considerato pari all'estremo superiore del premio al rischio osservabile a lungo termine per i titoli azionari rispetto ad investimenti privi di rischio e pari al 5,5%;

β = Il coefficiente ß, nell'ambito del modello CAPM, individua la componente del rischio di un'iniziativa che deve essere remunerata. In genere il coefficiente è stimato ponendo in relazione, mediante regressione semplice, in rendimento di un titolo azionario con il rendimento di mercato. Tenuto conto che la società non è quotata, il coefficiente ß è stato stimato, in conformità con la dottrina e la prassi internazionale prevalente, partendo dai coefficienti ß di società quotate comparabili (fonte: Bloomberg) e scorporando da questi la componente finanziaria, in modo da ottenere un ß legato agli assets del Peer Group (c.d. ß Unlevered). Il ß Unlevered medio viene riparametrato alla struttura finanziaria dell'azienda da valutare ottenendo un ß



Levered della società oggetto di valutazione. Il ß Levered utilizzato è stato rettificato secondo una diffusa dottrina internazionale, secondo la quale nel lungo termine il valore del ß dovrebbe tendere all'unità sulla base di una autocorrelazione del ß nel tempo. Il ß stimato in base alle società comparabili è risultato pari a circa 0,9, tuttavia, considerando anche la minor dimensione e quindi la tendenziale maggior rischiosità dell'azienda oggetto di valutazione rispetto alle società comparabili, ai fini della presente valutazione il ß è stato prudenzialmente posto pari a 1.

Lr = rischio di liquidità che è pari alla maggiorazione del rendimento richiesta per liquidare un'attività non negoziata in un mercato attivo e tiene in considerazione i maggiori tempi di realizzo di quest'ultima rispetto a quella dotata di mercato attivo, considerato pari a 1%.

Il costo del debito è stato stimato utilizzando la media dei 2 anni del rendimento effettivo dei titoli di Stato (sono stati considerati i rendimenti dei BTP decennali con emissione 2015 e 2016 – fonte Ministero del Tesoro) con scadenza decennale con un risultato pari a 1,42%, aumentato di uno spread pari a 250 bppa, determinando così un costo del debito pari al 3.92%.

Su tale tasso è stato poi stimato lo scudo fiscale implicito in base all'aliquota Ires del 24%, così da addivenire al costo del debito utile ai fini del calcolo del WACC.

Il rapporto tra capitale di debito e capitale proprio è stato stimato in una ottica di rapporto obiettivo di medio-lungo termine, così come indicato dalla dottrina. Ai fini del DCF si è quindi preso a riferimento un rapporto E/(D+E) con la componente di capitale proprio preponderante e posta pari all'75%.

Pertanto il valore costo medio ponderato del capitale proprio e di debito

utilizzato quale del tasso di attualizzazione è stato determinato in misura pari al 6,68%, come indicato nel prospetto sottostante:

Positions	WACC
Risk-free rate	1,42
ß-Factor (sector specific)	1,00
Market risk premium (country-specific) in %	5,50
Liquidirìty Risk	1,00
After-tax cost of equity in %	**7,92**
Interest rate for debt capital	**3,92**
Invested capital in % of total capital	75,00
Debt capital in % of total capital	25,00
Imputed tax ratio in %	24,00
wacc after tax in %	**6,68**

6.1 Determinazione del flusso di cassa normalizzato ai fini del calcolo del terminal value

Il Terminal value è stato calcolato in base ai flussi di cassa medi degli ultimi due anni di piano (quindi 2018-2019)

Per quanto concerne gli ammortamenti e gli investimenti, Fiera di Vicenza presenta sia negli ultimi bilanci consuntivi sia nelle stime del piano finanziario ammortamenti superiori agli investimenti.

Tale circostanza deriva dal modello di business che ha visto nel recente passato la concentrazione di importanti investimenti per la costruzione di nuovi padiglioni fieristici di proprietà.

Una volta effettuati tali investimenti l'azienda potrà beneficiare di un periodo di investimenti (capex) contenuti, limitati al mantenimento delle strutture, di durata prevedibilmente molto lunga e potenzialmente illimitata.

Al fine di tenere conto di questa specificità, per la determinazione del flusso di cassa normalizzato si è mantenuta una ipotesi di ammortamenti superiori alle capex.

Ai fini dell'analisi sono state prese in considerazione le medie di ammortamenti e capex di piano (medie degli ultimi due anni di piano).

Per la variazione di capitale circolante netto e fondi si è invece assunta una ipotesi di flusso di cassa nullo, considerando anche il tasso di crescita "g" prudenziale utilizzato, pari a 0,5%.

Il tutto viene riassunto in termini numerici nelle tabelle di seguito:

Euro/000	dal 1/7 al 31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Terminal Value
VALORE DELLA PRODUZIONE	**15.551**	**38.254**	**39.540**	**44.670**	
EBITDA	2.990	6.676	6.794	8.562	7.678
Ammortamenti	-1.716	-4.323	-4.052	-4.150	-4.101
Accantonamenti	-50	-100	-100	-100	-100
EBITDA/ricavi netti	*19,2%*	*17,5%*	*17,2%*	*19,2%*	
EBIT	**1.224**	**2.253**	**2.642**	**4.312**	**3.477**
EBIT/ricavi netti	*7,9%*	*5,9%*	*6,7%*	*9,7%*	
Imposte e tasse figurative su EBIT	**(428)**	**(788)**	**(925)**	**(1.509)**	**(1.217)**
tax rate	*35,0%*	*35,0%*	*35,0%*	*35,0%*	*35,0%*
NOPAT	**796**	**1.464**	**1.717**	**2.803**	**2.260**
Ammortamenti	1.716	4.323	4.052	4.150	4.101
Variazione CCN	2.308	1.301	929	583	0

Variazione Altre att/pass non correnti	159	(200)	(200)	(200)	0
Investimenti	(2.832)	(3.219)	(1.981)	(1.669)	1.825
Flusso di cassa "unlevered"	**2.146**	**3.669**	**4.518**	**5.667**	**4.536**

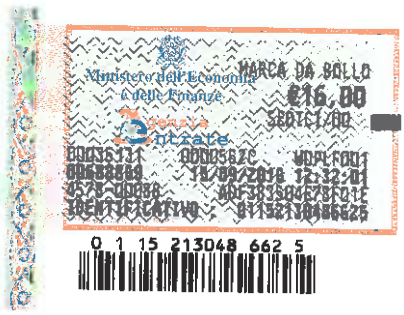
TERMINAL VALUE

Euro/000	
UFCF	**4.536**
g	0,50%
WACC	6,68%
Terminal value	**73.345**
fattore di sconto	0,80
Terminal value attualizzato	**58.481**

Il metodo finanziario utilizzato è nella configurazione *asset side*. Ciò significa che, tramite l'attualizzazione degli *unlevered free cash flows*, si giunge al cosiddetto *enterprise value*.

Flussi di cassa cumulati attualizzati	13.769
Terminal Value attualizzato	58.481
ENTREPRISE VALUE	**72.249**

Per passare dall'*enterprise value* all'*equity value* è necessario sottrarre il valore della posizione finanziaria netta corrente del complesso Aziendale, valore (PFN) determinato come di seguito:



IMPIEGHI	30.06.2016
IMMOBILIZZAZIONI E PARTECIPAZIONI	67.415
FONDI RELATIVI AL PERSONALE	-442
ALTRE ATT/PASS NON CORR.	-2.417
ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA' NON CORRENTI	-2.860
CCN	-7.051
TOTALE IMPIEGHI	57.505

FONTI	OIC
MUTUI PASSIVI	44.065
ALTRE ATT/PASS FIN	-649
CREDITO FINANZIARIO V/ SDP	
AZIONISTI C/DIVIDENDI	
INDEB./(ECCED.) A BREVE	-2.680
POSIZ. FINANZ. NETTA	40.736
CAPITALE SOCIALE	
RISERVE E RISULTATI A NUOVO	
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	
PATRIMONIO NETTO	16.769
TOTALE FONTI	57.505

0

RETTIFICHE PFN

CREDITI FINANZIARI	530
FONDO RISCHI PER FID.	1.200
DERIVATO	6.800
RATE RESIDUE LEASING	92
ONERI PLURIENNALI SU MUTUI	113
RETTIFICHE PFN	**8.735**

PFN RETTIFICATA	49.471

Pertanto il valore riferito alla società Fiera di Vicenza S.p.A. è pari alla differenza fra il valore economico del capitale della Società ed il valore della posizione finanziaria netta

ENTREPRISE VALUE	**72.249**
PFN	**-49.471**
EQUITY VALUE	**22.778**

per un valore complessivo arrotondato in € 22.700.000,00=.

7. CONCLUSIONI

A seguito delle valutazioni effettate il sottoscritto determina quindi il valore complessivamente attribuito agli elementi di cui sopra in **Euro 22.700.000,00= (leggonsi euro ventiduemilionisettecentomila).**

Con la valutazione dell'azienda da conferire ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2343 ter comma 2 lett. b) del codice civile, il sottoscritto reputa di aver esaurientemente adempiuto all'incarico affidatogli, rimane a disposizione per ogni chiarimento o delucidazione in merito al contenuto della perizia, ringrazia per la fiducia che gli è stata accordata e porge ossequio.

Bologna, 15 settembre 2016

Dott. Antonio Gaiani

Repertorio n. 1886 ==========

===== **VERBALE D'ASSEVERAZIONE CON GIURAMENTO** =====

========== REPUBBLICA ITALIANA ==========

L'anno duemilasedici, il giorno quindici del mese di settembre. ==========

A Bologna, in via Castiglione n. 25. ==========

Avanti a me dottor Roberto Moscatiello, notaro iscritto al Collegio notarile di Bologna e ivi residente, è presente il signor **ANTONIO GAIANI**, nato a Bologna (BO) il 16 ottobre 1965 e domiciliato a Bologna (BO) in via Castiglione n. 25, codice fiscale dichiarato GNA NTN 65R16 A944R, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti tenuto dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna al n. 1182/A e al Registro dei Revisori Legali al n. 75781 con D.M. 26 maggio 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a Serie speciale - n. 45 del 8 giugno 1999. ==========

Il comparente, della cui identità personale io notaro sono certo, mi ha presentato il documento che precede portante relazione di stima redatta a norma dell'art. 2343-*ter*, comma 2, lett. b), c.c. a servizio della sottoscrizione d'un aumento di capitale sociale a pagamento da liberarsi mediante conferimento in natura da parte della "**FIERA DI VICENZA S.p.A.**", con sede a Vicenza (VI), via Dell'Oreficeria n. 16, capitale sociale euro 6.489.767,00, codice fiscale e partita I.V.A. 00515900249, iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Vicenza al n. 00515900249, iscritta al R.E.A. di Vicenza al n. 102383, e mi domanda d'asseverarla con giuramento. ==========

Aderendo alla richiesta, io notaro ammonisco ai sensi di legge il comparente

il quale presta quindi il giuramento di rito ripetendo innanzi a me le parole: "*Giuro d'aver bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità*". ==========

Il comparente domanda espressamente che quest'atto venga da me notaro rilasciato in originale. ==========

E richiesto io notaro ho letto al comparente, che lo ha approvato e lo sottoscrive alle ore 17 e 50 minuti, quest'atto, scritto a macchina da me notaro e completato di mia mano su quest'unico foglio per una pagina e sin qui della seconda. ==========

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Predisposta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ.

Relativamente

Alla proposta di aumento a pagamento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ., riservato a Fiera di Vicenza S.p.A. e da liberarsi mediante il conferimento dell'azienda di Fiera di Vicenza S.p.A.

16 settembre 2016

Rimini Fiera S.p.A.
Via Emilia 155
47921 Rimini
Capitale sociale Euro 42.294.067,00
Codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Rimini 00139440408 – REA 224453

Aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo, comprensivo di sovraprezzo, di Euro 22.694.442,39, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, cod. civ., da eseguirsi mediante emissione di numero 5.864.197 nuove azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso; conseguente modificazione dell'art. 5 (Capitale) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

***

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera S.p.A. ("**Rimini Fiera**", "**RF**" o la "**Società**") Vi ha convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo, comprensivo di soprapprezzo, di Euro 22.694.442,39, mediante emissione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, aventi godimento regolare (le "**Nuove Azioni**"), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ.,da liberarsi mediante conferimento dell'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza S.p.A. (di seguito, rispettivamente, "**Fiera di Vicenza**" o "**FdV**", l'"**Aumento di Capitale**" o, complessivamente, l'"**Operazione**").
I profili giuridico-economici della proposta di Aumento di Capitale sono descritti nella presente relazione illustrativa (la "**Relazione**") in conformità a quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, cod. civ.

DEFINIZIONI

"Aumento di Capitale": indica l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo, comprensivo di soprapprezzo, di Euro 22.694.442,39, mediante emissione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ., riservato a Fiera di Vicenza S.p.A. e da liberarsi mediante conferimento dell'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza;

"Azienda": indica l'intera azienda di FdVche sarà oggetto del Conferimento da parte di FdV a liberazione dell'Aumento di Capitale;

"Conferimento": indica il conferimento dell'Azienda da parte di FdV a liberazione dell'Aumento di Capitale;

"Dividendo Aggiuntivo": come definito sub paragrafo 2.1 della presente Relazione.

"Dividendo 2010": indica il dividendo deliberato dall'assemblea dei soci del 10 febbraio 2010 e non ancora distribuito;

"Esperto Indipendente": indica il Dott. Antonio Gaiani, nominato ai sensi dell'art. 2343- ter, comma 2, lett. b);

"FdV" ovvero **"Fiera di Vicenza":** indica Fiera di Vicenza S.p.A.

"**Nuove Azioni**": indica le nuove azioni ordinarie di RF che verranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale a fronte del Conferimento dell'Azienda, come definite sub paragrafo 3 della presente Relazione.

"Operazione": indica l'operazione di aggregazione realizzata mediante conferimento in RF dell'Azienda a liberazione dell'Aumento di Capitale.

"Relazione": indica la presente relazione del Consiglio di Amministrazione di RF, redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 6 cod. civ.

"RF" ovvero **"Rimini Fiera"**: indica Rimini Fiera S.p.A.

"Situazione di Conferimento 30/6": ha il significato di cui al Paragrafo 2.1 della presente Relazione;

"Situazione Patrimoniale RF": indica la situazione patrimoniale di Rimini Fiera alla data del 30 giugno 2016;

"Società": indica Rimini Fiera S.p.A.

"Valutazione Esperto Indipendente" indica la valutazione dell'Azienda effettuata dall'Esperto Indipendente ai sensi dell'art. 2343- ter, comma 2 cod. civ.

"Valutazione KPMG" indica la valutazione del patrimonio netto di RF effettuata da KPMG Advisory S.p.A. per coadiuvare il Consiglio di Amministrazione di RF nella determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni ai sensi di legge.

1. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE

1.1 ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione sottoposta al Vostro esame e alla Vostra approvazione consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo, comprensivo di soprapprezzo, di Euro 22.694.442,39, mediante emissione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, aventi godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 cod. civ., riservato a Fiera di Vicenza S.p.A. e da liberarsi mediante conferimento dell'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza;

1.2 ATTUALE STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE DI RIMINI FIERA

Alla data della presente Relazione il capitale sociale di Rimini Fiera risulta così ripartito:

(i) Rimini Congressi Srl 71,41%

(ii) Provincia di Rimini 8,92%

(iii) Regione Emilia Romagna 5,80%

(iv) Salini Impregilo Spa 2,09%

(v) King Spa Società in liquidazione 2,13%

(vi) Fierainvest Srl 1,13%

(vii) GL Events Italia Spa 4,31%

(viii) altri con partecipazioni individuali inferiori all'1% rappresentanti complessivamente il 4,21%;

1.3 MOTIVAZIONI INDUSTRIALI DELL'OPERAZIONE

Varie ragioni di evidente interesse sociale hanno indotto il Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera a valutare positivamente l'Operazione, che ha una significativa valenza industriale per la Società e persegue l'obiettivo di rafforzarne il disegno strategico incentrato sull'ulteriore sviluppo del *business* caratteristico, e, dunque, a proporla ai soci.

Esse possono essere sintetizzate come segue:

(i) in prima analisi, l'aggregazione della Società con Fiera di Vicenza è volta a potenziare la presenza nel settore fieristico della Società, in particolare permettendo di estendere ulteriormente l'attività sociale sia sotto il profilo geografico - per le attività condotte da FdV in Italia, in particolare nella Regione Veneto e a Roma, e all'estero (Dubai, USA, Cina) -, sia sotto il profilo merceologico per l'importanza degli eventi organizzati da Fiera di Vicenza nel settore orafo e della moda. In questo modo la società, che muterà la propria denominazione in *Italian Exhibition Group S.p.A.*, si presenterà al mercato come il principale organizzatore fieristico italiano per dimensioni e redditività. Al pari di Rimini Fiera, Fiera di Vicenza si caratterizza sul mercato per essere proprietaria ed

organizzatrice della maggioranza degli eventi che si svolgono nel proprio quartiere fieristico, avendo anch'essa concentrato le sue strategie di sviluppo sulla parte di maggior valore del business fieristico, lasciando un ruolo marginale all'attività meno redditizia e più incerta della mera locazione degli spazi espositivi. Gli eventi di proprietà di Vicenza Fiera sono in settori merceologici non coperti dall'attività di Rimini Fiera escludendo quindi il rischio di sovrapposizioni di prodotto. L'operazione di integrazione Rimini-Vicenza costituirà un elemento di svolta nel mercato fieristico nazionale, troppo frammentato e porrà la Società in grado di presentarsi come aggregatore delle eccellenze del settore fieristico e congressuale italiano.

(ii) Il quartiere fieristico di Vicenza è stato recentemente ampliato ed ammodernato ed è adeguato alle necessità del business. Nel quartiere esiste anche un Centro Congressi che è parzialmente utilizzato in quanto Fiera di Vicenza non ha investito in modo particolare nel settore MICE, business che, grazie all'esperienza di Rimini Fiera, potrà essere ulteriormente sviluppato. La disponibilità di strutture fieristico-congressuali di qualità, con caratteristiche diverse ed in territori diversi consentirà di offrire ad organizzatori di fiere e congressi più soluzioni per la realizzazione dei loro eventi rafforzando la capacità di penetrazione commerciale del Gruppo. Il rafforzamento dell'attività sui due quartieri potrà essere occasione di espansione del business anche per alcune società del Gruppo, a partire dai servizi di ristorazione e banqueting.

(iii) sotto il profilo economico-finanziario, il Conferimento porterà ad una significativa crescita di fatturato e margini della Società, e determinerà una struttura finanziaria più idonea per il percorso di quotazione che la Società ha sospeso nella scorsa primavera, a causa delle penalizzanti condizioni dei mercati finanziari, e che intende riprende non appena le condizioni dei mercati lo consentiranno. Sempre in vista della quotazione l'operazione rafforzerà ulteriormente la Società che si presenterà agli investitori con risultati in crescita ed in linea con il piano industriale e, da non sottovalutare, con la conferma della visione strategica delineata, cioè di un mercato che dovrà necessariamente ridurre il numero di operatori e nel quale la Società si propone come soggetto in grado di aggregare ed integrare le migliori realtà del mercato. Dimensioni e competenze maggiori faciliteranno poi le strategie di penetrazione sull'estero dove vi sono grandi possibilità di sviluppo.

(iv) l'Operazione permette di ottenere efficienze e sinergie nella gestione dei costi operativi da un lato, e di condividere innovazioni e competenze già sviluppate per accrescere la capacità di penetrazione e di sviluppo sul mercato;

(v) la scelta di procedere all'Aumento di Capitale con conferimento dell'Azienda si inserisce, infine, in una più ampia strategia industriale di condivisione del progetto di sviluppo comune di RF e FdV. Inoltre l'aumento di Capitale con conferimento permette di concludere l'operazione senza esborsi di cassa.

2. VALUTAZIONE DEL CONFERIMENTO E DETERMINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione di RF, nel determinare i termini dell'Operazione, ha adottato le procedure di legge e ha compiuto le valutazioni necessarie volte a tutelare l'interesse degli azionisti a fronte dell'esclusione del loro diritto di opzione, nonché l'integrità del capitale di RF.

2.1. I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DELL'AZIENDA OGGETTO DEL CONFERIMENTO

Ai sensi degli artt. 2440, comma 2 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione di RF ha deciso di sottoporre l'Aumento di Capitale alla disciplina di cui agli artt. 2343-ter e 2343-quater cod. civ.
Il valore dell'Azienda e, dunque, la misura dell'Aumento di Capitale, sono stati determinati secondo la procedura di cui agli artt. 2343-ter, comma 2, lett. b) cod. civ.

A tal fine, il Dott. Antonio Gaiani, iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bologna ("**Esperto Indipendente**"), ha redatto la valutazione dell'Azienda datata 15 settembre 2016 ("**Valutazione Esperto Indipendente**") sulla base della situazione patrimoniale della stessa alla data del 30 giugno 2016 (la "**Situazione di Conferimento 30/6**").
La Valutazione Esperto Indipendente ha utilizzato Il metodo valutativo del *Discounted Cash Flow* (DCF), considerando, tra gli altri, il piano industriale della società, la relazione finanziaria al 30 giugno della medesima, delle previsioni di risultato per l'intero anno 2016 con le illustrazioni e gli approfondimenti del management.

Sulla base delle informazioni acquisite ed esaminate, la Valutazione Esperto Indipendente individua il valore dell'Azienda in euro 22.700.000 (ventiduemilionisettecentomila).

2.1. I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO DI RF

Il Consiglio di Amministrazione di RF ha conferito mandato a KPMG Advisory S.p.A: ("KPMG") per farsi coadiuvare ai fini della valutazione del patrimonio netto della Società prendendo a riferimento la situazione patrimoniale della stessa alla data del 30 giugno 2016 ("**Situazione Patrimoniale RF**"), ai fini della determinazione del valore del patrimonio netto contabile per azione di RF e dunque del prezzo di emissione delle Nuove Azioni.

KPMG ha quindi predisposto e consegnato la propria relazione valutativa in data 15 settembre 2016 ("**Relazione KPMG**").

Anche KPMG ha condotto la sua valutazione individuando quale metodo migliore per esprimere il valore di Rimini Fiera il metodo del DCF.
Sulla base dei dati consuntivi e prospettici della società (Business Plan, Relazione Semestrale, previsioni per l'esercizio 2016, informazioni ed aggiornamenti da parte del management circa i piani di investimento, previsione di distribuzione di riserve …) la Relazione KPMG determina la consistenza del patrimonio netto di RF alla data della Situazione Patrimoniale RF in un *range* compreso tra 92 e 100 milioni di euro.
SI evidenzia che KPMG è stata informata del fatto che, prima della delibera e della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (e dunque prima del Conferimento), verrà proposta all'Assemblea Ordinaria della Società la distribuzione di un dividendo di importo complessivo pari a 10 milioni di euro mediante distribuzione di parte della Riserva Sovrapprezzo Azioni ("**Dividendo Aggiuntivo**"), pertanto questo elemento è stato considerato nella determinazione dell'*Equity Value* di Rimini Fiera al conferimento..

3. INDICAZIONE DELPREZZO DI EMISSIONE E DEL NUMERO DELLE NUOVE AZIONI RF

Alla luce delle valutazioni compiute circa la situazione patrimoniale della Società e circa l'azienda di FdV, della rilevanza strategica per la società nel compiere l'Operazione con conseguente creazione di valore per tutti gli azionisti, del fatto che, emettendo 5.864.197 azioni ad un prezzo di 3,87 euro per azione, significherebbe definire il valore della Società ad un livello superiore al valore medio espresso dalla forchetta indicata da KPMG e al contempo consentirebbe anche di soddisfare le richieste della società conferente, si ritiene pertanto congruo procedere, a fronte del conferimento della detta azienda, all'emissione di 5.864.197 nuove azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, ad un prezzo unitario pari ad Euro 3,870, di cui Euro 2,178 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari ad Euro 22.694.442,39

Pertanto si propone ai soci di deliberare un aumento di capitale come descritto al punto 1 della presente relazione da sottoscriversi e liberarsi nel rispetto delle norme di legge mediante conferimento in natura dell'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza S.p.A. contestualmente alla delibera di aumento di Capitale.

4. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLA SOCIETÀ

Il conferimento è operazione che comporta natura realizzativa poiché con tale atto si attua un trasferimento intersoggettivo della titolarità di beni o gruppo di beni tra due soggetti autonomi e distinti (il conferente ed il conferitario). Dal punto di vista fiscale quindi vi è assimilazione alle cessioni a titolo oneroso; il conferimento d'azienda però se svolto nell'esercizio di imprese commerciali è operazione fiscalmente neutrale (al pari delle fusioni e delle scissioni) in presenza dei presupposti di cui all'art. 176 del TUIR (DPR917/86).
I presupposti in base ai quali è riconosciuta al conferimento d'azienda la neutralità fiscale e quindi l'irrilevanza tributaria delle plusvalenza o della minusvalenza civilistica che emerge in capo al conferente, sono:

- che il soggetto conferente (FdV) assuma come valore della partecipazione ricevuta di RF l'ultimo valore fiscalmente riconosciuto all'azienda conferita;
- che il soggetto conferitario subentri nella posizione fiscale del conferente in ordine agli elementi dell'attivo e del passivo dell'azienda ricevuta facendo risultare in apposito prospetto di riconciliazione della propria dichiarazione dei redditi i dati esposti nel bilancio post conferimento ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Entrambi i soggetti coinvolti nell'operazione di conferimento quindi potranno recepire contabilmente i valori reali emersi in sede di Operazione determinando un cosiddetto "doppio binario" tra i valori contabili e quelli fiscalmente riconosciuti.
La conferitaria contabilizzerà nella propria contabilità le singole attività e passività che compongono l'azienda ricevuta in conferimento adottando la tecnica dei "saldi aperti" che si utilizza tipicamente in ipotesi di riorganizzazione aziendale.

5. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' A SEGUITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE

A seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il capitale della Società sarà pari a Euro 52.214.897, suddiviso in n. 30.864.197 azioni detenute, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, nella seguente misura:

(i) Rimini Congressi Srl 57,84%, partecipata da Camera di Commercio di Rimini, Rimini Holding e Provincia di Rimini

(ii) Fiera di Vicenza 19,00%

(iii) Provincia di Rimini 7,23%

(iv) Regione Emilia Romagna 4,70%

(v) Salini Impregilo Spa 1,69%

(vi) King Spa Società in liquidazione 1,72%

(vii) Fierainvest Srl 0,91%

(viii) GL Events Italia Spa 3,49%

(ix) altri con partecipazioni individuali inferiori allo 0,9% rappresentanti complessivamente il 3,34%;

6. MODIFICHE STATUTARIE

Alla data di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Rimini della delibera assembleare diapprovazione dell'Aumento di Capitale avrà luogo la modifica dell'articolo 5 dello statuto, nonché, conformemente a quanto richiesto da FdV nell'ambito dell'Operazione e per procedere al Conferimento, verrà proposto ai soci di RF di procedere alla modifica degli ulteriori articoli dello statuto come sotto indicato.

Testo vigente	Testo successivo all'Operazione
ART. 1 – Continuità con l'Ente Autonomo Fiera di Rimini e denominazione 1.1. La Società per azioni denominata "Rimini Fiera S.p.A.", risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12.	**ART. 1 - CONTINUITÀ CON L'ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI E DENOMINAZIONE** 1.1. La Società per azioni denominata "**ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.",** risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 **e dal successivo conferimento in essa dell'azienda comprendente le attività esercitate da Fiera di Vicenza S.p.A.**
ART. 5 - Capitale 5.1. Il capitale sociale è di Euro 42.294.067 (quarantaduemilioniduecentonovantaquattromilasessantasette) ed è suddiviso in numero 25.000.000 (venticinquemilioni) di azioni prive dell'indicazione del valore nominale.	**ART. 5 – CAPITALE** **5.1. Il capitale sociale è di Euro 52.214.897 ed è suddiviso in numero 30.864.197 (trentamilioniottocentosessantaquattromilacentonovantasette) azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui 25.000.000 di categoria ordinaria e 5.894.167 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con**

	la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso.
5.2. I soci potranno eventualmente erogare fondi con obbligo di rimborso sia sotto forma di deposito sia sotto altra forma di finanziamento a titolo oneroso o gratuito alle condizioni previste dal Decreto legislativo numero 385/93 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di tutela di raccolta di risparmio, sempreché ciò non costituisca ipotesi di raccolta fra il pubblico per le quali valgono le limitazioni indicate all'articolo 4) che precede. I soci potranno quindi effettuare singoli finanziamenti, sia a titolo oneroso che gratuito, in relazione ai quali saranno convenuti di volta in volta la misura del saggio d'interesse (nel rispetto delle norme imperative di legge) e le modalità di erogazione e rimborso.	5.2. I soci potranno eventualmente erogare fondi con obbligo di rimborso sia sotto forma di deposito sia sotto altra forma di finanziamento a titolo oneroso o gratuito alle condizioni previste dal Decreto legislativo numero 385/93 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di tutela di raccolta di risparmio, sempreché ciò non costituisca ipotesi di raccolta fra il pubblico per le quali valgono le limitazioni indicate all'articolo 4) che precede. I soci potranno quindi effettuare singoli finanziamenti, sia a titolo oneroso che gratuito, in relazione ai quali saranno convenuti di volta in volta la misura del saggio d'interesse (nel rispetto delle norme imperative di legge) e le modalità di erogazione e rimborso.
ART. 13 - Deliberazioni dell'Assemblea 13.1. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla Legge. Tuttavia per la modificazione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e la vendita degli immobili realizzati per ospitare manifestazioni fieristiche e compresi nelle aree a ciò destinate dalla relativa pianificazione urbanistica territoriale e per le materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) la deliberazione, sia in prima che in seconda convocazione, sarà assunta con la maggioranza dei 2/3 del capitale sociale.	**ART. 13 - DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA** 13.1. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla Legge. Tuttavia per la modificazione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e per le materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) la deliberazione, sia in prima che in seconda convocazione, sarà assunta con la maggioranza dei 2/3 del capitale sociale **mentre, sino all'eventuale quotazione della Società, sarà necessaria autorizzazione assembleare assunta, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza del 90% del capitale sociale per la vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica**.
13.2. I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.	13.2. I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
13.3. I verbali delle Assemblee straordinarie devono	13.3. I verbali delle Assemblee straordinarie devono

essere redatti dal Notaio. 13.4. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.	essere redatti dal Notaio. 13.4. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.
ART. 18 - Riunioni e deliberazioni del Consiglio 18.1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale. 18.2. La convocazione del Consiglio è fatta con lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima, compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo. 18.3. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età. 18.4. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. 18.5. Le deliberazioni del Consiglio di	**ART. 18 - RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO** 18.1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale. 18.2. La convocazione del Consiglio è fatta con lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima, compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo. 18.3. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età. **18.4. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Tuttavia, le deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza) dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio.** 18.5. Le deliberazioni del Consiglio di

Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario. Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario. 18.6. E' altresì ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.	Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario. Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario. 18.6. E' altresì ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.
ART. 25 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI 25.1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da un revisore o da una società di revisione. 25.2. L'incarico della revisione legale dei conti ad un revisore o ad una società di revisione, è conferito, sentito il Collegio sindacale, dall'assemblea dei soci la quale determinerà il corrispettivo.	**ART. 25 - REVISIONE LEGALE DEI CONTI** 25.1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da un revisore o da una società di revisione. 25.2. L'incarico della revisione legale dei conti ad un revisore o ad una società di revisione, è conferito, **su proposta motivata del** Collegio Sindacale, dall'assemblea dei soci la quale determinerà il corrispettivo.

7. TEMPISTICA E ADEMPIMENTI

Nel rispetto della disciplina di cui all'art. 2441, comma 6 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione provvederà a trasmettere la presente relazione al collegio sindacale ed alla società di revisione, nei termini fissati dalla legge.
La presente relazione, il parere del collegio sindacale sulla congruità del prezzo di emissione delle Nuove Azioni, nonché la relazione della Valutazione Esperto Indipendente saranno depositati presso la sede della società nei termini di legge.
L'Aumento di Capitale sarà eseguito e quindi produrrà i suoi effetti successivamente all'iscrizione nel Registro delle Imprese competente della delibera dell'Assemblea Straordinaria che ha approvato l'Operazione, ai sensi dell'art. 2436 cod. civ.
La disciplina prevista dagli artt. 2343-ter, 2343-quater e 2440, comma 5, cod. civ., prevede altresì che gli

amministratori di RF, entro il termine di trenta giorni dall'esecuzione del Conferimento :

(i) effettuino le verifiche di cui all'art. 2343-quater, comma 1, secondo periodo, cod. civ. ed in particolare verificano se siano intervenuti fatti nuovi tali da modificare in modo sensibile il valore dell'Azienda rispetto alla Valutazione Esperto Indipendente;

(ii) rilascino una dichiarazione contenente le informazioni di cui all'art. 2343-quater, comma 3, cod. civ. – ed in particolare: la descrizione ed il valore dell'Azienda, nonché la fonte ed il metodo di valutazione; la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo; la dichiarazione che non sono intervenuti fatti rilevanti che incidono sulla valutazione dell'Azienda; la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'Esperto Indipendente- che dovrà essere depositata presso il registro delle imprese competente in allegato all'attestazione che l'aumento di capitale è stato eseguito così come previsto dall'art. 2444 cod. civ..

Ai sensi dell'art. 2343-quater, comma 4, cod. civ., fino a quando la predetta dichiarazione non sia iscritta nel registro delle imprese, le azioni di nuova emissione sono inalienabili e non possono essere assegnate ai sottoscrittori dell'aumento di capitale.

* * *

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera da assumere a valle della delibera di distribuzione del Dividendo Aggiuntivo da parte dell'Assemblea Ordinaria della Società.

PROPOSTA

"*L'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Rimini Fiera S.p.A.:*
- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;
- preso atto: (i) del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di Rimini Fiera di nuova emissione espresso, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. dal collegio sindacale; (ii) della relazione predisposta dall'esperto indipendente Dott. Antonio Gaiani ai sensi degli artt. 2440,comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.; e (iii) dell'attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale di Euro 42.294.067 è interamente sottoscritto, versato ed esistente;

DELIBERA

1) *di approvare la proposta di aumento di capitale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., per un importo complessivo di Euro 9.920.830 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 12.773.612,39, da eseguirsi, mediante emissione di n. 5.864.197azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, con godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario di Euro 3,870 (di cui Euro 2,178 a titolo di sovrapprezzo), da sottoscriversi e liberarsi nel rispetto delle norme di legge mediante conferimento in natura dell'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza S.p.A. contestualmente alla delibera di aumento di Capitale..*
2) *di modificare l'art. 5 dello statuto sociale sostituendo il testo del capoverso 5.1 con il testo qui di seguito indicato: "Il capitale sociale è di Euro 52.214.897 ed è suddiviso in numero 30.864.197 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui 25.000.000 di categoria ordinaria e 5.894.167 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la*

distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso.";

3) *di modificare altresì gli artt.1, 13 e 18 dello statuto sociale, con efficacia dalla data di esecuzione del sopra deliberato aumento di capitale, sostituendo gli attuali testi con i seguenti:*

ART. 1 - CONTINUITÀ CON L'ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI E DENOMINAZIONE

1.1. La Società per azioni denominata "ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.", risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 e dal successivo conferimento in essa dell'azienda comprendente le attività esercitate da Fiera di Vicenza S.p.A.

ART. 13 - DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

13.1. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla Legge. Tuttavia per la modificazione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e per le materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) la deliberazione, sia in prima che in seconda convocazione, sarà assunta con la maggioranza dei 2/3 del capitale sociale mentre, sino all'eventuale quotazione della Società, sarà necessaria autorizzazione assembleare assunta, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza del 90% del capitale sociale per la vendita di beni immobili strumentali all'esercizio dell'attività fieristica.

13.2. I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.
13.3. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio.
13.4. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi

ART. 18 – RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

18.1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.
18.2. La convocazione del Consiglio è fatta con lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima, compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo.
18.3. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età.
18.4. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede. Tuttavia, le deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza) dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato ed assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio.
18.5. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.
Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario.
18.6. E' altresì ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti il

Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale..

4) *di conferire al Consiglio di Amministrazione con facoltà di subdelega e di nomina di procuratori speciali, ogni più ampio potere per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere per:*

   (i) compiere e stipulare tutti gli atti necessari in ordine all'esecuzione dell'aumento di capitale come anzi deliberato con espressa autorizzazione, tra l'altro, a titolo indicativo e non tassativo, di definire il conferimento nella sua esatta consistenza, ed in genere, compiere qualsiasi atto, anche rettificativo, precisativo od integrativo necessario od opportuno e procedere alle relative contabilizzazioni;

   (ii) procedere agli adempimenti previsti dall'art. 2343-quater cod. civ.;

   (iii) assegnare, osservate le norme di legge, le azioni spettanti quale corrispettivo del conferimento dell'azienda;

   (iv) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato, anche ai sensi dell'art. 2444 cod. civ., modificando l'articolo 5dello statuto sociale relativamente all'espressione numerica del capitale sociale ed al numero delle azioni e depositare, quindi, presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato;

   (v) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato.

* * *

Rimini, 16 settembre 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

PARERE DEL COLLEGIO SINDACALE DI RIMINI FIERA S.P.A. RESO AI SENSI DELL'ART. *2441* COMMA 6 DEL CODICE CIVILE SULLA CONGRUITÀ DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE

Signori Azionisti

in data 19/09/2016 il Consiglio di Amministrazione ha validamente deliberato di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti l'approvazione di un aumento di capitale con emissione di nuove azioni, con l'esclusione del diritto di opzione in quanto l'aumento proposto è finalizzato ad un'operazione di conferimento d'azienda .

In data 21/09/2016, il Collegio ha ricevuto dagli Amministratori la relazione redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c., che illustra nel dettaglio le modalità del programmato aumento di capitale sociale a titolo oneroso riservato a Fiera di Vicenza Spa, da liberare mediante conferimento dell'azienda di proprietà della medesima, le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni e delle modifiche statutarie conseguenti.

Ai sensi dell'art. 2441 comma 6, il Collegio, essendo chiamato ad esprimere il proprio parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni, ha esaminato la proposta sopraindicata considerando la *ratio* dell'aumento di capitale sociale e il *prezzo di emissione previsto.*

Per quanto concerne il primo punto, il Collegio evidenzia:

a) la relazione dell'Organo Amministrativo chiarisce che l'operazione è finalizzata all'integrazione con l'azienda di proprietà di Fiera di Vicenza Spa consentendo così un'ulteriore estensione dell'attività sociale sia sotto il profilo geografico sia sotto il profilo merceologico, collocando la società come uno dei principali organizzatori fieristici italiani per dimensioni e redditività. L'operazione ha per Rimini Fiera una significativa valenza industriale e persegue l'obiettivo di rafforzarne il disegno strategico incentrato sull'ulteriore sviluppo del business caratteristico;

b) L'aumento di capitale prevede l'emissione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto di ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla società Rimini Fiera Spa in data 10 febbraio 2010, tali azioni saranno convertite automaticamente in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso. Il prezzo di emissione delle nuove azioni è di Euro 3,87 di cui euro 2,178 a titolo di sovraprezzo per un controvalore complessivo di euro 22.694.442,39.

Per quanto concerne il secondo punto, al fine dell'espressione del parere di congruità del prezzo di emissione delle azioni il Collegio

Esaminati

1) La relazione giurata di cui all'art. 2343 ter comma 2, lettera b) del Codice Civile redatta ed asseverata in data 15 settembre 2016 dall'esperto indipendente Dott. Antonio Gaiani di Bologna

relativa alla valutazione dell'azienda da conferire di proprietà di Fiera di Vicenza S.p.a, determinato in Euro 22.700.000;

2) La relazione di stima redatta in data 15 settembre 2016 da KPMG Advisory SpA relativa alla valutazione del capitale di Rimini Fiera Spa determinato in un range compreso fra 92 e 100 milioni di euro, valore già al netto della proposta di distribuzione agli attuali Azionisti della riserva sovrapprezzo azioni per Euro 10.000.000,00 (diecimilioni) da approvarsi antecedentemente alla data di aumento di capitale sociale e conferimento d'azienda;
3) La Relazione del Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2016 che illustra il prezzo di emissione delle nuove azioni e i criteri adottati per la determinazione;
4) Il Verbale del Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2016 che ha approvato la relazione di cui al punto precedente e deliberato in merito alla proposta di aumento di capitale e relativo prezzo di emissione delle nuove azioni

Rilevato

- che entrambi gli estimatori hanno individuato ed adottato quale criterio valutativo il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) ;
- che in entrambe le stime è stata presa a riferimento la situazione patrimoniale al 30/06/2016;
- che le motivazioni esposte nella relazione del Consiglio di amministrazione in merito all'esclusione del diritto di opzione sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2441 comma 4 C.C.;
- che l'operazione è improntata su principi di corretta amministrazione e risulta coerente alle finalità strategiche aziendali, conforme alle norme di Legge in materia e allo statuto sociale. In particolare si dà atto che tutte le azioni precedentemente emesse da Rimini Fiera Spa sono state interamente liberate.

Tutto cio' premesso e considerato il Collegio Sindacale sulla base della documentazione esaminata, visti i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori per la determinazione del valore economico delle azioni di Rimini Fiera Spa, ai sensi del comma 6 dell'art. 2441 Codice Civile, esprime parere favorevole sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione relative alla proposta di aumento di capitale riservato a Fiera di Vicenza Spa con esclusione del diritto di opzione e determinato in Euro 3,87 (tre/ottantasette) per azione.

Rimini, lì 6 ottobre 2016

Il Collegio sindacale

Rag Rita Dettori

Dott. Marco Tognacci

Rag. Paolo Damiani

ALLEGATO “E” – POTERI DELEGATI AL DOTT. MATTEO MARZOTTO

- Relazioni con il territorio Vicentino e supporto al presidente per le relazioni esterne;
- Supervisione e presidio del modello 231/01;
- Gestione, in coordinamento con il CFO, dei rapporti con Banche e istituti finanziari;
- Relazioni con le istituzioni fieristiche internazionali EMECA (EuropeanMajor ExhibicionCentres Association) e UFI (The Global Associationof the ExhibitionIndustry);
-Relazioni con AEFI insieme al Presidente

ALLEGATO “F” – POTERI DELEGATI AL DOTT. CORRADO FACCO

•Sovraintendere ed attuare l’assetto organizzativo della società e del gruppo, con particolare attenzioni ai settori di business e dell’organizzazione dei servizi di quartiere e alla gestione e manutenzione dei siti fieristici e congressuali, secondo quanto definito dall’AD al fine del raggiungimento dei risultati aziendali; collabora con CFO nella definizione del modello di controllo.

•Supportare l’AD e Vice Presidente nel definire le regole e le proposte inerenti l’aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs231/01

•Supportare l’AD nella predisposizione del Budget Annuale e dei piani industriali della società e del Gruppo, nello sviluppo di nuove attività e nelle operazioni di acquisizione e/o cessione di partecipazioni od attività;

•In collaborazione con l’area Risorse Umane, adottare e coordinare l’attuazione degli atti di gestione ed organizzazione di tutto il personale, compreso quello con qualifica dirigenziale, delle aree aziendali di diretto riporto, proponendo all’Amministratore Delegato l’adozione dei necessari provvedimenti.

•Sovraintendere alla funzione legale ai fini della migliore difesa della società e dei suoi interessi in ogni sede contenziosa e nei confronti di qualunque controparte o Autorità informando tempestivamente l’Amministratore Delegato.

•Compiere atti di gestione fino ad un massimo di 100.000 euro, al netto di IVA detraibile, per singola operazione e nel limite del budget annuale con riferimento alle seguenti operazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo) con espressa esclusione di contratti di lavoro, di somministrazione di lavoro, a progetto e «parasubordinati» in generale: ContrattI di acquisto, vendita, permuta beni mobili e mobili registrati, di prestazione di servizi attivi e passivi, di locazione e di noleggio attivi e passivi, di appalto e di somministrazione attiva e passiva;

•Effettuare con firma singola e senza limiti di importo, trasferimenti di fondi tra conti intestati alla società, pagamenti di deleghe F24 o F23, utilizzare e rimborsare linee di finanziamento già deliberate. Disporre pagamenti a terzi con firma singola nel limite di euro 50.000 con firma singola e senza limiti di importo con firma congiunta al CFO della società.

•Sottoscrivere la corrispondenza della società relativa alla normale e corrente gestione, nonché sottoscrivere la corrispondenza eccedente la corrente e normale gestione in caso di assenza del Presidente ed Amministratore Delegato previa specifica autorizzazione di quest’ultimo.

[BOZZA 05/10 FINALE]

CONVENZIONE

TRA

LA RIMINI CONGRESSI S.R.L.

E

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

E

LA PROVINCIA DI RIMINI

E

FIERA DI VICENZA S.P.A.

[●] 2016

CONVENZIONE

Il giorno 28 del mese di ottobre dell'anno 2016

tra

la Rimini Congressi S.r.l., rappresentata da [●] in qualità di [●] (di seguito indicata come la "**Rimini Congressi**");

e

la Regione Emilia Romagna, rappresentata da [●] in esecuzione della deliberazione di [●] del [●] (di seguito indicata come la "**Regione**");

e

la Provincia di Rimini, rappresentata da [●], in esecuzione di deliberazione di [●] del [●] (di seguito indicata come la "**Provincia**");

e

la Fiera di Vicenza S.p.A., rappresentata da [●] in esecuzione della deliberazione di [●] del [●] (di seguito indicata come la "**FdV**");

(di seguito, congiuntamente, definiti i "**Soci Sottoscrittori**" o le "**Parti**" e, singolarmente, il "**Socio Sottoscrittore**" o la "**Parte**")

PREMESSO CHE

1. Rimini Congressi, Regione, Provincia e FdV sono socie di "Italian Exhibition Group S.p.A." , società con sede legale in Rimini, via Emilia n.155, avente un capitale sociale di Euro 52.214.597, interamente versato e suddiviso in n. 30.864.197 azioni (le "**Azioni**"), iscritta al Registro delle Imprese di Rimini, C.F. e P.IVA n. 00139440408 ("IEG" o la "**Società**")], detenendo rispettivamente;

1.a) n. 17.852.962 Azioni, pari al 57,84% del capitale sociale;

1.b) n. 1.450.001 Azioni, pari al 4,70% del capitale sociale;

1.c) n. 2.230.165 Azioni, pari al 7,23% del capitale sociale;

1.d) n. 5.864.197 Azioni, pari al 19,00% del capitale sociale

e complessivamente n. 27.397.325 Azioni pari allo 88,77% del capitale sociale;

2. la Società ha avviato un processo – alla data del presente accordo momentaneamente sospeso a causa dell'andamento del mercato - volto all'ammissione alle negoziazioni delle proprie Azioni sull'AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale (l'"**AIM Italia**"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**Borsa Italiana**") (tale operazione la "**Quotazione AIM**");

3. la Società intende inoltre valutare se avviare, in alternativa o successivamente alla Quotazione AIM, un processo necessario a richiedere alla Consob ed a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni delle proprie Azioni sul Mercato Telematico Azionario ("**MTA**"), organizzato e gestito da Borsa Italiana (la "**Quotazione MTA**");

4. l'Assemblea straordinaria della Società delibererà, ai fini della Quotazione AIM o della Quotazione MTA, il testo di un nuovo statuto sociale che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni;

5. i Soci Sottoscrittori, con l'obiettivo primario di accrescere e favorire lo sviluppo industriale della Società, hanno individuato e condividono i seguenti obiettivi comuni:

a) consolidare e sviluppare il rapporto della Società con tutto il territorio nazionale al fine di accrescere l'impatto dell'attività fieristica nei territori di riferimento;

b) sostenere lo sviluppo ed il posizionamento competitivo delle attività della Società;

c) valutare eventuali iniziative con altre società fieristiche della Regione Emilia Romagna (gli "**Obiettivi Comuni"**);

6. con la presente convenzione (la **Convenzione**") i Soci Sottoscrittori - anche *post* Quotazione AIM – intendono:

(i). consultarsi preventivamente sugli Obiettivi Comuni e sulle altre tematiche che saranno poste all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti della Società;

(ii). ove introdotto in statuto il meccanismo del voto di lista, presentare e votare un'unica lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; e

(iii). prevedere limiti alla circolazione delle Azioni della Società in loro possesso;

TUTTO CIÒ PREMESSO, in considerazione delle reciproche promesse ed impegni qui contenuti, i Soci Sottoscrittori convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1.
PREMESSE

1.1 Le premesse fanno parte integrante della presente Convenzione.

ARTICOLO 2.
ACCORDO DI CONSULTAZIONE – NOMINA AMMINISTRATORI E SINDACI

2.1 I Soci Sottoscrittori convengono e s'impegnano a consultarsi reciprocamente sulle materie rispetto alle quali saranno chiamate a pronunciarsi le assemblee ordinarie e straordinarie della Società ed in particolare sulle materie concernenti gli Obiettivi Comuni. I Soci Sottoscrittori, pertanto, s'impegnano a riunirsi in un Comitato di Consultazione (il "**Comitato di Consultazione**") al fine di esaminare in via preventiva, discutere sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, nonché in ogni occasione in cui uno o più Soci Sottoscrittori lo ritenessero utile e/o necessario. Il Comitato di Consultazione si riunirà almeno 3 (tre) giorni prima di ogni assemblea, con espresso obbligo da parte di ciascun Socio Sottoscrittore di partecipare a tali riunioni. Il Comitato di Consultazione si intende

validamente costituito con la presenza di almeno 2 Soci Sottoscrittori.

2.2 In particolare, i Soci Sottoscrittori s'impegnano a consultarsi preventivamente in caso vengano sottoposte all'ordine del giorno dell'assemblea della Società proposte relative a: (1) il trasferimento o la cessione di marchi inerenti ad attività fieristiche; (2) il trasferimento o la cessione dell'intero complesso fieristico; e (3) il trasferimento o la cessione di partecipazioni o altri cespiti che siano tali da realizzare un cambiamento sostanziale del business della Società, ovvero (4) proposte relative a progetti di aggregazione e/o cooperazione con altre società fieristiche; (5) ogni decisione in materia di Quotazione AIM o Quotazione MTA. I Soci Sottoscrittori s'impegnano, inoltre, a consultarsi una volta che sarà avviato dalla Società il processo di Quotazione delle proprie azioni al Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Valori di Milano, al fine di addivenire alla stipula di un nuovo accordo.

2.3 Ciascun Socio Sottoscrittore dovrà nominare un membro del Comitato da comunicarsi agli altri Soci Sottoscrittori con PEC, da inviarsi secondo quanto previsto nel successivo articolo 6.1. A meri fini pratici e per facilitare lo svolgimento dei compiti propri del Comitato di Consultazione, il Comitato di Consultazione nominerà fra i propri membri un coordinatore, il quale avrà il compito di convocare il Comitato di Consultazione ogni volta che sarà necessario e/o opportuno e/o richiesto da almeno un Socio Sottoscrittore.

2.4 Le Parti concordano che il Comitato di Consultazione avrà una valenza meramente consultiva. In caso di Quotazione AIM o di Quotazione MTA e di introduzione in statuto del sistema del voto di lista, le Parti concordano che il Comitato di Consultazione avrà una valenza vincolante esclusivamente in relazione alla presentazione e votazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società. In tal caso i Soci Sottoscrittori si obbligano reciprocamente a far sì che almeno un soggetto designato dalla Regione sia inserito nella lista che sarà da questi presentata per la nomina del consiglio di amministrazione in posizione tale che sia garantita la sua nomina. Pertanto, esclusivamente per quanto regolato dal presente articolo 2.4, i Soci Sottoscrittori si impegnano a votare nell'Assemblea della Società in maniera conforme a quanto sarà deliberato dal Comitato Consultivo. Il Comitato Consultivo delibererà con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale della Società detenuto dai Soci Sottoscrittori.

2.5 Inoltre, i Soci Sottoscrittori, con la presente Convenzione, si impegnano a fare tutto quanto in loro potere (il c.d. "*best effort*") affinché - in caso di aggregazione con altre società fieristiche della Regione Emilia Romagna con conseguente creazione del c.d. Polo Fieristico dell'Emilia Romagna - nel Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla citata aggregazione siano presenti un amministratore designato dalla Regione e un amministratore designato da FdV.

2.6 Le convocazioni del Comitato di Consultazione dovranno essere inviate dal coordinatore tramite PEC da inviarsi secondo quanto previsto nel successivo articolo 6.1 almeno 5 (cinque) giorni prima della data della riunione ovvero in caso di necessità almeno un giorno prima. Gli avvisi di convocazione dovranno indicare gli argomenti da discutere, il luogo, l'ora e la data della riunione. In assenza di formale convocazione, saranno ritenute valide le riunioni del Comitato di Consultazione cui abbiano partecipato tutti i membri.

2.7 I membri del Comitato di Consultazione, durante ciascuna seduta del Comitato di Consultazione, si impegnano a rendere note a tutti gli altri partecipanti le informazioni necessarie e/o utili alla discussione. Le posizioni assunte da ciascun membro del Comitato di Consultazione, anche per sunto, nonché le decisioni adottate dal Comitato di Consultazione dovranno essere annotate in un apposito verbale, sottoscritto da tutti i membri del Comitato di Consultazione e conservato dal coordinatore del Comitato di Consultazione

presso gli uffici del Socio Sottoscrittore di cui sarà espressione.

ARTICOLO 3.
PRELAZIONE

3.1 I Soci Sottoscrittori convengono e si impegnano a non trasferire *inter vivos*, neanche a titolo gratuito, le proprie Azioni di Rimini Fiera, se non dopo aver offerto dette Azioni agli altri Soci Sottoscrittori in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi possedute, inviando a ciascuno di essi una comunicazione (la "**Comunicazione di Offerta**") contenente tutti gli elementi relativi all'atto di trasferimento, ivi inclusi, in particolare, il numero di Azioni oggetto del proposto trasferimento (le "**Azioni Offerte**"), l'identità del soggetto interessato all'acquisto, il corrispettivo con le relative modalità e tempistiche di pagamento e tutte le altre condizioni del trasferimento.

Per "trasferimento" s'intenderà qualsiasi negozio a titolo oneroso o gratuito concernente la piena proprietà o la nuda proprietà o l'usufrutto delle quote, compresa la costituzione di diritto di pegno che attribuisca al creditore pignoratizio il diritto di voto, in forza del quale si consegua in via diretta od indiretta il risultato di mutare la titolarità di dette quote o diritti.

Sono espressamente escluse dalla definizione di "trasferimento" le operazioni di cessione delle Azioni effettuate dai Soci Sottoscrittori sull'AIM Italia in esecuzione e nei limiti di quanto previsto nell'accordo in data 28 ottobre 2016 tra la Società, Rimini Congressi, da una parte, e FdV, dall'altra, e i trasferimenti dai Soci Sottoscrittori ai loro rispettivi soci e da ciascun Socio Sottoscrittore alle società da questo controllate. Sono altresì esclusi dalla definizione di "trasferimento" le operazioni di cessione/conferimento delle Azioni dalla Provincia a Rimini Congressi.

3.2 Ciascun Socio Sottoscrittore destinatario della Comunicazione di Offerta avrà diritto di esercitare – con le modalità di cui all'articolo 6.1 che segue – la prelazione per l'acquisto delle Azioni Offerte che si intendono trasferire in proporzione alle Azioni della Società dallo stesso possedute, alle medesime condizioni indicate nella Comunicazione di Offerta.

3.3 Qualora trascorsi 60 giorni, i Soci Sottoscrittori non avessero esercitato il diritto di prelazione di acquisto delle Azioni Offerte, il Socio Sottoscrittore trasferente potrà alienare le predette ai terzi precedentemente indicati nella "Comunicazione di offerta"

3.4 Qualora il trasferimento delle Azioni Offerte, come indicato nella Comunicazione di Offerta, non prevedesse, in tutto o in parte, un corrispettivo in danaro, si applicheranno le seguenti disposizioni:

(i) entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla ricezione della Comunicazione di Offerta, sempreché i Soci Sottoscrittori non abbiano trovato nel frattempo un accordo sul controvalore in denaro del corrispettivo non rappresentato da denaro delle Azioni Offerte indicato nella Comunicazione di Offerta, i soci potenzialmente interessati all'esercizio della prelazione dovranno comunicare il loro interesse agli altri Soci Sottoscrittori e, entro i successivi 10 giorni dalla data di ricevimento dell'ultima comunicazione, verrà nominato, congiuntamente dal socio trasferente e dai soci potenzialmente interessati all'esercizio della prelazione, o, in caso di disaccordo tra i medesimi, dal Presidente del Tribunale di Rimini, su richiesta di uno di essi, un esperto indipendente che dovrà

procedere alla determinazione del controvalore in denaro del corrispettivo non rappresentato da denaro;

(ii) nel rendere la propria determinazione, l'esperto avrà la più ampia facoltà di regolare i propri lavori, salvo il rispetto del principio del contraddittorio, e potrà richiedere alle parti – e queste ultime, ciascuna per quanto di propria competenza, saranno obbligate a fornire all'esperto – le informazioni, i dati e i documenti necessari e/o opportuni per l'espletamento dell'incarico;

(iii) nel rendere la propria determinazione, l'Esperto procederà ai sensi dell'articolo 1349, primo comma, del Codice Civile (con equo apprezzamento e non con mero arbitrio) e dovrà tener conto di ogni elemento, circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del controvalore in danaro di beni analoghi a quelli offerti in corrispettivo per l'acquisto delle Azioni Offerte nel caso in cui il corrispettivo previsto sia in natura; l'esperto avrà anche funzioni arbitrali in relazione alle eccezioni relative all'esecuzione e all'interpretazione delle clausole contenute nel presente Patto eventualmente sollevate, con riferimento alle determinazioni demandate all'esperto medesimo;

(iv) la determinazione dell'esperto dovrà essere comunicata alle parti coinvolte, entro e non oltre 40 (quaranta) giorni lavorativi dall'accettazione dell'incarico e sarà definitiva, vincolante e non più soggetta a impugnazione;

(v) il compenso e le spese dell'esperto saranno ripartiti in modo paritario tra le parti coinvolte; peraltro, chi tra il soggetto trasferente ovvero il soggetto acquirente rinunciasse, come previsto nel successivo punto (vi), alla vendita o all'acquisto delle Azioni Offerte al prezzo in danaro determinato dall'esperto, sosterrà interamente e in via esclusiva il compenso e le spese dell'esperto;

(vi) entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della determinazione dell'esperto, sia il soggetto trasferente, da un alto, sia il soggetto acquirente, dall'altro lato, avranno il diritto (ma non l'obbligo) di rinunciare rispettivamente alla vendita o all'acquisto delle Azioni Offerte al prezzo in danaro determinato dall'esperto, mediante comunicazione scritta; qualora sia il soggetto trasferente a rinunciare alla vendita al prezzo in danaro determinato dall'esperto, il soggetto trasferente medesimo non potrà perfezionare il trasferimento delle Azioni Offerte al terzo di cui alla Comunicazione di Offerta;

(vii) in assenza di tempestive rinunce ai sensi del precedente punto (vi), quanto alla parte non rappresentata da danaro del corrispettivo indicato nella Comunicazione di Offerta, il diritto di prelazione si intenderà esercitato ad un prezzo complessivo in denaro corrispondente al valore determinato dall'esperto;

(viii) nell'ipotesi di cui al precedente punto (vii), l'esecuzione del diritto di prelazione dovrà avere luogo entro e non oltre il 20° (ventesimo) giorno lavorativo successivo alla comunicazione della determinazione dell'esperto.

ARTICOLO 4.
DURATA

4.1 Ferme restando le ipotesi di risoluzione anticipata di cui al successivo paragrafo 4.2, la presente Convenzione (i) è efficace a decorrere dalla data odierna, (ii) produrrà effetti fra i Soci Sottoscrittori fino al 5° (quinto) anniversario della data di sottoscrizione e (iii) sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di 5 (cinque) anni ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle parti alle altre parti, entro e non oltre il 120° (centoventesimo) giorno precedente la data di scadenza di ciascun periodo quinquennale

di durata.

4.2 Per quanto attiene alle ipotesi di risoluzione anticipata della presente Convenzione, i Soci Sottoscrittori convengono che la stessa cesserà immediatamente ed automaticamente di produrre effetti:

(i) nei confronti di quel Socio Sottoscrittore che, per qualsiasi ragione diversa da un inadempimento alle obbligazioni della Convenzione medesima, non risultasse più detentore di alcuna Azione della Società;

(ii) per decisione unanime assunta per iscritto da tutti i Soci Sottoscrittori;

(iii) qualora le Azioni della Società siano ammesse a negoziazione sul MTA. In tale ultimo caso le Parti si impegnano a negoziare prontamente in buona fede la sottoscrizione di un nuovo accordo avente contenuto analogo al presente che sia conforme alle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili.

ARTICOLO 5.
INDENNIZZI

5.1 In caso di violazione degli impegni assunti dalle Parti agli articoli 2.4 e 3 della presente Convenzione, il Socio Sottoscrittore inadempiente sarà obbligato a corrispondere agli altri Soci Sottoscrittori che ne facessero richiesta, ciascuno in proporzione alla propria quota di partecipazione nella Società, una penale pari a complessivi Euro 500.000 (cinquecentomila/00), salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno. Ciascun Socio Sottoscrittore accetta la penale di cui al presente paragrafo, espressamente ritenendo l'ammontare della stessa congruo.

ARTICOLO 6.
DISPOSIZIONI GENERALI

6.1 Qualsiasi comunicazione richiesta o consentita dalle disposizioni della presente Convenzione dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo posta elettronica certificata (PEC) risultante al Registro Imprese e si intenderà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento come attestato da relativa ricevuta;

ovvero, presso il diverso indirizzo di posta elettronica certificata che ciascun Socio Sottoscrittore potrà comunicare all'altra successivamente alla data della presente Convenzione in conformità alla precedenti disposizioni, restando inteso che presso gli indirizzi sopra indicati, ovvero presso i diversi indirizzi che potranno essere comunicati in futuro, i Soci Sottoscrittori eleggono il proprio domicilio ad ogni fine relativo al presente Accordo.

6.2 La presente Convenzione e tutte le disposizioni in esso contenute sono vincolanti ed efficaci per i Soci Sottoscrittori. La Convenzione ed i relativi diritti ed obblighi non potranno essere ceduti da alcun Socio Sottoscrittore senza il preventivo consenso scritto degli altri Soci Sottoscrittori, e qualunque tentativo di cedere la Convenzione senza tale consenso sarà nullo ed inefficace.

6.3 Ogni modifica della Convenzione non sarà valida e vincolante ove non risultasse da atto scritto.

6.4 L’eventuale tolleranza di comportamenti posti in essere in violazione delle disposizioni contenute nella presente Convenzione non costituisce rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate, né al diritto di esigere l’esatto adempimento di tutti i termini e le condizioni qui previsti.

6.5 La rinuncia di uno dei Soci Sottoscrittori ad un proprio diritto stabilito dalla presente Convenzione, o all’adempimento da parte di uno dei Soci Sottoscrittori di un obbligo previsto dalla presente Convenzione, dovrà avvenire senza arrecare alcun pregiudizio agli altri Soci Sottoscrittori e non costituirà rinuncia a nessun altro diritto né all’adempimento di nessun altro obbligo.

6.6 Ogni disposizione della presente Convenzione dovrà essere interpretata nel suo insieme, secondo il giusto significato. Tutti i Soci Sottoscrittori riconoscono di aver partecipato alla predisposizione e alla negoziazione di questa Convenzione e che pertanto gli artt. 1341 e seguenti del codice civile non sono applicabili.

6.7 La presente Convenzione rappresenta un accordo speciale e successivo rispetto ad eventuali patti, accordi o reciproci impegni intercorsi tra i Soci Sottoscrittori precedentemente alla sua conclusione e, pertanto, in caso di contrasto fra pattuizioni qui contenute e pattuizioni contenute in tali eventuali precedenti patti, accordi o impegni, o in accordi accessori, prevalgono le pattuizioni qui contenute.

6.8 Le intestazioni degli articoli e dei paragrafi sono state inserite al mero fine di facilitare la consultazione e non potranno dunque condizionare in alcun modo l’interpretazione della Convenzione. Ogni richiamo ad articoli o paragrafi seguito da un numero si intenderà riferito, ove non altrimenti indicato, ai corrispondenti articoli e paragrafi del presente Patto.

6.9 L'eventuale invalidità o inefficacia di una o più pattuizioni della presente Convenzione non pregiudicherà la validità ed efficacia delle altre pattuizioni. E’ comunque convenuto che, in detta ipotesi, i Soci Sottoscrittori si impegnano a concordare in buona fede e a sostituire l’eventuale pattuizione invalida o inefficace con altra valida ed efficace che consegua, quanto più possibile, gli stessi risultati economici e il comune intento dei Soci Sottoscrittori.

6.10 La presente Convenzione è retta dalla legge italiana.

6.11 Ogni eventuale procedimento giudiziario comunque relativo alla presente Convenzione sarà di competenza esclusiva del Foro di Rimini.

La Convenzione è scritto in ___ pagine, consta di 6 articoli oltre alle premesse ed ai dati in epigrafe ed è stata firmato a _____ il .

Rimini Congressi S.r.l.

_____

Regione Emilia Romagna

_____

Provincia di Rimini

_____

Fiera di Vicenza S.p.A.

_____

Allegato A) al Memorandum of Understanding

Criticità emerse dalla Due Diligence di Rimini Fiera e Aggiustamenti Economico Finanziari rilevanti in termini di garanzia

1) Oneri inerenti l'IMU non versata in esercizi precedenti: in bilancio è stata stanziata per euro 1 milione; tale importo non comprende la stima di sanzioni ed interessi sul presupposto che la controversia in atto possa comportare, in caso di soccombenza, il pagamento della sola imposta. L'eventuale onere eccedente detto importo di euro 1 milione è oggetto di garanzia.

2) Il bilancio di Rimini Fiera espone tra le attività un terreno edificabile sito in via Emilia noto come "area abbadaccia" per il quale vi è un disallineamento tra valore civile e valore fiscale a seguito della decadenza degli effetti della rivalutazione a seguito della mancata edificazione alla data del 31/12/2015. Su tale disallineamento non è stato stanziato il fondo imposte differite di 1,697 milioni di euro. Tale partita non è rilevante ai fini della garanzia sul presupposto che l'incasso atteso dalla cessione dell'area, essendo destinato ad essere distribuito a titolo di dividendo straordinario ai soci di RF tali alla data di assunzione della delibera dell'ottobre 2010, non è stato considerato nella determinazione del valore di RF come esposto chiaramente a pagina 36 del Report predisposto dagli Advisors. Il tutto nei limiti di un dividendo distribuito pari alla differenza tra il prezzo di cessione dell'area abbadaccia e le imposte dovute sulla plusvalenza realizzata; pertanto è oggetto di garanzia l'eventuale parte di dividendo effettivamente distribuito per la quota superiore alla differenza tra il prezzo di cessione dell'area abbadaccia e le imposte dovute sulla plusvalenza realizzata.

3) Alla partecipazione detenuta da RF in Società del Palazzo dei Congressi non è stato assegnato alcun valore dagli Advisors ai fini valutativi e pertanto il valore di iscrizione nel bilancio chiuso al 31/12/2015 non costituisce oggetto di alcuna garanzia;

4) Al credito vantato da RF nei confronti della Società del Palazzo dei Congressi (SdP), pari ad Euro 5,8 milioni di Euro, non è stato assegnato alcun valore dagli Advisors ai fini valutativi e pertanto il valore di iscrizione nel bilancio chiuso al 31/12/2015 non costituisce oggetto di alcuna garanzia fermo restando l'impegno ad utilizzare detto credito in compensazione con il dividendo aggiuntivo da deliberare prima dell'Operazione. Il credito vantato da RF nei confronti di SdP per 5,8 milioni di Euro è destinato, già al 31/12/2015, per Euro 1,6 al pagamento del debito verso la Provincia di Rimini residuando quindi per Euro 4,2 milioni di Euro; tale importo verrà utilizzato per pagare, fino a concorrenza, il dividendo aggiuntivo di 10 milioni di Euro che quindi sarà erogato in denaro per la differenza di Euro 5,8 milioni. L'eventuale erogazione del dividendo aggiuntivo in denaro per un importo superiore a 5,8 milioni di Euro costituirà oggetto di garanzia, il tutto come dal seguente prospetto

Criticità emerse dalla Due Diligence di Fiera di Vicenza e Aggiustamenti Economico Finanziari rilevanti in termini di garanzia

1) Impegno assunto da Fiera di Vicenza S.p.A. relativamente alla riqualificazione del sottopasso "Ponte Alto" ed iscritto tra i conti d'ordine del bilancio chiuso al 31/12/2015: la società Fiera di Vicenza S.p.A. ha verificato che tale impegno non è più attuale sul presupposto che l'intervento avente ad oggetto i lavori relativi all'intervento N.ID. 3 "sottopasso linea ferroviaria MI-VE" è stato formalmente stralciato dal programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.)- con delibera della Giunta Comunale - deliberazione n. 187 del 29 giugno 2011 - ed i relativi fondi trasferiti ad altre opere. Il Verbale del Collegio di Vigilanza del 1 agosto 2011 ha ratificato la decisione ed approvato il rendiconto finanziario. Alla luce di queste informazioni FDV procederà pertanto ad acquisire ufficialmente i documenti citati, prenderne formalmente atto in Consiglio di Amministrazione ed eliminare la voce dai conti d'ordine.

2) Disponibilità a titolo gratuito della porzione immobiliare di proprietà dei soci pubblici di Fiera di Vicenza S.p.A. e costituita dall'ingresso del quartiere fieristico e dal Centro Congressi (allegata planimetria) in proprietà o, in caso contrario fino a tutto il 31/12/2050.

3) Fair Value del derivato sottoscritto da Fiera di Vicenza S.p.A. avente, alla data del 31/12/2015, un mark to market di euro 5,3 milioni considerato come aggiustamento della Posizione Finanziaria Netta di Fiera di Vicenza S.p.A.; eventuali variazioni che matureranno successivamente al 31/12/2015 non saranno oggetto di garanzia.

4) Rate residue del contratto di locazione finanziaria indicate per Euro 0,1 milioni tra i conti d'ordine del bilancio relativo all'esercizio chiuso alla data del 31/12/2015 e considerato come aggiustamento della Posizione Finanziaria Netta di Fiera di Vicenza S.p.A.;

5) Fideiussione rilasciata a favore di CIS per l'importo di Euro 1,2 milioni ed indicata per tale importo tra i fondi rischi del bilancio chiuso al 31/12/2015, considerato come aggiustamento della Posizione Finanziaria Netta di Fiera di Vicenza S.p.A. ma per l'eccedenza del suddetto importo;

FIERA DI VICENZA S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2016

FIERA DI VICENZA

Fiera di Vicenza SpA
Via dell'Oreficeria, 16 – 36100 Vicenza (VI)
Capitale Sociale 6.489.767 i.v.
Registro Imprese di Vicenza 00515900249
REA 102383
P.IVA e CF 00515900249

Sommario

Struttura del Gruppo Fiera di Vicenza 3

Organi di Amministrazione e Controllo 7

Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione 11

ANDAMENTO DEL GRUPPO ED ANALISI DEI RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 2016 13

ANALISI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI 14

ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI 18

ANALISI DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA 19

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 21

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO ESTERNO 21

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO INTERNO 21

RISCHI FINANZIARI 21

INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE 23

FATTI DI RILEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 23

INFORMAZIONI SU AMBIENTE, SICUREZZA E PERSONALE 23

Bilancio Consolidato al 30 giugno 2016 25

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA 27

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 29

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 30

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 32

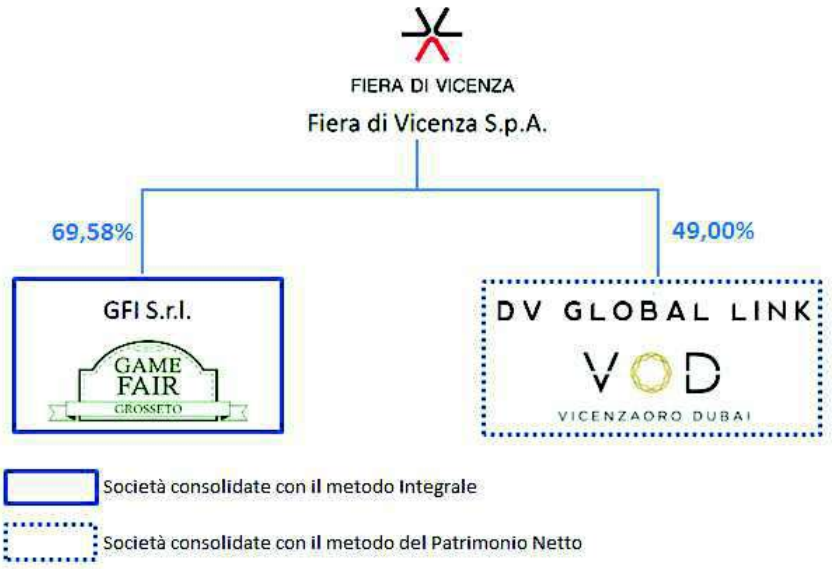
NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI 33

Documento illustrativo di riconciliazione IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard 73

Relazione degli organi di controllo 111

Struttura del Gruppo Fiera di Vicenza

STRUTTURA DEL GRUPPO FIERA DI VICENZA: SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2016



Fiera di Vicenza è leader in Italia nell'organizzazione di Eventi fieristici e tra i player più dinamici a livello globale. È considerata top player nel mondo per il settore orafo-gioielliero grazie alla Manifestazione VICENZAORO, brand esportato alle più prestigiose fiere internazionali: Hong Kong, Las Vegas, San Paolo, Mumbai e Dubai. La Manifestazione VICENZAORO Dubai, organizzata da DV Global Link, joint venture tra Fiera di Vicenza e Dubai World Trade Centre, si è affermata come la piattaforma B2B per eccellenza e hub strategica per la gioielleria mondiale. Frutto dell'impegno di Fiera di Vicenza nel promuovere l'universo culturale dell'oreficeria è il Museo del Gioiello, lo spazio permanente di 410 metri quadrati collocato all'interno della Basilica Palladiana, il primo in Italia dedicato esclusivamente al gioiello, un progetto, ideato e gestito da Fiera di Vicenza, in partnership con il Comune di Vicenza.

L'expertise e il know-how d'eccellenza di Fiera di Vicenza riguardano anche gli Eventi dell'area Lifestyle&Innovation, riferiti a diversi comparti: comfort e stile di casa, hunting, target sports e individual protection, pesca, sport all'aria aperta, mostre-Atelier dedicate alla manualità creativa, innovazione tecnologica nel settore medico-farmaceutico, motori e bicicletta, turismo universale, e settore religioso con arredi, oggetti liturgici e componenti per l'edilizia di culto. Oltre che come Business Hub, Fiera di Vicenza agisce come Cultural Hub, favorendo la cultura imprenditoriale Made in Italy, la circolazione di idee e informazioni per la crescita del sistema economico, con un'attenzione particolare agli aspetti della responsabilità sociale d'impresa.

Al 30 giugno 2016 la Capogruppo Fiera di Vicenza esercitava attività di direzione e coordinamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 bis del codice civile, nei confronti della società partecipata GFI S.r.l..

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E VARIAZIONI RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica dell'attività svolta dalle varie società appartenenti al Gruppo.

Fiera di Vicenza S.p.A.: è la società Capogruppo e, oltre al ruolo di indirizzo dell'attività del Gruppo, organizza e ospita manifestazioni ed eventi fieristico-congressuali in Italia e all'estero.

Il Gruppo si compone di una società controllata (GFI S.r.l.) che, in quanto detenuta per quote superiori al 50%, è stata consolidata con il metodo dell'integrazione globale.

GFI S.r.l., posseduta al 69,58% da Fiera di Vicenza, organizza la Manifestazione "Game Fair", il più importante evento in Italia dedicato alla caccia, al tiro sportivo e alla vita all'aria aperta, nata della partnership tra Fiera di Vicenza, quale socio operativo del progetto e CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura quale partner istituzionale.

Appartiene altresì al Gruppo, anche se non consolidata integralmente, una società collegata (DV Global Link LLC) che è stata iscritta nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto in quanto controllata congiuntamente con il partner locale Dubai World Trade Centre.

DV Global Link LLC, partecipata al 49% da Fiera di Vicenza, è frutto della Joint Venture tra Fiera di Vicenza S.p.A. e Dubai World Trade Centre, e ha l'obiettivo di organizzare congiuntamente una Manifestazione dedicata alla gioielleria e oreficeria nella location esclusiva di Dubai, in grado di competere a livello mondiale con i principali Eventi attualmente esistenti.

Fanno parte del Gruppo, infine, alcune partecipazioni minoritarie classificate tra le immobilizzazioni, di cui si fornirà ampia informativa nelle Note Illustrative alla Relazione semestrale consolidata.

Organi di Amministrazione e Controllo di Fiera di Vicenza S.p.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI FIERA DI VICENZA S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Matteo Marzotto	Presidente
Luigi Dalla Via	Vice Presidente
Ester Furlan	Vice Presidente
Sebastiano Basso	Consigliere
Maura Cipolla	Consigliere
Ida Grimaldi	Consigliere
Claudia Domizia Perucca Orfei	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Primo Ceppellini	Presidente
Roberta Albiero	Sindaco Effettivo
Marco Poggi	Sindaco Effettivo
Paola Negretto	Sindaco Supplente
Francesca Pasqualin	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 9 maggio 2016 e scadrà con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2018. Il collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2015 e resterà in carica fino all'Assemblea degli Azionisti che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2017. Il mandato alla società di revisione è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015 e terminerà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea degli Azionisti o che ad essa sono destinati dallo Statuto Sociale.

Il Presidente, oltre alla rappresentanza legale e a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto, esercita le funzioni di Amministratore Delegato.

Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione

ANDAMENTO DEL GRUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 2016

La Società ha deciso di predisporre su base volontaria la relazione finanziaria semestrale in conformità ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS per specifiche finalità legate all'operazione di aggregazione. Nonostante il presente documento sia stato predisposto sotto ogni aspetto in conformità ai Principi contabili internazionali, l'adozione degli stessi quale standard ufficiale per la reportistica finanziaria del Gruppo rimane soggetta all'approvazione degli Organi Sociali competenti del Gruppo Fiera di Vicenza, allo stato attuale non avvenuta, e pertanto la presente relazione semestrale non può essere considerata alla stregua di un atto di adozione formale dei Principi contabili internazionali.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fiera di Vicenza (di seguito anche il "Gruppo") al 30 giugno 2016 è il primo bilancio redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2016, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Gruppo Fiera di Vicenza, nell'adottare i Principi Nazionali si era avvalso della deroga dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato prevista dall' Art 27 del D.lgs. 127/91, pur detenendo partecipazioni di controllo. Pertanto sono stati redatti i Bilanci Consolidati pro-forma comparativi relativi al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2015 e adeguatamente adattati ai principi internazionali IAS/IFRS.

Il Primo Semestre 2016 del Gruppo Fiera di Vicenza vede un valore della produzione consolidato pari a 19,5 milioni di euro rispetto a ricavi del primo semestre dell'anno precedente pari a 22,5 milioni di euro, evidenziando quindi una riduzione di 3 milioni di euro circa (-13,1%), riconducibile prevalentemente allo slittamento al Secondo Semestre 2016 delle Manifestazioni "Origin Passion & Beliefs" e "Mondo Motori Show", che negli anni precedenti si svolgevano nel Primo Semestre, nonché alla biennalità della Manifestazione "Koinè" organizzata negli anni dispari.

Il Valore Aggiunto generato nel periodo, che rappresenta la differenza tra il valore della produzione e i costi operativi al netto dei costi del personale, è pari a 6,5 milioni di Euro (33,1% del fatturato) rispetto a 7,1 milioni di Euro (31,7% del fatturato) registrati nello stesso periodo 2015.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) nel primo semestre 2016 si assesta al 15,8% del fatturato, rispetto al 16,5% del primo semestre 2015, e sconta la maggiore incidenza relativa del costo del personale – pressoché costante in termini assoluti rispetto al primo semestre 2015 – contro volumi di vendita inferiori.

I Proventi e Oneri finanziari netti sono influenzati dalla variazione negativa del *fair value* degli strumenti finanziari di copertura (IRS su finanziamento ipotecario) che riflette la ulteriore riduzione dei tassi variabili di interesse delle transazioni finanziarie (in particolare Euribor 6M) operata dalla BCE nel periodo in esame.

Il risultato netto del primo semestre 2016, alla luce delle dinamiche sopra esposte, risulta pari ad euro -1,09 milioni, a fronte di un risultato di competenza del primo semestre 2015 pari ad Euro 1,67 milioni.

ANALISI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Per una migliore comprensibilità e chiarezza delle informazioni si espone di seguito il Conto Economico del primo semestre 2016, riclassificato per macro voci, confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente, nonché il Conto Economico "normalizzato", che rappresenta la situazione economica del primo semestre 2016 confrontata con il medesimo periodo 2015 a parità di Manifestazioni svolte.

Gruppo Fiera di Vicenza
Conto Economico Riclassificato

valori in euro	Saldo al 30/06/2016	Comp.%	Saldo al 30/06/2015	Comp. %	Variaz. 2016/2015	Variaz. % 2016/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.393.453	*99,3%*	21.612.629	*96,1%*	(2.219.176)	(10,3%)
Altri ricavi	141.320	*0,7%*	879.856	*3,9%*	(738.536)	(83,9%)
Valore della Produzione	**19.534.772**	***100,0%***	**22.492.485**	***100,0%***	**(2.957.712)**	**(13,1%)**
Costi Operativi	(13.067.958)	*(66,9%)*	(15.351.450)	*(68,3%)*	2.283.492	(14,9%)
Valore Aggiunto	**6.466.815**	***33,1%***	**7.141.035**	**31,7%**	**(674.220)**	**(9,4%)**
Costo del lavoro	(3.382.314)	*(17,3%)*	(3.432.383)	*(15,3%)*	50.068	(1,5%)
Margine Operativo Lordo	**3.084.500**	***15,8%***	**3.708.652**	**16,5%**	**(624.152)**	**(16,8%)**
Ammortamenti e sval. delle immobilizzazioni	(1.765.086)	*(9,0%)*	(1.636.908)	*(7,3%)*	(128.178)	7,8%
Sval. crediti, accantonamenti, rett. val att. finanz.	(296.127)	*(1,5%)*	(79.894)	*(0,4%)*	(216.233)	270,6%
Risultato Operativo	**1.023.287**	***5,2%***	**1.991.850**	**8,9%**	**(968.563)**	**(48,6%)**
Proventi e Oneri Finanziari	(2.209.658)	*(11,3%)*	548.056	*2,4%*	(2.757.713)	(530,2%)
Proventi e Oneri da Partecipazioni	(90.000)	*(0,5%)*	(5.614)	0,0%	(84.386)	(1503,1%)
Risultato prima delle imposte	**(1.276.370)**	***(6,5)%***	**2.534.292**	**11,3%**	**(3.810.662)**	**(150,4%)**
Imposte sul reddito	187.731	*1,0%*	(852.619)	*(3,8%)*	1.040.350	(122,0%)
Risultato d'esercizio complessivo	**(1.088.639)**	***(5,6%)***	**1.681.672**	**7,5%**	**(2.770.312)**	**(164,7%)**
Risultato d'esercizio delle Minoranze	*(1.772)*	*0,0%*	*12.591*	*0,1%*	*(14.363)*	*(114,1%)*
Risultato d'esercizio della Capogruppo	**(1.086.867)**	***(5,6%)***	**1.669.081**	**7,4%**	**(2.755.948)**	**(165,1%)**

Gruppo Fiera di Vicenza
Conto Economico Riclassificato "normalizzato"

valori in euro	Saldo al 30/06/2016	Comp.%	Saldo al 30/06/2015 Normalizzato	Comp. %	Variaz. 2016/2015	Variaz. % 2016/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.393.453	*99,3%*	19.692.322	*97,7%*	(298.869)	(1,5%)
Altri ricavi	141.320	*0,7%*	470.020	*2,3%*	(328.700)	(69,9%)
Valore della Produzione "normalizzato"	**19.534.772**	***100,0%***	**20.162.342**	***100,0%***	**(627.570)**	**(3,1%)**
Costi Operativi	(13.067.958)	*(66,9%)*	(13.549.450)	*(67,2%)*	481.493	(3,6%)
Valore Aggiunto "normalizzato"	**6.466.815**	***33,1%***	**6.612.891**	**32,8%**	**(146.077)**	**(2,2%)**
Costo del lavoro	(3.382.314)	*(17,3%)*	(3.432.383)	*(17,0%)*	50.068	(1,5%)
Margine Operativo Lordo "normalizzato"	**3.084.500**	***15,8%***	**3.180.509**	**15,8%**	**(96.008)**	**(3,0%)**
Ammortamenti e sval. delle immobilizzazioni	(1.765.086)	*(9,0%)*	(1.636.908)	*(8,1%)*	(128.178)	7,8%
Sval. crediti, accantonamenti, rett. val att. finanz.	(296.127)	*(1,5%)*	(79.894)	*(0,4%)*	(216.233)	270,6%
Risultato Operativo "normalizzato"	**1.023.287**	***5,2%***	**1.463.706**	**7,3%**	**(440.419)**	**(30,1%)**
Ricavi attività discontinue	0	*(0,0%)*	2.330.143	*11,6%*	(2.330.143)	(100,0%)
Costi attività discontinue	0	*(0,0%)*	(1.801.999)	(8,9%)	1.801.999	(100,0%)
Risultato Operativo	**1.023.287**	***5,2%***	**1.991.850**	**9,9%**	**(968.563)**	**(48,6%)**

Nei primi sei mesi del 2016 il "Valore della Produzione" del Gruppo si è attestato a 19,5 milioni di euro, mostrando una riduzione di circa 3 milioni di euro (-13,1%) rispetto allo stesso dato del precedente esercizio. La variazione è da attribuire principalmente ad alcune modifiche nel posizionamento temporale delle Manifestazioni "Origin Passion & Beliefs" e "Mondo Motori Show" all'interno del calendario fieristico 2016 (ed in particolare al loro spostamento al secondo semestre dell'anno), nonché alla periodicità biennale della Manifestazione Koinè, che si svolge esclusivamente negli anni dispari.

In particolare, i contributi di "Origin Passion & Beliefs" e "Mondo Motori Show" al Valore della Produzione 2015 sono risultati pari rispettivamente ad euro 661 mila e ad euro 270 mila, mentre il fatturato generato da Koiné edizione 2015 è stato pari a 1,4 milioni di euro.

La differenza tra il Valore della Produzione del primo semestre 2016 e il Valore della Produzione "normalizzato" 2015 risulta pertanto pari ad Euro -628 mila, ascrivibile, quanto ad euro 328 mila a minori addebiti fatturati alla società collegata DV Global Link LLC, e per il rimanente, alla dinamica dei fatturati delle Manifestazioni dirette.

Gruppo Fiera di Vicenza
Ricavi delle vendite e prestazioni per tipologia di attività

valori in euro	Saldo al 30/06/2016	Comp %	Saldo al 30/06/2015	Comp %	Var. 2016/2015	Var. % 2016/2015
Attività Fieristica	14.121.433	72,8%	16.138.611	74,7%	(2.017.179)	(12,5%)
Attività Congressuale	340.342	1,8%	368.485	1,7%	(28.142)	(7,6%)
Allestimenti	3.708.155	19,1%	3.451.317	16,0%	256.838	7,4%
Servizi	701.407	3,6%	1.036.957	4,8%	(335.550)	(32,4%)
Ristorazione	80.000	0,4%	84.000	0,4%	(4.000)	(4,8%)
Editoria	442.116	2,3%	533.259	2,5%	(91.143)	(17,1%)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**19.393.453**	100,0%	**21.612.629**	100,0%	**(2.219.176)**	**(10,3%)**

Si riportano di seguito le performance delle principali Manifestazioni organizzate da Fiera di Vicenza nel primo semestre 2016.

VICENZAORO January, prima Manifestazione orafa nel calendario 2016, ha visto l'avvio della partnership con Arezzo Fiere e Congressi volta a rafforzare l'integrazione e lo sviluppo del sistema fieristico italiano nel settore orafo gioielliero, con in supporto del Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di valorizzare uno dei comparti più importanti del Made in Italy. L'accordo prevede la gestione coordinata del calendario fieristico del comparto. L'edizione 2016 ha visto la presenza di circa 1.500 Brand provenienti da 31 Paesi e di 19.381 Operatori (primi ingressi), con una crescita delle presenze di oltre il 5 per cento rispetto alla stessa edizione dell'anno precedente.

Importanti risultati sono stati inoltre raggiunti dalle Manifestazioni Lifestyle & Innovation, tra le quali si segnalano le ottime performance di Pescare Show e la conferma di HIT Show come evento leader nel settore armi, munizioni per l'uso venatorio, sportivo e della deterrenza in ambito civile. Si segnala infine lo svolgimento, a marzo 2016 della prima edizione di Abilmente Primavera a Roma, che raddoppia pertanto l'evento autunnale svolto nella Capitale, che a novembre 2016 vedrà la sua terza Edizione.

L'attività di commercializzazione dei servizi di allestimento nei primi 6 mesi dell'anno ha fatto segnare un importante + 7,6%, grazie all'implementazione del format espositivo VICENZAORO The Boutique Show che ha ottenuto feedback molto positivi da parte di espositori, buyer e visitatori, a conferma della forte attitudine all'innovazione da parte di Fiera di Vicenza e del suo sapersi porre al servizio dei comparti in cui opera.

La commercializzazione di servizi segna un decremento di euro 335 mila, attribuibile principalmente alla riduzione dei servizi sostenuti dalla Capogruppo Fiera di Vicenza per la Manifestazione VICENZAORO Dubai e riaddebitati da quest'ultima alla Joint Venture DV Global Link LLC.

L'attività editoriale, fortemente rinnovata alla fine dell'esercizio 2015, presenta una riduzione di fatturato di euro 91 mila, legata principalmente alla riorganizzazione di tale business, i cui benefici economici si concretizzeranno nei prossimi esercizi.

Il "Valore aggiunto" consolidato si attesta nel primo semestre del 2016 a 6,5 milioni di euro, con una incidenza sul valore della produzione pari al 33,1%, migliorando il dato percentuale dello stesso semestre dell'anno precedente di oltre un punto e mezzo; il confronto con lo stesso dato 2015 "normalizzato" evidenzia un sostanziale allineamento del dato sia in valore assoluto che in percentuale sul fatturato. Nel dettaglio, il Valore Aggiunto 2016 ha visto un incremento di euro 230 mila della marginalità generata dalle attività caratteristiche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pur in presenza di un numero inferiore di Manifestazioni, che è stato più che assorbito dall'effetto di incremento dei costi di struttura dovuto al *write off* dei costi sospesi relativi a progetti industriali avviati negli anni precedenti che non hanno avuto seguito (aggregazione con Verona Fiere e Quotazione *stand alone*), per un ammontare complessivo pari ad euro 257 mila.

Il "Costo del lavoro" segna una riduzione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'Esercizio precedente a seguito delle dinamiche di turnover dell'organico aziendale.

Il Margine Operativo Lordo del Gruppo (EBITDA) raggiunge i 3 milioni di euro, con una flessione di euro 624 mila rispetto 30 giugno 2015, e in allineamento con lo stesso dato "normalizzato" del 2015 (15,8% del fatturato).

Sul fronte dei componenti di reddito operativi non monetari, il 2016 evidenzia un aumento dei costi per "Ammortamenti", legati all'entrata a regime degli investimenti infrastrutturali sostenuti nell'anno 2015 per l'adeguamento dell'intero complesso immobiliare fieristico di Vicenza ai requisiti dell'attuale normativa antincendio e ambientale.

La voce "Svalutazione dei crediti" nel Primo Semestre 2016 vede la rilevazione a conto economico di un accantonamento pari ad euro 275 mila, contro euro 35 mila del Primo Semestre 2015, in seguito al deteriorarsi di alcune specifiche posizioni creditorie sorte nel corso dell'anno precedente.

Il Risultato Operativo del Gruppo (EBIT), si attesta a 1 milione di euro, contro i 2 milioni del 30 giugno 2015.

I risultati della gestione finanziaria risultano fortemente influenzati dalla variazione del valore teorico-*fair value* del contratto derivato del tipo Interest Rate Swap, stipulato allo scopo di coprire il rischio di oscillazione del tasso di interesse relativo al contratto di mutuo ipotecario in essere con Banca Popolare di Vicenza. Il *fair value* rappresenta infatti il valore intrinseco di un'attività finanziaria (nella fattispecie strumento derivato di copertura dal rischio tasso), calcolato come "prezzo di equilibrio" ossia il prezzo al quale sia il venditore che il compratore raggiungono il break-even alla scadenza, non realizzando né un guadagno, né una perdita. Il *fair value* al 30 giugno 2016 ha subito una riduzione ulteriore rispetto al calcolo effettuato al 31 dicembre 2015, essendo lo stesso direttamente collegato alla riduzione dei tassi variabili di interesse delle transazioni finanziarie (in particolare Euribor 6M) operata dalla BCE nel periodo in esame.

Il valore teorico dello strumento finanziario è passato da un valore negativo pari ad euro 5 milioni al 30 giugno 2015 ad un valore negativo pari ad euro 6,8 milioni al 30 giugno 2016, con un peggioramento pari ad euro 1,8 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di seguito si riepiloga la variazione del *fair value* del contratto derivato a partire dalla data di First time adoption (1 gennaio 2015) e gli impatti rilevati a Conto Economico e a Patrimonio Netto:

Gruppo Fiera di Vicenza
Variazione del *fair value* del contratto derivato IRS

valori in euro

DATA DI VALUTAZIONE (importi in euro)	Fair Value IRS	Proventi (Oneri) finanziari rilevati Effetto a CE	Proventi (Oneri) cumulati Effetto a PN
31 dicembre 2014	(6.205.168)	/	/
30 giugno 2015	(4.979.072)	1.226.096	1.226.096
31 dicembre 2015	(5.300.050)	(320.978)	905.118
30 giugno 2016	(6.799.787)	(1.499.737)	(594.619)

La gestione delle partecipazioni detenute dal Gruppo, ha generato nel primo semestre 2016 un onere netto pari ad euro 90 mila, totalmente riferibile alla svalutazione delle azioni detenuta dalla Capogruppo Fiera di Vicenza in Expo Venice S.p.A. a seguito di informazioni, ottenute in occasione della recente Assemblea degli Azionisti, nel corso della quale l'Amministratore Unico ha comunicato ai Soci la mancata finalizzazione dell'operazione straordinaria di riorganizzazione societaria che avrebbe garantito la continuità aziendale.

Il "Risultato d'esercizio complessivo" ammonta a euro -1,089 milioni, di cui euro 1,087 milioni di pertinenza degli azionisti della Capogruppo ed euro 2 mila di pertinenza degli azionisti di minoranza.

ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Si presentano di seguito i dati di stato patrimoniale riclassificati secondo il *modello fonti-impieghi*. Si ritiene infatti che questo schema di riclassificazione dei dati patrimoniali-finanziari sia in grado di fornire un'informativa aggiuntiva sulla composizione del capitale netto investito e sulle natura delle fonti utilizzate per il suo finanziamento.

valori in euro

IMPIEGHI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2015
Immobilizzazioni materiali	62.355.626	63.408.985	62.553.841
Immobilizzazioni immateriali	4.776.603	4.923.454	5.026.940
Partecipazioni	57.057	135.895	136.050
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI E PARTECIPAZIONI	**67.189.286**	**68.468.334**	**67.715.831**
Attività fiscali per imposte anticipate	2.208.746	1.866.911	1.949.887
Altre attività non correnti	0	0	0
Fondi relativi al personale	(693.270)	(626.481)	(492.401)
Altre passività non correnti	(1.657.278)	(1.788.808)	(1.570.266)
ALTRE ATTIVITA'/(PASSIVITA') NON CORRENTI	**(141.802)**	**(548.378)**	**(112.779)**
C.C.N.	**(7.883.190)**	**(9.526.818)**	**(9.294.975)**
TOTALE IMPIEGHI	**59.164.294**	**58.393.138**	**58.308.077**

FONTI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2015
Mutui passivi	43.125.982	44.018.698	42.659.611
Altre attività finanziarie non correnti	(510.376)	(525.371)	(515.427)
Altre passività finanziarie non correnti	6.858.263	5.375.593	5.071.297
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0
Altre passività finanziarie correnti	93.749	92.989	92.246
Indebitamento (eccedenze) a breve	(2.797.835)	(4.043.873)	(2.365.596)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**46.769.784**	**44.918.036**	**44.942.131**
Patrimonio netto del gruppo	12.377.935	13.456.755	13.347.598
Patrimonio netto di terzi	16.576	18.348	18.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**12.394.511**	**13.475.102**	**13.365.946**
TOTALE FONTI	**59.164.294**	**58.393.138**	**58.308.077**

ANALISI DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

Gruppo Fiera di Vicenza
Posizione finanziaria Netta

valori in euro	Saldo al 30/16/2016	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2015
1 Disponibilità a breve			
Denaro in cassa	48.203	37.801	55.885
Banche c/c attivi	2.749.632	4.006.072	2.309.710
Liquidità investita	0	0	0
Crediti fin. Verso collegate	0	0	0
Totale	**2.797.835**	**4.043.873**	**2.365.596**
2 Debiti a breve			
Banche c/c passivi	0	0	0
Altri debiti bancari a breve	(2.656.843)	(2.236.429)	(895.556)
Quote di debiti a M/L entro 12 mesi	(93.749)	(92.989)	(92.246)
Altri debiti a breve	0	0	0
Debiti fin. Verso soci	0	0	0
Totale	**(2.750.592)**	**(2.329.418)**	**(987.802)**
3 Situazione finanziaria a breve (1+2)	**47.243**	**1.714.454**	**1.377.794**
4 Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)			
Crediti finanziari a medio/lungo (Oltre 12 m.)	510.376	525.371	515.427
Totale	**510.376**	**525.371**	**515.427**
5 Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)			
Mutui	(40.469.139)	(41.782.269)	(41.764.055)
Quote di debiti a M/L oltre 12 mesi	(6.858.263)	(5.375.593)	(5.071.297)
Totale	**(47.327.402)**	**(47.157.861)**	**(46.835.352)**
6 Situazione finanziaria a medio/lungo (4+5)	**(46.817.026)**	**(46.632.490)**	**(46.319.925)**
7 INDEBITAMENTO TOTALE	**(50.077.994)**	**(49.487.280)**	**(47.823.154)**
8 Situazione finanziaria netta (3+6)	**(46.769.784)**	**(44.918.036)**	**(44.942.131)**

La Posizione Finanziaria Netta (in seguito anche PFN) è costituita essenzialmente dal saldo attivo dei depositi bancari, dal saldo passivo del finanziamento ipotecario a lungo termine contratto nel 2008 per i lavori di costruzione del nuovo Padiglione Monoplanare, del Parcheggio Multipiano e di riqualificazione del Quartiere Fieristico esistente e dal *fair value* dello strumento finanziario derivato del tipo Interest Rate Swap ad esso associato.

L'incremento di euro 591 mila del "Indebitamento Totale" rispetto al 31 dicembre 2015 è da ricondurre per euro 1,5 milioni alla dinamica negativa del *fair value* dell'IRS, come descritto nei paragrafi precedenti, al netto della variazione positiva costituita dal rimborso della prima rata di quota capitale del finanziamento ipotecario a lungo termine avvenuta nel corso del primo semestre.

I crediti finanziari sono relativi ad una polizza collettiva per la garanzia del Trattamento di fine rapporto di lavoro del personale dipendente, stipulata con Assicurazioni Generali e al valore dell'opzione "Put" concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI S.r.l..

Nella tabella seguente si evidenziano i principali flussi finanziari che hanno caratterizzato il primo semestre 2016 e il relativo confronto con gli stessi andamenti del primo semestre 2015.

valori in euro	30/06/2016	30/06/2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.080.592	1.681.682
Imposte sul reddito	-187.731	852.619
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.217.182	-570.193
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	**948.859**	**1.964.108**
Accantonamenti ai fondi	348.066	206.097
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.765.086	1.636.908
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	90.000	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-311.483	188.709
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contro nel capitale circolante netto	**1.891.669**	**2.031.714**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**2.840.528**	**3.995.822**
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (incluso intercompany)	-363.976	-2.521.649
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (incluso intercompany)	-697.579	1.481.037
Altre variazioni del capitale circolante netto	-364.612	-2.384.413
Variazioni del capitale circolante netto	**-1.426.167**	**-3.425.025**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**1.414.361**	**570.797**
Interessi incassati/(pagati)	-717.445	-665.293
(Imposte sul reddito pagate)	-125.265	-224.373
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-317.267	-232.000
Altre rettifiche	**-1.159.977**	**-1.121.666**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**254.384**	**-550.869**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	-434.239	-1.510.110
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	98.119
Immobilizzazioni materiali	**-434.239**	**-1.411.991**
(Investimenti)	-130.637	-15.310
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	**-130.637**	**-15.310**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.856	140.146
Attività finanziarie non immobilizzate	**15.856**	**140.146**
Acquisizione o cessione di controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	**0**	**0**
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-549.020**	**-1.287.155**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	3.000.000
Rimborso finanziamenti	-951.398	0
Mezzi di terzi	**-951.398**	**3.000.000**
Variazione Capitale Sociale (incassi e rimborsi)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Mezzi propri	**0**	**0**
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-951.398**	**3.000.000**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.043.873	1.203.620
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.246.038	1.161.976
Disponibilità liquide al 30 giugno	**2.797.835**	**2.365.596**

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di R&D è considerata dal Gruppo come volano, sia per lo sviluppo dei progetti fieristici esistenti – attraverso il consolidamento degli elementi distintivi e a maggior valore aggiunto – sia per la realizzazione di nuovi progetti e concept di manifestazioni.

Particolare attenzione viene rivolta infatti al monitoraggio del settore fieristico finalizzato all'identificazione di nuove aree di business non presidiate e all'affinamento di nuovi format sia in termini di *concept* innovativi sia di nuove soluzioni allestitive.

I costi di ricerca e sviluppo sono totalmente spesati nell'esercizio di competenza.

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO ESTERNO

L'attività e i risultati del Gruppo Fiera di Vicenza dipendono dagli investimenti preventivati dai propri clienti (tra cui organizzatori terzi, espositori e altri clienti delle società controllate) in manifestazioni fieristiche, congressuali e servizi correlati; il volume di tali investimenti è a sua volta fortemente influenzato dall'andamento dell'economia dei Paesi in cui operano i clienti del Gruppo nonché ove il Gruppo opera.

Il prolungarsi oltre le aspettative dei generali elementi congiunturali di contrazione economico-finanziaria costituisce il principale fattore all'origine delle criticità relative all'andamento dei business: in particolare, l'attuale contesto del mercato globale espone la Società a un rischio legato al mantenimento dei livelli di redditività, con conseguenze sulla capacità di generazione di cash flow; persistono al contempo gli elementi di rischiosità riferiti ai crediti commerciali, che scaturiscono dall'allungamento dei tempi medi di incasso fino all'eventualità di inadempimenti contrattuali e casi di insolvenza delle controparti.

Le azioni di mitigazione poste in essere dalla Società sono riscontrabili nel costante monitoraggio dei livelli di redditività necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi di equilibrio finanziario e patrimoniale, nonché il loro costante allineamento con i piani di Budget formulati, posto in essere attraverso una assidua attività di reporting verso il Top Management e il Consiglio di Amministrazione.

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO INTERNO

L'attività del Gruppo è in misura prevalente rappresentata dall'attività fieristica i cui ricavi sono ripartiti tra un numero molto ampio di clienti, concentrati tuttavia in un numero limitato di Manifestazioni, afferenti il settore orafo gioielliero. Se il rischio derivante dalla possibile perdita di manifestazioni organizzate da terzi è contenuto in quanto sono contenuti i ricavi ed i margini legati a questi eventi, più significativo è il potenziale rischio connesso ad una dipendenza da eventi rilevanti organizzati direttamente.

Per contrastare tale fenomeno, il Gruppo persegue da tempo specifiche strategie di diversificazione, fra cui l'arricchimento del portafoglio manifestazioni, l'internazionalizzazione degli eventi e l'avvio di collaborazioni e alleanze commerciali e strategiche con altri quartieri e/od organizzatori.

Inoltre, il Gruppo è impegnato costantemente nella ricerca volta a differenziarsi dai competitor, grazie al continuo miglioramento dell'offerta e della qualità delle Manifestazioni organizzate, valorizzando le elevate competenze e know-how interni, la forza del patrimonio di brand e contenuti e le sinergie tra i business.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Fiera di Vicenza è esposto a rischi finanziari connessi alla attività caratteristica, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- *rischio di credito*, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;

- *rischio di liquidità*, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- *rischio di mercato* (nelle sue componenti di rischio di cambio, rischio di tasso, rischio di prezzo), con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è adeguatamente monitorato anche in relazione al ciclo di tesoreria che caratterizza le attività del Gruppo.

Rischio di liquidità

In relazione al rischio di liquidità, inteso come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza, la Società monitora e gestisce costantemente i flussi di cassa, anche alla luce dell'importante impegno finanziario legato all'investimento infrastrutturale.

L'attività fieristica, che prevede l'incasso degli anticipi dagli Espositori prima della prestazione del servizio, permette di limitare la necessità di capitale circolante per finanziare l'attività caratteristica; Fiera di Vicenza, inoltre, dispone di finanziamenti a medio lungo termine già contrattualizzati e utilizzati per far fronte all'investimento infrastrutturale.

Rischio di mercato

Rischio di cambio

Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate dal Gruppo in valute diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale, il Gruppo Fiera di Vicenza formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di pianificazione e il momento in cui origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future rispetto agli obiettivi comunicati al mercato. Il Gruppo, di volta in volta, valuta l'opportunità di porre in essere e autorizza operazioni di copertura sulle transazioni future.

Poiché Fiera di Vicenza detiene una partecipazione a controllo congiunto in una società che redige il bilancio in valuta differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio Consolidato, il Gruppo è esposto altresì al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività della partecipata che opera in valuta diversa dall'euro (Dirham). Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate, e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Rischio di tasso

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse può incidere sui flussi finanziari futuri; Fiera di Vicenza S.p.A. ha pertanto attuato, soprattutto alla luce dell'investimento infrastrutturale finanziato in parte mediante ricorso all'indebitamento bancario a lungo termine, una politica di copertura dal rischio tasso di interesse volta a garantire la piena capacità di rimborso del debito anche in presenza di forti oscillazioni dei tassi di mercato.

La politica di gestione del rischio tasso adottata è volta a minimizzare le eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse nel caso di tasso variabile, tramite una trasformazione dello stesso in tasso fisso.

Lo strumento utilizzato per la copertura è rappresentato da un contratto derivato, in particolare un IRS – Interest Rate Swap –.

Il contratto derivato posto in essere, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, può ben essere definito "di copertura" tenuto conto delle finalità e della tipologia della passività sottostante. Per una più completa informazione in ordine alle caratteristiche dello strumento si fa rinvio alle Note Esplicative nella sezione "Rischi di mercato".

Rischio di prezzo

La tipologia di attività svolta dal Gruppo, rappresentata essenzialmente da prestazioni di servizi che non richiedono un processo di acquisto-trasformazione di beni, è tale per cui il rischio di oscillazione dei prezzi non è particolarmente significativo. La maggior parte degli acquisti funzionali all'attività di business infatti è rappresentata da prestazioni di servizio il cui valore non è immediatamente influenzato dalle variazioni macroeconomiche dei prezzi delle principali *commodities*.

INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2016 Fiera di Vicenza e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non detengono azioni proprie in portafoglio. Nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

FATTI DI RILEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 15 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Fiera di Vicenza ha approvato formalmente l'avvio dell'operazione di integrazione tra i poli fieristici di Rimini Fiera e Fiera di Vicenza.

Proseguono inoltre le attività di organizzazione della prossima Manifestazione in calendario VICENZAORO September 2016, in relazione alla quale si rileva che i risultati commerciali ad oggi raggiunti nella vendita delle aree espositive sono in linea con gli obiettivi fissati a budget.

Non si segnalano ulteriori fatti o eventi conosciuti ed intervenuti dopo la chiusura del semestre, che abbiano avuto un impatto rilevante sulla formazione del presente Bilancio.

INFORMAZIONI SU AMBIENTE, SICUREZZA E PERSONALE

Fiera di Vicenza S.p.A. considera valori essenziali per lo sviluppo delle proprie attività aziendali l'attenzione alle esigenze e il perseguimento della soddisfazione dei propri Clienti e degli Stakeholder, il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tali valori rappresentano aspetti primari irrinunciabili che non contrastano con lo sviluppo dell'azienda, ma, al contrario, lo favoriscono qualificandolo. Essi costituiscono elementi di un investimento produttivo ed espressione concreta e qualificante di un impegno per lo sviluppo sostenibile e il miglioramento continuo delle attività e delle performance qualitative, ambientali e di sicurezza.

A tal fine la Società ha avviato un processo atto a pianificare, sviluppare e mantenere attivo un sistema integrato di gestione aziendale conforme alle normative vigenti in materia di Qualità (UNI EN ISO 9001:2008), Ambiente (UNI EN ISO 14001) e Sicurezza (OHSAS 18001).

Fiera di Vicenza S.p.A. attualmente è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) e di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) che aderisce alle linee guida "Lavorosicuro" fissate da INAIL e alle OHSAS 18001, standard riconosciuto a livello internazionale, allo scopo di tutelare la salute dei propri lavoratori e degli altri operatori che lavorano all'interno del quartiere fieristico.

Dal 2012 è altresì operativo il portale informatico “FDVSafety”, che ha il duplice scopo di registrare la presenza del personale esterno a Fiera di Vicenza operante all’interno del Quartiere fieristico e di fornire allo stesso tutte le informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui sono destinati ad operare e alle misure di prevenzione, protezione e di gestione delle emergenze esistenti.

Al fine di ottimizzare la gestione nel suo complesso, la Società ha provveduto ad esternalizzare il ruolo di RSPP ad un soggetto esterno professionalmente riconosciuto.

Fiera di Vicenza sta altresì implementando un Programma di Efficienza Energetica seguendo i criteri della norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 per raggiungere il massimo livello di efficienza ed efficacia nel rispetto della salvaguardia ambientale, della salute e sicurezza dei lavoratori e della qualità dei servizi.

Fiera di Vicenza S.p.A. dal 2014 ha adottato un modello di “Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (responsabilità da reato degli enti collettivi) che prevede un insieme di misure e procedure idonee a prevenire il rischio di commissione di reati all’interno dell’organizzazione aziendale. Contestualmente è stato adottato anche il Codice Etico, che rappresenta un elemento qualificante dell’attività della Società.

Il Modello Organizzativo e il Codice Etico sono costantemente aggiornati alla luce delle nuove disposizioni normative entrate in vigore; il monitoraggio del rispetto delle regole e del codice etico è assicurato dall’apposito Organismo di Vigilanza.

Gruppo Fiera di Vicenza
Bilancio Consolidato al 30 giugno 2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

valori in euro

ATTIVO	NOTE	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1	62.355.626	63.408.985	62.553.841
Immobilizzazioni immateriali	2	4.776.603	4.923.454	5.025.940
Partecipazioni valutate col metodo del PN	3	54.584	43.422	43.578
Altre partecipazioni	4	2.472	92.472	92.472
Attività fiscali per imposte anticipate	5	2.208.746	1.866.911	1.949.887
Attività finanziarie non correnti	6	505.184	521.040	511.097
Altre attività non correnti	7	5.192	4.331	4.331
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		**69.908.408**	**70.860.616**	**70.181.146**
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze		0	0	0
Crediti commerciali	8	4.657.004	4.388.568	4.688.078
Crediti tributari per imposte dirette	9	113	110	2.981
Attività finanziarie correnti		0	0	0
Altre attività correnti	10	2.276.060	3.871.221	3.892.256
Disponibilità liquide	11	2.797.835	4.043.873	2.365.596
TOTALE ATTIVA' CORRENTI		**9.731.013**	**12.303.772**	**10.948.911**
TOTALE ATTIVO		**79.639.421**	**83.164.388**	**81.130.057**

PASSIVO	NOTE	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale	12	6.489.767	6.489.767	6.489.767
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	12	0	0	0
Altre riserve	12	6.975.035	5.207.720	5.188.750
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	12	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	12	(1.086.867)	1.759.268	1.669.081
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		12.377.935	13.456.755	13.347.598
Capitale e riserve di competenza di terzi	12	18.348	5.757	5.757
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	12	(1.772)	12.591	12.591
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		16.576	18.348	18.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO		12.394.511	13.475.102	13.365.946
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche	13	40.469.139	41.782.269	41.764.055
Altre passività finanziarie non correnti	14	6.858.263	5.375.593	5.071.297
Fondi per rischi ed oneri non correnti	15	1.655.212	1.786.742	1.568.200
Fondi relativi al personale	16	693.270	626.481	492.401
Passività per imposte differite	5	0	0	0
Altre passività non correnti	17	2.066	2.066	2.066
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		49.677.950	49.573.150	48.898.019
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche	13	2.656.843	2.236.429	895.556
Altre passività finanziarie correnti	18	93.749	92.989	92.246
Fondi per rischi ed oneri non correnti		0	0	0
Debiti commerciali	19	8.306.119	9.003.698	11.709.708
Debiti tributari per imposte dirette	20	218.224	189.209	394.777
Altre passività correnti	21	6.292.026	8.593.810	5.773.805
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		17.566.960	20.116.135	18.866.092
TOTALE PASSIVO		79.639.421	83.164.388	81.130.057

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

valori in euro	NOTE	30/06/2016	30/06/2015
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22	19.393.453	21.612.629
Altri ricavi	23	141.320	879.856
TOTALE RICAVI		19.534.772	22.492.485
COSTI OPERATIVI			
Variazione delle rimanenze	24	0	0
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24	(13.695)	(10.278)
Costi per servizi	24	(11.961.042)	(14.468.219)
Costi per godimento di beni di terzi	24	(448.873)	(423.744)
Costi per il personale	24	(3.382.314)	(3.432.383)
Altri costi operativi	24	(644.347)	(449.209)
TOTALE COSTI OPERATIVI	2	(16.450.272)	(18.783.832)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		3.084.500	3.708.652
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	25	(1.765.086)	(1.636.908)
Svalutazione dei crediti	8	(274.657)	(34.894)
Accantonamenti	15	(21.470)	(45.000)
Rettifiche di valore di attività finanziarie diverse da partecipazioni		0	0
RISULTATO OPERATIVO		1.023.287	1.991.850
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	26	4.081	1.235.471
Oneri finanziari	26	(2.217.182)	(665.293)
Utili e perdite sui cambi	26	3.444	(22.123)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	26	(2.209.658)	548.056
PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI			
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	27	0	(5.614)
Altri proventi/oneri da partecipazioni	27	(90.000)	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI	27	(90.000)	(5.614)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(1.276.370)	2.534.292
IMPOSTE SUL REDDITO			
Imposte correnti	28	(157.218)	(462.525)
Imposte anticipate/(differite)	28	344.949	(390.095)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	28	187.731	(852.619)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		(1.088.639)	1.681.672
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		(1.772)	12.591
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(1.086.867)	1.669.081

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Valori in euro	30/06/2016	30/06/2015
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(1.088.639)**	**1.681.672**
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) sugli strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	0	0
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta	11.162	15
Utili/(perdite) derivanti dalle attività finanziarie AFS	0	0
Imposte sul reddito	(3.114)	(5)
Totale Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	**(8.048)**	**10**
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti per i dipendenti – IAS19	0	0
Imposte sul reddito	0	0
Totale Effetto variazione riserva attuariale	***0***	***0***
Totale Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	**0**	**0**
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA NEL PATRIMONIO NETTO	**(8.048)**	**10**
UTILE/PERDITA COMPLESSIVO/A DELL'ESERCIZIO	**(1.080.592)**	**1.681.682**
Attribuibile a:		
Interessenze di minoranza	**(1.772)**	**12.591**
Azionisti della Capogruppo	**(1.078.820)**	**1.669.091**
RISULTATO PER AZIONE	**(0,1677)**	**0,2591**
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	**(0,1677)**	**0,2591**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserve da rivalutazione	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Altre riserve	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto del Gruppo	Capitale e riserve di competenza di terzi	Utile (Perdita) di competenza di terzi	Totale Patrimonio Netto **NOTA 12**
Saldo 01/01/2015	**6.489.767**	**1.606.631**	**334.693**	**4.084.999**	**(1.045.528)**	**207.945**	**11.678.507**	**0**	**0**	**11.678.507**
Destinazione risultato d'esercizio							0			0
- Distribuzione utili agli azionisti							0			0
- Destinazione a riserve			10.397	197.547	1	(207.945)	0			0
Altri incrementi / (decrementi)							0			0
Effetti primo consolidamento							0	5.757		5.757
Misurazione piani a benefici definiti (*)					19.731		19.731			19.731
Riserva traduzione bilancio esteri (*)					(751)		(751)			(751)
Risultato di periodo (*)						1.759.268	1.759.268		12.591	1.771.859
Saldo 31/12/2015	**6.489.767**	**1.606.631**	**345.090**	**4.282.546**	**(1.026.547)**	**1.759.268**	**13.456.755**	**5.757**	**12.591**	**13.475.103**
Destinazione risultato d'esercizio							0			0
- Distribuzione utili agli azionisti							0			0
- Destinazione a riserve			51.223	1.708.045		(1.759.268)	0	12.591	(12.591)	0
Altri incrementi / (decrementi)							0			0
Misurazione piani a benefici definiti (*)							0			0
Riserva traduzione bilanci esteri (*)					8.048		8.048			8.048
Risultato di periodo (*)						(1.086.867)	(1.086.867)		(1.772)	(1.088.639)
Saldi 30/06/2016	**6.489.767**	**1.606.631**	**396.313**	**5.990.591**	**(1.018.500)**	**(1.086.867)**	**12.377.935**	**18.348**	**(1.772)**	**12.394.510**

(*) Queste voci rientrano tra i componenti del conto economico complessivo

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

valori in euro	30/06/2016	30/06/2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.080.592	1.681.682
Imposte sul reddito	-187.731	852.619
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.217.182	-570.193
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	**948.859**	**1.964.108**
Accantonamenti ai fondi	348.066	206.097
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.765.086	1.636.908
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	90.000	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-311.483	188.709
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contro nel capitale circolante netto	**1.891.669**	**2.031.714**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**2.840.528**	**3.995.822**
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (incluso intercompany)	-363.976	-2.521.649
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (incluso intercompany)	-697.579	1.481.037
Altre variazioni del capitale circolante netto	-364.612	-2.384.413
Variazioni del capitale circolante netto	**-1.426.167**	**-3.425.025**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**1.414.361**	**570.797**
Interessi incassati/(pagati)	-717.445	-665.293
(Imposte sul reddito pagate)	-125.265	-224.373
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-317.267	-232.000
Altre rettifiche	**-1.159.977**	**-1.121.666**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**254.384**	**-550.869**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	-434.239	-1.510.110
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	98.119
Immobilizzazioni materiali	**-434.239**	**-1.411.991**
(Investimenti)	-130.637	-15.310
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	**-130.637**	**-15.310**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.856	140.146
Attività finanziarie non immobilizzate	**15.856**	**140.146**
Acquisizione o cessione di controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	**0**	**0**
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-549.020**	**-1.287.155**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	3.000.000
Rimborso finanziamenti	-951.398	0
Mezzi di terzi	**-951.398**	**3.000.000**
Variazione Capitale Sociale (incassi e rimborsi)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Mezzi propri	**0**	**0**
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-951.398**	**3.000.000**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.043.873	1.203.620
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-1.246.038	1.161.976
Disponibilità liquide al 30 giugno	**2.797.835**	**2.365.596**

Note illustrative ai prospetti contabili

STRUTTURA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

La Società ha deciso di predisporre su base volontaria la relazione finanziaria semestrale in conformità ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS per specifiche finalità legate all'operazione di aggregazione. Nonostante il presente documento sia stato predisposto sotto ogni aspetto in conformità ai Principi contabili internazionali, l'adozione degli stessi quale standard ufficiale per la reportistica finanziaria del Gruppo rimane soggetta all'approvazione degli Organi Sociali competenti del Gruppo Fiera di Vicenza, allo stato attuale non avvenuta, e pertanto la presente relazione semestrale non può essere considerata alla stregua di un atto di adozione formale dei Principi contabili internazionali.

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2016 del Gruppo Fiera di Vicenza (di seguito anche "il Gruppo") è il primo bilancio redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emanati dallo I.A.S.B – International Accounting Standard Board. Più precisamente per Principi Contabili Internazionali si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards" (IFRS),* tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione della situazione semestrale al 30 giugno 2016, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Si evidenzia che il Gruppo Fiera di Vicenza, nell'adottare i Principi Nazionali, redatti in conformità alla legge italiana, integrata ed interpretata in base a quanto previsto dai Principi Contabili emessi e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), si era avvalso della deroga dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato prevista dall' Art 27 del D.lgs. 127/91, pur detenendo partecipazioni di controllo. Al momento dell'adozione degli IFRS il Gruppo Fiera di Vicenza ha deciso di presentare il Bilancio Consolidato.

I dati comparativi contenuti nel bilancio consolidato sono stati adeguatamente adattati ai principi contabili internazionali e il Gruppo ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS nel bilancio consolidato alla data del 1 gennaio 2015 (data di First Time Adoption – FTA degli IFRS per il bilancio consolidato), del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2015, predisponendo le riconciliazioni previste dal Principio contabile internazionale "IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" che sono dettagliatamente illustrate nel "Documento illustrativo di riconciliazione IFRS 1" riportato a seguito delle presenti Note Illustrative.
Al fine della predisposizione del presente bilancio consolidato le società controllate del Gruppo Fiera di Vicenza, che continuano a redigere i propri bilanci secondo i principi contabili italiani, hanno predisposto situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie conformi agli standard internazionali.

La **situazione patrimoniale-finanziaria** è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo del Gruppo Fiera di Vicenza. Le attività non correnti destinate alla vendita e le passività correlate, ove presenti, sono evidenziate in apposite voci.

Lo schema del **conto economico** riflette l'analisi dei costi aggregati per natura in quanto tale classificazione è stata ritenuta maggiormente significativa ai fini della comprensione del risultato economico del Gruppo. Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un prospetto di **conto economico dell'esercizio**, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di **conto economico complessivo**.

Il risultato derivante dalle attività cessate e/o destinate ad essere cedute, ove presente, è evidenziato in apposita voce nel conto economico consolidato.

La **valuta** funzionale e di presentazione è l'Euro, ove non diversamente specificato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Avviamenti e attività immateriali a vita utile non definita

Gli avviamenti non sono più ammortizzati a partire dalla data di *first time adoption* (1 gennaio 2015). Gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita non definita riferiti ad acquisizioni avvenute successivamente al 1 gennaio 2015 non sono comunque ammortizzati.

Avviamenti

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore derivanti da analisi di *impairment test* (vedi paragrafo "perdita di valore delle attività").

Altre attività immateriali

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura. Se vi sono indicatori di svalutazione esse sono assoggettate a una verifica di recuperabilità ("*impairment test*") che è illustrata nel paragrafo "perdita di valore delle attività".

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzate su un periodo di 5 anni, le licenze e le concessioni sono ammortizzati a partire da quello di sostenimento del costo e per la durata prevista contrattualmente della licenza o concessione stessa, mentre i marchi hanno una vita utile di 10 anni.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le *attività materiali* e le *attività immateriali a vita definita*, oggetto di ammortamento, sono sottoposte a *impairment test* solo qualora emergano indicatori di perdite di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso del bene. Il prezzo netto di vendita è l'importo ottenibile dalla vendita di un'attività in una operazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili, dedotti i costi di dismissione; in assenza di accordi vincolanti occorre riferirsi alle quotazioni espresse da un mercato attivo, ovvero alle migliori informazioni disponibili tenuto conto, tra l'altro, delle recenti transazioni per attività simili effettuate nel medesimo settore industriale. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione ad un tasso appropriato, espressivo del costo del capitale di un'impresa con una struttura finanziaria simile a quella del Gruppo con profilo di rischio omogeneo, dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. cash generating units) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzioni di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita non definita sono sottoposti a una sistematica verifica di recuperabilità ("*impairment test*") effettuata con cadenza annuale, alla data di chiusura dell'esercizio, o con cadenze più brevi qualora emergano indicatori di perdite di valore.

Immobilizzazioni materiali

Il Gruppo Fiera di Vicenza nella valutazione di immobili, impianti e macchinari ha optato per il metodo del costo, così come consentito dall'IFRS 1. Si è quindi preferito non ricorrere alla contabilizzazione con il metodo del valore equo ("*fair value*") e le attività sono di conseguenza iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, e rettificate dai rispettivi ammortamenti accumulati.

Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il bene nelle condizioni originarie e degli oneri finanziari correlabili alla costruzione o produzione che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso e per la vendita (qualifying assets).

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati a conto economico al momento del loro sostenimento.

I costi di manutenzione che determinano un aumento di valore, o della funzionalità, o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari in base alla natura del costo sostenuto; il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle di seguito riportate:

Voci	Aliquote %
Terreni	-
Fabbricati	3% - 5%
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 27%
Altri beni	12% - 25%

Se emergono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità ("*impairment test*") attraverso il procedimento illustrato nel paragrafo "perdita di valore delle attività".

Trattamento previsto per i contratti di leasing

Vengono identificate due tipologie di leasing, finanziario e operativo.

Un leasing è considerato finanziario quando trasferisce al locatario i rischi e benefici connessi con la proprietà del bene.

Così come previsto dallo IAS 17, un leasing si considera finanziario quando singolarmente o congiuntamente sono presenti i seguenti indicatori:

- il contratto trasferisce la proprietà del bene al locatario al termine del contratto di leasing;

- il locatario ha l'opzione di acquisto del bene a un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* alla data alla quale si può esercitare l'opzione cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata;
- la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica del bene anche se la proprietà non è trasferita;
- all'inizio del leasing il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing equivale almeno al *fair value* del bene locato;
- i beni locati sono di natura così particolare che solo il locatario può utilizzarli senza dove rapportare loro importanti modifiche.

Quando i contratti rientrano nella categoria del leasing finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali iscritte al *fair value* risultante alla data di acquisto e ammortizzate lungo la vita utile stimata; la corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività finanziaria corrente o non corrente a seconda che la scadenza sia entro o oltre dodici mesi.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale, che viene registrata a riduzione delle passività finanziarie, e quota interessi, imputata al conto economico alla voce oneri finanziari.

Per i contratti di leasing operativo i canoni sono registrati a conto economico con un criterio *prorata temporis* lungo la durata del contratto.

Attività finanziarie

In accordo con quanto previsto dallo IAS 39 e dallo IAS 32, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico (*Held fof Trading o Fair Value Option*);
2. investimenti posseduti fino a scadenza (*Held to Maturity*);
3. finanziamenti e crediti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*).

La classificazione dipende dallo *scopo* per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto stesso. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento.

Le attività al *fair value* (valore equo), che includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie designate come tali al momento dalla rilevazione iniziale, sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti, se la scadenza è inferiore a dodici mesi, e non correnti, se superiore a dodici mesi, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria. I crediti e finanziamenti di breve durata, sono contabilizzati al valore nominale poiché il valore attuale non si discosta significativamente.

Ad ogni chiusura di bilancio le società appartenenti al Gruppo valutano la ricuperabilità di tali crediti tenendo conto dei flussi di cassa futuri attesi.

Le attività disponibili per la vendita sono classificate nelle attività non correnti, a meno che il Gruppo non intenda dismetterle entro dodici mesi dalla data di bilancio, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto.

Si segnala altresì che nella transizione ai principi IAS/IFRS il Gruppo ha adottato gli standard IAS 32 e IAS 39 fin dalla data di "first time adoption", vale a dire il 1 gennaio 2015.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e in imprese a controllo congiunto, secondo quanto stabilito dallo IAS 28, sono iscritte inizialmente al costo e, successivamente all'acquisizione rettificate in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Secondo quanto previsto dai principi IAS 39 e 32 le partecipazioni in società diverse dalle controllate, dalle collegate e dalle società a controllo congiunto sono classificate come attività al *fair value* con imputazione a conto economico o a riserva di patrimonio a seconda che siano classificate rispettivamente come Held for Trading o Available for sale. Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore vengono pertanto rispettivamente iscritti a conto economico o in una riserva di patrimonio netto.

Crediti

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti al loro *fair value*. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria. I crediti e finanziamenti di breve durata sono contabilizzati al valore nominale poiché il valore attuale non si discosterebbe significativamente.

Ad ogni chiusura di bilancio le società appartenenti al Gruppo valutano la ricuperabilità di tali crediti tenendo conto dei flussi di cassa futuri attesi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.
La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a una obbligazione (legale o implicita) attuale, che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposito paragrafo su "garanzia prestate, impegni ed altre passività potenziali" e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici a dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti dal trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza.

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007" ha introdotto significative modifiche circa la destinazione delle quote del fondo TFR. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato secondo lo IAS 19, utilizzando il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

In seguito alla detta riforma, il fondo TFR, per la parte maturata dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ad un "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda e trasferiti all'INPS.

In sintesi, a seguito della riforma sulla previdenza complementare, per il TFR maturato anteriormente al 2007, il Gruppo Fiera di Vicenza ha proceduto alla valutazione attuariale senza includere ulteriormente la componente relativi ai futuri incrementi salariali. La parte maturata successivamente è stata invece contabilizzata secondo le modalità riconducibili ai piani delle contribuzione definita.

Nel corso del 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475/2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) applicabile obbligatoriamente a partire dal 1 gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo. Il Gruppo Fiera di Vicenza ha pertanto applicato detta versione rivista del principio IAS 19 a partire dalla data di transizione ai principi IAS/IFRS, ovvero il 1 gennaio 2015.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono suddivise dallo IAS 39 in passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Debiti finanziari

I debiti finanziari sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

I finanziamenti detenuti dal Gruppo Fiera di Vicenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento del regolamento.

Opzioni put su quote di minoranza

La vendita di opzioni put attribuite alle minoranze comporta, secondo lo IAS 32, l'obbligazione contrattuale all'acquisto della quota la cui rilevazione iniziale richiede l'iscrizione di una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo di rimborso con contropartita il patrimonio netto di terzi e, se non capiente, il patrimonio netto di gruppo. Coerentemente a quanto sopra illustrato, la passività relativa viene valorizzata al *fair value* corrispondente al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili e la variazione del *fair value* fra un esercizio e l'altro viene contabilizzata a conto economico come oneri/proventi finanziari.

Debiti commerciali, debiti tributari per imposte dirette e altre passività

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. L'eliminazione dei debiti dal bilancio avviene quando sono state estinte le obbligazioni finanziarie sottostanti.

Le passività, se con scadenza oltre dodici mesi, vengono attualizzate al fine di riportarle al valore corrente attraverso l'utilizzo di un tasso tale da riflettere le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Gli interessi di attualizzazione vengono classificati negli oneri finanziari.

Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo Fiera di Vicenza utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso. Il Gruppo non ha mai detenuto strumenti finanziari di carattere speculativo. Detti strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting quando:

- All'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- Si presume che la copertura sia altamente efficace;
- L'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi designati.

Il criterio di valutazione degli strumenti di copertura è rappresentato dal *fair value* alla data designata. Il *fair value* dei derivati sui tassi di interesse è determinato dal loro valore di mercato alla data designata quando si riferisce a strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari futuri. Viene imputato a riserva di copertura di patrimonio netto e girato a conto economico alla manifestazione dell'onere/provento finanziario sottostante.

Nei casi in cui gli strumenti non soddisfino le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura, richieste dallo IAS 39, le loro variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico come oneri/proventi finanziari.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data di bilancio. Le differenze sono rilevate nel conto economico.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali avvenute dopo il 1 gennaio 2010, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3R). Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita deve essere valutata al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta viene ricalcolato al *fair value* alla data di acquisizione rilevando nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività finanziaria, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se non rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 39, sarà contabilizzato in base allo IAS 37 o l'IFRS più appropriato. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi delle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo Fiera di Vicenza e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità concessi.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

Relativamente alla prestazione di servizi, il ricavo è riconosciuto al momento di effettuazione della prestazione. Coerentemente a quanto prevede il paragrafo 25 dello IAS 18, nel caso di ricavi da prestazioni di servizi attinenti le manifestazioni fieristiche e gli eventi congressuali, questi sono riconosciuti al momento di svolgimento di dette manifestazioni ed eventi, in quanto è durante lo svolgimento della manifestazione/evento che viene sostenuta la maggior parte dei costi relativi.

Quando è probabile che i costi totali di una manifestazione eccederanno i ricavi totali della manifestazione stessa, la perdita attesa viene rilevata come costo con l'iscrizione di un apposito fondo.

Costi operativi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Il costo del personale include altresì per competenza, tenendo presente il periodo di effettiva prestazione, i compensi agli amministratori, sia di natura fissa sia variabile.

I costi che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono imputati a conto economico nel periodo di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari vengono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Dividendi

I ricavi per dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'assemblea annuale dei soci che delibera sulla distribuzione dei dividendi.

Imposte

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

USO DI STIME

La predisposizione dei bilanci consolidati richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste del bilancio consolidato per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci delle singole società a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Società riguardano principalmente:

- la valutazione degli attivi immobilizzati (ammortamenti ed eventuali svalutazioni per perdite di valore);
- la valutazione dei crediti;
- la valutazione delle passività finanziarie iscritte al *fair value*;
- l'iscrizione e la quantificazione di passività potenziali;
- la determinazione delle attività/passività per imposte anticipate/differite;
- la determinazione della passività relativa al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" maturato anteriormente al 2007, che è stata effettuata avvalendosi della valutazione attuariale predisposta da attuari indipendenti.

I parametri utilizzati per l'elaborazione delle stime sono commentati nelle Note illustrative al bilancio consolidato.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Fiera di Vicenza è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- *rischio di credito*, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- *rischio di liquidità*, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;

- *rischio di mercato* (nelle sue componenti di rischio di cambio, rischio di taso, rischio di prezzo), con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi.

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetto il Gruppo Fiera di Vicenza rientra nella normalità dell'attività commerciale, sia per la frammentazione delle posizioni che per la buona qualità creditizia storicamente riscontrata. Le posizioni considerate a rischio sono state comunque opportunamente svalutate. Al fine di contenere i rischi derivanti dalla gestione dei crediti commerciali è stato istituito un apposito ufficio destinato a coordinare sistematicamente l'attività di sollecito gestita, in una prima fase, dalle strutture commerciali, successivamente dall'ufficio crediti stesso ed infine affidata al legale o a società specializzate.

Nella tabella seguente viene presentata la composizione, suddivisa per fasce di scaduto, dei crediti al 30 giugno 2016 e il valore complessivo del Fondo Svalutazione Crediti.

Valori in euro		Analisi dello scaduto						
	Saldo al 30/06/2016	**A scadere**	**Scaduto**	0-90 giorni	91-180 giorni	181-365 giorni	Oltre 365 giorni	**Fondo svalutazione**
CREDITI COMMERCIALI	**4.657.004**	**1.854.164**	**3.676.200**	546.854	603.769	104.822	2.420.754	**(873.360)**

Il fondo svalutazione crediti è calcolato in base ai criteri di presunta recuperabilità, sia attraverso valutazioni interne sia con il supporto di legali esterni. Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione del Fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota 9) Crediti Commerciali.

Rischio di liquidità

Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza mantenere un livello di liquidità disponibile adeguato alle proprie esigenze.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- *mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;*
- *ottenimento di linee di credito adeguate;*
- *monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione* aziendale.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, nella composizione dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo Fiera di Vicenza tende a finanziare gli investimenti con debiti a medio/lungo termine mentre fa fronte agli impegni correnti con il cash-flow generato dalla gestione.

Nella tabella che segue si evidenziano la composizione e la scadenza delle voci di debito finanziario e commerciale:

Valori in euro	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31.12.2015				
Debiti verso banche	2.236.429	11.285.292	30.496.976	44.018.698
Altre passività finanziarie	92.989	75.543	5.300.050	5.468.582
Debiti commerciali	9.003.698			9.003.698
TOTALE	**11.333.116**	**11.360.835**	**35.797.026**	**58.490.978**
30.06.2016				
Debiti verso banche	2.656.843	11.169.081	29.300.058	43.125.982
Altre passività finanziarie	93.749	58.476	6.799.787	6.952.012
Debiti commerciali	8.306.119			8.306.119
TOTALE	**11.056.711**	**11.227.557**	**36.099.845**	**58.384.113**

Per ulteriori informazioni sulla composizione delle voci riportate nel prospetto si rinvia alle Note 15, 19 e 20.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo Fiera di Vicenza può contare su circa 2 milioni di Euro di linee di credito inutilizzate e su disponibilità liquide per circa 2,8 milioni di Euro.

Rischio di mercato

Per l'analisi dettagliata dei rischi di mercato si rimanda alla Relazione degli Amministratori.
In particolare si segnala che il Gruppo Fiera di Vicenza risulta esposto al rischio di cambio derivante dalla fluttuazione dei tassi valutari, in particolare verso il Dollaro USA per le transazioni effettuate per la realizzazione della Manifestazioni VICENZAORO JCK @ Las Vegas e VICENZAORO Dubai e verso il Dirham Emirati Arabi Uniti per l'investimento effettuato nella Joint Venture DV Global Link LLC. Di seguito si espongono i cambi contro euro (valuta estera per unità di Euro) adottati per la conversione delle poste denominate in altra valuta:

Euro/Valuta estera	Cambio al 30/06/2016	Cambio al 31/12/2015
Dirham Emirati Arabi Uniti	4,0755	3,9966
Dollaro USA	1,1102	1,0887

Principi di consolidamento

Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere i benefici dall'esercizio di tale attività. Più precisamente Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o

diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati secondo il metodo dell'integrazione globale dal momento dell'acquisizione del controllo fino alla data della sua cessazione. Secondo quanto disposto dall'IFRS 3, le società controllate acquisite dal Gruppo sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita; gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- l'eccesso del costo di acquisizione rispetto al valore di mercato della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette è contabilizzato come avviamento (goodwill);
- qualora il costo di acquisizione sia inferiore al *fair value* della quota di pertinenza del Gruppo nelle attività nette della controllata acquisita, la differenza viene riconosciuta direttamente nel conto economico.

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati.

In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo.

La quota del patrimonio netto di competenza di azionisti di minoranza è evidenziata in apposita voce, mentre la quota di pertinenza dei terzi del risultato dell'esercizio viene evidenziata separatamente nel conto economico consolidato.

Società collegate

Le società collegate sono quelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, ma delle quali non detiene il controllo sulla gestione.

Tale influenza si presume esistere quando il Gruppo detiene una partecipazione che varia dal 20% al 50% dei diritti di voto. Il bilancio consolidato include la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data in cui si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione.

La quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite successive all'acquisizione delle società collegate viene riconosciuta nel conto economico.

La partecipazione in società collegate è contabilizzata in base al metodo dell'acquisto e l'eventuale eccesso del costo di acquisizione, rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette della acquisita, è incluso nel valore della partecipazione.

Joint venture

Sono le imprese su cui il Gruppo ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento e sue variazioni

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2016 include i dati economici e patrimoniali di Fiera di Vicenza S.p.A. (Capogruppo) e di tutte le società nelle quali essa detiene direttamente od indirettamente il controllo.

L'esercizio sociale di Fiera di Vicenza S.p.A. e di tutte le società appartenenti al Gruppo è l'anno solare (1/1 – 31/12), ad eccezione della Joint Venture DV Global Link LLC, il cui esercizio sociale inizia il 1/9 e termina il 31/08.

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 30 giugno 2016 predisposte dalle società incluse nell'area di consolidamento e rettificate, ove necessario, ai fini di allinearle ai principi contabili e ai criteri di classificazione del Gruppo conformi agli IFRS.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con indicazione della metodologia utilizzata per il consolidamento viene fornito nell'allegato 1 delle Note illustrative.

I dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2016 includono inoltre la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione.

L'area di consolidamento al 30 giugno 2016 non differisce rispetto al 31 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016 O APPLICABILI IN VIA ANTICIPATA

A partire dal 2016 il Gruppo Fiera di Vicenza ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB.

- Emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 16 – Property, plant and Equipment e allo IAS 38 – Intangibles Assets – "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 1 – "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che

possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED EMENDAMENTI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento della presente Relazione Semestrale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile (verificare sia vero).
- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
    - l'identificazione del contratto con il cliente;
    - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
    - la determinazione del prezzo;
    - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
    - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.
- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

  Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

  Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture". Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal

documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche, non soddisfando la società la definizione di società di investimento.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)". che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

Le tabelle che seguono indicano i movimenti intervenuti nel corso dell'ultimo semestre.

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016				Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Spostamenti	30/06/2016
Terreni e fabbricati						
Valori di carico	86.514.836	31.492				86.546.328
Ammortamenti	(28.354.858)			(820.383)		(29.175.241)
Totale terreni e fabbricati	**58.159.978**	**31.492**	**0**	**(820.383)**	**0**	**57.371.087**
Impianti e macchinario						
Valori di carico	6.974.721	211.410				7.186.130
Ammortamenti	(3.488.059)			(356.877)		(3.844.936)
Totale impianti e macchinari	**3.486.661**	**211.410**	**0**	**(356.877)**	**0**	**3.341.194**
Attrezzature industriali e commerciali						
Valori di carico	7.826.231	161.104				7.987.335
Ammortamenti	(6.439.525)			(241.981)		(6.681.506)
Totale attrezzature industriali e commerciali	**1.386.706**	**161.104**	**0**	**(241.981)**	**0**	**1.305.829**
Altri beni						
Valori di carico	2.172.556	19.633				2.192.189
Ammortamenti	(1.878.576)			(68.357)		(1.946.933)
Totale Altri beni	**293.980**	**19.633**	**0**	**(68.357)**	**0**	**245.256**
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Valori di carico	81.660	10.600				92.260
Totale Immobilizzazioni in corso e acconti	**81.660**	**10.600**	**0**	**0**	**0**	**92.260**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**63.408.985**	**434.239**	**0**	**(1.487.598)**	**0**	**62.355.626**

La voce «Terreni e fabbricati» è incrementata per euro 31 mila per effetto della capitalizzazione dei costi dei collaudi tecnici funzionali delle strutture del Padiglione 7.

Gli incrementi degli «Impianti e macchinari», pari ad euro 211 mila, sono dovuti prevalentemente ai lavori di completamento dell'impiantistica dell'intero complesso immobiliare della Capogruppo ai requisiti previsti dall'attuale normativa antincendio e ambientale.

Negli investimenti in «Attrezzature industriali e commerciali» sono stati capitalizzati i costi per l'installazione dei dispositivi di sicurezza "linee vita" sui Padiglioni fieristici e per l'ammodernamento del layout espositivo del Padiglione 3.1.

Le variazioni della categoria «Altri beni», pari ad euro 20 mila, afferiscono all'acquisto di attrezzature hardware a supporto del potenziamento dei servizi IT offerti dal Gruppo.

La voce «Immobilizzazioni in corso» presenta al 30 giugno 2016 un valore complessivo di euro 92 mila ed è costituita per euro 45 mila da costi relativi all'acquisizione delle attrezzature tecniche volte a migliorare il servizio di videosorveglianza, il cui progetto sarà completato nel corso del secondo semestre 2016, e per euro 47 mila dai costi di realizzazione del nuovo layout della zona uffici.

L'immobile di via dell'Oreficeria 16 (ossia il Quartiere Fieristico), di proprietà della Capogruppo, è gravato da un'ipoteca di primo grado rilasciata a garanzia del mutuo concesso da Banca Popolare di Vicenza per 84 milioni di euro.

2) Immobilizzazioni immateriali

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016					Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ammortamenti	Spostamenti	30/06/2016
Brevetti ind.li e diritti utilizz. opere ingegno							
Valore di carico	1.738.766	13.112					1.751.878
Fondo ammortamento	(1.172.574)				(130.106)		(1.302.680)
Totale Brevetti ind.li e diritti utilizz. opere ing.	**566.192**	**13.112**	**0**	**0**	**(130.106)**	**0**	**449.197**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
Valore di carico	1.855.916	42.484					1.898.399
Fondo ammortamento	(1.376.970)				(40.499)		(1.417.469)
Totale Concessioni, licenze, marchi e simili	**478.946**	**42.484**	**0**	**0**	**(40.499)**	**0**	**480.930**
Avviamento	**1.564.887**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.564.887**
Altre immobilizzazioni immateriali							
Valore di carico	12.901.851	43.109					12.944.960
Fondo ammortamento	(10.588.422)				(106.882)		(10.695.304)
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	**2.313.429**	**43.109**	**0**	**0**	**(106.882)**	**0**	**2.249.656**
Immobilizzazioni immateriali in corso	**0**	**31.932**	**0**	**0**	**0**	**0**	**31.932**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**4.923.454**	**130.637**	**0**	**0**	**(277.488)**	**0**	**4.776.603**

I «Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno» si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi per l'acquisto di licenze software; vengono ammortizzati in 3 esercizi. Gli incrementi dell'anno sono riconducibili all'acquisto da parte di Fiera di Vicenza di un software per la "Business Intelligence" e per aggiornamento del "Sistema controllo accessi".

La voce «Concessione, licenze, marchi e diritti simili» è composta per euro 202 mila dal valore del diritto d'uso del Centro Congressi, di proprietà dei Soci di Fiera di Vicenza S.p.A. e concesso in comodato gratuito alla Società stessa fino al 12 giugno 2030 a fronte della concessione da parte di Fiera di Vicenza del diritto di superfice a tempo indeterminato sul terreno su cui insiste l'immobile del Centro Congressi. Il valore del terreno, oggetto di diritto di superfice, costituisce per Fiera di Vicenza il corrispettivo per l'acquisto di un diritto e in applicazione al principio internazionale IAS 38, il Gruppo ha stabilito la vita utile dell'attività entro l'orizzonte temporale di godimento del diritto stesso e, conseguentemente, sta provvedendo ad ammortizzare il costo sostenuto fino al 2030. Il restante valore della voce «Concessione, licenze, marchi e diritti simili» è rappresentato per euro 233 mila dai costi di acquisto e di deposito di marchi relativi alle manifestazioni fieristiche di proprietà delle società del Gruppo, mentre euro 3 mila sono rappresentati dalle licenze d'uso di software non di proprietà.

La voce «Avviamento» accoglie per euro 1.192 mila il valore del ramo d'azienda relativo alla manifestazione "Koiné - Rassegna di arredi, oggetti liturgici e componenti per l'edilizia di culto", acquistato nel 2013, e per euro 207 mila il valore del ramo d'azienda riferito alla Manifestazione "Mondo Motori Show – Rassegna di auto, moto, cicli, ricambi e accessori", acquistata nel 2014.

Qui è inoltre esposto l'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto, effettuato nel 2015, del 69% della partecipazione in GFI S.r.l..

Dalle procedure svolte in conformità al principio IAS 36, ai fini di determinare il verificarsi di perdite di valore in relazione alla voce avviamento, non sono emersi indicatori di *impairment.*

3) Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio Netto

Le società collegate e sottoposte a controllo congiunto, esposte nel prospetto che segue, sono iscritte e valutate in ottemperanza al principio contabile IAS 28 ovvero attraverso il metodo del patrimonio netto.

Valori in euro		Saldo al	Variazioni primo semestre 2016			Saldo al
	Possesso %	31/12/2015	Incrementi	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Decrementi	30/06/2016
Imprese collegate						
DV Global Link LLC	**49,00%**	43.422		11.162		54.584
TOTALE IMPRESE COLLEGATE		**43.422**	**0**	**11.162**	**0**	**54.584**

La società DV Global Link, frutto della Joint Venture tra Fiera di Vicenza S.p.A. e Dubai World Trade Centre, ha l'obiettivo di organizzare congiuntamente una Manifestazione dedicata alla gioielleria e oreficeria nella location esclusiva di Dubai, in grado di competere a livello mondiale con i principali Eventi attualmente esistenti.
In data 14 aprile 2016 si è svolta la seconda edizione della Manifestazione "VICENZAORO Dubai", che si tiene presso il Quartiere Fieristico dell'Emirato, in una area espositiva netta occupata dalle aziende espositrici pari a 4.730 mq, in cui hanno trovato posizionamento n.337 espositori - in rappresentanza di oltre 400 brands provenienti da 24 Paesi - dei quali il 36% di provenienza italiana. Con riferimento ai visitatori, la seconda edizione ha visto la partecipazione di n.4.300 visitatori - per l'81% provenienti dal Medio Oriente - registrando oltre 10 mila presenze durante i giorni di svolgimento della Manifestazione.
A livello economico la seconda Edizione della Manifestazione ha registrato una performance leggermente inferiore alle previsioni di budget, alla luce della situazione di instabilità geopolitica che interessa le aree (Medio Oriente, Russia e Nord Africa) nelle quali operano i principali player e operatori protagonisti dell'Evento. Tale performance tuttavia, attualmente in fase di quantificazione da parte della Joint Venture partecipata, non comporta significativi impatti economici sul valore della partecipazione stessa nel bilancio del Gruppo, anche alla luce dell'ampia ridefinizione in corso degli accordi tra i Soci, volti a rafforzare la loro collaborazione in un'ottica di consolidamento della Manifestazione VICENZAORO Dubai e di sviluppo di ulteriori nuovi business.
Il valore della partecipazione iscritto a bilancio, pari a euro 54 mila, è stata rivalutato nel corso del primo semestre 2016 per euro 11 mila per effetto della conversione in euro della quota del patrimonio netto di competenza del Gruppo.

4) Altre partecipazioni

La voce ammonta ad euro 2 mila e rispetto al 31 dicembre 2015 ha subito un decremento pari ad euro 90 mila per effetto della completa svalutazione della quota di minoranza di Fiera di Vicenza detenuta in Expo Venice S.p.A. a seguito del risultato negativo fatto segnare dalla società partecipata, che seppur ascrivibile ad eventi straordinari, ne ha compromesso la stabilità economico finanziaria.
La voce al 30 giugno 2016 risulta così composta:

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016				Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Spostamenti	30/06/2016
Expo Venice S.p.A.						
Valore di carico	90.000					90.000
Fondo svalutazione partecipazione	0			(90.000)		(90.000)
Totale Expo Venice S.p.A.	**90.000**	**0**	**0**	**(90.000)**	**0**	**0**
Infracom Italia S.p.A.						
Valore di carico	111.600					111.600
Fondo svalutazione partecipazione	(109.128)					(109.128)
Totale Infracom Italia S.p.A.	**2.472**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.472**
CIS S.p.A. in liquidazione						
Valore di carico	477.603					477.603
Fondo svalutazione partecipazione	(477.603)					(477.603)
Totale CIS S.p.A. in liquidazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Aeroporti Vicentini S.p.A. in liquidazione						
Valore di carico	1.317					1.317
Fondo svalutazione partecipazione	(1.317)					(1.317)
Totale Aeroporti Vicentini S.p.A. in liquidazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	**92.472**	**0**	**0**	**(90.000)**	**0**	**2.472**

5) Attività fiscali per imposte anticipate

Le «Attività fiscali per imposte anticipate» sono rilevate nei limiti in cui saranno disponibili futuri imponibili fiscali contro i quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee. Le imposte differite attive e passive sono state compensate in quanto si riferiscono allo stesso ente impositore. Per maggiori dettagli sulla composizione della posta in oggetto si rimanda alla successiva Nota 28 "Imposte sul reddito". Si riporta nella seguente tabella il dettaglio dei saldi inclusi nella voce in oggetto

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti per IRES anticipata	2.134.752	2.500.980
Crediti per IRAP anticipata	48.341	49.364
Totale crediti per imposte anticipate	***2.183.093***	***2.550.344***
Fondo IRES Differita	(301.981)	(322.423)
Fondo IRAP Differita	(14.201)	(19.175)
Totale debiti per imposte differite	***(316.182)***	***(341.598)***
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	***1.866.911***	***2.208.746***

6) Attività finanziarie non correnti

La voce ammonta ad euro 505 mila (euro 521 mila al 31 dicembre 2015) e comprende per euro 445 mila i crediti per la polizza collettiva per la garanzia del Trattamento di fine rapporto di lavoro del personale dipendente, stipulata con Assicurazioni Generali e per euro 60 mila il valore dell'opzione put concessa da Fiera di Vicenza S.p.A., ai soci di minoranza, all'atto di acquisto della quota di maggioranza in GFI S.r.l., conferendo il diritto a questi ultimi di richiedere a Fiera di Vicenza di acquistare le azioni da loro possedute entro il 30 giugno 2017. Sulla base dello IAS 32 è stata pertanto rilevata l'attività finanziaria per euro 60 mila (pari al valore definito per l'acquisto del 20% delle quote di GFI S.r.l., detenute dai soci di minoranza), mentre nel passivo, all'interno della voce «Altre Passività Finanziarie correnti» è stato rilevato il debito verso i soci di minoranza (vedi Nota 18).

Il decremento di euro 16 mila è dovuto ai rimborsi ottenuti nel corso del Primo Semestre 2016.

7) Altre attività non correnti

Le “Altre attività non correnti” ammontano al 30 giugno 2016 ad euro 5 mila contro euro 4 mila del 31 dicembre 2015. Trattasi in prevalenza di depositi cauzionali in Fiera di Vicenza. L’incremento rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente dovuto agli importi versati all’atto dell’attivazione di nuove utenze.

ATTIVITA’ CORRENTI

8) Crediti commerciali

I «Crediti verso clienti» ammontano ad euro 4.657 mila, in aumento di euro 268 mila rispetto al 31 dicembre 2015. La voce in oggetto rappresenta il saldo dei crediti verso organizzatori ed espositori per le prestazioni relative alla messa a disposizione del quartiere fieristico e alla fornitura dei servizi connessi alle manifestazioni.

I crediti verso imprese collegate evidenziano un importo pari a euro 1.489 mila (euro 1.211 mila al 31 dicembre 2015) e si riferiscono ad addebiti effettuati alla società partecipata DV Global Link LLC per euro 846 mila in relazione a costi di organizzazione di VICENZAORO Dubai 2015 sostenuti direttamente da Fiera di Vicenza S.p.A. nel corso del 2014 e 2015 e per euro 643 mila relativi ai costi diretti che Fiera di Vicenza S.p.A. ha sostenuto nel corso del 2015 e 2016 per la realizzazione della Manifestazione VICENZAORO DUBAI 2016; si segnala peraltro che tali operazioni sono avvenute a valori di mercato. I crediti vantati da Fiera di Vicenza S.p.A. nei confronti della Società partecipata DV Global Link LLC saranno rimborsati una volta conclusa la fase di start up della nuova società, la cui situazione finanziaria risulta fortemente caratterizzata dalla stagionalità degli incassi degli anticipi legati all’unica Manifestazione dalla stessa organizzata.

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti verso clienti	3.177.572	3.167.574
Crediti verso imprese collegate	1.210.996	1.489.430
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	**4.388.568**	**4.657.004**

I crediti vantati da Fiera di Vicenza sono pari ad euro 2.859 mila, con un decremento di euro 217 mila rispetto al 31 dicembre 2015 da ricondurre prevalentemente ad una riduzione dei crediti scaduti. GFI S.r.l. presenta crediti commerciali pari ad euro 309 mila, con un aumento pari ad euro 206 mila rispetto al 31 dicembre 2015, legato principalmente alla stagionalità del business che vede la realizzazione dell’unica Manifestazione organizzata dalla Società a ridosso della chiusura del primo semestre dell’anno.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti la cui movimentazione è esposta nella tabella sottostante.

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Variazioni primo semestre 2016		Saldo al 30/06/2016
		Utilizzi	Accantonamenti	
Fondo svalutazione crediti	777.820	(179.117)	274.657	873.360
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	**777.820**	**(179.117)**	**274.657**	**873.360**

9) Crediti tributari per imposte dirette

Trattasi delle ritenute d’acconto subite dalla Società GFI S.r.l. nel corso del Primo Semestre 2016.

10) Altre attività correnti

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti tributari	917.447	217.535
Crediti verso altri	1.070.380	1.001.203
Ratei e risconti attivi	1.090.535	402.131
Costi anticipati di competenza di esercizi successivi	792.860	655.192
TOTALE ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	**3.871.221**	**2.276.060**

La voce «Crediti tributari» ammonta al 30 giugno 2016 ad euro 218 mila (euro 917 mila al 31 dicembre 2015). La variazione intervenuta nel semestre è attribuibile prevalentemente all'avvenuta compensazione del credito iva di Fiera di Vicenza S.p.A. pari ad euro 700 mila.

I "Crediti verso altri" ammontano al 30 giugno 2016 ad euro 1.001 mila (euro 1.070 mila al 31 dicembre 2015) e sono rappresentati principalmente dal credito vantato da Fiera di Vicenza per contributi in conto esercizio, al netto dell'attualizzazione calcolata in considerazione dell'orizzonte temporale dell'incasso atteso (pari ad euro 8 mila), rilevati al momento della delibera di riconoscimento da parte dell'Ente erogante e relativi alle Manifestazioni HIT Show 2016 e Origin Passion & Beliefs 2014 e 2015.

I «Risconti attivi», pari ad euro 402 mila, si riferiscono a quote di costi non di esclusiva competenza dell'esercizio che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per il proseguimento di progetti strategici che troveranno attuazione negli esercizi futuri, affitti passivi, canoni software e di manutenzione. La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è relativa alla rilevazione a conto economico dei costi di competenza dell'esercizio per euro 442 mila, alla sospensione di costi relativi all'esercizio successivo per euro 11 mila e per euro 257 mila al *write off* dei costi sospesi relativi a progetti industriali avviati negli anni precedenti che non hanno avuto seguito (aggregazione con Verona Fiere e Quotazione stand alone).

La voce «Costi anticipati di competenza di successivi esercizi» accoglie i costi già sostenuti per la realizzazione di Manifestazioni fieristiche che si svolgeranno nei periodi successivi al 30 giugno 2016, rilevati in ottemperanza al principio di correlazione tra costi e ricavi. Tali costi ineriscono principalmente alla Manifestazione VICENZAORO September 2016 e saranno ampiamente recuperati per effetto dei positivi risultati previsti dalla Manifestazione.

11) Disponibilità liquide

Ammontano ad euro 2.798 mila (euro 4.044 mila al 31 dicembre 2015) e rappresentano quasi esclusivamente depositi a breve termine remunerati a tasso variabile.
La dinamica dei flussi finanziari rispetto al 31 dicembre 2015 è stata esposta nel prospetto di «Rendiconto finanziario consolidato» a cui si rimanda.

PATRIMONIO NETTO

12) Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto consolidato è così dettagliato:

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016				Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Destinazione risultato	Distribuzione dividendi	30/06/2016
Capitale sociale	6.489.767					6.489.767
Riserva da sovrapprezzo azioni	0					0
Riserve da rivalutazione	1.606.631					1.606.631
Riserva legale	345.090			51.223		396.313
Riserve in conto capitale	3.000.000					3.000.000
Riserva straordinaria	4.282.546			1.708.045		5.990.591
Riserva di *fist time adoption*	(4.045.528)					(4.045.528)
Riserva *IAS transition*	0					0
Riserva attuariale	19.731					19.731
Riserva da conversione bilanci imprese estere	(751)	8.048				7.297
Riserva AFS	0					0
Utili (Perdite) a nuovo	0					0
Utile (Perdita) d'esercizio	1.759.268	(1.086.867)		(1.759.268)		(1.086.867)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**13.456.755**	**(1.078.820)**	**0**	**0**	**0**	**12.377.935**
Capitale e riserve di terzi	5.757			12.591		18.348
Riserva *fist time adoption* di terzi	0					0
Riserva attuariale di terzi	0					0
Utile (Perdita) competenza di terzi	12.591	(1.772)		(12.591)		(1.772)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**18.348**	**(1.772)**	**0**	**0**	**0**	**16.576**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**13.475.102**	**(1.080.592)**	**0**	**0**	**0**	**12.394.511**

Il patrimonio netto complessivo di euro 12.295 mila è, per euro 12.378 mila, di pertinenza del Gruppo mentre, per euro 17 mila, di pertinenza di soci o azionisti terzi.

Il Capitale Sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad euro 6.489.767 ed è suddiviso in 6.489.767 azioni del valore nominale di euro 1.

Le movimentazioni del patrimonio netto del Gruppo sono dovute al risultato del primo Semestre 2016 e alla destinazione a «Riserva legale» e a «Riserva straordinaria» di parte del risultato dell'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto di Terzi si movimenta per il risultato del primo Semestre 2016 e per la destinazione di quello del 2015.

Il calcolo degli utili per azione di base e diluito si presenta come esposto nella seguente tabella:

Valori in euro	30/06/2016	31/12/2015
EPS base	(0,1677)	(0,2730)
EPS diluito	(0,1677)	(0,2730)

Si evidenzia che il calcolo è basato sui seguenti dati:

Valori in euro	30/06/2016	31/12/2015
Utile dell'esercizio	(1.088.639)	1.771.859
Numero di azioni	6.489.767	6.489.767

PASSIVITA' NON CORRENTI

13) Debiti verso banche

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015			Saldo al 30/06/2016		
	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti verso banche	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale debiti verso banche
Mutuo Banca Popolare di Vicenza	8.674.617	30.496.976	39.171.593	8.924.073	29.300.058	38.224.132
Mutuo Unicredit Banca	2.610.676		2.610.676	2.245.007		2.245.007
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI	**11.285.292**	**30.496.976**	**41.782.269**	**11.169.081**	**29.300.058**	**40.469.139**

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Quota a breve Mutuo Banca Popolare di Vicenza	1.874.390	1.929.135
Quota a breve Mutuo Unicredit Banca	362.039	727.707
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI	**2.236.429**	**2.656.843**

I debiti verso banche sono rilevati al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39. Gli oneri sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati considerati nella rideterminazione del valore iniziale di iscrizione del relativo debito e attribuiti agli esercizi futuri in applicazione del costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo.

I debiti verso banche a medio-lungo termine riguardano i seguenti finanziamenti:

- per euro 38.224 mila (euro 39.172 mila al 31 dicembre 2015) la quota a medio-lungo termine del finanziamento di euro 42 milioni concesso in data 30 giugno 2008 dalla Banca Popolare di Vicenza S.p.A., rimborsabile in rate semestrali posticipate a partire dal 30 giugno 2016 fino al 30 giugno 2036 con tasso pari all'euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,1%. Il finanziamento è garantito da un'ipoteca di primo grado sugli immobili di Fiera di Vicenza siti in Via dell'Oreficeria 16, pari ad euro 84 milioni;

- per euro 2.245 mila (euro 2.611 mila al 31 dicembre 2015) la quota a medio-lungo termine del finanziamento di euro 3 milioni concesso in data 15 maggio 2015 da Banca Unicredit S.p.A., rimborsabile in rate trimestrali posticipate a partire dal 31 agosto 2016 fino al 31 maggio 2020 con tasso pari all'Euribor a 3 mesi più uno spread del 2,0%;

La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuta principalmente al rimborso della prima rata relativa alla quota capitale del Mutuo Banca Popolare di Vicenza, effettuato in data 30 giugno 2016 per euro 935 mila.

Si precisa che le esposizioni debitorie verso il sistema bancario non sono condizionate al rispetto di specifiche clausole contrattuali (*covenants*) che comportino la modifica dei termini contrattuali o la risoluzione dei contratti stessi.

14) Altre passività finanziarie non correnti

La voce Altre passività finanziarie non correnti ammontano ad euro 6.858 mila (euro 5.376 mila al 31 dicembre 2015) e sono così composte:

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Strumenti finanziari valutati al *Fair Value*	5.300.050	6.799.787
Quota a lungo Finanziamento Leasing	75.543	58.476
TOTALE PASSIVITA' FINANANZIARIE NON CORRENTI	**5.375.593**	**6.858.263**

La Società ha in essere al 30 giugno 2016 un contratto derivato del tipo Interest Rate Swap, stipulato allo scopo di coprire il rischio di oscillazione del tasso di interesse relativo al contratto di mutuo ipotecario in essere con Banca Popolare di Vicenza.

Il contratto derivato è di tipo O.T.C. e pertanto non quotato in mercati regolamentati. Il contratto è stato stipulato in data 4 novembre 2011 con Banca Popolare di Vicenza e scade il 31/12/2026. Il capitale nozionale, che al 30 giugno 2016 è pari a euro 29.524 (al 31 dicembre 2015 era pari a euro 29.994 mila), segue il piano di ammortamento del finanziamento oggetto della copertura fino alla scadenza del derivato (31/12/2026).

Il derivato ha finalità di copertura dal rischio di rialzo del tasso di interesse del finanziamento e prevede lo scambio del tasso parametro Euribor a 6 mesi con un tasso fisso pari al 2,95%.

Il *fair value* dello strumento finanziario al 30 giugno 2016 è negativo per euro 6.800 mila (negativo per euro 5.300 mila al 31 dicembre 2015).

Poiché lo strumento finanziario, pur essendo stato stipulato per scopi di copertura, non rispetta i criteri previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzato secondo l'Hedge Accounting, la variazione del *fair value* dello strumento rispetto al 31 dicembre 2015 è stata rilevata a conto economico (vedi nota 26), con un impatto negativo pari ad euro 1.450 mila (al 31 dicembre 2015 è stato rilevato un impatto positivo a conto economico pari ad euro 905 mila), anziché nel conto economico complessivo.

La quota non corrente del finanziamento di leasing si riferisce al contratto stipulato nel 2015 con Unicredit Leasing per la locazione dei videowall installati nel Quartiere Fieristico e contabilizzato secondo il metodo finanziario, ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 17.

15) Fondi per rischi ed oneri non correnti

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016		Saldo al
	31/12/2015	Accantonamenti	Utilizzi	30/06/2016
Altri	1.786.742	21.470	(153.000)	1.655.212
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	**1.786.742**	**21.470**	**(153.000)**	**1.655.212**

La voce “Altri fondi” accoglie quanto accantonato al fine della copertura delle potenziali passività in essere a fine esercizio derivanti da vertenze giudiziali e stragiudiziali e rischi gestionali inerenti alle attività della Società. Tali passività potenziali sono state valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei professionisti legali e senza rilevare, peraltro, gli effetti di quelle vertenze per le quali si stima un esito positivo né quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Al 30 giugno 2016 il fondo è pari a euro 1.655 mila (euro 1.787 mila al 31 dicembre 2015) ed è riferito per euro 93 mila all’accantonamento effettuato a copertura del rischio derivante da cause legali e giuslavoristiche, per euro 362 mila all’accantonamento effettuato a copertura del rischio derivante dalla riorganizzazione del business dei prodotti editoriali e per euro 1.200 mila all’accantonamento effettuato a copertura dei rischi legati alla Società partecipata (CIS S.p.A.).

In particolare, il fondo accantonato a fronte del rischio cause legali e giuslavoristiche, dell’importo di euro 93 mila (che al 31 dicembre 2015 ammontava a euro 225 mila), è stato utilizzato nel corso dell’esercizio per euro 148 mila a seguito della definizione in sede giudiziale di 2 contenziosi con ex dipendenti e per l’importo di Euro 5 mila a fronte di indennizzi relativi a una causa legale. Nel corso del Primo Semestre 2016 il fondo in oggetto è stato ulteriormente incrementato di euro 21 mila al fine di aggiornare la stima del rischio sulle cause legali, comprendente anche le spese legali e giudiziali.

Il fondo rischi relativo alla riorganizzazione del business dei prodotti editoriali, stanziato per un importo pari a euro 362 mila, è legato al mancato proseguimento del rapporto commerciale con il service editoriale e la concessionaria pubblicitaria in essere fino a settembre 2015. Lo stanziamento effettuato

corrisponde al 100% dell'importo imponibile del credito vantato da Fiera di Vicenza S.p.A. nei confronti della concessionaria pubblicitaria (euro 812 mila), dedotto l'attuale debito dovuto da Fiera di Vicenza S.p.A. al fornitore del servizio editoriale (euro 450 mila), che risulta riferibile allo stesso soggetto giuridico.

Il Fondo rischi sulle società partecipate da Fiera di Vicenza S.p.A. include, alla data del 30 giugno 2016, l'accantonamento di euro 1.200 mila stanziato già nel corso degli Esercizi precedenti e relativo al 100% del valore delle fidejussioni rilasciate da Fiera di Vicenza S.p.A., a favore di CIS S.p.A. a copertura integrale del rischio di mancato recupero da CIS S.p.A. in liquidazione degli importi relativi a tali polizze fidejussorie sottoscritte.

Di seguito viene fornito dettaglio delle movimentazioni sopra descritte relative alla voce "Altri fondi".

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016		Saldo al
	31/12/2015	Accantonamenti	Utilizzi	30/06/2016
Fondo rischi cause legali e giuslavoristiche	225.000	21.470	(153.000)	93.470
Fondo rischi prodotti editoriali	361.742			361.742
Fondo rischi su società partecipate	1.200.000			1.200.000
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	**1.786.742**	**21.470**	**(153.000)**	**1.655.212**

16) Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale ammontano ad euro 693 mila al 30 giugno 2016 (euro 626 mila alla chiusura del precedente esercizio). Il saldo è composto per euro 467 mila (euro 476 mila al 31 dicembre 2015), dal Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 e valutato con procedure attuariali e per euro 226 mila (euro 151 mila al 31 dicembre 2015) dal Trattamento di quiescenza.

Valori in euro	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016			Saldo al
	31/12/2015	Actuarial (Gain) /Losses	Accantonamenti	Utilizzi	30/06/2016
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	475.527		4.579	(13.267)	466.838
Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	150.955		75.477		226.432
TOTALE FONDI RELATIVI AL PERSONALE	**626.481**	**0**	**80.056**	**(13.267)**	**693.270**

Il Trattamento di quiescenza accoglie i corrispettivi maturati nel corso degli anni per gli obblighi di non concorrenza assunti dai dipendenti sulla base dei contratti siglati tra gli stessi e la Società in costanza del rapporto di lavoro, il cui relativo corrispettivo sarà erogato al termine del rapporto di lavoro, qualora il vincolo di non concorrenza risulti rispettato. Il relativo costo maturato nel corso del Primo Semestre 2016, pari a euro 75 mila, è stato imputato alla voce "Altri costi operativi".

Il Gruppo Fiera di Vicenza, nella determinazione dei conteggi attuariali, si avvale del supporto professionale di attuari indipendenti iscritti nel relativo Albo. Come previsto dal Principio IAS 34, il Gruppo ha deciso di non procedere ad aggiornare la valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2016 in quanto le variazioni avvenute nei primi sei mesi del 2016 non sono state ritenute significative.

Di seguito sono evidenziate le principali ipotesi/assunzioni utilizzate per la determinazione attuariale dei Piani a benefici definiti al 31 dicembre 2015.

Ipotesi demografiche	
Probabilità di decesso	Tavole di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni	È stata utilizzata la percentuale del 4% come probabilità di turnover aziendale
Probabilità di pensionamento	Si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)
Probabilità di anticipazione	Si è supposto un valore annuo pari al 1%

Ipotesi economico-finanziarie per il calcolo del TFR

	2014	2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	0,60%	1,50%
Ipotesi di crescita reale delle retribuzioni	0,50%	0,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione, scegliendo il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei dipendenti del Gruppo.
I risultati delle valutazioni attuariali dipendono strettamente dalle ipotesi effettuate sulle probabilità di cessazione del rapporto di lavoro per le varie cause in precedenza elencate e sulle ipotesi economico-finanziarie. Si riporta pertanto, nella seguente tabella, come varierebbe il fondo alla variazione delle ipotesi sottostanti:

Valori in euro

Analisi di sensitività	31/12/2015
+1% sul tasso di turnover	472.677
-1% sul tasso di turnover	476.062
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	481.801
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	466.895
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	462.621
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	486.378

17) Altre passività non correnti

Le «Altre passività non correnti» al 30 giugno 2016 sono pari a euro 2 mila e risultano invariate rispetto al 31 dicembre 2015.

PASSIVITA' CORRENTI

18) Altre passività finanziarie correnti

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Valore opzione "Put" sulle quote azionarie di GFI S.r.l.	60.000	60.000
Quota a breve Finanziamento Leasing	32.989	33.749
TOTALE PASSIVITA' FINANANZIARIE CORRENTI	**92.989**	**93.749**

Fiera di Vicenza S.p.A., all'atto di acquisto della quota di maggioranza in GFI S.r.l., ha concesso una opzione put ai soci di minoranza, conferendo il diritto a questi ultimi di richiedere a Fiera di Vicenza di acquistare le azioni da loro possedute entro il 30 giugno 2017. Sulla base dello IAS 32 è stata pertanto rilevata la passività finanziaria per euro 60 mila (pari al valore definito per l'acquisto del 20% delle quote di GFI S.r.l., detenute dai soci di minoranza), mentre nell'attivo, all'interno della voce «Attività Finanziarie non correnti» è stato rilevato il valore della Opzione (vedi Nota 6).

La voce «Quota a breve Finanziamento Leasing» si riferisce alla quota corrente del finanziamento di leasing stipulato nel 2015 con Unicredit Leasing per la locazione dei videowall installati nel Quartiere Fieristico e contabilizzato secondo il metodo finanziario, ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 17.

19) Debiti commerciali

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Debiti verso fornitori	9.003.698	8.306.119
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	**9.003.698**	**8.306.119**

I debiti commerciali ammontano ad euro 8.306 mila, (euro 9.004 mila al 31 dicembre 2015). I debiti verso fornitori si riferiscono per la maggior parte ad acquisti di servizi necessari allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla riduzione dei volumi di vendita registrati nel 2016.

20) Debiti tributari per imposte dirette

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Debiti per imposte dirette	189.209	218.224
TOTALE DEBITI TRIBUTARI PER IMPOSTE DIRETTE	**189.209**	**218.224**

La voce accoglie i debiti tributari per imposte correnti (IRES ed IRAP) al netto degli acconti versati.

21) Altre passività correnti

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Acconti	6.991.096	4.914.226
Debiti verso istit di previdenza e sic. soc.	326.263	343.527
Altri debiti	1.011.442	839.995
Ratei e risconti passivi	13.608	28.528
Altri debiti tributari	251.401	165.748
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	**8.593.810**	**6.292.026**

I debiti per «Acconti» ammontano ad euro 4.914 mila (euro 6.991 mila al 31 dicembre 2015 sono relativi ad anticipi versati da clienti per la partecipazione a Manifestazioni fieristiche che verranno realizzate nel corso del secondo semestre del 2016 e nel primo semestre 2017.

I «Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale» ammontano ad euro 344 mila (euro 326 mila al 31 dicembre 2015) e sono relativi a contributi INPS e INAIL derivanti dalle liquidazioni mensili

nonché a debiti verso INPS e altri Enti previdenziali sorti in relazione ai lavoratori dipendenti che hanno scelto di trasferire la propria quota di trattamento di fine rapporto, maturata a partire dal 1° gennaio 2007, in tali Fondi complementari.

La voce «Altri Debiti», pari a euro 840 mila (euro 1.011 mila al 31 dicembre 2015) si riferisce per euro 700 mila a debiti verso dipendenti per ratei di tredicesima, ferie e permessi e meccanismi incentivanti previsti dal nuovo accordo integrativo aziendale maturati dal personale dipendente “pro rata temporis” al 30 giugno 2016 e non ancora corrisposti alla data, e per euro 140 mila quale categoria residuale che include debiti riferibili a clienti con saldo avere e conguagli assicurativi da liquidare.

Gli «Altri debiti tributari» sono pari ad euro 166 mila (euro 251 mila al 31 dicembre 2015) e sono composti prevalentemente dai debiti sorti nei confronti dell’Erario per le ritenute Irpef verso i dipendenti e verso i lavoratori autonomi, che il Gruppo Fiera di Vicenza S.p.A. è chiamato a versare in qualità di sostituto d’imposta.

Commento alle principali voci del conto economico consolidato

22) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La tabella seguente mostra la suddivisione dei ricavi per tipologia di attività:

Valori in euro	Saldo al 30/06/2016	Comp %	Saldo al 30/06/2015	Comp %	Var. 2015/2014	Var. % 2015/2014
Attività Fieristica	14.121.433	72,8%	16.138.611	74,7%	(2.017.179)	(12,5%)
Attività Congressuale	340.342	1,8%	368.485	1,7%	(28.142)	(7,6%)
Allestimenti	3.708.155	19,1%	3.451.317	16,0%	256.838	7,4%
Servizi	701.407	3,6%	1.036.957	4,8%	(335.550)	(32,4%)
Ristorazione	80.000	0,4%	84.000	0,4%	(4.000)	(4,8%)
Editoria	442.116	2,3%	533.259	2,5%	(91.143)	(17,1%)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**19.393.453**	100,0%	**21.612.629**	100,0%	**(2.219.176)**	**(10,3%)**

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei ricavi nel corso del primo semestre 2016 e il confronto con i dati dello stesso periodo dell'esercizio precedente, si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

23) Altri Ricavi

Gli «Altri ricavi e proventi» sono dettagliati come segue:

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Contributi in c/esercizio	583.586	16.000
Sponsorizzazioni	90.000	90.000
Sopravvenienze e plusvalenze ordinarie	206.270	35.320
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	**879.856**	**141.320**

La voce «Contributi in c/esercizio» ammonta al 30 giugno 2016 ad euro 16 mila (euro 584 mila al 30 giugno 2015) e risultano decrementati per euro 568 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente principalmente per effetto dello spostamento al secondo semestre 2016 della Manifestazione Origin Passion & Beliefs e della cancellazione della Manifestazione Move che nel 2015 hanno complessivamente beneficiato di un contributo pari ad euro 520 mila.

La voce «Sopravvenienze e plusvalenze ordinarie» ammonta al 30 giugno 2016 ad euro 35 mila (euro 206 mila al 30 giugno 2015) e si riferisce a ricavi inerenti la gestione ordinaria di competenza di esercizi precedenti e plusvalenze generate dalla normale gestione di aggiornamento delle attrezzature del Gruppo.

24) Costi operativi

I costi operativi ammontano ad euro 16.450 mila (euro 18.874 mila al 30 giugno 2015) e sono dettagliati come segue:

Valori in euro	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(10.278)	(13.695)
Costi per servizi	(14.468.219)	(11.961.042)
Per godimento beni di terzi	(423.744)	(448.873)
Per il personale		
Salari e stipendi	(2.373.053)	(2.361.893)
Oneri Sociali	(698.389)	(711.424)
TFR	(147.320)	(155.986)
Trattamento di quiescenza e simili	0	0
Altri costi	(115.372)	(51.212)
Compensi agli amministratori	(98.248)	(101.800)
	(3.432.383)	**(3.382.314)**
Altri costi operativi	(449.209)	(644.347)
TOTALE COSTI OPERATIVI	**(18.783.832)**	**(16.450.272)**

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei «Costi operativi» nel primo semestre 2016 e per un raffronto con i dati dello stesso periodo 2015, si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I «Costi per il personale» nel primo semestre 2016 sono pari ad euro 3.382 mila, facendo segnare una riduzione di euro 50 mila rispetto al 30 giugno 2015, a seguito delle dinamiche di turnover dell'organico aziendale.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente e gli amministratori ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

Si segnala altresì che parte del costo del personale, per l'importo di euro 150 mila, è stato addebitato, mediante iscrizione di pari importo tra i Ricavi per servizi, alla Joint Venture costituita con Dubai World Trade Centre per l'organizzazione della Manifestazione VICENZAORO Dubai, a titolo di utilizzo della struttura organizzativa di Fiera di Vicenza per il periodo da gennaio a giugno 2016, sulla base degli accordi contrattuali intercorrenti tra le due organizzazioni.

Nei costi per il personale sono ricompresi anche i costi derivanti dall'assunzione di n. 5 persone rientranti nel computo delle assunzioni obbligatorie ex L. 68/99.

Sono inclusi inoltre i costi sostenuti per i buoni pasto, la formazione del personale dipendente e quelli previsti sulla base dei meccanismi premiali introdotti, legati sia ad indici di performance economiche aziendali sia a obiettivi qualitativi fissati a livello individuale.

La tabella in calce offre un dettaglio dei principali costi ricompresi nella voce «Altri costi operativi».

Valori in euro	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Tasse Comunali e altre imposte indirette	(273.119)	(282.358)
Contributi associativi	(46.823)	(108.281)
Accantonamento fondo quiescenza	0	(75.477)
Spese di rappresentanza, liberalità	(55.370)	(56.708)
Sopravvenienze passive	(56.450)	(111.965)
Altre spese operative	(17.447)	(9.558)
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	**(449.209)**	**(644.347)**

Gli «Altri costi operativi» sono pari al 30 giugno 2016 ad euro 644 mila, con un incremento di euro 195 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I principali incrementi sono riferibili per euro 75 mila all'accantonamento al fondo quiescenza per gli obblighi di non concorrenza assunti dai dipendenti sulla base dei contratti siglati nel secondo semestre 2015, come meglio specificato alla Nota 16 , e per euro 55 mila alla maggiori sopravvenienze passive registrate nel primo semestre 2016.

25) Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Valori in euro	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(274.867)	(277.488)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.362.041)	(1.487.598)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**(1.636.908)**	**(1.765.086)**

Gli «Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali» al 30 giugno 2016 sono pari ad euro 1.765 mila, in aumento di euro 128 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto dell'entrata a regime degli investimenti infrastrutturali sostenuti nell'anno 2015 legati all'adeguamento dell'intero complesso immobiliare fieristico ai requisiti dell'attuale normativa antincendio e ambientale.

26) Proventi ed oneri finanziari

Valori in euro	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Da titoli nell'Attivo Circolante diversi da partecipazioni	**0**	**0**
Interessi attivi su depositi bancari	9.375	4.081
Variazione positiva *fair value* degli strumenti finanziari	1.226.096	0
Proventi diversi dai precedenti	**1.235.417**	**4.081**
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**1.235.417**	**4.081**

Gli interessi attivi sui depositi bancari e postali sono originati dalla gestione finanziaria corrente e risultano diminuiti rispetto all'esercizio precedente per la riduzione dei tassi di interesse praticati.

Valori in euro	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Interessi passivi su debiti verso banche	(663.402)	(715.080)
Altri interessi passivi e oneri	(4)	(70)
Interessi passivi su leasing	(1.887)	(2.296)
Variazione negativa *fair value* degli strumenti finanziari	0	(1.499.737)
TOTALE ONERI FINANZIARI	**(665.293)**	**(2.217.182)**

Gli interessi passivi sono riferiti ai mutui passivi, per una descrizione dettagliata dei quali si rimanda alla Nota 13. L'incremento è correlato alle ulteriori erogazioni, avvenute nel secondo semestre dell'anno precedente sulla base degli stati avanzamento lavori liquidati e delle ritenute a garanzia, del finanziamento ipotecario concesso da Banca Popolare di Vicenza per la realizzazione del Padiglione 7 e Parcheggio Multipiano e dall'erogazione del finanziamento chirografario concesso da Banca Unicredit S.p.A..

Come già ampiamente descritto nella Relazione degli Amministratori, i risultati della gestione finanziaria risultano fortemente influenzati dalla variazione del *fair value* del contratto derivato del tipo Interest Rate Swap, stipulato allo scopo di coprire il rischio di oscillazione del tasso di interesse relativo al contratto di mutuo ipotecario in essere con Banca Popolare di Vicenza. Di seguito si riepiloga la variazione del *fair value* del contratto derivato a partire dalla data di First time adoption (1 gennaio 2015) e gli impatti rilevati a conto economico:

Gruppo Fiera di Vicenza
Variazione del *fair value* del contratto derivato IRS

DATA DI VALUTAZIONE (*Valori in euro*)	Fair Value IRS	Proventi (Oneri) finanziari rilevati Effetto a CE	Proventi (Oneri) cumulati Effetto a PN
31 dicembre 2014	(6.205.168)	/	/
30 giugno 2015	(4.979.072)	1.226.096	1.226.096
31 dicembre 2015	(5.300.050)	(320.978)	905.118
30 giugno 2016	(6.799.787)	(1.499.737)	(594.619)

Di seguito si riporta il dettaglio degli «Utili e perdite su cambi». Gli utili e le perdite su cambi sono relativi sia a componenti realizzate che da valutazione. Le variazioni nei cambi valutari successive alla chiusura del semestre non hanno avuto effetti significativi sulle poste di bilancio.

Valori in euro	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Differenze attive di cambio	5.930	15.768
Differenze passive di cambio	(28.053)	(12.324)
TOTALE UTILI E PERDITE SU CAMBI	**(22.123)**	**(3.444)**

27) Proventi ed oneri da partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni minoritarie, sono iscritte al costo e vengono svalutate in caso di una significativa e prolungata riduzione del *fair value* rispetto al costo di iscrizione.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente esposto a commento delle immobilizzazioni finanziarie.

Valori in euro

Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Svalutazioni di partecipazioni		
DV Global Link LLC	(4.714)	0
Totale Svalutazione di partecipazioni	**(4.714)**	**0**
Totale Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	**(4.714)**	**0**

Altri proventi/oneri da partecipazioni	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Svalutazione quote di Expo Venice	0	(90.000)
Totale altri proventi/oneri da partecipazioni	**0**	**(90.000)**

28) Imposte sul reddito

Le imposte correnti ammontano a euro 157 mila (euro 463 mila al 30 giugno 2016), mentre l'effetto della fiscalità differita al 30 giugno 2016 è positivo ed è pari ad euro 345 mila (negativo per euro 390 mila al 30 giugno 2015).

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile e di quanto richiesto dallo IAS 12 si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

	31/12/2015			30/06/2016			
Valori in euro	*Differenze temporanee*	*Aliquota*	*Effetto fiscale a patrimonio*	*Differenze temporanee*	*Aliquota*	*Effetto fiscale A patromonio*	*Effetto a Conto Economico*
Imposte anticipate transitate a Conto Economico:							
Fondo Svalutazione Crediti vs Clienti	285.317	27,50%	78.462	285.317	27,50%	78.462	0
Fondo Svalutazione Crediti vs Clienti	347.015	24,00%	83.284	347.015	24,00%	83.284	0
Fondo Svalutazione Crediti per contributi	7.860	24,00%	1.886	7.860	24,00%	1.886	0
Fondo rischi tassato	1.786.741	25,72%	459.576	1.786.741	25,72%	459.576	0
Emol. Amm. Non liquidati nell'esercizio	198.190	27,50%	54.502	198.190	27,50%	54.502	0
Quota ammortamento marchi 1/18	195.936	27,90%	54.666	195.936	27,90%	54.666	0
Quota ammortamento avviamento 1/18	165.704	27,90%	46.231	165.704	27,90%	46.231	0
Perdite fiscali riportabili	140.301	27,90%	39.144	140.301	27,90%	39.144	0
Variazioni da consolidamento	52.155	27,90%	14.551	89.532	27,90%	24.980	10.428
Rilevazione *fair value* IRS	5.300.050	24,00%	1.272.012	6.799.787	24,00%	1.631.949	359.937
Valutazione partecipazioni a Patrimonio Netto	237.946	27,90%	66.387	237.946	27,90%	66.387	0
Attualizzazione TFR	50.420	24,00%	12.101	50.420	24,00%	12.101	0
Totale imposte anticipate transitate a Conto Economico	***8.767.634***		***2.182.803***	***10.304.749***		***2.553.168***	***370.365***
Imposte differite con contropartita Conto Economico:							
Leasing finanziario	(9.780)	27,90%	*(2.729)*	(23.837)	27,90%	(6.651)	(3.922)
Ripristino valori business combination	(354.341)	27,90%	*(98.861)*	(467.835)	27,90%	(130.526)	(31.665)
Passività finanziarie al costo ammortizzato	(868.171)	24,00%	*(208.361)*	(825.796)	24,00%	(198.191)	10.170
Totale imposte differite transitate a Conto Economico	***(1.232.293)***		***(309.951)***	***(1.317.468)***		***(355.368)***	***(25.417)***
Totale Imposte differite/anticipate a Conto Economico	***7.535.342***		***1.872.852***	***8.987.281***		***2.217.800***	***344.949***
"Actuarial Gain&Loss" su calcolo attuariale	(25.962)	24,00%	*(6.231)*	(25.962)	24,00%	(6.231)	0
Traduzione bilanci in valuta estera	1.041	27,90%	*291*	(10.120)	27,90%	(2.824)	(3.114)
Totale Imposte differite/anticipate a Patrimonio Netto	***(24.920)***		***(5.940)***	***(36.082)***		***(9.054)***	***(3.114)***
Totale Imposte differite/anticipate complessive	***7.510.421***		***1.866.912***	***8.951.199***		***2.208.746***	***341.835***

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Le tabelle seguenti esplicano le differenze tra gli oneri fiscali teorici (IRES 24,0% e IRAP 3,9%) e il carico fiscale effettivamente riscontrabile a bilancio, come suggerito dal principio IAS 12.

29) Rapporti con parti correlate

Le società facenti parte del Gruppo Fiera di Vicenza hanno intrattenuto rapporti a condizioni di mercato sia nell'ambito del gruppo che con le altre società correlate.

I rapporti di natura commerciale tra le società del Gruppo Fiera di Vicenza sono volti alla organizzazione e gestione delle manifestazioni/ eventi.

ALLEGATO 1

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, della quale costituiscono parte integrante.

SOCIETÀ ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2016 CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Valori in euro

Ragione Sociale	Sede legale	Attività principale	Capitale sociale	Quota posseduta dal Gruppo %		
				Totale Gruppo	Diretta Fiera di Vicenza S.p.A.	Indiretta altre Società del Gruppo
Fiera di Vicenza S.p.A.	Via dell'Oreficeria, 16 – 36100 Vicenza	Organizzatore e sede ospitante di fiere / eventi / congressi	6.489.767		*Capogruppo*	
GFI S.r.l.	Via dell'Oreficeria, 16 – 36100 Vicenza	Organizzatore di fiere / eventi	31.000	69,58	69,58	

SOCIETÀ ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2016 CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in euro

Ragione Sociale	Sede legale	Attività principale	Capitale sociale	Quota posseduta dal Gruppo %		
				Totale Gruppo	Diretta Fiera di Vicenza S.p.A.	Indiretta altre Società del Gruppo
DV Global Link LLC	P.O. Box 9846 – Dubai – Emirati Arabi Uniti	Organizzatore di fiere / eventi	500.000 AED	49	49	

Documento illustrativo di riconciliazione IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

PREMESSA

Il bilancio consolidato del Gruppo Fiera di Vicenza (di seguito anche il "Gruppo") al 30 giugno 2016 è il primo bilancio redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del bilancio consolidato per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 Dicembre 2015 era stato preparato in conformità alla legge italiana integrata ed interpretata in base a quanto previsto dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I dati comparativi contenuti nel bilancio sono stati adeguatamente adattati ai principi internazionali IAS/IFRS e il Gruppo ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS, predisponendo le riconciliazioni previste dal Principio contabile internazionale "IFRS 1: Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards".

In particolare ai fini dell'applicazione di tale principio contabile internazionale, alla data di transizione agli IFRS, il Gruppo ha redatto uno stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2015. Tale prospetto, che è da considerarsi come punto di partenza per la contabilizzazione delle successive operazioni secondo gli IFRS, è stato predisposto apportando le necessarie rettifiche al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 redatto in base ai Principi contabili italiani, come di seguito illustrato:

- tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di Bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Il Gruppo ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente al 1 gennaio 2015 gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, salvo esenzioni ed eccezioni definite dallo stesso principio contabile IFRS 1, come descritto nei paragrafi successivi.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato rilevato nelle poste di Patrimonio Netto, al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato nel Fondo imposte differite o nelle Attività per imposte anticipate, in un'apposita riserva denominata "*Riserva FTA*" riclassificata nella voce "Altre riserve".

Nei paragrafi che seguono sono riportate le informazioni sotto elencate:

- Una indicazione dei criteri di valutazione nell'ambito degli IFRS adottati dal Gruppo ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 e delle riconciliazioni di seguito riportate;
- Il Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, dello stato patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2015 (data di transizione);
- Il Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, dello stato patrimoniale consolidato al 30 Giugno 2015 (dati comparativi per il bilancio al 30 giugno 2016);
- Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, del conto economico complessivo consolidato al 30 Giugno 2015 (dati comparativi per il bilancio al 30 giugno 2016);

- Il Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, dello stato patrimoniale consolidato al 31 Dicembre 2015 (dati comparativi per il bilancio al 30 giugno 2016);
- Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, del conto economico complessivo consolidato al 31 Dicembre 2015 (dati comparativi per il bilancio al 30 giugno 2016);
- Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, del patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2015;
- Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato;
- Prospetto di riconciliazione, tra i principi contabili nazionali e gli IFRS, della posizione finanziaria netta al 1 gennaio 2015, al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2015;

I prospetti di riconciliazione, essendo stati predisposti solo ai fini della transizione per la redazione del primo bilancio redatto secondo gli IFRS, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato del Gruppo in piena conformità agli IFRS.

Si precisa che gli schemi adottati dal Gruppo Fiera di Vicenza nell'ambito della redazione del bilancio consolidato conformi alle disposizioni dello IAS 1, differiscono dagli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile e, ai fini di una maggiore chiarezza e semplicità espositiva, sia lo stato patrimoniale che il conto economico redatto in applicazione dei principi nazionali, sono stati già riclassificati secondo lo schema adottato dalla Società per la rappresentazione secondo i principi IAS.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati dal Gruppo ai fini della predisposizione della situazione al 30 giugno 2016 sono elencati analiticamente nella sezione "Criteri di Valutazione" delle note illustrative alla quale si rinvia. Tali criteri sono gli stessi adottati ai fini della predisposizione del bilancio al 1 gennaio 2015 (data di transizione), al 30 giugno 2015 ed al 31 dicembre 2015 (dati comparativi al 30 giugno 2016).

APPLICAZIONE DELL' IFRS 1

La data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS è il 1° gennaio 2015, pertanto è stata predisposta la situazione patrimoniale di apertura a tale data applicando in modo retrospettivo i principi descritti nel precedente paragrafo "Criteri di valutazione".

L' IFRS 1 – "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards" prevede tuttavia esenzioni facoltative ed obbligatorie all'applicazione retrospettiva dei principi contabili internazionali, allo scopo di agevolare la transizione, fornendo al contempo comunque un'informazione attendibile.

Il Gruppo ha applicato le seguenti esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1:

- *Fair value come sostituto del costo per le attività immobilizzate:* l'esenzione consente, in caso di difficoltosa determinazione del costo delle stesse, di poter sostituire tale valutazione tramite uno dei seguenti valori:
  - Fair value alla data di transizione;
  - Valore rivalutato in base ad una legge speciale prevista dai precedenti principi contabili. La condizione in questo caso è che la rivalutazione alla data in cui fu effettuata, fosse comparabile al fair value oppure al costo ammortizzato secondo gli IFRS, rettificato per riflettere i cambiamenti negli indici dei prezzi.
  - Fair value a una data precedente la transition, determinato a seguito di una legge di privatizzazione o di una IPO.

- *Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati:* l'esenzione consente di designare alla data di transizione agli IFRS le attività o le passività finanziarie o al fair value con contropartita conto economico o come uno strumento finanziario disponibile per la vendita invece che, come previsto dallo IAS 39, all'atto della loro rilevazione iniziale.

Il Gruppo ha infine ricorso alla seguente esenzione, tra quelle definite quali obbligatorie dall'IFRS 1:

- *Stime:* le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS devono essere conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i precedenti principi contabili, salvo che non siano individuati elementi oggettivi che tali stime erano errate o che tali stime non fossero richieste dai precedenti principi contabili. Il Gruppo ha inoltre considerato eventuali informazioni ricevute dopo la data di passaggio agli IFRS alla stregua di "fatti successivi".

RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1 GENNAIO 2015

Valori in euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS	IFRS
ATTIVO			transition	
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali		62.488.083	0	62.488.083
Immobilizzazioni immateriali	1	4.958.877	160.565	5.119.442
Partecipazioni valutate col metodo del PN	2	423.445	(216.614)	206.831
Altre partecipazioni		92.472	0	92.472
Attività fiscali per imposte anticipate	3	764.137	1.543.938	2.308.075
Attività finanziarie non correnti		591.243	0	591.243
Altre attività non correnti		1.629	0	1.629
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		69.319.886	1.487.889	70.807.775
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze		0	0	0
Crediti commerciali		2.036.323	0	2.036.323
Crediti tributari per imposte dirette		119.378	0	119.378
Altre attività finanziarie correnti		0	0	0
Altre attività correnti	4	5.908.116	(119.201)	5.788.914
Disponibilità liquide		1.203.620	0	1.203.620
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		9.267.436	(119.201)	9.148.235
TOTALE ATTIVO		78.587.323	1.368.688	79.956.010

Valori in euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS	IFRS
PASSIVO			transition	
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale		6.489.767	0	6.489.767
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		0	0	0
Altre riserve	5	9.026.323	(4.045.528)	4.980.795
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio		207.945	0	207.945
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		15.724.035	(4.045.528)	11.678.507
Capitale e riserve di competenza di terzi		0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio di competenza di terzi		0	0	0
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		0	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.724.035	(4.045.528)	11.678.507
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche	6	40.549.936	(840.346)	39.709.590
Altre passività finanziarie non correnti	7	0	6.205.168	6.205.168
Fondi per rischi ed oneri non correnti		1.705.043	0	1.705.043
Fondi relativi al personale	8	449.803	49.394	499.197
Passività per imposte differite		0	0	0
Altre passività non correnti		2.066	0	2.066
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		42.706.848	5.414.215	48.121.064
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche		0	0	0
Altre passività finanziarie correnti		0	0	0
Fondi per rischi ed oneri correnti		0	0	0
Debiti commerciali		10.228.671	0	10.228.671
Debiti tributari per imposte dirette		65.531	0	65.531
Altre passività correnti		9.862.237	0	9.862.237
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		20.156.440	0	20.156.440
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		78.587.323	1.368.688	79.956.010

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1 GENNAIO 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della conversione sulle voci della situazione patrimoniale al 1° gennaio 2015.

ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto della voce "Immobilizzazioni Immateriali" subisce una variazione di euro 161 mila per effetto del ripristino del valore iniziale di acquisto degli avviamenti acquisiti in sede di aggregazioni aziendali, secondo le disposizioni dell'IFRS 3, riferibili per euro 119 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Koinè e per euro 42 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Mondo Motori Show.

2. Partecipazioni

Il saldo della voce "Partecipazioni valutate col metodo del PN" viene decrementato di euro 217 mila in seguito allo storno totale dei costi accessori di costituzione della partecipazione a controllo congiunto DV Global Link LLC, di cui Euro 142 mila riferiti a costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione dello studio di fattibilità dell'operazione, comprensivo del business plan, ed Euro 75 mila sostenuti per il supporto legale nella predisposizione degli accordi e dei relativi contratti, in quanto l'IFRS 3 non ne consente la rilevazione come attività.

3. Attività fiscali per imposte anticipate

Le imposte anticipate iscritte a bilancio si riferiscono alle differenze temporanee tra i valori di bilancio di attività e passività ed i valori riconosciuti ai fini fiscali emerse in sede di passaggio ai principi IFRS.

Nel dettaglio l'effetto della transizione agli IFRS su tali poste contabili, risulta dovuto agli effetti delle seguenti scritture di transizione:

- stanziamento di imposte differite per euro 13 mila a seguito del ripristino del valore di acquisto iniziale degli avviamenti, in accordo con l'IFRS 3 (vedi Nota n. 1).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 68 mila a seguito della riduzione del valore della partecipazione della Capogruppo in DV Global Link LLC (vedi Nota n. 2).
- stanziamento di imposte differite per euro 231 mila a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 6).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 1.706 mila a seguito della rilevazione del fair value negativo dell'Interest Rate Swap di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 7).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 14 mila a seguito dell'attualizzazione dei piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, in accordo con lo IAS 19 (vedi Nota n. 8).

4. Altre attività correnti

Il saldo della voce "Altre attività correnti" risulta rettificato per euro 119 mila in seguito allo storno della quota di ammortamento relativa all'Esercizio 2014 dell'avviamento della Manifestazione Biennale "Koinè – Rassegna di arredi, oggetti liturgici e componenti per l'edilizia di culto", sospeso e rinviato all'esercizio successivo, all'interno della voce "Costi anticipati di competenza di esercizi successivi" al fine di garantire la correlazione temporale tra costi e relativi ricavi, che si manifesteranno nell'esercizio 2015 (vedi nota n. 1).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

5. Altre riserve

Il decremento della voce "Altre riserve" risulta dovuto ai seguenti effetti, presentati al netto dell'effetto fiscale:

- iscrizione della "Riserva di *First Time Adoption*" (in seguito Riserva FTA) per euro 28 mila per effetto dello storno dell'ammortamento dell'avviamento rilevato in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda della Manifestazione "Mondo Motori Show, come descritto alla Nota n.1.
- rettifica per euro 149 mila della "*Riserva FTA*" in seguito alla rettifica del valore di iscrizione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto, così come descritto alla Nota n. 2.
- iscrizione per euro 609 mila della "*Riserva FTA*" a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, così come descritto alla Nota n. 6.
- rettifica per euro 4.499 mila della "*Riserva FTA*" in contropartita alla rilevazione del *fair value* negativo dell'*Interest Rate Swap* di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., così come descritto alla Nota n. 7.
- rettifica della *"Riserva FTA"* per un importo pari ad euro 36 mila, inerente all'adeguamento del saldo di apertura al 1 gennaio 2015 dei fondi per piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, così come descritto alla Nota n. 8.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

6. Debiti verso banche

La variazione della voce "Debiti verso banche" si riferisce all'effetto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39. Gli oneri sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati considerati nella rideterminazione del valore iniziale di iscrizione del relativo debito ed attribuiti agli esercizi futuri in applicazione del costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo, come disposto dallo IAS 39.

7. Altre passività finanziarie non correnti

Le altre passività finanziarie non correnti rilevate per Euro 6.205 mila si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di variazione del tasso di interesse.

8. Fondi relativi al personale

La voce "Trattamento di fine rapporto su lavoro subordinato" aumenta per euro 49 mila a causa della rilevazione, in accordo con lo IAS 19, della valutazione attuariale predisposta da attuari indipendenti del fondo TFR maturato anteriormente al 2007. In seguito alla riforma della previdenza complementare prevista dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007", il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi invece assimilabile ad un "piano a contribuzione definita".

RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2015

Valori in euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVO	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1	62.387.341	166.500	62.553.841
Immobilizzazioni immateriali	2	4.768.487	257.453	5.025.940
Partecipazioni valutate col metodo del PN	3	265.791	(222.213)	43.578
Altre partecipazioni		92.472	0	92.472
Attività fiscali per imposte anticipate	4	813.781	1.136.106	1.949.887
Attività finanziarie non correnti	5	451.097	60.000	511.097
Altre attività non correnti		4.331	0	4.331
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		68.783.299	1.397.846	70.181.146
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze		0	0	0
Crediti commerciali		4.688.078	0	4.688.078
Crediti tributari per imposte dirette		2.981	0	2.981
Attività finanziarie correnti		0	0	0
Altre attività correnti	6	3.938.191	(45.000)	3.893.191
Disponibilità liquide		2.365.596	0	2.365.596
TOTALE ATTIVA' CORRENTI		10.994.846	(45.000)	10.949.846
TOTALE ATTIVO		79.778.146	1.352.846	81.130.992

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVO	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale		6.489.767	0	6.489.767
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		0	0	0
Altre riserve	7	9.234.268	(4.045.518)	5.188.750
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	8	623.329	1.045.752	1.669.081
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		16.347.364	(2.999.766)	13.347.598
Capitale e riserve di competenza di terzi		5.757	0	5.757
Utile (perdita) dell'esercizio di competenza di terzi		12.591	0	12.591
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		18.348	0	18.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO		16.365.711	(2.999.766)	13.365.946
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche	9	42.624.380	(860.325)	41.764.055
Altre passività finanziarie non correnti	10	0	5.071.297	5.071.297
Fondi per rischi ed oneri non correnti		1.568.200	0	1.568.200
Fondi relativi al personale	11	443.007	49.394	492.401
Passività per imposte differite		0	0	0
Altre passività non correnti		2.066	0	2.066
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		44.637.653	4.260.366	48.898.019
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche		895.556	0	895.556
Altre passività finanziarie correnti	12	0	92.246	92.246
Fondi per rischi ed oneri non correnti		0	0	0
Debiti commerciali		11.709.708	0	11.709.708
Debiti tributari per imposte dirette		394.777	0	394.777
Altre passività correnti		5.774.741	0	5.774.741
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		18.774.782	92.246	18.867.027
TOTALE PASSIVO		79.778.146	1.352.846	81.130.992

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della conversione sulle voci della situazione patrimoniale al 30 giugno 2015.

ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

Il saldo della voce "immobilizzazioni materiali" si movimenta per Euro 167 mila in seguito alla contabilizzazione di un contratto di leasing, sottoscritto nel 2015, secondo il metodo finanziario, ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 17, anziché con il metodo patrimoniale previsto dai Principi Nazionali.

2. Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto della voce "Immobilizzazioni Immateriali" subisce una variazione di euro 257 mila per effetto del ripristino del valore iniziale di acquisto degli avviamenti acquisiti in sede di aggregazioni aziendali, secondo le disposizioni dell'IFRS 3, riferibili per euro 179 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Koinè, per euro 61 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Mondo Motori Show e per euro 17 mila all'acquisto della Società GFI S.r.l..

3. Partecipazioni

Il saldo della voce "Partecipazioni valutate col metodo del PN" subisce un decremento di euro 222 mila in seguito ai seguenti effetti:

- storno totale dei costi accessori di costituzione della partecipazione a controllo congiunto DV Global Link LLC, di cui Euro 142 mila riferiti a costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione dello studio di fattibilità dell'operazione, comprensivo del business plan, ed Euro 75 mila sostenuti per il supporto legale nella predisposizione degli accordi e dei relativi contratti, in quanto l'IFRS 3 non ne consente la rilevazione.
- rilevazione della quota di perdita della joint venture DV Global Link LLC, di competenza del Gruppo, pari ad euro 5 mila, sulla base del metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

4. Attività fiscali per imposte anticipate

Le imposte anticipate iscritte a bilancio si riferiscono alle differenze temporanee tra i valori di bilancio di attività e passività ed i valori riconosciuti ai fini fiscali emerse in sede di passaggio ai principi IFRS.

Nel dettaglio l'effetto della transizione agli IFRS su tali poste contabili, risulta dovuto agli effetti delle seguenti scritture di transizione:

- stanziamento di imposte anticipate per euro 1 mila a seguito della rilevazione con il metodo finanziario dei contratti di leasing, in accordo con lo IAS 17 (vedi Nota n. 1).

- stanziamento di imposte differite per euro 81 mila a seguito del ripristino del valore di acquisto iniziale degli avviamenti, in accordo con l'IFRS 3 (vedi Nota n. 2).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 70 mila a seguito della riduzione del valore della partecipazione della Capogruppo in DV Global Link LLC (vedi Nota n. 3).
- stanziamento di imposte differite per euro 237 mila a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 9).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 1.369 mila a seguito della rilevazione del fair value dell'Interest Rate Swap di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 10).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 14 mila a seguito dell'attualizzazione dei piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, in accordo con lo IAS 19 (vedi Nota n. 11).

5. Attività finanziarie non correnti

La voce "Attività finanziarie non correnti" aumenta per euro 60 mila per l'iscrizione del valore dell'opzione put concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l'acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.

6. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" viene decrementata di euro 45 mila per effetto della riclassifica del maxi canone di leasing a rettifica della voce "Altre passività finanziarie" in seguito alla contabilizzazione dei leasing finanziari secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17, anziché con il metodo patrimoniale previsto dai Principi Nazionali.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il Gruppo Fiera di Vicenza, nell'adottare i Principi Nazionali si era avvalso della deroga dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato prevista dall' Art 27 del D.lgs. 127/91 , pur detenendo partecipazioni di controllo. Al momento dell'adozione degli IFRS il Gruppo Fiera di Vicenza ha deciso di presentare il Bilancio Consolidato.

Di seguito si presenta la riconciliazione del Patrimonio Netto risultante dal bilancio separato della Capogruppo Fiera di Vicenza al 30 giugno 2015 approvato dagli organi societari competenti e il Bilancio Consolidato pro-forma redatti entrambi secondo i Principi Nazionali.

Valori in euro

PATRIMONIO NETTO FIERA DI VICENZA S.p.A.	**16.329.957**
Variazione area di consolidamento	5.757
Utile/Perdita delle Società Consolidate	41.391
Ammortamento avviamento derivante da primo consolidamento	(11.394)
Elisione Intercompany profit	0
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO FIERA DI VICENZA	**16.365.711**

7. Altre riserve

Il decremento della voce "Altre riserve" risulta dovuto ai seguenti effetti:

- iscrizione della "Riserva di *First Time Adoption*" (in seguito Riserva FTA) per euro 28 mila per effetto dello storno dell'ammortamento dell'avviamento rilevato in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda della Manifestazione "Mondo Motori Show, come descritto alla Nota n.1 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica per euro 149 mila della "*Riserva FTA*" in seguito alla rettifica del valore di iscrizione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto, così come descritto alla Nota n. 2 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- iscrizione per euro 609 mila della "*Riserva FTA*" a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, così come descritto alla Nota n. 6 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica per euro 4.499 mila della "*Riserva FTA*" in contropartita alla rilevazione del *fair value* negativo dell'*Interest Rate Swap* di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., così come descritto alla Nota n. 7 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica della *"Riserva FTA"* per un importo pari ad euro 36 mila, inerente all'adeguamento del saldo di apertura al 1 gennaio 2015 dei fondi per piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, così come descritto alla Nota n. 8 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.

8. Utili e perdite dell'esercizio

Per il dettaglio degli effetti della IAS transition sulle voci di conto economico al 30 giugno 2015, si rimanda a quanto descritto nelle note esplicative riportate nell' apposita sezione del Documento Illustrativo.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

9. Debiti verso banche

L'incremento della voce "Debiti verso banche" si riferisce all'impatto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39. Gli oneri sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati considerati nella rideterminazione del valore iniziale di iscrizione del relativo debito ed attribuiti agli esercizi futuri in applicazione del costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo, come disposto dallo IAS 39.

10. Altre passività finanziarie non correnti

Le altre passività finanziarie non correnti rilevate per Euro 5.071 mila si riferiscono alle seguenti operazioni:

- valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati per Euro 4.979 mila, coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di variazione del tasso di interesse.
- rilevamento della quota non corrente del debito per il contratto di leasing per euro 92 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

11. Fondi relativi al personale

La voce “Trattamento di fine rapporto su lavoro subordinato” aumenta per euro 49 mila a causa della rilevazione, in accordo con lo IAS 19, della valutazione attuariale predisposta da attuari indipendenti sul TFR maturato anteriormente al 2007. In seguito alla riforma della previdenza complementare prevista dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 “Finanziaria 2007”, il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi invece assimilabile ad un “piano a contribuzione definita”.

12. Altre passività finanziarie correnti

La voce “Altre passività finanziarie correnti” aumenta per euro 92 mila a seguito della rilevazione delle seguenti operazioni:

- l’iscrizione del debito per l’esercizio dell’opzione put, pari ad euro 60 mila, concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l’acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.
- rilevamento della quota corrente del debito per il contratto di leasing per euro 32 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2015

Valori in euro

	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
RICAVI				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	21.511.906	100.722	21.612.629
Altri ricavi		879.856		879.856
TOTALE RICAVI		22.391.762	100.722	22.492.485
COSTI OPERATIVI				
Variazione delle rimanenze		0	0	0
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(10.278)	0	(10.278)
Costi per servizi	2	(14.367.496)	(100.722)	(14.468.219)
Costi per godimento di beni di terzi	3	(436.159)	12.416	(423.744)
Costi per il personale		(3.432.383)	0	(3.432.383)
Altri costi operativi		(449.209)	0	(449.209)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(18.695.526)	(88.307)	(18.783.832)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		3.696.237	12.416	3.708.652
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	4	(1.839.497)	202.589	(1.636.908)
Svalutazione dei crediti		(34.894)	0	(34.894)
Accantonamenti		(45.000)	0	(45.000)
RISULTATO OPERATIVO		1.776.845	215.005	1.991.850
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari	5	9.375	1.226.096	1.235.471
Oneri finanziari	6	(683.385)	18.092	(665.293)
Utili e perdite sui cambi		(22.123)	0	(22.123)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(696.132)	1.244.188	548.056
PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI				
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	7	0	(5.614)	(5.614)
Altri proventi/oneri da partecipazioni		0	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI		0	(5.614)	(5.614)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.080.713	1.453.579	2.534.292
IMPOSTE SUL REDDITO				
Imposte correnti		(462.525)	0	(462.525)
Imposte anticipate/(differite)	8	17.732	(407.827)	(390.095)
Imposte relative ad esercizi precedenti		0	0	0
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO		(444.792)	(407.827)	(852.619)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		635.920	1.045.752	1.681.672
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		12.591	0	12.591
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		623.329	1.045.752	1.669.081

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della conversione sulle voci della situazione economica al 30 giugno 2015.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La variazione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari ad euro 101 mila è attribuibile ai seguenti effetti

- rilevazione dei ricavi al lordo della commissione implicita riconosciuta alla concessionaria pubblicitaria per la vendita della pubblicità sui prodotti editoriali per euro 126 mila, secondo quanto disposto dallo IAS 18.
- storno dei ricavi derivanti da merci o servizi scambiati o barattati con altre merci o servizi che hanno natura e valore simili, per euro 25 mila, poiché sulla base di quanto disposto dallo IAS 18 non sono considerate operazioni che producono ricavi.

2. Costi per servizi

La variazione della voce "Costi per servizi", pari ad euro 101 mila è attribuibile ai seguenti effetti

- Imputazione a conto economico dei costi della commissione implicita riconosciuta alla concessionaria pubblicitaria per la vendita della pubblicità sui prodotti editoriali per euro 126 mila, secondo quanto disposto dallo IAS 18.
- storno dei costi derivanti da merci o servizi scambiati o barattati con altre merci o servizi che hanno natura e valore simili, per euro 25 mila, poiché sulla base di quanto disposto dallo IAS 18 non sono considerate operazioni che producono costi.

3. Costi per godimento di beni di terzi

La variazione della voce "Costi per godimento di beni di terzi", pari ad euro 12 mila è riferito allo storno delle quote del canone di leasing al fine di effettuare la contabilizzazione secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

4. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

La variazione della voce, pari ad euro 203 mila, è attribuibile ai seguenti effetti:

- storno della quota di ammortamento dell'avviamento di competenza dell'esercizio al fine di ripristinare il valore iniziale di acquisto degli avviamenti acquisiti in sede di aggregazioni aziendali, secondo le disposizioni dell'IFRS 3, riferibili per euro 179 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Koinè, per euro 21 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Mondo Motori Show e per euro 17 mila all'acquisto della Società GFI S.r.l..
- Imputazione a conto economico della quota di ammortamento relativa agli impianti in leasing per euro 14 mila, contabilizzati secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

5. Proventi finanziari

La variazione della voce “Proventi finanziari”, pari ad euro 1.226 mila è attribuibile all’imputazione a conto economico della variazione positiva del *fair value* dell’Interest Rate Swap di copertura, sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A. poiché lo strumento finanziario non rispetta i criteri previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzato secondo l'*Hedge Accounting*.

6. Oneri finanziari

La variazione della voce “Oneri finanziari”, pari ad euro 18 mila è attribuibile ai seguenti effetti:

- rettifica positiva della componente finanziaria sui finanziamenti per euro 20 mila, in seguito all’applicazione del costo ammortizzato sulle passività finanziarie così come previsto dallo IAS 39.
- Rilevazione della componente finanziaria sul contratto di leasing per euro 2 mila, così come previsto dallo IAS 17.

7. Proventi ed oneri da partecipazioni

Il decremento della voce “Proventi ed oneri da partecipazioni” di euro 6 mila, attribuibile alla joint venture DV Global Link LLC consolidata col metodo del patrimonio netto, è dovuto alla rilevazione del relativo risultato d’esercizio di competenza 2015, redatto in accordo con gli IFRS.

8. Imposte del periodo

La variazione delle Imposte del periodo è dovuta alla contabilizzazione della fiscalità differita originata dalle scritture di IAS transition sopra descritte.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 30 GIUGNO 2015

Si riporta di seguito il conto economico complessivo relativo al 30 giugno 2015.

Valori in euro	Note	30 giugno 2015
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		**1.681.672**
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta	1	10
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti per i dipendenti - IAS19		0
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA NEL PATRIMONIO NETTO		10
UTILE/PERDITA COMPLESSIVO/A DELL'ESERCIZIO		**1.681.682**
Attribuibile a:		
Interessenze di minoranza		12.591
Azionisti della Capogruppo		1.669.091

Si specifica che le voci indicate nel conto economico complessivo consolidato sono esposte già al netto del relativo effetto fiscale. Per maggiori dettagli si rimanda alle Nota 4, delle note esplicative dei principali effetti della IAS transition sulle voci della situazione patrimoniale al 30 giugno 2015.

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 30 GIUGNO 2015

1. Conversione dei bilanci in valuta

Trattasi della rilevazione della differenza di traduzione del bilancio della joint venture DV Global Link LLC, pari ad euro 10, contabilizzata in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 21.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO AL 1° GENNAIO E AL 30 GIUGNO 2015

Per maggiore chiarezza espositiva si riportano nella tabella sottostante una sintesi, al netto del carico fiscale, degli effetti di transizione ai principi contabili internazionali nella movimentazione del patrimonio netto complessivo al 30 giugno 2015 già commentati nelle precedenti Note.

Valori in euro	**Patrimonio Netto 1 gennaio 2015**	Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	Risultato dell' esercizio	Conto Economico Complessivo	**Patrimonio Netto Complessivo 30/06/2015**
Patrimonio netto in conformità ai Principi Contabili Italiani	**15.724.035**	**5.757**	**0**	**635.920**	**0**	**16.365.711**
Ripristino valore avviamenti – IFRS 3	**28.376**	0	0	148.237	0	**176.613**
Storno costi accessori su partecipazione – IFRS 3	**(148.597)**	0	0	0	0	**(148.597)**
Passività finanziaria al costo ammortizzato – IAS 39	**609.251**	0	0	14.485	0	**623.736**
Rilevazione *fair value* IRS – IAS 39	**(4.498.747)**	0	0	888.919	0	**(3.609.828)**
Piani a benefici definiti per i dipendenti – IAS 19	**(35.810)**	0	0	0	0	**(35.810)**
Leasing finanziario – IAS 17	**0**	0	0	(2.038)	0	**(2.038)**
Valutazione partecipazioni – IAS 28	**0**	0	0	(3.851)	10	**(3.841)**
Effetti IAS transition	**(4.045.527)**	0	0	1.045.752	10	**(2.999.766)**
Patrimonio netto Complessivo in conformità ai Principi IFRS	**11.678.507**	**5.757**	**0**	**1.681.672**	**10**	**13.365.946**

RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

Valori in euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVO	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1	63.255.985	153.000	63.408.985
Immobilizzazioni immateriali	2	4.569.113	354.341	4.923.454
Partecipazioni valutate col metodo del PN	3	282.409	(238.987)	43.422
Altre partecipazioni		92.472	0	92.472
Attività fiscali per imposte anticipate	4	832.303	1.034.608	1.866.911
Attività finanziarie non correnti	5	461.040	60.000	521.040
Altre attività non correnti		4.331	0	4.331
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		69.497.654	1.362.963	70.860.616
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze		0	0	0
Crediti commerciali		4.388.568	0	4.388.568
Crediti tributari per imposte dirette		110	0	110
Attività finanziarie correnti		0	0	0
Altre attività correnti	6	3.905.909	(34.688)	3.871.221
Disponibilità liquide		4.043.873	0	4.043.873
TOTALE ATTIVA' CORRENTI		12.338.459	(34.688)	12.303.772
TOTALE ATTIVO		81.836.113	1.328.275	83.164.388

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVO	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale Sociale		6.489.767	0	6.489.767
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		0	0	0
Altre riserve	7	9.234.268	(4.026.548)	5.207.720
Utili (Perdite) di esercizi precedenti		0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	8	1.029.314	729.954	1.759.268
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		16.753.349	(3.296.594)	13.456.755
Capitale e riserve di competenza di terzi		5.757	0	5.757
Utile (perdita) dell'esercizio di competenza di terzi		12.591	0	12.591
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		18.348	0	18.348
TOTALE PATRIMONIO NETTO		16.771.697	(3.296.594)	13.475.102
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche	9	42.650.439	(868.171)	41.782.269
Altre passività finanziarie non correnti	10	0	5.375.593	5.375.593
Fondi per rischi ed oneri non correnti		1.786.742	0	1.786.742
Fondi relativi al personale	11	602.023	24.458	626.481
Passività per imposte differite		0	0	0
Altre passività non correnti		2.066	0	2.066
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		45.041.270	4.531.880	49.573.150
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche		2.236.429	0	2.236.429
Altre passività finanziarie correnti	12	0	92.989	92.989
Fondi per rischi ed oneri non correnti		0	0	0
Debiti commerciali		9.003.698	0	9.003.698
Debiti tributari per imposte dirette		189.209	0	189.209
Altre passività correnti		8.593.810	0	8.593.810
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		20.023.146	92.989	20.116.135
TOTALE PASSIVO		81.836.113	1.328.275	83.164.388

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della conversione sulle voci della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015.

ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni materiali

Il saldo della voce "immobilizzazioni materiali" si movimenta per Euro 153 mila in seguito alla contabilizzazione dei leasing finanziari secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17, anziché con il metodo patrimoniale previsto dai Principi Nazionali.

2. Immobilizzazioni immateriali

Il valore netto della voce "Immobilizzazioni Immateriali" subisce una variazione di euro 354 mila per effetto del ripristino del valore iniziale di acquisto degli avviamenti acquisiti in sede di aggregazioni aziendali, secondo le disposizioni dell'IFRS 3, riferibili per euro 238 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Koinè, per euro 83 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Mondo Motori Show e per euro 33 mila all'acquisto della Società GFI S.r.l..

3. Partecipazioni

Il saldo della voce "Partecipazioni valutate col metodo del PN" si movimenta di euro 239 mila in seguito ai seguenti effetti:

- storno totale dei costi accessori di costituzione della partecipazione a controllo congiunto DV Global Link LLC, di cui Euro 158 mila riferiti a costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione dello studio di fattibilità dell'operazione, comprensivo del business plan, ed Euro 75 mila sostenuti per il supporto legale nella predisposizione degli accordi e dei relativi contratti, in quanto l'IFRS 3 non ne consente la rilevazione.
- rilevazione della quota di perdita della joint venture DV Global Link LLC, di competenza del Gruppo, pari ad euro 5 mila, sulla base del metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.
- rilevazione della differenza di traduzione del bilancio della joint venture DV Global Link LLC, pari ad euro 1 mila, contabilizzata con contropartita una specifica voce all'interno del Conto Economico Complessivo (OCI).

4. Attività fiscali per imposte anticipate

Le imposte anticipate iscritte a bilancio si riferiscono alle differenze temporanee tra i valori di bilancio di attività e passività ed i valori riconosciuti ai fini fiscali emerse in sede di passaggio ai principi IFRS.

Nel dettaglio l'effetto della transizione agli IFRS su tali poste contabili, risulta dovuto agli effetti delle seguenti scritture di transizione:

- stanziamento di imposte differite per euro 3 mila a seguito della rilevazione con il metodo

finanziario dei contratti di leasing, in accordo con lo IAS 17 (vedi Nota n. 1).

- stanziamento di imposte differite per euro 99 mila a seguito del ripristino del valore di acquisto iniziale degli avviamenti, in accordo con l'IFRS 3 (vedi Nota n. 2).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 66 mila a seguito della riduzione del valore della partecipazione della Capogruppo in DV Global Link LLC (vedi Nota n. 3).
- stanziamento di imposte differite per euro 208 mila a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 9).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 1.272 mila a seguito della rilevazione del fair value negativo dell'Interest Rate Swap di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., in accordo con lo IAS 39 (vedi Nota n. 10).
- stanziamento di imposte anticipate per euro 6 mila a seguito dell'attualizzazione dei piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, in accordo con lo IAS 19 (vedi Nota n. 11).

5. Attività finanziarie non correnti

La voce "Attività finanziarie non correnti" aumenta per euro 60 mila per l'iscrizione del valore dell'opzione put concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l'acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.

6. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" viene decrementata di euro 35 mila per effetto della riclassifica del maxi canone di leasing a rettifica della voce "Altre passività finanziarie" in seguito alla contabilizzazione dei leasing finanziari secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17, anziché con il metodo patrimoniale previsto dai Principi Nazionali.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il Gruppo Fiera di Vicenza, nell'adottare i Principi Nazionali si era avvalso della deroga dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato prevista dall' Art 27 del D.lgs. 127/91 , pur detenendo partecipazioni di controllo. Al momento dell'adozione degli IFRS il Gruppo Fiera di Vicenza ha deciso di presentare il Bilancio Consolidato.

Di seguito si presenta la riconciliazione del Patrimonio Netto risultante dal bilancio separato della Capogruppo Fiera di Vicenza al 31 dicembre 2015 approvato dagli organi societari competenti e il Bilancio Consolidato pro-forma redatti entrambi secondo i Principi Nazionali.

Valori in euro

PATRIMONIO NETTO FIERA DI VICENZA S.p.A.	**16.748.493**
Variazione area di consolidamento	5.757
Utile/Perdita delle Società Consolidate	41.391
Ammortamento avviamento derivante da primo consolidamento	(23.945)
Elisione Intercompany profit	0
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO FIERA DI VICENZA	**16.771.696**

7. Altre riserve

Il decremento della voce "Altre riserve" risulta dovuto ai seguenti effetti:

- iscrizione della "Riserva di *First Time Adoption*" (in seguito Riserva FTA) per euro 28 mila per effetto dello storno dell'ammortamento dell'avviamento rilevato in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda della Manifestazione "Mondo Motori Show, come descritto alla Nota n.1 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica per euro 149 mila della "*Riserva FTA*" in seguito alla rettifica del valore di iscrizione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto, così come descritto alla Nota n. 2 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- iscrizione per euro 609 mila della "*Riserva FTA*" a seguito della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, così come descritto alla Nota n. 6 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica per euro 4.499 mila della "*Riserva FTA*" in contropartita alla rilevazione del *fair value* negativo dell'*Interest Rate Swap* di copertura sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A., così come descritto alla Nota n. 7 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- rettifica della *"Riserva FTA"* per un importo pari ad euro 36 mila, inerente all'adeguamento del saldo di apertura al 1 gennaio 2015 dei fondi per piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, così come descritto alla Nota n. 8 della riconciliazione della situazione patrimoniale al 1 gennaio 2015, al netto della relativa fiscalità differita.
- iscrizione di una riserva negativa di traduzione di bilanci esteri pari ad euro 1 mila, così come descritto alla Nota n.3, al netto della relativa fiscalità differita.
- iscrizione di una riserva di "utili/perdite attuariali" di competenza 2015, pari ad euro 20 mila, relativa ai piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo, creata in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19, così come descritto alla Nota n. 11, al netto della relativa fiscalità differita.

8. Utili e perdite dell'esercizio

Per il dettaglio degli effetti della IAS transition sulle voci di conto economico al 31 dicembre 2015, si rimanda a quanto descritto nelle note esplicative riportate nell' apposita sezione del Documento Illustrativo.

PASSIVO

PASSIVITÀ NON CORRENTI

9. Debiti verso banche

L'incremento della voce "Debiti verso banche" si riferisce all'impatto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39. Gli oneri sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati considerati nella rideterminazione del valore iniziale di iscrizione del relativo debito ed attribuiti agli esercizi futuri in applicazione del costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo, come disposto dallo IAS 39.

10. Altre passività finanziarie non correnti

Le altre passività finanziarie non correnti rilevate per Euro 5.376 mila si riferiscono alle seguenti operazioni:

- valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati per Euro 5.300 mila, coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di variazione del tasso di interesse.
- rilevazione della quota non corrente del debito per il contratto di leasing per euro 76 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

11. Fondi relativi al personale

La voce "Trattamento di fine rapporto su lavoro subordinato" aumenta per euro 24 mila a causa della rilevazione, in accordo con lo IAS 19, della valutazione attuariale predisposta da attuari indipendenti sul TFR maturato anteriormente al 2007. In seguito alla riforma della previdenza complementare prevista dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007", il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi invece assimilabile ad un "piano a contribuzione definita".

12. Altre passività finanziarie correnti

La voce "Altre passività finanziarie correnti" aumenta per euro 93 mila a seguito della rilevazione delle seguenti operazioni:

- l'iscrizione del debito per l'esercizio dell'opzione put, pari ad euro 60 mila, concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l'acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.
- rilevamento della quota corrente del debito per il contratto di leasing per euro 33 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

Valori in euro

	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
RICAVI				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1	36.508.953	145.278	36.654.232
Altri ricavi		1.272.102		1.272.102
TOTALE RICAVI		**37.781.055**	**145.278**	**37.926.333**
COSTI OPERATIVI				
Variazione delle rimanenze		0	0	0
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(16.358)	0	(16.358)
Costi per servizi	2	(22.492.892)	(161.897)	(22.654.788)
Costi per godimento di beni di terzi	3	(477.109)	41.313	(435.797)
Costi per il personale	4	(6.378.322)	6.355	(6.371.967)
Altri costi operativi		(865.369)	0	(865.369)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(30.230.050)	(114.229)	(30.344.279)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		**7.551.005**	**31.049**	**7.582.054**
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	5	(3.640.671)	285.978	(3.354.694)
Svalutazione dei crediti		(186.442)	0	(186.442)
Accantonamenti		(528.731)	0	(528.731)
RISULTATO OPERATIVO		**3.195.161**	**317.027**	**3.512.188**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari	6	32.246	905.118	937.364
Oneri finanziari	7	(1.406.136)	15.911	(1.390.225)
Utili e perdite sui cambi		7.487	0	7.487
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(1.366.403)	921.029	(445.374)
PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI				
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	8	0	(4.714)	(4.714)
Altri proventi/oneri da partecipazioni		0	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI		0	(4.714)	(4.714)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**1.828.758**	**1.233.343**	**3.062.101**
IMPOSTE SUL REDDITO				
Imposte correnti		(823.107)	0	(823.107)
Imposte anticipate/(differite)	9	36.254	(503.389)	(467.135)
Imposte relative ad esercizi precedenti		0	0	0
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO		(786.853)	(503.389)	(1.290.242)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		**1.041.905**	**729.954**	**1.771.859**
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		12.591	0	12.591
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		1.029.314	729.954	1.759.268

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della conversione sulle voci della situazione economica al 31 dicembre 2015.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La variazione della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", pari ad euro 145 mila è attribuibile ai seguenti effetti

- rilevazione dei ricavi al lordo della commissione implicita riconosciuta alla concessionaria pubblicitaria per la vendita della pubblicità sui prodotti editoriali per euro 197 mila, secondo quanto disposto dallo IAS 18.
- storno dei ricavi derivanti da merci o servizi scambiati o barattati con altre merci o servizi che hanno natura e valore simili, per euro 51 mila, poiché sulla base di quanto disposto dallo IAS 18 non sono considerate operazioni che producono ricavi.

2. Costi per servizi

La variazione della voce "Costi per servizi", pari ad euro 162 mila è attribuibile ai seguenti effetti

- Imputazione a conto economico dei costi della commissione implicita riconosciuta alla concessionaria pubblicitaria per la vendita della pubblicità sui prodotti editoriali per euro 197 mila, secondo quanto disposto dallo IAS 18.
- storno dei costi derivanti da merci o servizi scambiati o barattati con altre merci o servizi che hanno natura e valore simili, per euro 51 mila, poiché sulla base di quanto disposto dallo IAS 18 non sono considerate operazioni che producono costi.
- Imputazione a conto economico dei costi accessori di costituzione della partecipazione a controllo congiunto DV Global Link LLC, per Euro 17 mila, in quanto l'IFRS 3 non ne consente la rilevazione.

3. Costi per godimento di beni di terzi

La variazione della voce "Costi per godimento di beni di terzi", pari ad euro 41 mila è riferito allo storno delle quote del canone di leasing al fine di effettuare la contabilizzazione secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

4. Costi per il personale

La diminuzione del costo del personale pari ad euro 6 mila risulta inerente all'impatto economico dell'adeguamento della voce "Trattamento di fine rapporto su lavoro subordinato" in accordo con lo IAS 19.

5. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

La variazione della voce, pari ad euro 286 mila, è attribuibile ai seguenti effetti:

- storno della quota di ammortamento dell'avviamento di competenza dell'esercizio al fine di ripristinare il valore iniziale di acquisto degli avviamenti acquisiti in sede di aggregazioni aziendali, secondo le disposizioni dell'IFRS 3, riferibili per euro 238 mila all'acquisto del ramo d'azienda della Manifestazione Koinè, per euro 42 mila all'acquisto del ramo

d'azienda della Manifestazione Mondo Motori Show e per euro 33 mila all'acquisto della Società GFI S.r..l..

- Imputazione a conto economico della quota di ammortamento relativa agli impianti in leasing per euro 27 mila, contabilizzati secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

6. Proventi finanziari

La variazione della voce "Proventi finanziari", pari ad euro 905 mila è attribuibile all'imputazione a conto economico della variazione positiva del *fair value* dell'Interest Rate Swap di copertura, sottoscritto dalla Capogruppo Fiera di Vicenza S.p.A. poiché lo strumento finanziario non rispetta i criteri previsti dallo IAS 39 per essere contabilizzato secondo l'*Hedge Accounting*.

7. Oneri finanziari

La variazione della voce "Oneri finanziari", pari ad euro 16 mila è attribuibile ai seguenti effetti:

- rettifica positiva della componente finanziaria sui finanziamenti per euro 28 mila, in seguito all'applicazione del costo ammortizzato sulle passività finanziarie così come previsto dallo IAS 39.
- Rilevazione della componente finanziaria del contratto di leasing per euro 5 mila, così come previsto dallo IAS 17.
- Rilevazione della componente finanziaria dell'attualizzazione del Trattamento di fine rapporto su lavoro subordinato, per euro 7 mila, secondo la contabilizzazione richiesta dallo IAS 19.

8. Proventi ed oneri da partecipazioni

Il decremento della voce "Proventi ed oneri da partecipazioni" di euro 5 mila, attribuibile alla joint venture DV Global Link LLC consolidata col metodo del patrimonio netto, è dovuto alla rilevazione del relativo risultato d'esercizio di competenza 2015, redatto in accordo con gli IFRS.

9. Imposte del periodo

La variazione delle Imposte del periodo è dovuta alla contabilizzazione della fiscalità differita originata dalle scritture di IAS transition sopra descritte.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2015

Si riporta di seguito il conto economico complessivo relativo al 31 dicembre 2015.

Valori in euro	Note	31 dicembre 2015
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		**1.771.859**
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta	1	(751)
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti per i dipendenti - IAS19	2	19.731
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA NEL PATRIMONIO NETTO		18.980
UTILE/PERDITA COMPLESSIVO/A DELL'ESERCIZIO		**1.790.839**
Attribuibile a:		
Interessenze di minoranza		12.591
Azionisti della Capogruppo		1.778.248

Si specifica che le voci indicate nel conto economico complessivo consolidato sono esposte già al netto del relativo effetto fiscale. Per maggiori dettagli si rimanda alle Nota 4, delle note esplicative dei principali effetti della IAS transition sulle voci della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015.

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2015

1. Conversione dei bilanci in valuta

Trattasi della rilevazione della differenza di traduzione del bilancio della joint venture DV Global Link LLC, pari ad euro 1 mila, contabilizzata in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 21.

2. Piani a benefici definiti per dipendenti

Trattasi degli effetti a Conto Economico complessivo legati all' "utile attuariale"' risultante dalla perizia attuariale sui piani a benefici definiti, ottenuta in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO AL 1° GENNAIO E AL 31 DICEMBRE 2015

Per maggiore chiarezza espositiva si riportano nella tabella sottostante una sintesi, al netto del carico fiscale, degli effetti di transizione ai principi contabili internazionali nella movimentazione del patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2015 già commentati nelle precedenti Note.

Valori in euro	**Patrimonio Netto 1 gennaio 2015**	Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	Risultato dell' esercizio	Conto Economico Complessivo	**Patrimonio Netto Complessivo 31/12/2015**
Patrimonio netto in conformità ai Principi Contabili Italiani	**15.724.035**	**5.757**	**0**	**1.041.905**	**0**	**16.771.697**
Ripristino valore avviamenti – IFRS 3	**28.376**	0	0	227.105	0	**255.481**
Storno costi accessori su partecipazione – IFRS 3	**(148.597)**	0	0	(19.563)	0	**(168.160)**
Passività finanziaria al costo ammortizzato – IAS 39	**609.251**	0	0	50.559	0	**659.810**
Rilevazione *fair value* IRS – IAS 39	**(4.498.747)**	0	0	470.709	0	**(4.028.038)**
Piani a benefici definiti per i dipendenti – IAS 19	**(35.810)**	0	0	(2.509)	19.731	**(18.588)**
Leasing finanziario – IAS 17	**0**	0	0	7.052	0	**7.052**
Valutazione partecipazioni – IAS 28	**0**	0	0	(3.398)	(751)	**(4.149)**
Arrotondamento Euro	**0**	0	0	0	0	**0**
Effetti IAS transition	**(4.045.527)**	0	0	729.954	18.980	**(3.296.594)**
Patrimonio netto Complessivo in conformità ai Principi IFRS	**11.678.507**	**5.757**	**0**	**1.771.859**	**18.980**	**13.475.102**

RICONCILIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 1° GENNAIO 2015

Si forniscono di seguito le note esplicative dei principali effetti della IAS transition sulla posizione finanziaria netta del Gruppo al 1 gennaio 2015.

Valori in euro/000

Posizione Finanziaria Netta	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
Disponibilità a breve				
Denaro in cassa		22	0	22
Banche c/c attivi		1.181	0	1.181
Totale		**1.204**	**0**	**1.204**
Debiti a breve				
Debiti bancari a breve		0	0	0
Quote di debiti a M/L entro 12 mesi		0	0	0
Passività finanziarie su strumenti derivati		0	0	0
Altri debiti finanziari entro 12 mesi		0	0	0
Debiti finanziari verso soci/controllanti		0	0	0
Totale		**0**	**0**	**0**
Situazione finanziaria a breve		**1.204**	**0**	**1.204**
Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)		**0**	**0**	**0**
Crediti finanziari		591	0	591
Totale		**591**	**0**	**591**
Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)				
Quote di debiti a M/L oltre 12 mesi	**1**	(40.550)	(236)	(40.786)
Passività finanziarie su strumenti derivati	**2**	0	(6.205)	(6.205)
Altri debiti finanziari oltre 12 mesi		0	0	0
Totale		**(40.550)**	**(6.441)**	**(46.991)**
Posizione Finanziaria a medio/lungo		**(39.959)**	**(6.441)**	**(46.400)**
Indebitamento Totale		**(40.550)**	**(6.441)**	**(46.991)**
Posizione Finanziaria Netta		**(38.755)**	**(6.441)**	**(45.196)**

NOTE ALLA RICONCILIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 1° GENNAIO 2015

1. Quote di debiti a medio lungo termine oltre 12 mesi

La variazione si riferisce all'impatto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39.

2. Passività finanziarie su strumenti derivati

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione al fair value negativo degli strumenti derivati sottoscritti dalla Capogruppo Fiera di Vicenza Spa, contabilizzata in ottemperanza allo IAS 39.

RICONCILIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 30 GIUGNO 2015

Come evidenziato nel prospetto sottostante, la IAS transition non ha originato effetti sulla posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2015.

Valori in euro/000

Posizione Finanziaria Netta	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
Disponibilità a breve				
Denaro in cassa		56	0	56
Banche c/c attivi		2.310	0	2.310
Totale		**2.366**	**0**	**2.366**
Debiti a breve				
Debiti bancari a breve		0	0	0
Quote di debiti a M/L entro 12 mesi		(896)	0	(896)
Passività finanziarie su strumenti derivati		0	0	0
Altri debiti finanziari entro 12 mesi	**1**	0	(92)	(92)
Debiti finanziari verso soci/controllanti		0	0	0
Totale		**(896)**	**(92)**	**(988)**
Situazione finanziaria a breve		**1.470**	**(92)**	**1.378**
Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)		**0**	**0**	**0**
Crediti finanziari	**2**	451	60	511
Totale		**591**	**0**	**591**
Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)				
Quote di debiti a M/L oltre 12 mesi	**3**	(42.624)	860	(41.764)
Passività finanziarie su strumenti derivati	**4**	0	(4.949)	(4.949)
Altri debiti finanziari oltre 12 mesi	**5**	0	(92)	(92)
Totale		**(42.624)**	**(4.211)**	**(46.835)**
Posizione Finanziaria a medio/lungo		**(42.173)**	**(4.151)**	**(46.324)**
Indebitamento Totale		**(43.520)**	**(4.303)**	**(47.823)**
Posizione Finanziaria Netta		**(40.703)**	**(4.243)**	**(44.946)**

1. Altri debiti finanziari entro 12 mesi

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione alla quota corrente del debito per il contratto di leasing per euro 92 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

2. Crediti finanziari oltre 12 mesi

Trattasi dell'attività finanziaria iscritta per euro 60 mila in relazione al valore dell'opzione put concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l'acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.

3. Quote di debiti a medio lungo termine oltre 12 mesi

La variazione si riferisce all'impatto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39.

4. Passività finanziarie su strumenti derivati

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione al fair value negativo degli strumenti derivati sottoscritti dalla Capogruppo Fiera di Vicenza Spa, contabilizzata in ottemperanza allo IAS 39.

5. Altri debiti finanziari oltre 12 mesi

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione alla quota non corrente del debito per il contratto di leasing per euro 92 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

RICONCILIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2015

Come evidenziato nel prospetto sottostante, la IAS transition non ha originato effetti sulla posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Valori in euro/000

Posizione Finanziaria Netta	Nota	Principi Nazionali	Effetti della IAS transition	IFRS
Disponibilità a breve				
Denaro in cassa		38	0	38
Banche c/c attivi		4.006	0	4.006
Totale		**4.044**	**0**	**4.044**
Debiti a breve				
Debiti bancari a breve		0	0	0
Quote di debiti a M/L entro 12 mesi		(2.236)	0	(2.236)
Passività finanziarie su strumenti derivati		0	0	0
Altri debiti finanziari entro 12 mesi	**1**	0	(93)	(93)
Debiti finanziari verso soci/controllanti		0	0	0
Totale		**(2.236)**	**(93)**	**(2.329)**
Situazione finanziaria a breve		**1.807**	**(93)**	**1.714**
Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)		**0**	**0**	**0**
Crediti finanziari	**2**	461	60	521
Totale		**461**	**60**	**521**
Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)				
Quote di debiti a M/L oltre 12 mesi	**3**	(42.650)	868	(41.782)
Passività finanziarie su strumenti derivati	**4**	0	(5.300)	(5.300)
Altri debiti finanziari oltre 12 mesi	**5**	0	(76)	(76)
Totale		**(42.650)**	**(4.507)**	**(47.158)**
Posizione Finanziaria a medio/lungo		**(42.189)**	**(4.447)**	**(46.637)**
Indebitamento Totale		**(44.887)**	**(4.600)**	**(49.487)**
Posizione Finanziaria Netta		**(40.382)**	**(4.540)**	**(44.922)**

1. Altri debiti finanziari entro 12 mesi

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione alla quota corrente del debito per il contratto di leasing per euro 93 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

2. Crediti finanziari oltre 12 mesi

Trattasi dell'attività finanziaria iscritta per euro 60 mila in relazione al valore dell'opzione put concessa dal Gruppo ai soci di minoranza di GFI Srl per l'acquisto del 20% delle quote della società, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39.

3. Quote di debiti a medio lungo termine oltre 12 mesi

La variazione si riferisce all'impatto netto della rilevazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato, secondo quanto previsto dallo IAS 39.

4. Passività finanziarie su strumenti derivati

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione al fair value negativo degli strumenti derivati sottoscritti dalla Capogruppo Fiera di Vicenza Spa, contabilizzata in ottemperanza allo IAS 39.

5. Altri debiti finanziari oltre 12 mesi

Trattasi della passività finanziaria iscritta dal Gruppo in relazione alla quota non corrente del debito per il contratto di leasing per euro 76 mila, contabilizzato secondo il metodo finanziario, così come previsto dallo IAS 17.

Vicenza, lì 27 luglio 2016

Relazioni degli Organi di Controllo

112

www.vicenzafiera.it

FIERA DI VICENZA



GRUPPO RIMINI FIERA

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2016

Rimini Fiera SpA
Via Emilia 155 – 47921 Rimini
Capitale Sociale 42.294.067 i.v.
Registro Imprese di Rimini 00139440408
REA 224453
P.IVA e CF 00139440408

INDICE

Struttura del Gruppo Rimini Fiera 3

Organi di Amministrazione e Controllo di Rimini Fiera S.p.A. 7

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione 9

Gruppo Rimini Fiera – Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 33

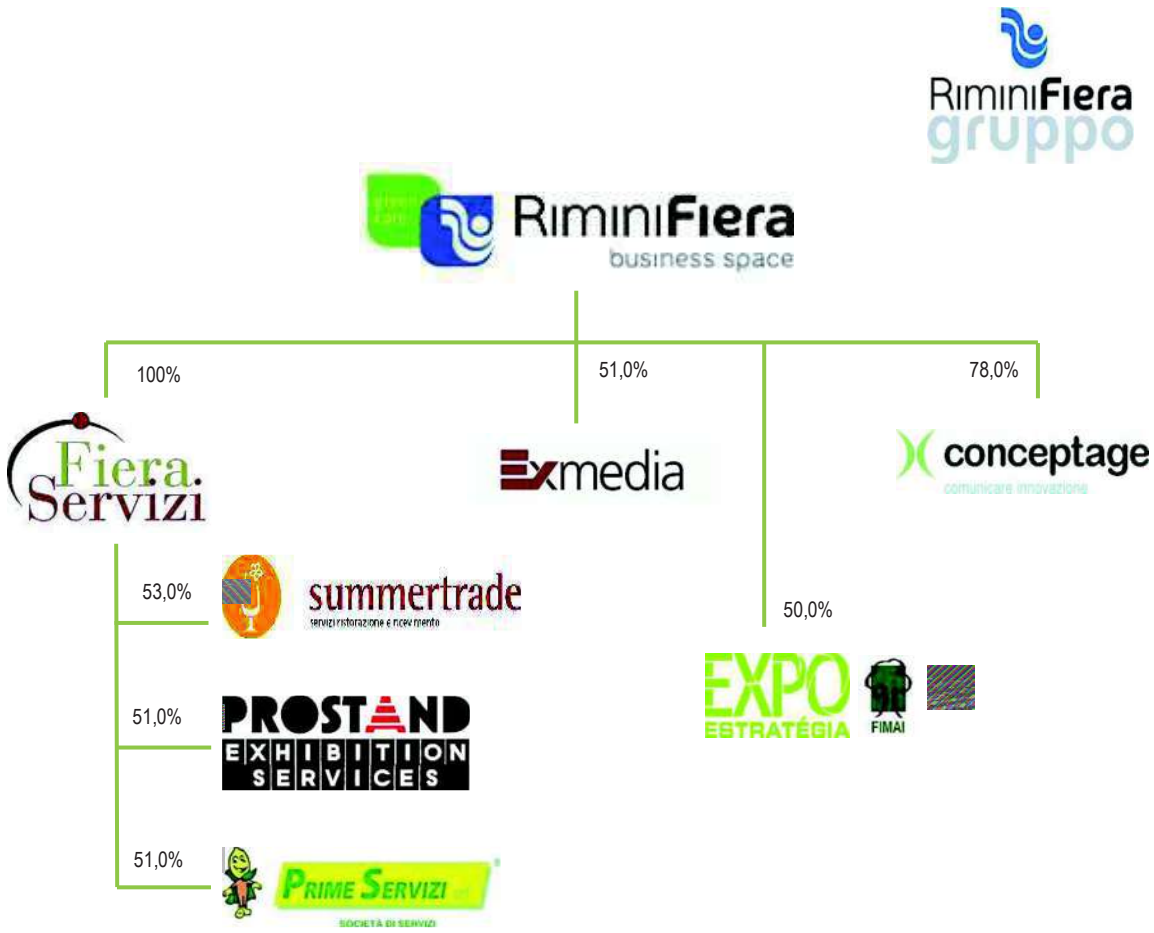
Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata 34
Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio 36
Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo 37
Variazioni del patrimonio netto consolidato 38
Prospetto consolidato dei flussi di cassa 39
Note illustrative ai prospetti contabili consolidati 40

Relazioni degli organi di Controllo 77

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato semestrale abbreviato 78

Struttura del Gruppo Rimini Fiera

STRUTTURA DEL GRUPPO RIMINI FIERA
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2016



L'attività del Gruppo Rimini Fiera consiste nell'organizzare/ospitare manifestazioni/eventi fieristico-congressuali e nella gestione/commercializzazione dei principali servizi ad essi correlati. L'attività è svolta prevalentemente presso le strutture del Quartiere Fieristico di Rimini, sito in Via Emilia n. 155, e del Palacongressi di Rimini, sito in via della Fiera n. 23 a Rimini. La prima è di proprietà della Capogruppo Rimini Fiera S.p.A., mentre la seconda è condotta in locazione.

Al 30 giugno 2016 la Capogruppo Rimini Fiera esercitava attività di direzione e coordinamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 bis del codice civile, sulle società Fiera Servizi S.r.l., Exmedia S.r.l., Prime Servizi S.r.l., Conceptage S.r.l., Prostand Exhibition Services S.r.l. e Summertrade S.r.l..

Rimini Fiera S.p.A. è controllata da Rimini Congressi S.r.l., la quale redige a sua volta un bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E VARIAZIONI RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica dell'attività svolta dalle varie società appartenenti al Gruppo e delle principali variazioni intervenute nella composizione dello stesso rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015.

Rimini Fiera S.p.A.: è la società Capogruppo e, oltre al ruolo di indirizzo dell'attività del Gruppo, organizza ed ospita manifestazioni ed eventi fieristico-congressuali presso le due strutture sopra citate e in altre location. Nell'ambito dei servizi a supporto degli eventi fieristici Rimini Fiera conduce anche un'attività editoriale.

Il Gruppo si compone poi di diverse società controllate operative che, in quanto detenute, direttamente o indirettamente, con quote superiori al 50%, sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Rientrano in questo gruppo le società di seguito elencate.

Fiera Servizi S.r.l., posseduta al 100% da Rimini Fiera, è attiva nella fornitura di servizi per l'attività fieristica e nella gestione dei parcheggi presso i siti di proprietà di Rimini Fiera.

Exmedia S.r.l., che al 31 dicembre 2015 era controllata al 100%, opera nel settore dell'organizzazione di eventi fieristico congressuali. Nel primi mesi del 2016 è stata completata la riorganizzazione della società con la ricapitalizzazione della stessa e l'ingresso di un nuovo socio che ha conferito il ramo d'azienda relativo alla manifestazione fieristica *Gluten Free Expo – Salone internazionale dedicato ai prodotti e all'alimentazione senza glutine*. Attualmente la società è controllata al 51%.

Conceptage S.r.l., acquisita da Rimini Fiera nel corso dell'esercizio 2013 con una partecipazione di maggioranza del 78%, è la società che organizza la manifestazione H2R, il salone dedicato alla mobilità sostenibile, in contemporanea alla manifestazione Ecomondo.

Prostand Exhibition Services S.r.l., controllata indirettamente al 51% tramite Fiera Servizi, opera nel campo degli allestimenti fieristici.

Summertrade S.r.l., controllata indirettamente tramite Fiera Servizi con una quota del 53%, opera nel campo della ristorazione, del banqueting sia presso il quartiere fieristico ed il Palacongressi, di cui è concessionaria esclusiva del servizio, sia presso altri punti vendita, ristoranti e mense aziendali.

Prime Servizi S.r.l., costituita nel corso del 2005 da Fiera Servizi con una quota del 51% (quindi controllata indirettamente), opera nel campo della commercializzazione dei servizi di pulizia e di facchinaggio.

Appartengono al Gruppo, anche se non riportate nello schema precedente in quanto non consolidate integralmente, alcune società collegate che sono iscritte nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Rientrano in questa categoria le seguenti società.

Fairsystem S.r.l., partecipata al 31,25% da Rimini Fiera, attiva nei servizi fieristici e nella promozione e organizzazione di eventi all'estero.

***Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.*:** la società, costituita nel 2005 da Rimini Fiera mediante conferimento del proprio ramo d'azienda congressuale, ha realizzato ed è proprietaria del Palazzo dei Congressi di Rimini che concede in locazione alla Capogruppo. Nel corso del 2007, a seguito dell'aumento di capitale e del conseguente ingresso di nuovi soci, Rimini Fiera ha perso il controllo della società riducendo la sua quota di proprietà al 35,34%. Successivamente, in conseguenza degli ulteriori aumenti di capitale sociale sottoscritti dagli altri soci, la quota di Rimini Fiera si è attualmente ridotta al 20,68%.

Eventioggi S.r.l.: partecipata indirettamente al 36,75% attraverso Prime Servizi, è attiva nel settore dell'ideazione e organizzazione di eventi.

***Green Box S.r.l.*:** nel 2014 Rimini Fiera ha acquistato il 20% della società a seguito degli accordi con Florasì e Florconsorzi per l'organizzazione a Rimini 2015 di un nuovo evento dedicato al florovivaismo a partire dall'autunno 2015.

Expo Extratégia Brasil Eventos e Produções Ltda: nel corso del 2015 Rimini Fiera S.p.A., assieme alla società Tecniche Nuove S.p.A. di Milano e al socio locale Julio Tocalino Neto, ha perfezionato il processo di costituzione della società a controllo congiunto di diritto brasiliano con sede in San Paolo. La società realizza manifestazioni e pubblicazioni tecniche nel settore ambientale. Nel corso del 2016 i soci Rimini Fiera e Tecniche nuove hanno incrementato la propria quota di possesso, portandola al 50% ciascuno, acquisendo le quote del socio Tocalino.

Fanno parte del Gruppo, infine, alcune **partecipazioni minoritarie** classificate tra le immobilizzazioni, di cui si fornirà ampia informativa nelle Note Illustrative alla presente relazione semestrale.

Organi di Amministrazione e Controllo di Rimini Fiera S.p.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI RIMINI FIERA S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lorenzo Cagnoni	Presidente ed Amministratore Delegato
Bonfiglioli Barbara	Consigliere
Daniela Della Rosa	Consigliere
Maurizio Renzo Ermeti	Consigliere
Lucio Gobbi	Consigliere
Catia Guerrini	Consigliere
Simona Sandrini	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Rita Dettori	Presidente
Paolo Damiani	Sindaco Effettivo
Marco Tognacci	Sindaco Effettivo
Barbara Cazzullo	Sindaco Supplente
Sara Astolfi	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewatherhouseCoopers

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 aprile 2016 ha introdotto modifiche statutarie con le quali si stabilisce che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri nominati dall'Assemblea Ordinaria secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti. In precedenza il Consiglio era composto da 11 membri. L'attuale organo di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti svoltasi il 15 aprile 2016 e scadrà con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2018. Nella medesima assemblea è stato conferito il mandato alla società di Revisione il cui incarico terminerà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 25 luglio 2014 e resterà in carica fino all'Assemblea degli Azionisti che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria o straordinaria della Società, con esclusione soltanto di quegli atti che le leggi nazionali e regionali riservano all'Assemblea o che ad essa sono destinati dallo Statuto Sociale (rilascio di garanzie fideiussorie di rilevante entità e cessione di marchi, ad esempio).

Il Presidente, oltre alla rappresentanza legale e a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto, esercita le funzioni di Amministratore Delegato ed è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli relativi ad alcune specifiche attività riservate al Consiglio.

Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione

ANDAMENTO DEL GRUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 2016

La relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Rimini Fiera (di seguito anche il "Gruppo") al 30 giugno 2016 è stata redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare la presente relazione finanziaria semestrale è stata redatta in *forma sintetica*, in conformità allo IAS 34 ("Bilanci intermedi"). Questa relazione finanziaria semestrale abbreviata non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per la relazione finanziaria annuale e deve essere letta unitamente alla relazione finanziaria annuale predisposta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo Rimini Fiera ha adottato gli IFRS a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, pertanto i dati comparativi al 30 giugno 2015 contenuti nella presente relazione finanziaria sono stati adeguatamente adattati ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il primo semestre 2016 del Gruppo Rimini Fiera si chiude con ricavi totali consolidati pari a 40,7 milioni di euro con un incremento di 3,4 milioni di euro circa (+ 9,2%), rispetto ai ricavi del primo semestre 2015 (pari a 37,3 milioni di euro). Questa significativa crescita è il frutto degli ottimi risultati sia sul fronte delle manifestazioni fieristiche organizzate che su quello degli eventi congressuali.

Le performances del Gruppo appaiono ancor più significative se si considera che il primo semestre del 2015 accoglieva i ricavi relativi alla manifestazione "biennale dispari" Ab-Tech Expo – il Salone Internazionale delle tecnologie e prodotti per la panificazione, pasticceria e dolciario - e il provento non ricorrente di circa 620 mila euro, rappresentato dalla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per la vendita dei terreni posti in Via della Fiera 52 lato Sud.

La crescita sul fronte dei ricavi si è poi in larga parte trasformata in maggiori margini, a testimonianza di come il Gruppo sia stato in grado di gestire questo sviluppo massimizzando l'efficienza produttiva e quindi la redditività del proprio core-business. Il Margine Operativo Lordo al 30 giugno 2016 si attesta infatti intorno agli 8,6 milioni di euro, mostrando un lusinghiero +31,3% rispetto al risultato del medesimo periodo del 2015 (pari a 6,5 milioni di euro).

In estrema sintesi, il primo semestre del 2016 conferma pertanto il raggiungimento da parte del Gruppo degli ambiziosi obiettivi di crescita e sviluppo delineati nel proprio piano industriale. Questi risultati permettono dunque al Gruppo Rimini Fiera di essere annoverato tra i player più dinamici e con il più elevato livello di redditività nel panorama nazionale.

ANALISI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Nella tabella seguente viene presentato il Conto Economico del Gruppo Rimini Fiera riclassificato in modo tale da evidenziare i principali risultati intermedi della gestione e gli scostamenti rispetto a quelli del periodo precedente. La tabella mostra inoltre la composizione percentuale dei ricavi e l'incidenza percentuale di ciascuna voce rispetto al "Valore della Produzione".

Gruppo Rimini Fiera
Conto Economico Riclassificato

	Saldo al 30/06/2016	Comp.%-Inc.%	Saldo al 30/06/2015	Comp.%-Inc.%	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.914.240	*98,0%*	35.998.231	*96,5%*	3.916.009	10,9%
Altri ricavi	808.072	*2,0%*	1.298.845	*3,5%*	(490.773)	-37,8%
Valore della Produzione	**40.722.312**	***100,0%***	**37.297.076**	***100,0%***	**3.425.236**	**9,2%**
Costi Operativi	(23.635.011)	*-58,0%*	(22.794.300)	*(61,1%)*	(880.861)	3,9%
Valore Aggiunto	**17.087.301**	***42,0%***	**14.502.776**	***38,9%***	**2.544.375**	**17,5%**
Costo del lavoro	(8.496.895)	*-20,9%*	(7.961.193)	*(21,3%)*	(495.551)	6,2%
Margine Operativo Lordo	**8.590.406**	***21,1%***	**6.541.582**	***17,5%***	**2.048.824**	**31,3%**
Ammortamenti e sval. delle immobilizzazioni	(2.223.472)	*-5,5%*	(2.690.279)	*(7,2%)*	466.807	-17,4%
Sval. crediti, accantonamenti, rettifiche val att. finanz.	(237.396)	*-0,6%*	(1.022.332)	*(2,7%)*	784.936	-76,8%
Risultato Operativo	**6.129.539**	***15,1%***	**2.828.971**	***7,6%***	**3.300.567**	**116,7%**
Proventi e Oneri Finanziari	(43.704)	*-0,1%*	(39.324)	*(0,1%)*	(4.380)	11,1%
Proventi e Oneri da Partecipazioni	53.656	*0,1%*	(18.789)	*(0,1%)*	72.445	-385,6%
Risultato prima delle imposte	**6.139.491**	***15,1%***	**2.770.858**	***7,4%***	**3.368.633**	**121,6%**
Imposte sul reddito	(2.507.846)	*-6,2%*	(603.992)	*(1,6%)*	(1.903.854)	315,2%
Risultato del periodo complessivo	**3.631.645**	***8,9%***	**2.166.866**	***5,8%***	**1.464.779**	**67,6%**
Risultato del periodo delle Minoranze	*81.570*	*0,2%*	*30.974*	*0,1%*	*50.596*	*163,4%*
Risultato del periodo della Capogruppo	**3.550.076**	***8,7%***	**2.135.892**	***5,7%***	**1.414.183**	**66,2%**

Nel primo semestre 2016 il "Valore della Produzione" del Gruppo si attesta sui 40,7 milioni di euro, mostrando un significativo incremento di circa 3,4 milioni di euro (+9,2%) rispetto a quello del precedente semestre. Dalla tabella seguente si evince che questa notevole crescita è da attribuire principalmente allo sviluppo dell'attività core del Gruppo, ovvero alle manifestazioni fieristiche organizzate e agli eventi a carattere congressuale. Importanti tassi di crescita si registrano anche sul fronte dei servizi a valore aggiunto associati al core business fieristico-congressuale: aumentano infatti i ricavi dei servizi relativi agli allestimenti, ai parcheggi e alla ristorazione.
Come accennato in precedenza, la crescita avvenuta nel "Valore della produzione" del primo semestre 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 risulta ancora più significativa se si considera che quest'ultimo beneficiava dei ricavi della manifestazione "biennale anni dispari" Ab-Tech Expo e del provento non ricorrente di 620 mila euro, classificato alla voce "Altri ricavi", derivante dall'alienazione dei terreni di via della Fiera.

Gruppo Rimini Fiera
Ricavi delle vendite e prestazioni per tipologia di attività

	Saldo al 30/06/2016	Composiz. %	Saldo al 30/06/2015	Composiz. %	Variazione 2016/2015	Variazione % 2016/2015
Attività Fieristica	23.407.123	58,6%	21.000.627	58,3%	2.406.496	11,5%
Attività Congressuale	6.878.381	17,2%	5.975.251	16,6%	903.131	15,1%
Allestimenti	3.618.402	9,1%	3.339.728	9,3%	278.674	8,3%
Parcheggi e servizi	712.131	1,8%	596.568	1,7%	115.564	19,4%
Ristorazione	4.070.479	10,2%	3.858.085	10,7%	212.394	5,5%
Pulizie	599.193	1,5%	692.825	1,9%	(93.632)	(13,5%)
Editoria	628.530	1,6%	535.148	1,5%	93.383	17,4%
TOTALE RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	**39.914.240**	**100,0%**	**35.998.231**	**100,0%**	**3.916.009**	**10,9%**

L'attività fieristica, in particolare quella di organizzazione diretta delle manifestazioni – che rappresenta circa il 97% dei ricavi dell'intero business fieristico - si conferma motore del Gruppo

generando il 58,6% dei ricavi caratteristici complessivi e mostrando un incremento di 2,4 milioni (+11,5%) rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Questa significativa crescita è da attribuire innanzitutto alla 37° edizione della manifestazione «Sigep - Salone internazionale della gelateria, pasticceria e panificazione artigianali» - che affiancata da «RHEX - Rimini Horeca Expo», il salone dedicato alla ristorazione fuori casa - e pur nell'assenza della succitata «Ab-Tech Expo», ha consuntivato maggiori ricavi per circa 850 mila euro. Con questa edizione *sold out* del Sigep, Rimini Fiera si conferma come polo mondiale per la filiera del dolce artigianale e della ristorazione extradomestica.

La seconda edizione del nuovo evento «Beer attraction», dedicato alle birre speciali ed artigianali, con un incremento di ricavi di circa 280 mila euro e una crescita di oltre il 10% dei visitatori rispetto all'edizione precedente, ha vinto la sfida di dare alla filiera e al mercato italiano il ritorno di una manifestazione di riferimento

L'edizione 2016 di «Enada Primavera – Mostra internazionale degli apparecchi da intrattenimento e da gioco» – si è svolta all'insegna dell'equilibrio fra le riflessioni riguardanti la produzione normativa del settore e la volontà degli operatori della filiera di affermare la qualità del proprio operato. Questi fattori uniti a rinnovate e più efficaci strategie commerciali di Rimini Fiera, hanno consentito alla manifestazioni di mettere a segno una crescita dei ricavi di poco meno di 1,2 milioni rispetto all'edizione precedente.

L'undicesima edizione di «Rimini wellness», la più grande kermesse al mondo dedicata a fitness, benessere, sport e sana alimentazione, si conferma leader indiscusso, con una straordinaria valenza internazionale e catalizzatore di tutte le tendenze del comparto, facendo registrare un incremento di ricavi di circa 240 mila euro rispetto all'edizione 2015.

A fronte di queste notevoli crescite si registra una lieve flessione nei ricavi di alcuni eventi minori del primo semestre 2016, determinando complessivamente l'incremento dei ricavi caratteristici di 2,4 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2015.

Anche sul fronte degli eventi a carattere congressuale, i primi sei mesi del 2016 evidenziano un importante aumento di fatturato: circa 900 mila euro (+15,1%) rispetto al primo semestre 2015. Questo notevole risultato è da ascrivere a diversi fattori: il ritorno a Rimini del grande evento religioso «Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo dei Gruppi e delle Comunità»; la fidelizzazione di alcune convention aziendali come Coca Cola, HP, Teamsystem e Unicredit e la crescita del valore degli eventi corporate in generale; la chiusura di diversi contratti pluriennali nel settore associativo sia a rinnovo di vecchi accordi sia l'acquisizione di nuovi, con un elevata crescita di ricavi e di numero di congressi ospitati; il posizionamento sul mercato come sede ideale per eventi del settore automotive, finanziario, assicurativo, alimentare, formazione, laddove si richiede una forte specializzazione e dotazione tecnologica per produzioni ad alto impatto scenografico e di grandi dimensioni.

Il primo semestre del 2016 mostra infine una crescita dei ricavi nei servizi a valore aggiunto correlati al core business del Gruppo. In particolare prosegue lo sviluppo sul fronte dei servizi allestitivi, +278 mila euro rispetto al primo semestre 2015 (+8,3%), grazie alla più aggressiva attività di commercializzazione messa in campo dal nuovo modello di business applicato da Prostand Exhibition Services. Anche i servizi correlati ai parcheggi evidenziano una sensibile crescita (+115 mila euro, + 19,4%) a seguito dell'incremento del numero dei visitatori partecipanti alle manifestazioni leader del primo semestre e all'aumento degli eventi con parcheggio a pagamento.

Si rileva infine un aumento di circa 212 mila euro nei ricavi dell'attività di "Ristorazione" (+5,5%) gestita dalla società controllata Summertrade. Ciò è imputabile alla crescita delle manifestazioni presso il quartiere di Rimini, all'entrata a regime dell'attività di gestione dei servizi di ristorazione presso il Misano World Circuit avviata nel corso del 2015, e alla nuova attività di gestione dei punti ristoro presso il quartiere fieristico di Cesena.

Il “Valore aggiunto” consolidato del primo semestre 2016 raggiunge i 17,1 milioni di euro circa, facendo registrare una progressione di quasi il 18%, pari a 2,6 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo del 2015. Questo lusinghiero risultato evidenzia come l’incremento del volume dei ricavi, poc’anzi analizzato, si sia sostanzialmente tradotto in maggiori margini. Investimenti mirati, razionalizzazione delle risorse, sfruttamento di sinergie e realizzazione di economie di scala hanno consentito al Gruppo di conseguire questo rilevante sviluppo massimizzando l’efficienza produttiva e quindi la redditività del proprio core-business.

La crescita dell’attività del Gruppo nel primo semestre del 2016 è stata sostenuta da un contenuto incremento del costo del lavoro rispetto al primo semestre del 2015 (+6,7%, pari a 535 mila euro). Più nel dettaglio questo aumento è imputabile, per circa 205 mila euro, allo sviluppo del business della ristorazione a seguito dell’entrata a regime della nuova attività di Summertrade presso il Misano World Circuit - iniziata nel corso del 2015 – e per effetto dell’avvio dell’attività presso la fiera di Cesena. Aumenta inoltre il costo del lavoro della Capogruppo di circa 269 mila euro come conseguenza dell’aumento del numero medio del personale dipendente. Infine la riorganizzazione della controllata Exmedia, con l’avvio nel 2016 della nuova attività di gestione della manifestazione Gluten Free Expo, ha visto il conto economico del Gruppo accogliere costi relativi a nuove risorse umane per circa 63 mila euro.

Pertanto, come conseguenza delle motivazione sopra indicate, il Margine Operativo Lordo del Gruppo raggiunge gli 8,6 milioni di euro, mostrando un’imponente progressione (+31,3%) rispetto al semestre dell’esercizio precedente.

Sul fronte dei componenti di reddito operativi non monetari, il primo semestre 2016 evidenzia una contrazione dei costi per “Ammortamenti”, in special modo relativi alle immobilizzazioni materiali. Ciò è dovuto alla conclusione del processo di ammortamento di alcuni importanti investimenti sulla struttura del quartiere fieristico di via Emilia 155. Gravava inoltre sul conto economico del primo semestre 2015, classificata nella voce “Svalutazione delle immobilizzazioni” per 183 mila euro, la svalutazione dell’avviamento iscritto in sede di acquisizione del ramo d’azienda della manifestazione Domus Legno.

Complessivamente al 30 giugno 2016 l’aggregato di costi «Svalutazione crediti, accantonamenti e rettifiche di valore di attività finanziarie», si contrae di 785 mila euro (-77%) rispetto alla situazione del corrispondente periodo dell’anno precedente. Questa importante riduzione di costi è da attribuire all’effetto netto di due fattori. In primo luogo nel primo semestre 2015 erano stati appostati dalla Capogruppo “Accantonamenti per rischi” per circa 900 mila euro, a fronte dell’onere stimato per l’Imposta Comunale sugli Immobili (ICI e relativa imposta di scopo) inerente al quartiere fieristico di Via Emilia relativa agli esercizi precedenti al 2015 in cui si era provveduto alla sospensione del pagamento dell’imposta a seguito del riaccatastamento in categoria E (a cui appartengono gli immobili non soggetti all’imposta). Per maggiori informazioni in merito alla questione e alle ragioni che hanno indotto ad effettuare nell’esercizio 2015 questo accantonamento, si rimanda alle Note Illustrative al bilancio separato e al bilancio consolidato della Relazione Finanziaria Annuale 2015. Questa significativa contrazione degli “Accantonamenti per rischi” è stata in parte compensata da maggiori “Accantonamenti per rischi su crediti” che nel primo semestre 2016 ammontano a 237 mila euro contro i 124 mila euro del primo semestre 2015. Il maggiore stanziamento si è reso necessario per far fronte alle mutate previsioni di realizzo di crediti in essere al 31 dicembre 2015.

Il Risultato Operativo del Gruppo al 30 giugno 2016, libero dai costi appena commentati che, pur essendo relativi ad esercizi precedenti, avevano appesantito il conto economico del primo semestre 2015, si attesta sui 6 milioni di euro raddoppiando così il risultato conseguito al 30 giugno 2015.

La gestione finanziaria del primo semestre 2016 mostra risultati netti del tutto corrispondenti a quelli del medesimo periodo del 2015. In realtà l’analisi della composizione dei differenti componenti finanziari evidenzia importanti differenze tra i due periodi. Da un lato infatti si riducono consistentemente i proventi finanziari – 91 mila euro al 30 giugno 2016 contro i 271 mila euro del 30 giugno 2015 – a seguito della contrazione del credito finanziario verso la collegata Società del

Palazzo dei Congressi S.p.A.. Dall'altro, anche gli oneri finanziari mostrano una significativa flessione, passando dai 310 mila euro del primo semestre 2015 ai 135 mila euro del primo semestre 2016. Grazie infatti alla situazione di liquidità netta del Gruppo, gli oneri finanziari sono rappresentati solamente dagli interessi passivi sui mutui in essere e dagli oneri finanziari sulla disponibilità di linee di credito a breve che, pur non essendo state utilizzate, comportano comunque un onere da corrispondere agli istituti di credito concedenti. Per maggiori informazioni e dettagli sulla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo si rimanda alla tabella descrittiva della stessa riportata più avanti.

La gestione delle partecipazioni detenute del Gruppo, ha generato nei primi sei mesi del 2016 proventi netti a beneficio del conto economico consolidato per 53 mila euro, contro gli oneri netti dei primi sei mesi del 2015 pari a 19 mila euro circa.

Si registra, in primo luogo, la rivalutazione della partecipazione nella collegata Società del Palazzo dei Congressi per euro 43 mila. Nonostante nella valutazione al 30 giugno 2016 siano state recepite le perdite di competenza della Capogruppo registrate dalla partecipata nel semestre, la partecipazione incrementa il proprio valore a seguito della riduzione delle perdite dell'anno 2015 di pertinenza della Capogruppo. Nella Relazione Finanziaria annuale del 2015 infatti la valutazione della partecipazione era stata effettuata sulla base di una situazione economica previsionale che prevedeva una perdita d'esercizio superiore rispetto a quella poi consuntivata nel bilancio d'esercizio 2015 definitivo. Pertanto, in occasione della valutazione della partecipazione al 30 giugno 2016, si è provveduto ad allineare il valore della stessa al valore definitivo della corrispondente frazione di patrimonio netto nella società.

Sempre sul fronte delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, al 30 giugno 2016 si evidenzia la svalutazione di «Expo Estrategia Brasil Eventos e Produçoes Ltda» effettuata al fine di recepire la perdita di pertinenza della Capogruppo conseguita dalla società nel primo semestre 2016. Si ricorda che l'attività prevalente della società è rappresentata dall'organizzazione della manifestazione fieristica «FIMAI Ecomondo Brasil» – Fiera internazionale per l'ambiente e la sostenibilità – che si terrà nell'ottobre del 2016 presso l'Expo Centre Norte della città di San Paolo. Pertanto il risultato del primo semestre 2016 della società è sostanzialmente rappresentato dai costi di struttura della stessa di competenza del periodo, in quanto il risultato economico della manifestazione verrà contabilizzato nel secondo semestre dell'anno.

Il primo semestre 2016 beneficia infine di altri proventi da partecipazioni, pari a circa 49 mila euro, dovuti all'incremento del valore della frazione di patrimonio netto della Capogruppo nella società controllata Exmedia a seguito del conferimento nella stessa del ramo d'azienda della manifestazione Gluten Free Expo di cui si è detto più sopra.

Il "Risultato prima delle imposte" è pari a 6,139 milioni di euro ed evidenzia, per gli effetti degli accadimenti sopra esposti, sostanzialmente la medesima dinamica del Risultato Operativo raddoppiando il proprio valore rispetto al medesimo risultato del primo semestre del 2015 a testimonianza di come le gestioni finanziaria e delle partecipazioni detenute del Gruppo non abbiano sostanzialmente modificato i risultati della gestione operativa.

La stima delle "Imposte sul reddito" dei primi sei mesi del 2016 ammonta a 2,5 milioni con la conseguenza che il "Risultato del periodo complessivo" si attesta sui 3,632 milioni di euro, di cui 3,550 milioni di euro di pertinenza degli azionisti della Capogruppo e 82 mila euro di pertinenza degli azionisti di minoranza. La performance della gestione complessiva del Gruppo, espressa dal "Risultato del periodo complessivo", conferma sostanzialmente quella della gestione operativa in quanto il suo valore assoluto aumenta del 67,6% rispetto al risultato complessivo del primo semestre del 2015. Anche il saggio di redditività complessiva, espressa da rapporto percentuale tra il Risultato Complessivo e il Valore della produzione, passa dal 5,8% del primo semestre 2015 al 8,9% dello stesso periodo del 2016, mostrando così un incremento del 53,45%.

ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Si presentano di seguito i dati di stato patrimoniale riclassificati secondo il *modello fonti-impieghi*. Si ritiene infatti che questo schema di riclassificazione dei dati patrimoniali-finanziari sia in grado di fornire un'informativa aggiuntiva sulla composizione del capitale netto investito e sulle natura delle fonti utilizzate per il suo finanziamento.

Gruppo Rimini Fiera
Stato patrimoniale riclassificato Fonti-Impieghi

IMPIEGHI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
Immobilizzazioni materiali	93.201.337	94.202.841
Immobilizzazioni immateriali	5.198.726	5.095.072
Partecipazioni	10.672.337	10.481.397
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI E PARTECIPAZIONI	**109.072.400**	**109.779.310**
Attività fiscali per imposte anticipate	625.128	1.437.362
Altre attività non correnti	79.195	81.416
Fondi relativi al personale	(2.957.722)	(2.952.371)
Altre passività non correnti	(4.631.255)	(4.728.240)
ALTRE ATTIVITA'/(PASSIVITA') NON CORRENTI	**(6.884.654)**	**(6.161.832)**
C.C.N.	**(9.618.905)**	**(15.299.265)**
TOTALE IMPIEGHI	**92.568.841**	**88.318.212**

FONTI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
Mutui passivi	15.155.199	15.839.725
Altre attività finanziarie correnti	(5.850.395)	(5.806.454)
Altre passività finanziarie correnti	0	0
Azionisti c/dividendi	1.960.972	1.604.055
Indebitamento (eccedenze) a breve	(11.519.386)	(16.474.754)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**(253.609)**	**(4.837.428)**
Patrimonio netto del gruppo	92.147.906	92.582.442
Patrimonio netto di terzi	674.544	573.198
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**92.822.450**	**93.155.640**
TOTALE FONTI	**92.568.841**	**88.318.212**

ANALISI DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

Gruppo Rimini Fiera
Posizione Finanziaria Netta

			Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
1	**Disponibilità a breve**			
	01:01	Denaro in cassa	193.271	93.366
	01:02	Banche c/c attivi	10.258.812	15.279.893
	01:03	Liquidità investita	1.067.302	1.101.495
	01:04	Crediti fin. Verso collegate	5.850.395	5.806.454
		Totale	**17.369.780**	**22.281.208**
2	**Debiti a breve**			
	02:01	Banche c/c passivi	0	0
	02:02	Altri debiti bancari a breve	0	0
	02:03	Quote di debiti a M/L entro 12 mesi	(3.226.780)	(2.314.420)
	02:04	Altri debiti a breve	0	0
	02:05	Debiti fin. Verso soci	(1.960.972)	(1.604.055)
		Totale	**(5.187.752)**	**(3.918.475)**
3	**Situazione finanziaria a breve (1+2)**		**12.182.029**	**18.362.733**
4	**Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)**		**0**	**0**
5	**Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)**			
	05:01	Mutui	(11.928.419)	(13.525.305)
		Totale	**(11.928.419)**	**(13.525.305)**
6	**Situazione finanziaria a medio/lungo (4+5)**		**(11.928.419)**	**(13.525.305)**
7	**Indebitamento Totale**		**(17.116.171)**	**(17.443.780)**
8	**POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**		**253.609**	**4.837.428**

La Posizione Finanziaria Netta (in seguito PFN) del Gruppo continua ad evidenziare una condizione di eccedenza che al 30 giugno 2016 ammonta a 253 mila euro. Il flusso di PFN assorbito nel primo semestre del 2016 ammonta a circa 4,6 milioni di euro ed è quasi integralmente imputabile alla distribuzione di dividendi da parte delle società del Gruppo: 4 milioni da parte della Capogruppo e 122 mila euro da parte delle società controllate incluse nell'area di consolidamento. L'ordinaria gestione operativa e gli esborsi finanziari relativi agli investimenti effettuati nel semestre hanno determinato un assorbimento di risorse finanziarie di circa 573 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura del seguente schema di Rendiconto Finanziario Consolidato il quale illustra le componenti che hanno determinato il flusso di PFN e il flusso di cassa del primo semestre 2016.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Gruppo Rimini Fiera
Rendiconto Finanziario

valori in euro	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 30/06/2015
Flussi generati (assorbiti) da:		
Risultato operativo (EBIT)	6.129.539	2.828.971
Ammortamenti e Svalutazione delle imm.ni	2.223.472	2.690.279
Accantonamento al Fondo Rischi su Crediti e Altri Accantonamenti	237.396	1.022.332
Altri ricavi operativi non monetari	(96.985)	(96.985)
Imposte correnti sul reddito	(1.695.611)	(609.456)
1° Flusso di cassa della gestione corrente	**6.797.810**	**5.835.141**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione di C.C.N.:		
Variazione rimanenze	(113.761)	(50.942)
Variazione crediti commerciali	1.142.502	1.092.040
Variazione altre attività correnti	973.016	868.210
Variazione netta crediti/debiti tributari per imposte dirette	(106.822)	(635.794)
Variazione debiti commerciali	(3.387.251)	(172.962)
Variazione altre passività correnti	(4.425.440)	(18.561.585)
Variazione C.C.N.	**(5.917.756)**	**(17.461.034)**
Flusso monetario gestione corrente	**880.055**	**(11.625.893)**
Flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento:		
Investimenti immobilizzazioni immateriali	(281.954)	(63.832)
Investimenti immobilizzazioni materiali	(1.043.668)	13.888.891
(Investimenti) netti in partecipazioni in imprese collegate e altre imprese	(135.201)	(254.501)
Flussi generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	**(1.460.823)**	**13.570.558**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione delle altre poste non correnti		
Variazione imposte anticipate/differite	0	1.453
Variazione netta delle altre attività non correnti	2.220	(10.962)
Variazione TFR e altri fondi	5.351	19.976
Variazione netta delle altre passività non correnti	0	0
Flussi generati/(assorbiti) dalla variazione della altre poste non correnti	**7.571**	**10.467**
Flusso di cassa gestione operativa	**(573.197)**	**1.955.131**
Flussi generati (assorbiti) da:		
Proventi (Oneri) della gestione finanziaria	(43.704)	(39.324)
Proventi (Oneri) da partecipazioni	48.518	0
Distribuzione di dividendi	(4.122.727)	(2.749.114)
Altre variazioni patrimoniali (aumenti di capitale, etc)	107.291	(132.301)
Flusso di cassa di 1° livello (Variazione di PFN)	**(4.583.819)**	**(965.608)**
Variazione debiti finanziari verso banche correnti e non correnti	(687.185)	(12.734.142)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	359.576	2.169.004
Variazione altre attività finanziarie correnti e non correnti	(9.748)	5.303.105
Flusso di cassa di 2 livello (Variazione di Disponibilità Liquide)	**(4.921.176)**	**(6.227.641)**
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	15.373.259	11.011.081
Disponibilità liquide alla fine del primo semestre	**10.452.083**	**4.783.441**

INVESTIMENTI

Nelle tabelle che seguono vengono dettagliati gli investimenti netti effettuati dal Gruppo nel corso del primo semestre 2016.

Gruppo Rimini Fiera
Investimenti Netti Immobilizzazioni Immateriali

	Investimenti	Disinvestimenti	Investimenti Netti 2016
Brevetti ind.li e diritti utilizzazione delle opere dell'ingegno	48.351	(78)	48.273
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29.630	0	29.630
Avviamento	167.902	0	167.902
Altre immobilizzazioni immateriali	36.148	0	36.148
TOTALE INVESTIMENTI NETTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**282.031**	**(78)**	**281.953**

La voce «Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno» si incrementa nel primo semestre del 2016 principalmente a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo dell'aggiornamento del software applicativo per la gestione e il controllo degli accessi al quartiere fieristico.

Gli incrementi maggiormente significativi dei primi sei mesi del 2016 delle restanti immobilizzazioni immateriali sono collegati all'operazione di conferimento nella controllata Ex Media del ramo d'azienda relativo all'organizzazione della manifestazione Gluten Free Expo, effettuata dal nuovo socio S-Attitude S.r.l.. In particolare è stato conferito il marchio relativo all'evento, del valore di circa 30 mila euro, e dall'operazione è emerso un avviamento di 168 mila euro.

Gli investimenti nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono rappresentati prevalentemente da quelli effettuati dalla Capogruppo nei siti internet relativi alla gestione del Palacongressi effettuati per circa 20 mila euro.

Gruppo Rimini Fiera
Investimenti Netti Immobilizzazioni Materiali

	Investimenti	Disinvestimenti	Investimenti Netti 2016
Impianti e macchinari	76.446	(678)	75.768
Attrezzature industriali e commerciali	31.343		31.343
Altri beni	350.747	(928)	349.819
Immobilizz. in corso ed acconti	739.437	(152.698)	586.739
TOTALE INVESTIMENTI NETTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**1.197.973**	**(154.304)**	**1.043.669**

Tra i principali investimenti in immobilizzazioni materiali si segnalano quelli relativi ai lavori di ampliamento del nuovo quartiere fieristico che, al 30 giugno 2016, sono rappresentati principalmente da spese per progettazione, consulenze e lavori preparatori tutti classificati alla voce "Immobilizzazioni in corso".

Per maggiori dettagli sugli investimenti del primo semestre 2016 classificati nelle altre voci si rimanda alle informazioni di dettaglio fornite nelle Note Illustrative.

Sul fronte delle **Partecipazioni** si evidenzia l'investimento di 125 mila euro effettuato dalla Capogruppo per acquistare ulteriori quote della joint venture brasiliana Expo Extratégia Brasil Eventos e Produções Ltda. Attraverso questa ulteriore acquisizione la percentuale di possesso nella società è passata dal 33,33% al 50%.

Si segnala infine l'acquisto da parte della Capogruppo di un ulteriore 1% del capitale di Uni.Rimini. S.p.A. - la società consortile che sostiene e promuove le attività didattiche del Polo universitario riminese – per un valore di 10 mila euro. Al 30 giugno 2016 la quota di possesso in Uni.Rimini è pertanto salita al 6%.

LA CAPOGRUPPO RIMINI FIERA S.P.A.

Nella pagine che seguono viene presentata la sintesi dei principali risultati economico, patrimoniali e finanziari della Capogruppo Rimini Fiera S.p.A. redatti in conformità ai principi contabili internazionali IFRS.

ANALISI DEI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DI RIMINI FIERA S.P.A.

Rimini Fiera S.p.A.
Conto Economico Riclassificato

	Saldo al 30/06/2016	Comp.% - Inc. %	Saldo al 30/06/2015	Comp. % - Inc. %	Variaz. 2016/2015	Variaz. % 2016/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.868.171	97,6%	28.308.306	95,7%	3.559.865	12,6%
Valore della Produzione	**32.644.892**	**100,0%**	**29.579.947**	**100,0%**	**3.064.945**	**10,4%**
Costi Operativi	(18.564.119)	-56,9%	(17.553.566)	-59,3%	(1.010.553)	5,8%
Valore Aggiunto	**14.080.773**	**43,1%**	**12.026.381**	**40,7%**	**2.054.392**	**17,1%**
Costo del lavoro	(6.086.076)	-18,6%	(5.829.207)	-19,7%	(256.869)	4,4%
Margine Operativo Lordo	**7.994.697**	**24,5%**	**6.197.174**	**21,0%**	**1.797.523**	**29,0%**
Ammortamenti e sval. delle immobilizzazioni	(2.141.432)	-6,6%	(3.507.052)	-11,9%	1.365.620	-38,9%
Sval. crediti, accantonamenti, rett. val att. finanz.	(208.000)	-0,6%	(98.853)	-0,3%	(109.147)	110,4%
Risultato Operativo	**5.645.265**	**17,3%**	**2.591.269**	**8,8%**	**3.053.996**	**117,9%**
Proventi e Oneri Finanziari	(33.366)	-0,1%	(61.022)	-0,2%	27.656	-45,3%
Proventi e Oneri da Partecipazioni	5.140	0,0%	(111.982)	-0,4%	117.122	-104,6%
Risultato prima delle imposte	**5.617.039**	**17,2%**	**2.418.265**	**8,2%**	**3.198.774**	**132,3%**
Imposte sul reddito	(2.269.333)	-7,0%	(439.450)	-1,5%	(1.829.883)	416,4%
Risultato di periodo	**3.347.706**	**10,3%**	**1.978.815**	**6,7%**	**1.368.891**	**69,2%**

ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI DI RIMINI FIERA S.P.A.

Rimini Fiera S.p.A.
Stato patrimoniale riclassificato Fonti-Impieghi

IMPIEGHI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
Immobilizzazioni materiali	92.807.643	93.782.640
Immobilizzazioni immateriali	4.493.317	4.599.233
Partecipazioni	11.186.048	10.993.107
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI E PARTECIPAZIONI	**108.487.008**	**109.374.980**
Attività fiscali per imposte anticipate	381.937	1.185.391
Altre attività non correnti	72.819	72.743
Fondi relativi al personale	(2.695.369)	(2.678.104)
Altre passività non correnti	(4.426.381)	(4.523.365)
ALTRE ATTIVITA'/(PASSIVITA') NON CORRENTI	**(6.666.993)**	**(5.943.335)**
C.C.N.	**(9.474.514)**	**(14.706.264)**
TOTALE IMPIEGHI	**92.345.501**	**88.725.381**

FONTI	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
Mutui passivi	15.155.199	15.839.725
Altre attività finanziarie correnti	(6.900.674)	(7.028.043)
Altre passività finanziarie correnti	51.019	-
Azionisti c/dividendi	1.960.972	1.604.055
Indebitamento (eccedenze) a breve	(9.714.887)	(14.123.976)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**551.628**	**(3.708.239)**
Capitale sociale	42.294.067	42.294.067
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	16.123.101	16.123.101
Altre riserve	30.862.189	30.828.876
Utili (perdite) di esercizi precedenti	(833.191)	(755.919)
Utile (perdita) del periodo	3.347.706	3.943.494
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**91.793.872**	**92.433.619**
TOTALE FONTI	**92.345.501**	**88.725.381**

ANALISI DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI RIMINI FIERA S.P.A.

Rimini Fiera S.p.A.
Posizione finanziaria Netta

			Saldo al 30/06/2016	Saldo al 31/12/2015
1	**Disponibilità a breve**			
	01:01	Denaro in cassa	55.910	45.506
	01:02	Banche c/c attivi	8.591.675	12.976.976
	01:03	Liquidità investita	1.067.302	1.101.495
	01:05	Crediti fin. Verso società controllate	1.050.280	1.221.589
	01:06	Crediti fin. Verso collegate	5.850.395	5.806.454
		Totale	**16.615.562**	**21.152.019**
2	**Debiti a breve**			
	02:01	Banche c/c passivi	-	-
	02:02	Altri debiti bancari a breve	-	-
	02:03	Quote di debiti a M/L entro 12 mesi	(3.226.780)	(2.314.420)
	02:05	Debiti fin. Verso soci	(1.960.972)	(1.604.055)
	02:06	Debiti fin. Verso società controllate	**(51.019)**	-
		Totale	**(5.238.771)**	**(3.918.475)**
3	**Situazione finanziaria a breve (1+2)**		**11.376.791**	**17.233.544**
4	**Crediti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)**		**-**	-
5	**Debiti finanziari a medio/lungo (oltre 12 m.)**			
	05:01	Mutui	(11.928.419)	(13.525.305)
		Totale	**(11.928.419)**	**(13.525.305)**
6	**Situazione finanziaria a medio/lungo (4+5)**		**(11.928.419)**	**(13.525.305)**
7	**INDEBITAMENTO TOTALE**		**(17.167.190)**	**(17.443.780)**
8	**Situazione finanziaria netta (3+6)**		**(551.628)**	**3.708.239**

RENDICONTO FINANZIARIO DI RIMINI FIERA S.P.A

Rimini Fiera S.p.A.
Rendiconto Finanziario

(valori in euro)	Saldo al 30/06/2016	Saldo al 30/06/2015
Flussi generati (assorbiti) da:		
Risultato operativo (EBIT)	5.645.265	2.591.269
Ammortamenti e Svalutazione delle imm.ni	2.141.432	2.608.633
Accantonamento al Fondo Rischi su Crediti e Altri Accantonamenti	208.000	997.272
Altri ricavi operativi non monetari	(96.985)	(96.985)
Imposte correnti sul reddito	(1.465.879)	(738.777)
1° Flusso di cassa della gestione corrente	**6.431.833**	**5.361.412**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione di C.C.N.:		
Variazione rimanenze	0	
Variazione crediti commerciali	(109.027)	1.454.462
Variazione altre attività correnti	1.096.484	914.644
Variazione netta crediti/debiti tributari per imposte dirette	(257.809)	(483.717)
Variazione debiti commerciali	(1.360.630)	(907.067)
Variazione altre passività correnti	(4.808.770)	(17.313.412)
Variazione C.C.N.	**(5.439.752)**	**(16.335.090)**
Flusso monetario gestione corrente	**992.081**	**(10.973.678)**
Flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento:		
Investimenti immobilizzazioni immateriali	(68.350)	(62.030)
Investimenti immobilizzazioni materiali	(992.169)	13.947.121
(Investimenti) netti in partecipazioni in imprese collegate e altre imprese	(137.200)	(347.695)
Flussi generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	**(1.197.719)**	**13.537.396**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione delle altre poste non correnti		
Variazione imposte anticipate/differite	**0**	0
Variazione netta delle altre attività non correnti	(76)	(9.350)
Variazione TFR e altri fondi	17.265	115.169
Variazione netta delle altre passività non correnti	(0)	0
Flussi generati/(assorbiti) dalla variazione della altre poste non correnti	**17.189**	**105.818**
Flusso di cassa gestione operativa	**(188.449)**	**2.669.536**
Flussi generati (assorbiti) da:		
Proventi (Oneri) della gestione finanziaria	(33.366)	(61.022)
Proventi (Oneri) da partecipazioni	0	0
Distribuzione di dividendi	(4.001.019)	(2.749.114)
Altre variazioni patrimoniali (aumenti di capitale, etc)	(37.035)	31.528
Flusso di cassa di 1° livello (Variazione di PFN)	**(4.259.869)**	**(109.072)**
Variazione debiti finanziari verso banche correnti e non correnti	(687.185)	(12.734.141)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	410.595	2.169.004
Variazione altre attività finanziarie correnti e non correnti	161.562	5.196.376
Flusso di cassa di 2 livello (Variazione di Disponibilità Liquide)	**(4.374.897)**	**(5.477.833)**
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	13.022.482	8.318.834
Disponibilità liquide a fine del primo semestre	**8.647.585**	**2.841.001**

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Ad integrazione di quanto già segnalato nella sezione "Struttura del Gruppo", di seguito sono riepilogati i dati principali relativi alle società controllate, collegate e in altre imprese:

	Sede Legale	Bilancio	Valore della produzione	Utile (perdita) dell'esercizio	Dipendenti (numero)	Patrimonio Netto
Società controllate						
Fiera Servizi S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	31/12/2015	1.467	297	4	483
Exmedia S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	31/12/2015	96	(347)	1	97
Conceptage S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	31/12/2015	180	13	0	184
Prostand Exhibition Services S.r.l.	Via Emilia, 129 - 47900 Rimini	31/12/2015	11.265	45	0	141
Prime Servizi S.r.l.	Via Flaminia, 233/A - 47924 Rimini	31/12/2015	2.478	(4)	1	264
Summertrade S.r.l.	Via Emilia, 155 - 47921 Rimini	31/12/2015	10.572	212	173	715
Società collegate						
Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	31/12/2015	1.667	(814)	-	65.573
Fairsystem International Exhibition Services S.p.A.	Via Maserati, 16 - Bologna	31/12/2015	2.261	7	-	490
Fitness Festival International S.r.l. in liquidazione	Via Martiri dei Lager, 65 – 06128 Perugia	31/12/2015	nd	nd	nd	nd
Green Box S.r.l.	Via Sordello 11/A – 31046 Oderzo (TV)	31/12/2014	191	(41)	nd	27
Expo Estrategia Brasil Eventos E Producoes Ltda	Rua Felix de Souza, 307 Vila Congonhas - Sao Paulo	31/12/2015	149	(197)	nd	560
Eventi oggi	Via Mazzoni 43 – Cesena (FC)	31/12/2015	210	2	nd	14
Altre partecipazioni						
Uni.Rimini	Via Angherà, 22, Rimini RN	31/12/2015	1.742	35	nd	1.774

Importi in migliaia di Euro

La società Capogruppo, Rimini Fiera S.p.A., oltre al ruolo di indirizzo dell'attività del Gruppo, ha rapporti di carattere strumentale con le società controllate e collegate, volti a cogliere le massime sinergie. Tutti i rapporti sono regolati contrattualmente e le prestazioni di servizi o le cessioni di beni avvengono a prezzi di mercato.

La società Capogruppo concede in affitto a Fiera Servizi, che ne cura la gestione, i parcheggi attrezzati e loca a Prostand Exhibitions Services il capannone di via Emilia 129. Inoltre Prostand Exhibitions Services è fornitore degli allestimenti per gli espositori e organizzatori delle manifestazioni e corrisponde una fee sull'attività svolta sia in fiera che altrove a Rimini Fiera. Summertrade è fornitore ufficiale per la ristorazione in Fiera e presso il Palacongressi: il rapporto prevede, oltre alla vendite di beni e servizi a Rimini Fiera, la corresponsione di una fee a Rimini Fiera sull'attività svolte nei locali che l'azienda mette a sua disposizione al quartiere e al Palacongressi. Prime Servizi è fornitore di Rimini Fiera e di Summertrade, in merito all'attività di pulizia e facchinaggio. Rimini Fiera S.p.A., inoltre, presta ad Exmedia, ConceptAge, Fiera Servizi e Prostand Exhibition Services i servizi contabili e amministrativi.

Si riportano nelle seguenti tabelle l'ammontare e la natura dei crediti/debiti al 30 giugno 2016 e il dettaglio dei costi / ricavi dell'esercizio scaturenti dai rapporti tra la singola società (indicata nell'intestazione di colonna) e tutte le altre società incluse nell'area di consolidamento.

Crediti Intercompany	Rimini Fiera S.p.A.	Fiera Servizi S.r.l.	Exmedia S.r.l.	Summertrade S.r.l.	P.E.S. S.r.l.	Prime Servizi S.r.l.	Conceptage S.r.l.	TOTALE ELISIONI
Crediti commerciali	1.172.677	8.507	-	1.288.177	238.599	401.735	13.007	**3.122.703**
Crediti tributari	0	8.471	-	129.630	18.971	-	-	**157.072**
Crediti finanziari	1.050.279	512.495	-	51.019	-	-	-	**1.613.794**
TOTALE	**2.222.956**	**529.473**	**0**	**1.468.826**	**257.570**	**401.735**	**13.007**	**4.893.569**

Debiti Intercompany	Rimini Fiera S.p.A.	Fiera Servizi S.r.l.	Exmedia S.r.l.	Summertrade S.r.l.	P.E.S. S.r.l..	Prime Servizi S.r.l.	Conceptage S.r.l.	TOTALE ELISIONI
Debiti commerciali	1.946.548	603.041	10.484	372.041	180.994	5.202	4.392	**3.122.703**
Debiti tributari	157.072							**157.072**
Debiti finanziari	51.019	788.603	261.677	112.184	400.312	0	0	**1.613.794**
TOTALE	**2.154.639**	**1.391.644**	**272.161**	**484.225**	**581.306**	**5.202**	**4.392**	**4.893.569**

Ricavi e costi	Rimini Fiera S.p.A.	Fiera Servizi S.r.l.	Exmedia S.r.l.	Summertrade S.r.l.	P.E.S. S.r.l.	Prime Servizi S.r.l.	Concept. S.r.l.	TOTALE ELISIONI
RICAVI								
Ricavi delle vendite e prestazioni	964.785	235.058	1.250	1.798.953	1.001.549	673.908	-	**4.675.503**
Altri ricavi	98.766	-	-	1.010	-	2.623	11.227	**113.625**
COSTI OPERATIVI								
Costi per mat. prime…	(48.207)	-	-	-	-	-	-	**(48.207)**
Costi per servizi	(3.650.881)	(2.500)	(5.242)	(71.982)	(168.356)	(4.652)	(3.600)	**(3.907.212)**
Costi per godimento beni di terzi	-	(294.779)	-	(524.407)	-	-	-	**(819.186)**
Altri Costi operativi	(14.074)	(4)	(4)	(440)	-	-	-	**(14.522)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(2.649.612)**	**(62.225)**	**(3.996)**	**1.203.134**	**833.193**	**671.879**	**7.627**	**-**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI								
Proventi finanziari	11.361	-	-	-	-	-	-	**11.361**
Oneri finanziari	-	(7.706)	(2.230)	(1.425)	-	-	-	**(11.361)**
TOTALE ONERI E PROV. FIN.	**11.361**	**(7.706)**	**(2.230)**	**(1.425)**	**-**	**-**	**-**	**0**
TOTALE	**(2.638.251)**	**(69.931)**	**(6.226)**	**1.201.709**	**833.193**	**671.879**	**7.627**	**0**

I prospetti sotto riportati riepilogano tutti i rapporti di credito / debito, costo / ricavo al 30 giugno 2016 tra le società facenti parte del Gruppo Rimini Fiera e le società collegate:

Crediti verso collegate	Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	Green Box S.r.l	Totale
Altre attività finanziarie correnti	5.820.395	30.000	**5.850.395**
Totale Crediti verso collegate	**5.820.395**	**30.000**	**5.850.395**

Debiti verso collegate	Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	Altre	Totale
Debiti commerciali	194.931	-	**194.931**
Totale debiti verso collegate	**194.931**	**-**	**194.931**

Ricavi e costi con società collegate	Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	Altre	Totale
RICAVI			
Altri ricavi	883	-	**883**
COSTI OPERATIVI			
Costi per godimento beni di terzi	(652.589)	-	**(652.589)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(651.706)**	**-**	**(651.706)**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	43.937	-	**43.937**
TOTALE ONERI E PROV.FIN.	**43.937**	**-**	**43.937**
TOTALE	**(607.769)**	**-**	**(607.769)**

Infine si riepilogano nelle tabelle sottostanti i rapporti, al 30 giugno 2016, tra le società facenti parte del Gruppo Rimini Fiera e la controllante Rimini Congressi S.r.l. Alla fine del primo semestre 2016, il Gruppo ha verso la controllante solo debiti relativi ai contratti di consolidato fiscale, regime di imposizione ai fini IRES scelto da Rimini Congressi per ottimizzare la gestione fiscale del Gruppo.

Crediti/Debiti verso Controllante Rimini Congressi S.r.l.	TOTALE
Debiti tributari per consolidato fiscale/Ires del semestre	**1.665.705**
Totale	**1.665.705**

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca svolge un ruolo di assoluto rilievo nel perseguire gli obiettivi del Gruppo e nel mantenere la competitività in un settore che sta divenendo sempre più concorrenziale, caratterizzato da una capacità produttiva installata in crescita a fronte di un mercato con dinamiche più contenute.

Le direttrici dell'attività di Ricerca e Sviluppo sono state organizzate prevalentemente con due modalità. Lo sviluppo dei prodotti e delle attività ordinarie delle diverse società controllate e collegate è curata direttamente dagli Amministratori Delegati delle stesse, mentre in Rimini Fiera è presidiata da risorse dedicate che si occupano sia dello sviluppo dei prodotti in portafoglio sia dell'analisi di sviluppo di nuove manifestazioni ed eventi. Lo studio di nuovi settori e i grandi progetti strategici sono coordinati direttamente dal management di Rimini Fiera e del Gruppo, in stretto contatto con il Consiglio di Amministrazione e con l'ausilio di professionisti di comprovata esperienza e notorietà.

I costi di ricerca e sviluppo sono totalmente spesati nell'esercizio di competenza.

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO ESTERNO

L'attività e i risultati del Gruppo Rimini Fiera dipendono dagli investimenti preventivati dai propri clienti (tra cui organizzatori terzi, espositori e altri clienti delle società controllate) in manifestazioni fieristiche, congressuali e servizi correlati; il volume di tali investimenti è a sua volta fortemente influenzato dall'andamento dell'economia dei Paesi in cui operano i clienti del Gruppo nonché ove il Gruppo opera, con particolare riferimento al mercato italiano.

Dal 2008 si sono registrati fenomeni quali: la restrizione delle condizioni di accesso al credito, la riduzione del livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari, che hanno colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, con il conseguente

peggioramento delle condizioni macroeconomiche e una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale.

Nonostante i recenti segnali di ripresa economica, le prospettive di crescita dei mercati europei - e tra essi di quello italiano - rimangono caratterizzate da elevata incertezza, e qualora l'attuale fase di recessione economica si protraesse nel tempo, si potrebbero verificare possibili effetti negativi sulle attività del Gruppo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Ai rischi indotti dalla crisi economica si sommano quelli più specifici del mercato fieristico, mercato che, specie in Italia ed in Europa Occidentale, sta attraversando una fase di maturità caratterizzata da un'eccedenza di metri quadri espositivi disponibili o, per utilizzare una terminologia tipica dei settori industriali, un'eccedenza di capacità produttiva installata. Si prevede pertanto un intensificarsi della pressione competitiva con il conseguente rischio di una contrazione della marginalità per gli organizzatori fieristici e, ancor più, per i gestori di quartieri fieristici.

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO INTERNO

L'attività del Gruppo è in buona misura trainata dall'attività fieristica i cui ricavi sono ripartiti tra un numero molto ampio di clienti, raggruppati però in un numero limitato di eventi, alcuni dei quali organizzati in base ad accordi con associazioni rappresentative dei maggiori espositori. Se il rischio derivante dalla possibile perdita di manifestazioni organizzate da terzi è contenuto in quanto sono contenuti i ricavi ed i margini legati a questi eventi, più significativo è il potenziale rischio connesso ad un mutamento dei rapporti con le Associazioni o con Gruppi di clienti leader che potrebbe comportare la perdita di alcuni eventi. Il Gruppo pone in essere attività finalizzate a limitare questo rischio attraverso stipula di accordi a lunga durata e seguendo con attenzione e presenza le attività del mondo associativo dei propri clienti.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Rimini Fiera è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- *rischio di credito*, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- *rischio di liquidità*, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- *rischio di mercato* (nelle sue componenti di rischio di cambio, rischio di tasso, rischio di prezzo), con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi.

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetto il Gruppo Rimini Fiera rientra nella normalità dell'attività commerciale, sia per la frammentazione delle posizioni che per la buona qualità creditizia storicamente riscontrata. Le posizioni considerate a rischio sono state comunque opportunamente svalutate. Al fine di contenere i rischi derivanti dalla gestione dei crediti commerciali è stato istituito un apposito ufficio destinato a coordinare sistematicamente l'attività di sollecito gestita, in una prima fase, dalle strutture commerciali, successivamente dal credit manager ed infine affidata al legale o a società specializzate. Il software implementato dal Rimini Fiera S.p.A. e utilizzato dalle principali società controllate tiene traccia di ogni operazione di sollecito.

Rischio di liquidità

Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza mantenere un livello di liquidità disponibile adeguato alle esigenze del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo Rimini Fiera sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, nella composizione dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo Rimini Fiera tende a finanziare gli investimenti con debiti a medio/lungo termine mentre fa fronte agli impegni correnti sia con il cash-flow generato dalla gestione sia utilizzando linee di credito a breve termine.

Rischio di mercato

Rischio di cambio

Il Gruppo Rimini Fiera risulta sostanzialmente non esposto al rischio di cambio derivante dalla fluttuazione dei tassi valutari, in quanto la quasi totalità delle transazioni è regolata in Euro. Fa eccezione il valore della partecipazione nella società a controllo congiunto Expo Estrategia Brasil Eventos e Producoes Ltda che è sottoposta al rischio di fluttuazioni della monta di conto brasiliana, il Real. Si precisa però che il livello del rischio di cambio collegato a questa operazione è irrisorio in quanto l'investimento nella partecipazione è assolutamente non significativo in rapporto al totale attivo del Gruppo.

Rischio di tasso

Per svolgere la propria attività, il Gruppo si finanzia sul mercato indebitandosi principalmente a tasso d'interesse variabile (collegato all'Euribor) esponendosi così al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati prevalentemente su debiti a medio termine in modo di avere una stretta correlazione tra sottostante e strumento di copertura.

L'attività di copertura, valutata e decisa caso per caso, viene effettuata principalmente tramite contratti derivati, tipicamente acquisti di *cap* e vendita di *floor*, che raggiunto un certo livello trasformano il tasso variabile in tasso fisso. Nel 2016 non si è ritenuta necessaria la stipula di nuovi contratti derivati di copertura (l'ultimo si è concluso nel corso del 2014).

Nel 2016, a seguito di una ipotetica variazione in aumento o diminuzione del 5% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, il maggiore o minore onere ante imposte (e quindi una corrispondente variazione del patrimonio netto) sarebbe di importo non significativo.

Rischio di prezzo

La tipologia di attività svolta dal Gruppo, rappresentata essenzialmente da prestazioni di servizi che non richiedono un processo di acquisto-trasformazione di beni, è tale per cui il rischio di oscillazione

dei prezzi non sia particolarmente significativo. La maggior parte degli acquisti funzionali all'attività di business infatti è rappresentata da prestazioni di servizio il cui valore non è immediatamente influenzato dalle variazioni macroeconomiche dei prezzi delle principali *commodities*. Inoltre come esposto a proposito del rischio di cambio, le vendite sono pressoché tutte in moneta di conto e gli acquisti non in euro sono di entità trascurabile.

A titolo di completezza di informativa, si segnala che al 30 giugno 2016, il Gruppo risulta esposto in misura trascurabile al rischio di prezzo associato ad investimenti in titoli di capitale quotati, in quanto ha effettuato un modesto investimento in azioni della società Gambero Rosso classificate in bilancio come disponibili per la vendita.

A completamento delle informazioni qui riportate si rimanda al paragrafo "Rischi Finanziari" delle Note Esplicative.

INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2016 Rimini Fiera non detiene azioni proprie in portafoglio. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie. Altrettanto dicasi per le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

FATTI DI RILEVO INTERVENUTI NEL PRIMO SEMESTRE 2016

L'attività di ricerca e sviluppo, condotta con le modalità indicate in precedente, si è concretizzata nel corso del 2016 attraverso lo svolgimento di nuove manifestazioni/eventi.

Sul fronte delle manifestazioni organizzate si ricorda il lancio del nuovo prodotto MIR – Music Inside Rimini - un format fieristico innovativo che anticipa il futuro del mercato fieristico internazionale dell'"Innovation, technology, Light & Sound Video" svoltosi nel maggio 2016 presso il quartiere riminese. MIR si è svolto in contemporanea al nuovo evento Music Inside Festival, uno spettacolo ad alto livello tecnologico e artistico, che ha ospitato DJs di fama internazionale.

Nell'aprile del 2016 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione della manifestazione Gluten Free Expo – *Salone internazionale dedicato ai prodotti e all'alimentazione senza glutine* – il cui ramo d'azienda è stato conferito nella ristrutturata società controllata Ex Media in cui ha fatto l'ingresso il nuovo socio S-Attitutide Srl.

Sul fronte delle manifestazioni ospitate l'attività di ricerca e sviluppo si è concretizzata nella sottoscrizione di diversi accordi commerciali che hanno consentito nel primo semestre del 2016 lo svolgimento di altrettante nuove manifestazioni ed eventi presso il quartiere fieristico, quali ad esempio Animal Show – Mostra internazionale di cani, gatti, acquari, rettili e piccoli animali da compagnia, Fiera di Romagna – manifestazione campionaria di prodotti tipici della migliore tradizione enogastronomica italiana e artigianali, Invest World – Forum internazionale dedicato agli investimenti nel settore immobiliare, turistico, culturale, Bimbi in Fiera e Pets.

Nel primo semestre del 2016 ha preso avvio anche l'attività del Gruppo sul fronte degli investimenti strutturali. Dal giugno 2016 infatti, la Capogruppo Rimini Fiera – come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2016 – ha iniziato ad intervenire sul quartiere fieristico di Via Emilia 155 per innovarne l'impianto strutturale, logistico e tecnologico con l'obiettivo di supportare lo sviluppo commerciale delle manifestazioni in calendario. L'intervento riguarda i dodici padiglioni di collegamento e al termine dell'intervento complessivo - a fine 2017 - l'area espositiva lorda salirà da 113.000 a 129.000 mq (+16.000 mq). L'investimento previsto è di circa 18 milioni di euro e il quartiere fieristico garantirà ulteriori opportunità di utilizzi, incrementando la sua conosciuta flessibilità, mantenendo un rapporto fra aree servizi ed aree espositive rispettoso dei più elevati standard mondiali. Questo importante intervento favorirà significativi miglioramenti. In primo luogo amplierà gli spazi a disposizione delle aziende e ne migliorerà la fruibilità poiché raddoppieranno da due a quattro

i corridoi di attraversamento dei padiglioni, valorizzando ulteriormente le aree espositive. Il fondo padiglione vedrà sostituite le porte di sicurezza con ampie vetrate che daranno ulteriore luminosità nel solco del rispetto ambientale e dello sfruttamento della luce naturale. Renderà ancor più flessibile l'utilizzo del quartiere nello svolgimento di manifestazioni in contemporanea, valorizzando al massimo la possibilità di utilizzare insieme e separatamente i tre ingressi. Introdurrà un più razionale accesso di mezzi e persone nella fase di allestimento e disallestimento. I flussi dei mezzi al quartiere nel pre e post fiera saranno ulteriormente regolamentati, i mezzi potranno sostare a ridosso dei padiglioni limitatamente alla fase di carico/scarico e negli orari restanti saranno parcheggiati nelle grandi aree disponibili a est e a ovest. Infine consentirà di massimizzare l'efficacia degli impianti di climatizzazione esistenti che saranno implementati da una pompa di calore per essere utilizzati con migliori performance.

FATTI DI RILEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Di straordinario rilievo è stata il 15 luglio 2016 l'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Rimini Fiera e di Fiera di Vicenza del documento che formalmente dà il via all'integrazione tra i due poli fieristici, aprendo così la strada al primo esempio di integrazione nel sistema fieristico italiano. Il progetto, sul quale le Assemblee dei Soci dei due partner dovranno dare il loro assenso entro la fine dell'anno, dà il via a un processo di unione tra due grandi player di settore che, con questa operazione, cambieranno i paradigmi del sistema fieristico italiano, valorizzando un progetto industriale di grande levatura.

In merito all'attività di ricerca e sviluppo diversi sono i dossier in corso di studio, alcuni dei quali sono già stati strutturati in nuovi progetti di prossima attuazione. Tra questi si ricorda il lancio di RiminiOffRoad Show, il nuovo spettacolare evento che debutterà presso il quartiere fieristico riminese nell'aprile del 2017. Protagonista del nuovo salone sarà l'intera declinazione off road di auto, moto e bike, a cui si affiancherà tutto il mondo della componentistica e accessoristica specializzata, i servizi, l'abbigliamento sportivo e infine l'universo delle destinazioni per il turismo adventure.

Sul fronte delle manifestazioni ospitate, l'attività di ricerca e sviluppo si è concretizza nella sottoscrizione del nuovo accordo commerciale che porterà nell'ottobre del 2016 presso il quartiere fieristico riminese la manifestazione "Mostra Scambio Automotociclo d'Epoca".

Il management della Capogruppo, sulla base degli ottimi risultati del primo semestre e delle informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione, prevede di confermare gli obiettivi di crescita e redditività indicati nel proprio piano industriale.

INFORMAZIONI CIRCA LE RISORSE UMANE

Nel corso del 2016 non si sono verificati incidenti sul lavoro che abbiano comportato la morte o gravi lesioni per i lavoratori iscritti a libro matricola. In ottemperanza alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è stato predisposto il Documento Unico per la Valutazioni dei Rischi e delle Interferenze (DUVRI) e sono stati esaminati i piani operativi di sicurezza dei fornitori che operano nel quartiere fieristico.

Nessuna società del Gruppo ha subito addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e inerenti cause di mobbing.

INFORMAZIONI CIRCA L'AMBIENTE

Rimini Fiera ha la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004: tutto il quartiere fieristico è all'insegna del basso impatto ambientale (ed è stato premiato con il prestigioso riconoscimento internazionale Elca, 'Edilizia e Verde' di Norimberga). Il legno che domina nei tratti architettonici del quartiere proviene dalla Scandinavia dove il ciclo di rimboschimento è continuo. Grandi finestre e lucernai a soffitto consentono un'illuminazione prevalentemente naturale; inoltre nelle aree di ingresso, dove è richiesta un'illuminazione costante, è utilizzata prevalentemente la tecnologia luminosa a led con l'85% di risparmio di energia elettrica. Dal 2005, sulla copertura dell'ingresso principale, esiste già un impianto fotovoltaico, esteso su 400 metri quadrati, che fornisce energia alla hall centrale "risparmiando" annualmente a Rimini circa 40 tonnellate di anidride carbonica.

Nel novembre 2010 è stato inaugurato un impianto fotovoltaico a copertura dei parcheggi dell'ingresso ovest che si estende su di un'area di oltre 14mila metri quadrati. La potenza installata è addirittura di un megawatt, la produzione annua pari a un milione 200mila kw/h all'anno, che fanno risparmiare al territorio l'immissione in atmosfera di ben 560mila kg di anidride carbonica, sempre ogni anno. Nel corso del 2012 è stato inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico (realizzato da terzi) sulle coperture dei padiglioni rendendo Rimini Fiera il primo quartiere autosufficiente dal punto di vista dell'approvvigionamento elettrico. Il condizionamento del quartiere è ottenuto con un impianto che produce freddo nelle ore notturne e restituisce il fresco in quelle diurne (una sorta di "banca del ghiaccio" che consente una riduzione dell'impegno di potenza di energia elettrica pari a circa il 50%).

Per il riscaldamento, invece, è attiva una centrale termica con caldaia a condensazione che risparmia alla città di Rimini il 90% delle emissioni di ossido d'azoto rispetto alle caldaie a bruciatore. Le aree interne ed esterne a verde, si estendono su 160 mila metri quadri, con oltre 1500 piante e 30 mila metri quadri di tappeti erbosi (e gli impianti d'irrigazione utilizzano esclusivamente acque di falde superficiali).

Le fontane sono tutte a ricircolo d'acqua e l'acqua dei periodici svuotamenti delle fontane e dei laghetti del quartiere viene trattata e riutilizzata per l'irrigazione delle aree verdi, mentre nelle toilette del quartiere i gettiti d'acqua sono a pressione controllata (due interventi con un risparmio di 23 milioni di litri d'acqua all'anno). Sull'intero quartiere e sulle aree esterne, sono presenti numerose isole ecologiche per permettere ai visitatori la differenziazione dei rifiuti prodotti. Infine, il quartiere è raggiungibile in treno grazie alla stazione ferroviaria di linea posta sull'ingresso sud che alleggerisce l'impatto del traffico sull'ambiente.

La medesima attenzione ai temi della eco-sostenibilità è riscontrabile anche nella struttura del Palacongressi affidata alla gestione di Rimini Fiera. La struttura nasce 100% eco-friendly. Basso impatto ambientale, integrazione nel contesto urbanistico, si completano perfettamente con flessibilità, funzionalità e qualità estetica. Per la costruzione delle sue 39 sale con i suoi 9.000 posti a sedere, sono stati utilizzati materiali eco-compatibili: legno, vetro, pietra. È la luce naturale, grazie alle ampie vetrature, a illuminare spazi e ambienti. Le lampade fluorescenti dell'illuminazione artificiale sono dotate di sistemi dimmerabili e quelle per la segnalazione delle vie di fuga sono equipaggiate con tecnologie LED, grazie alle quali si ottiene massima illuminazione e minimo spreco energetico. Un impianto di recupero delle acque piovane assicura, invece, l'irrigazione delle aree verdi intorno al palazzo e l'alleggerimento del carico idrico per fognature bianche o miste. Uno dei fiori eco-green è il sistema di accumulo del ghiaccio. Durante la notte, serbatoi di stoccaggio accumulano l'energia necessaria per generare freddo, utilizzato durante il giorno per il condizionamento del fabbricato. Risultato: riduzione dell'energia elettrica utilizzata del 30%. Mentre, caldaie e trasformatori di ultima generazione, garantiscono risparmio energetico e abbattono le immissioni di fumi nell'ambiente.

Rimini Fiera e le altre società del Gruppo non hanno subito sanzioni o pene inerenti reati e danni ambientali, né sono state dichiarate colpevoli per danni causati all'ambiente.

INFORMAZIONI CIRCA IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI

In ottemperanza al D.Lgs 196/2003 – art. 26 dell'allegato B, si informa che la società ha provveduto a redigere ed aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati.

Rimini, lì 2 settembre 2016

Il Presidente
Lorenzo Cagnoni

Gruppo Rimini Fiera
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato

30 giugno 2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO		NOTE	30/06/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI				
	Immobilizzazioni materiali	1	93.201.337	94.202.841
	Immobilizzazioni immateriali	2	5.198.726	5.095.072
	Partecipazioni valutate col metodo del PN	3	10.610.491	10.429.751
	Altre partecipazioni	4	61.846	51.646
	Attività fiscali per imposte anticipate	5	625.128	1.437.362
	Attività finanziarie non correnti	6	1.067.302	1.101.495
	Altre attività non correnti	7	79.195	81.416
	TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		110.844.025	112.399.583
ATTIVITA' CORRENTI				
	Rimanenze	8	226.135	112.374
	Crediti commerciali	9	13.788.529	15.168.427
	Crediti tributari per imposte dirette	10	897.943	356.369
	Attività finanziarie correnti	11	5.850.395	5.806.454
	Altre attività correnti	12	6.197.530	7.170.546
	Disponibilità liquide	13	10.452.083	15.373.259
	TOTALE ATTIVA' CORRENTI		37.412.615	43.987.428
TOTALE ATTIVO			148.256.640	156.387.011

PASSIVO		NOTE	30/06/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO				
	Capitale Sociale	14	42.294.067	42.294.067
	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	14	16.123.101	16.123.101
	Altre riserve	14	37.234.726	37.198.573
	Utili (Perdite) di esercizi precedenti	14	(7.054.064)	(6.636.016)
	Utile (Perdita) di periodo	14	3.550.076	3.602.718
	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		92.147.906	92.582.442
	Capitale e riserve di competenza di terzi	14	592.974	450.488
	Utile (perdita) di periodo di terzi	14	81.570	122.710
	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		674.544	573.198
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		92.822.450	93.155.640
PASSIVITA' NON CORRENTI				
	Debiti verso banche	15	11.928.419	13.525.305
	Altre passività finanziarie non correnti		0	0
	Fondi per rischi ed oneri non correnti	16	1.285.330	1.285.330
	Fondi relativi al personale	17	2.957.722	2.952.371
	Passività per imposte differite	5	0	0
	Altre passività non correnti	18	3.345.925	3.442.910
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.517.396	21.205.916
PASSIVITA' CORRENTI				
	Debiti verso banche	15	3.183.279	2.273.578
	Altre passività finanziarie correnti	19	2.004.473	1.644.897
	Fondi per rischi ed oneri non correnti		0	0
	Debiti commerciali	20	14.087.104	17.474.355
	Debiti tributari per imposte dirette	21	2.122.042	1.687.289
	Altre passività correnti	22	14.519.897	18.945.337
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		35.916.794	42.025.455
TOTALE PASSIVO			148.256.640	156.387.011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	NOTE	30/06/2016	30/06/2015
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23	39.914.240	35.998.231
Altri ricavi	24	808.072	1.298.845
TOTALE RICAVI		40.722.312	37.297.076
COSTI OPERATIVI			
Variazione delle rimanenze	25	113.760	50.941
Costi per il personale	25	(8.496.895)	(8.001.343)
Altri costi operativi	25	(23.748.771)	(22.805.091)
TOTALE COSTI OPERATIVI	25	(32.131.906)	(30.755.493)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		8.590.406	6.541.582
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	26	(2.223.472)	(2.690.279)
Svalutazione dei crediti	9	(237.396)	(123.913)
Accantonamenti	16	0	(898.419)
RISULTATO OPERATIVO		6.129.539	2.828.971
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	27	91.332	271.619
Oneri finanziari	27	(135.257)	(309.877)
Utili e perdite sui cambi		221	(1.066)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(43.704)	(39.324)
PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI			
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	28	5.139	(18.789)
Altri proventi/oneri da partecipazioni	28	48.518	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI	28	53.656	(18.789)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		6.139.491	2.770.858
Imposte	29	(2.507.846)	(603.992)
UTILE/PERDITA DI PERIODO		3.631.645	2.166.866
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		81.570	30.974
UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		3.550.076	2.135.892

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	30/06/2016	30/06/2015
UTILE/PERDITA DI PERIODO	**3.631.645**	**2.166.866**
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta	50.601	(11.828)
Utili/(perdite) derivanti dalle attività finanziarie AFS	(34.193)	0
Totale Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	**16.408**	**(11.828)**
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA NEL PATRIMONIO NETTO	**16.408**	**(11.828)**
UTILE/PERDITA COMPLESSIVO/A DI PERIODO	**3.648.053**	**2.155.038**
Attribuibile a:		
Interessenze di minoranza	**81.570**	**30.974**
Azionisti della Capogruppo	**3.566.483**	**2.124.065**
RISULTATO PER AZIONE	**0,1420**	**0,0850**
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	**0,1420**	**0,0850**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da rivalutazione	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto del Gruppo	Capitale e riserve di competenza	Utile (Perdita) di competenza	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31/12/2014	**42.294.067**	**16.123.101**	**66.004.912**	**8.458.814**	**2.168.647**	**(40.757.370)**	**(6.874.779)**	**3.142.434**	**90.559.826**	**374.408**	**247.447**	**91.181.682**
Destinazione risultato d'esercizio									0			0
- Distribuzione utili agli azionisti							(2.749.114)		(2.749.114)	(132.302)		(2.881.416)
- Destinazione a riserve					149.214		2.993.220	(3.142.434)	0	247.447	(247.447)	0
- Effetti transazione IFRS									0			0
Riserva traduzione bilanci esteri (*)						(11.828)			(11.828)			(11.828)
Risultato di periodo (*)								2.135.892	2.135.892		30.974	2.166.866
Saldo 30/06/2015	**42.294.067**	**16.123.101**	**66.004.912**	**8.458.814**	**2.317.861**	**(40.769.198)**	**(6.630.673)**	**2.135.892**	**89.934.777**	**489.553**	**30.974**	**90.455.304**
Destinazione risultato d'esercizio									0			0
- Distribuzione utili agli azionisti									0	(49.584)		(49.584)
Altri incrementi / (decrementi)							(5.343)		(5.343)	5.343		0
Misurazione riserve di rivalutazione			1.154.878						1.154.878			1.154.878
Misurazione piani a benefici definiti (*)						123.170			123.170	5.176		128.346
Riserve AFS (*)						(31.527)			(31.527)			(31.527)
Riserva traduzione bilanci esteri (*)						(60.338)			(60.338)			(60.338)
Risultato di periodo (*)								1.466.825	1.466.825		91.737	1.558.562
Saldi 31/12/2015	**42.294.067**	**16.123.101**	**67.159.790**	**8.458.814**	**2.317.861**	**(40.737.893)**	**(6.636.016)**	**3.602.718**	**92.582.442**	**450.488**	**122.710**	**93.155.641**
Destinazione risultato d'esercizio									0			0
- Distribuzione utili agli azionisti							(4.001.019)		(4.001.019)	(121.709)		(4.122.728)
- Destinazione a riserve					19.747		3.582.971	(3.602.718)	0	122.710	(122.710)	0
Altri incrementi / (decrementi)									0	141.484		141.484
Riserve AFS (*)						(34.193)			(34.193)			(34.193)
Riserva traduzione bilanci esteri (*)						50.601			50.601			50.601
Risultato di periodo (*)								3.550.076	3.550.076		81.570	3.631.645
Saldi 30/06/2016	**42.294.067**	**16.123.101**	**67.159.790**	**8.458.814**	**2.337.608**	**(40.721.485)**	**(7.054.064)**	**3.550.076**	**92.147.907**	**592.974**	**81.570**	**92.822.451**

(*) Queste voci rientrano tra i componenti del conto economico complessivo

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	NOTE	30/06/2016	30/06/2015
Flussi generati (assorbiti) da:			
Risultato operativo (EBIT)		6.129.539	2.828.971
Ammortamenti e Svalutazione delle imm.ni	**26**	2.223.472	2.690.279
Accantonamento al Fondo Rischi su Crediti e Altri Accantonamenti	**9-16**	237.396	1.022.332
Altri ricavi operativi non monetari		(96.985)	(96.985)
Imposte correnti sul reddito	**29**	(1.695.611)	(609.456)
1° Flusso di cassa della gestione corrente		**6.797.810**	**5.835.141**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione di C.C.N.:			
Variazione rimanenze	**8**	(113.761)	(50.942)
Variazione crediti commerciali		1.142.502	1.092.040
Variazione altre attività correnti	**12**	973.016	868.210
Variazione netta crediti/debiti tributari per imposte dirette		(106.822)	(635.794)
Variazione debiti commerciali		(3.387.251)	(172.962)
Variazione altre passività correnti		(4.425.440)	(18.561.585)
Variazione C.C.N.		**(5.917.756)**	**(17.461.034)**
Flusso monetario gestione corrente		**880.055**	**(11.625.893)**
Flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento:			
Investimenti immobilizzazioni immateriali	**2**	(281.954)	(63.832)
Investimenti immobilizzazioni materiali	**1**	(1.043.668)	13.888.891
(Investimenti) netti in partecipazioni in imprese collegate e altre imprese	**4**	(135.201)	(254.501)
Flussi generati/(assorbiti) dall'attività di investimento		**(1.460.823)**	**13.570.558**
Flussi generati (assorbiti) dalla variazione delle altre poste non correnti			
Variazione imposte anticipate/differite		0	1.453
Variazione netta delle altre attività non correnti	**7**	2.220	(10.962)
Variazione TFR e altri fondi		5.351	19.976
Variazione netta delle altre passività non correnti		(0)	0
Flussi generati/(assorbiti) dalla variazione della altre poste non correnti		**7.571**	**10.467**
Flusso di cassa gestione operativa		**(573.197)**	**1.955.131**
Flussi generati (assorbiti) da:			
Proventi (Oneri) della gestione finanziaria	**27**	(43.704)	(39.324)
Proventi (Oneri) da partecipazioni	**28**	48.518	0
Distribuzione di dividendi	**14**	(4.122.727)	(2.749.114)
Altre variazioni patrimoniali (aumenti di capitale, etc)	**14**	107.291	(132.301)
Flusso di cassa di 1° livello (Variazione di PFN)		**(4.583.819)**	**(965.608)**
Variazione debiti finanziari verso banche correnti e non correnti		(687.185)	(12.734.142)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti		359.576	2.169.004
Variazione altre attività finanziarie correnti e non correnti		(9.748)	5.303.105
Flusso di cassa di 2 livello (Variazione di Disponibilità Liquide)		**(4.921.176)**	**(6.227.641)**
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	**13**	15.373.259	11.011.081
Disponibilità liquide a fine esercizio		**10.452.083**	**4.783.441**

Note illustrative ai prospetti contabili

STRUTTURA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella fattispecie il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in forma sintetica, in conformità allo IAS 34 ("Bilanci intermedi"). Tale bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico del periodo, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazione di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo Rimini Fiera ha adottato gli IFRS a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, pertanto i dati comparativi al 30 giugno 2015 contenuti nel bilancio consolidato sono stati adeguatamente adattati ai principi contabili internazionali.

Al fine della predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato le società controllate del Gruppo Rimini Fiera, che continuano a redigere i propri bilanci secondo i principi contabili italiani, hanno predisposto situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie conformi agli standard internazionali.

La **situazione patrimoniale-finanziaria** è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo del Gruppo Rimini Fiera. Le attività non correnti destinate alla vendita e le passività correlate, ove presenti, sono evidenziate in apposite voci.

Lo schema del **conto economico** riflette l'analisi dei costi aggregati per natura in quanto tale classificazione è stata ritenuta maggiormente significativa ai fini della comprensione del risultato economico del Gruppo. Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un prospetto di **conto economico del periodo**, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di **conto economico complessivo**.

Il risultato derivante dalle attività cessate e/o destinate ad essere cedute, ove presente, è evidenziato in apposita voce nel conto economico consolidato.

La **valuta** funzionale e di presentazione è l'Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile, è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Avviamenti e attività immateriali a vita utile non definita
Gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile non definita non sono più ammortizzati a partire dalla data di *first time adoption* (1 gennaio 2014). Gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita non definita riferiti ad acquisizioni avvenute successivamente al 1 gennaio 2014 non sono comunque ammortizzati.

Avviamenti
L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore derivanti da analisi di *impairment test* (vedi paragrafo "perdita di valore delle attività").

Altre attività immateriali
Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura. Se vi sono indicatori di svalutazione esse sono assoggettate a una verifica di recuperabilità ("*impairment test*") che è illustrata nel paragrafo "perdita di valore delle attività".
I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzate su un periodo di 3 anni, le licenze e le concessioni sono ammortizzati a partire da quello di sostenimento del costo e per la durata prevista contrattualmente della licenza o concessione stessa, mentre i marchi hanno una vita utile di diciotto anni.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le *attività materiali* e le *attività immateriali a vita definita*, oggetto di ammortamento, sono sottoposte a *impairment test* solo qualora emergano indicatori di perdite di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso del bene. Il prezzo netto di vendita è l'importo ottenibile dalla vendita di un'attività in una operazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili, dedotti i costi di dismissione; in assenza di accordi vincolanti occorre riferirsi alle quotazioni espresse da un mercato attivo, ovvero alle migliori informazioni disponibili tenuto conto, tra l'altro, delle recenti transazioni per attività simili effettuate nel medesimo settore industriale. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione ad un tasso appropriato, espressivo del costo del capitale di un'impresa non indebitata con profilo di rischio omogeneo, dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. cash generating units) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzioni di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita non definita sono sottoposti a una sistematica verifica di recuperabilità ("*impairment test"*) effettuata con cadenza annuale, alla data di chiusura dell'esercizio, o con cadenze più brevi qualora emergano indicatori di perdite di valore.

Immobilizzazioni materiali

Il Gruppo Rimini Fiera valuta i propri immobili, impianti e macchinari al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, e rettificate dai rispettivi ammortamenti accumulati.
Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il bene nelle condizioni originarie e degli oneri finanziari correlabili alla costruzione o produzione che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso e per la vendita (qualifying assets).
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati a conto economico al momento del loro sostenimento.
I costi di manutenzione che determinano un aumento di valore, o della funzionalità, o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari in base alla natura del costo sostenuto; il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle di seguito riportate:

Voci	Aliquote %
Terreni	-
Fabbricati	1,9% - 10%
Impianti e macchinari	7,5% - 30%
Attrezzature industriali e commerciali	15% - 27%
Altri beni	12% - 25%

Se emergono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di recuperabilità ("*impairment test*") attraverso il procedimento illustrato nel paragrafo "perdita di valore delle attività".

Trattamento previsto per i contratti di leasing
Vengono identificate due tipologie di leasing, finanziario e operativo.
Un leasing è considerato finanziario quando trasferisce al locatario i rischi e benefici connessi con la proprietà del bene.
Così come previsto dallo IAS 17, un leasing si considera finanziario quando singolarmente o congiuntamente sono presenti i seguenti indicatori:

- il contratto trasferisce la proprietà del bene al locatario al termine del contratto di leasing;
- il locatario ha l'opzione di acquisto del bene a un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* alla data alla quale si può esercitare l'opzione cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata;
- la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica del bene anche se la proprietà non è trasferita;
- all'inizio del leasing il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing equivale almeno al fair value del bene locato;
- i beni locati sono di natura così particolare che solo il locatario può utilizzarli senza dove rapportare loro importanti modifiche.

Quando i contratti rientrano nella categoria del leasing finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali iscritte al *fair value* risultante alla data di acquisto e ammortizzate lungo la vita utile stimata; la corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività finanziaria corrente o non corrente a seconda che la scadenza sia entro o oltre dodici mesi.
I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale, che viene registrata a riduzione delle passività finanziarie, e quota interessi, imputata al conto economico alla voce oneri finanziari.
Per i contratti di leasing operativo i canoni sono registrati a conto economico con un criterio *prorata temporis* lungo la durata del contratto.

Attività finanziarie

In accordo con quanto previsto dallo IAS 39 e dallo IAS 32, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato a conto economico (*Held fof Trading o Fair Value Option*);
2. investimenti posseduti fino a scadenza (*Held to Maturity*);
3. finanziamenti e crediti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*).

La classificazione dipende dallo *scopo* per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto stesso. La valutazione successiva dipende dalla tipologia dello strumento.

Le attività al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico, che includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie designate come tali al momento dalla rilevazione iniziale, sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti, se la scadenza è inferiore a dodici mesi, e non correnti, se superiore a dodici mesi, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria. I crediti e finanziamenti di breve durata, sono contabilizzati al valore nominale poiché il valore attuale non si discosta significativamente.

Ad ogni chiusura di bilancio le società appartenenti al Gruppo valutano la ricuperabilità di tali crediti tenendo conto dei flussi di cassa futuri attesi.
Le attività disponibili per la vendita sono classificate nelle attività non correnti, a meno che il Gruppo non intenda dismetterle entro dodici mesi dalla data di bilancio, e valutate al *fair value*. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e in imprese a controllo congiunto, secondo quanto stabilito dallo IAS 28, sono iscritte inizialmente al costo e, successivamente all'acquisizione rettificate in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nelle attività nette della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata e le altre componenti del conto economico complessivo della partecipante riflettono la propria quota di pertinenza delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Secondo quanto previsto dai principi IAS 39 e 32 le partecipazioni in società diverse dalle controllate, dalle collegate e dalle società a controllo congiunto sono classificate come attività al *fair value* con imputazione a conto economico o a riserva di patrimonio a seconda che siano classificate rispettivamente come Held for Trading o Available for sale. Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore vengono pertanto rispettivamente iscritti a conto economico o in una riserva di patrimonio netto.

Crediti

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti al loro *fair value*. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso effettivo di rendimento originario dell'attività finanziaria. I crediti e finanziamenti di breve durata sono contabilizzati al valore nominale poiché il valore attuale non si discosterebbe significativamente.

Ad ogni chiusura di bilancio le società appartenenti al Gruppo valutano la ricuperabilità di tali crediti tenendo conto dei flussi di cassa futuri attesi.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, determinato secondo il metodo FIFO, e il valore netto di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze del Gruppo Rimini Fiera sono costituite prevalentemente da materiali di consumo e prodotti destinati alla vendita nei punti bar e nei servizi di ristorazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a una obbligazione (legale o implicita) attuale, che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.
I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposito paragrafo su "garanzia prestate, impegni ed altre passività potenziali" e non si procede ad alcun stanziamento.

Benefici ai dipendenti

I benefici a dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti dal trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza.
La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007" ha introdotto significative modifiche circa la destinazione delle quote del fondo TFR. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato secondo lo IAS 19, utilizzando il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

In seguito alla detta riforma, il fondo TFR, per la parte maturata dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ad un "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda e trasferiti all'INPS.

In sintesi, a seguito della riforma sulla previdenza complementare, per il TFR maturato anteriormente al 2007, il Gruppo Rimini Fiera ha proceduto alla valutazione attuariale senza includere ulteriormente la componente relativi ai futuri incrementi salariali. La parte maturata successivamente è stata invece contabilizzata secondo le modalità riconducibili ai piani delle contribuzione definita.

Nel corso del 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475/2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) applicabile obbligatoriamente a partire dal 1 gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo. Il Gruppo Rimini Fiera ha pertanto applicato detta versione rivista del principio IAS 19 a partire dalla data di transizione ai principi IAS/IFRS, ovvero il 1 gennaio 2014.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono suddivise dallo IAS 39 in passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato. Il Gruppo Rimini Fiera non detiene al 30 giugno 2016 passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico.

Debiti finanziari
I debiti finanziari sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.
I finanziamenti detenuti dal Gruppo Rimini Fiera sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento del regolamento.

Opzioni put su quote di minoranza
La vendita di opzioni put attribuite alle minoranze comporta, secondo lo IAS 32, l'obbligazione contrattuale all'acquisto della quota la cui rilevazione iniziale richiede l'iscrizione di una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo di rimborso con contropartita il patrimonio netto di terzi e, se non capiente, il patrimonio netto di gruppo. Coerentemente a quanto sopra illustrato, la passività relativa viene valorizzata al *fair value* corrispondente al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione stimato sulla base delle migliori informazioni disponibili e la variazione del *fair value* fra un esercizio e l'altro viene contabilizzata a conto economico come oneri/proventi finanziari.

Debiti commerciali, debiti tributari per imposte dirette e altre passività
I debiti sono iscritti al loro valore nominale. L'eliminazione dei debiti dal bilancio avviene quando sono state estinte le obbligazioni finanziarie sottostanti.
Le passività, se con scadenza oltre dodici mesi, vengono attualizzate al fine di riportarle al valore corrente attraverso l'utilizzo di un tasso tale da riflettere le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Gli interessi di attualizzazione vengono classificati negli oneri finanziari.

Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo Rimini Fiera utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso. Il Gruppo non ha mai detenuto strumenti finanziari di carattere speculativo. Detti strumenti finanziari sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting quando:

- All'inizio della copertura esistente la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- Si presume che la copertura sia altamente efficace;
- L'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi designati.

Il Gruppo Rimini Fiera segue il trattamento contabile delle coperture di flussi di cassa (cash flow hedge) nel caso in cui sia formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni del flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico.
Il criterio di valutazione degli strumenti di copertura è rappresentato dal *fair value* alla data designata. Il *fair value* dei derivati dei derivati sui tassi di interesse è determinato dal loro valore di mercato alla data designata quando si riferisce a strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari futuri. Viene imputato a riserva di copertura di patrimonio netto e girato a conto economico alla manifestazione dell'onere/provento finanziario sottostante.

Nei casi in cui gli strumenti non soddisfino le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura, richieste dallo IAS 39, le loro variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico come oneri/proventi finanziari.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data di bilancio. Le differenze sono rilevate nel conto economico.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali avvenute dopo il 1 gennaio 2010, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione (IFRS 3R). Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita deve essere valutata al fair value (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta viene ricalcolato al *fair value* alla data di acquisizione rilevando nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività finanziaria, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se non rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 39, sarà contabilizzato in base allo IAS 37 o l'IFRS più appropriato. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi delle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo Rimini Fiera e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità concessi.
Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.
Relativamente alla prestazione di servizi, il ricavo è riconosciuto al momento di effettuazione della prestazione. Coerentemente a quanto prevede il paragrafo 25 dello IAS 18, nel caso di ricavi da prestazioni di servizi attinenti le manifestazioni fieristiche e gli eventi congressuali, questi sono riconosciuti al momento di svolgimento di dette manifestazioni ed eventi, in quanto è durante lo svolgimento della manifestazione/evento che viene sostenuta la maggior parte dei costi relativi.
Quando è probabile che i costi totali di una manifestazione eccederanno i ricavi totali della manifestazione stessa, la perdita attesa viene rilevata come costo con l'iscrizione di un apposito fondo.

Costi operativi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.
Il costo del personale include altresì per competenza, tenendo presente il periodo di effettiva prestazione, i compensi agli amministratori, sia di natura fissa sia variabile.
I costi che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono imputati a conto economico nel periodo di sostenimento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari vengono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Dividendi

I ricavi per dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'assemblea annuale dei soci che delibera sulla distribuzione dei dividendi.

Imposte

Le imposte del periodo includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono le imposte che si prevede di dover versare sul reddito imponibile dell'esercizio e sono calcolate in conformità alla normativa in vigore alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

USO DI STIME

La predisposizione dei bilanci consolidati richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste del bilancio consolidato per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci delle singole società a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Società riguardano principalmente:

- la valutazione degli attivi immobilizzati (ammortamenti ed eventuali svalutazioni per perdite di valore);
- la valutazione dei crediti;
- l'iscrizione e la quantificazione di passività potenziali;
- la determinazione delle attività/passività per imposte anticipate/differite;
- la determinazione della passività relativa al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" maturato anteriormente al 2007, che è stata effettuata avvalendosi della valutazione attuariale predisposta da attuari indipendenti.

I parametri utilizzati per l'elaborazione delle stime sono commentati nelle Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Rimini Fiera è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- *rischio di credito*, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- *rischio di liquidità*, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- *rischio di mercato* (nelle sue componenti di rischio di cambio, rischio di taso, rischio di prezzo), con particolare riferimento al rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi.

Per una trattazione più esaustiva si rimanda a quanto già riportato nella Relazione degli Amministratori e a quanto esposto nella Relazione Finanziaria del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016 O APPLICABILI IN VIA ANTICIPATA

A partire dal 2016 il Gruppo Rimini Fiera ha applicato i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB.

- *Modifiche allo IAS 27* - Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate. Questa modifica è stata applicata dal Gruppo in via anticipata, in sede di first time adoption. Gli effetti dell'applicazione di detto principio sono illustrati nelle presenti Note Illustrative.
- *Emendamento all'IFRS 11* – Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dell'IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un ulteriore quota di partecipazione nel medesimo accordo a controllo congiunto. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sotto il controllo comune dello stesso ultimo soggetto controllante. Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo in quanto nel periodo non vi sono state acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.

- *Emendamento agli IAS 16 e 38* – Immobilizzazioni materiali e immateriali. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* e nello IAS 38 *Immobilizzazioni immateriali* che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Gruppo dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.

- *Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012–2014* – In data 25 settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IAS/IFRS. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche, l'IFRS 5, per il quale è stato introdotto un chiarimento nei casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando esiste un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare il livello di informativa richiesto; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso

di sconto, deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. L'adozione del principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo Rimini Fiera.

- *Emendamento allo IAS 1* – l'iniziativa sull'informativa di bilancio - In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento in questione il quale mirava ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED EMENDAMENTI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO RIMINI FIERA

I seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB, sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2017. Per questi, il Gruppo Rimini Fiera sta valutando gli impatti che l'applicazione degli stessi avrà sul Bilancio consolidato. L'adozione dei nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, avverrà secondo le date effettive di introduzione come sotto riportate.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers* – che introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). Il nuovo standard richiede di rilevare I ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte di dei beni e servizi forniti, sulla base di cinque passi: 1) identificazione del contratto definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni; 2) individuazione delle singole obbligazioni contenute nel contratto; 3) determinazione del prezzo delle transazioni, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e servizi; 4) allocazione del prezzo della transazione a ciascuna singola obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione stessa; 5) riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa vinee regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale. Il principio inoltre richiede che nelle note vengano fornite informazioni circa la natura, l'ammontare e l'orizzonte temporale in relazione alla rilevazione dei ricavi. L'applicazione del nuovo standard ha efficacia dal 1 gennaio 2018. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio intermedio, l'IFRS 15 e i relativi "*amendments*" non sono ancora state omologati dall'Unione Europea.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 9 – Strumenti Finanziari* che poi è stato emendato in data 28 ottobre 2010 e in un successivo intervento a metà dicembre 2011. Il principio, applicabile dal 1 gennaio 2018 con possibilità di adozione anticipata, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinare il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni del *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio delle passività stesse. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico

complessivo e non devono più transitare dal conto economico. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, l'IFRS 9 non è ancora stato omologate dall'Unione Europea.

- Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanate il principio IFRS 16 – *Leasing* che introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard / interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per il quale viene meno la distinzione, ai fini contabili, tra leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene; la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono previste delle esenzioni, al fine di ridurre i costi di adozione per quei contratti aventi durata inferiore a dodici mesi o per quelli di importo non significativo. Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o finanziario. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché si sia adottato il principio IFRS 15. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, l'IFRS 16 non è ancora stato omologate dall'Unione Europea.

- Lo IASB ha pubblicato, a gennaio 2016, l'emendamento allo IAS 12 – *Income Taxes* che chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1 gennaio 2017; è consentita l'applicazione anticipata Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, l'amendment allo IAS 12 non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

- Lo IASB ha pubblicato, a gennaio 2016, l'emendamento allo IAS 7 – *Statement of Cash Flows* che introduce ulteriori richieste di informativa per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare adeguatamente le variazioni di passività sorte da attività finanziarie. L'applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1 gennaio 2017, ma è consentita l'applicazione anticipata. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, l'amendment allo IAS 7 non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28* – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento. In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali hanno per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. La data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, gli Amendaments qui descritti non sono ancora stati omologato dall'Unione Europea.

- *Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28* – vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture. In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016. Si precisa che, alla data di redazione del presente bilancio, le modifiche qui descritte non sono ancora state omologate dall'Unione Europea.

- Nel gennaio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016. Attualmente la Commissione Europea ha deciso di non attivare la procedura di omologazione di questo intermin standard e di attendere l'emanazione dello standard definitivo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 include i dati economici e patrimoniali della Rimini Fiera S.p.A. (Capogruppo) e di tutte le società nelle quali essa detiene direttamente od indirettamente il controllo.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con indicazione della metodologia utilizzata per il consolidamento viene fornito nell'allegato 1 delle Note illustrative.

I dati patrimoniali ed economici al 30 giugno 2016 includono inoltre la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione.

L'area di consolidamento al 30 giugno 2016 differisce rispetto al 31 dicembre 2015 per le seguenti variazioni.
In merito alle partecipazioni in società controllate non vi è stata nel corso del 2015 alcuna variazione nel perimetro di consolidamento. Si segnala solamente la cessione del 49% delle quote detenute in ExMedia S.r.l. al nuovo socio S-Attitude S.r.l..

Sul fronte delle società collegate, nel corso del 2016 si registra la diluizione della percentuale di possesso in Società del Palazzo dei Congressi S.p.A. che passa dal 20,69% al 20,68%, per effetto dell'aumento di capitale sociale sottoscritto dagli altri soci.

Sul fronte delle società a controllo congiunto, si evidenzia nel corso del 2016 l'acquisto, congiuntamente alla società Tecniche Nuove S.p.A. di Milano, del terzo delle quote sottoscritte dal socio locale Julio Tocalino Neto, nella joint venture brasiliana Expo Extratégia Brasil Eventos e Produções Ltda. Attraverso questa operazione si è incrementata la percentuale di possesso del Gruppo Rimini Fiera nel capitale della società brasiliana, dal 33,33% del 31 dicembre 2015 al 50% alla fine del primo semestre 2016.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue indica i movimenti intervenuti nel corso del primo semestre 2016.

		Variazioni primo semestre 2016				
	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Ammortamenti	Spostamenti	Saldo al 30/06/2016
Terreni e fabbricati						
Valori di carico	153.199.505	0	0	0	0	153.199.505
Ammortamenti	(62.357.679)	0	0	(1.414.801)	0	(63.772.480)
Totale terreni e fabbricati	**90.841.826**	**0**	**0**	**(1.414.801)**	**0**	**89.427.025**
Impianti e macchinari						
Valori di carico	58.859.166	76.446	(1.341)	0	0	58.934.271
Ammortamenti	(57.159.178)	0	663	(330.457)	0	(57.488.972)
Totale impianti e macchinari	**1.699.988**	**76.446**	**(678)**	**(330.457)**	**0**	**1.445.299**
Attrezzature industriali e commerciali						
Valori di carico	11.157.016	32.922	(4.967)	0	0	11.184.971
Ammortamenti	(10.529.204)	(1.579)	4.967	(163.622)	0	(10.689.438)
Totale attrezzature industriali e commerciali	**627.812**	**31.343**	**0**	**(163.622)**	**0**	**495.533**
Altri beni						
Valori di carico	10.908.224	253.800	(150.145)	0	126.461	11.138.341
Ammortamenti	(10.027.707)	(29.514)	149.217	(136.294)	0	(10.044.298)
Totale Altri beni	**880.517**	**224.286**	**(928)**	**(136.294)**	**126.461**	**1.094.043**
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Valori di carico	152.698	739.437	(26.237)	0	(126.461)	739.437
Totale Immobilizzazioni in corso e acconti	**152.698**	**739.437**	**(26.237)**	**0**	**(126.461)**	**739.437**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**94.202.841**	**1.071.512**	**(27.843)**	**(2.045.174)**	**0**	**93.201.337**

Da segnalare che dall'8 giugno 2016, la Capogruppo sta intervenendo sul quartiere per ampliare e innovarne l'impianto strutturale, logistico e tecnologico con l'obiettivo di supportare lo sviluppo commerciale delle manifestazioni in calendario. Al termine dell'intervento - a fine 2017 - l'area espositiva lorda salirà da 113.000 a 129.000 mq (+16.000 mq). L'investimento previsto sarà di totali 18 milioni di euro di cui, al 30 giugno 2016, sono stati iscritti, tra le immobilizzazioni in corso, 739 mila euro riferibili principalmente a spese di progettazione, consulenze e lavori preparatori.

Gli incrementi afferenti al voce «Impianti e macchinari» sono pari a 76 mila euro e si riferiscono prevalentemente ai lavori di riqualificazione delle tre rotonde agli ingressi della Fiera che hanno previsto l'installazione di impianti di irrigazione ed insegne luminose.

Le «Attrezzature industriali e commerciali» si incrementano di 31 mila euro per effetto degli investimenti, effettuati prevalentemente dalla Capogruppo Rimini Fiera, per il potenziamento delle apparecchiature e dotazioni audio-video del Palazzo dei Congressi e per l'installazione di sistemi di appendimento nei padiglioni del Quartiere Fieristico.

Gli incrementi della categoria «Altri beni» si riferiscono agli investimenti effettuati in attrezzature hardware del nuovo sistema di biglietteria.

L'immobile di via Emilia 155 (ossia il quartiere fieristico), di proprietà della Capogruppo, è gravato da:

- un'ipoteca di primo grado rilasciata a garanzia del mutuo concesso da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi Banca Intesa San Paolo) per 14,25 milioni di euro;
- un'ipoteca di secondo grado per 16 milioni di euro a garanzia del mutuo concesso da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e acceso nel corso del 2015.

2) Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016					Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ammortamenti	Spostamenti	30/06/2016
Brevetti ind.li e diritti utilizz. opere ingegno							
Valore di carico	2.715.850	42.601	(78)	0	0	5.750	2.764.123
Fondo ammortamento	(2.602.666)	0	0	0	(41.755)	0	(2.644.421)
Totale Brevetti ind.li e diritti utilizz. opere ingegno	**113.184**	**42.601**	**(78)**	**0**	**(41.755)**	**5.750**	**119.702**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
Valore di carico	5.631.385	29.630	0	0	0	0	5.661.015
Fondo ammortamento	(1.280.254)	0	0	0	(104.533)	0	(1.384.787)
Totale Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**4.351.131**	**29.630**	**0**	**0**	**(104.533)**	**0**	**4.276.228**
Avviamento	**29.394**	**167.902**	**0**	**0**	**0**	**0**	**197.296**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**0**	**25.750**	**0**	**0**	**0**	**(25.750)**	**0**
Altre immobilizzazioni immateriali							
Valore di carico	2.819.463	16.148	0	0	0	20.000	2.855.611
Fondo ammortamento	(2.218.100)	0	0	0	(32.012)	0	(2.250.112)
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	**601.363**	**16.148**	**0**	**0**	**(32.012)**	**20.000**	**605.499**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**5.095.072**	**282.031**	**(78)**	**0**	**(178.300)**	**0**	**5.198.726**

I «Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno» si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi per l'acquisto di licenze software; vengono prevalentemente ammortizzati in 3 esercizi. Gli incrementi dell'anno sono riconducibili all'acquisto da parte di Rimini Fiera dell'aggiornamento dell'applicativo per la gestione e il controllo degli accessi.

La voce «Concessione, licenze, marchi e diritti simili» accoglie principalmente una parte dei costi sostenuti dalla Capogruppo per la realizzazione della stazione ferroviaria "Rimini Fiera". La convenzione firmata con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) prevedeva che al termine della costruzione della stazione ferroviaria tutte le opere e gli impianti realizzati su proprietà di RFI fossero trasferiti alla stessa; in contropartita Rimini Fiera riceveva il diritto ad utilizzare la stazione per 50 anni. Il costo per la realizzazione di tale parte di opera costituisce per Rimini Fiera il corrispettivo per l'acquisto di un diritto e in applicazione al principio internazionale IAS 38, il Gruppo ha stabilito la vita utile dell'attività entro l'orizzonte temporale di godimento del diritto stesso e, conseguentemente, sta provvedendo ad ammortizzare il costo sostenuto in 50 anni. Il restante valore della voce «Concessione, licenze, marchi e diritti simili» è rappresentato essenzialmente dai marchi relativi alle manifestazioni fieristiche di proprietà delle società del gruppo acquistati a titolo oneroso. L'incremento di 30 mila euro del primo semestre 2016 si riferisce al conferimento in Ex Media, da parte del nuovo socio S-Attitude S.r.l., del marchio Gluten Free relativo all'omonima manifestazione internazionale dedicata ai prodotti e all'alimentazione senza glutine.

Nella voce «Avviamento» erano esposti, al 31 dicembre 2015 gli avviamenti riconosciuti al momento dell'acquisto, effettuato nel 2008, del 44% della partecipazione in Promospazio, ora Prostand Exhibition Services S.r.l., e della partecipazione in Conceptage S.r.l., avvenuto nel corso del 2013. L'incremento del periodo fa riferimento all'avviamento emerso in seguito al succitato conferimento in Ex Media del ramo d'azienda relativo all'organizzazione della manifestazione "Gluten Free Expo". La rilevazione iniziale di tale aggregazione aziendale è stata determinata provvisoriamente in quanto il fair value delle attività, passività o passività potenziali ed il costo dell'aggregazione sono stati determinati in via non definitiva. Come previsto dall'IFRS 3 le eventuali rettifiche verranno rilevate entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione.

3) Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio Netto

Le società collegate e quelle sottoposte a controllo congiunto, esposte nel prospetto che segue, sono iscritte e valutate in ottemperanza al principio contabile IAS 28 ovvero attraverso il metodo del patrimonio netto.

		Saldo al	Variazioni primo semestre 2016			Saldo al
	Possesso %	31/12/2015	Incrementi	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Decrementi	30/06/2016
Imprese collegate e joint venture						
Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	**20,68%**	10.044.247	0	43.045	0	10.087.292
Fairsystem Intl Exhibition Services S.p.A.	**31,25%**	150.702	0	0	0	150.702
Fitness Festival Intl S.r.l. in liquidazione	**50,00%**	29.218	0	0	0	29.218
GreenBox S.r.l.	**20,00%**	15.000	0	0	0	15.000
Expo Estrategia Brasil Ltda	**50,00%**	186.833	125.000	12.695	0	324.528
Eventi Oggi S.r.l.	**30,00%**	3.751	0	0	0	3.751
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO		**10.429.751**	**125.000**	**55.740**	**0**	**10.610.491**

La partecipazione in Società del Palazzo dei Congressi è stata rivalutata per 78 mila euro in seguito all'effetto netto derivante dalla rilevazione del risultato definitivo del bilancio al 31 dicembre 2015 - che rispetto alla situazione previsionale utilizzata per la valutazione della partecipazione in sede di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, risulta migliorativo di 379 mila euro - e dal recepimento della perdita di competenza del primo semestre, pari a 35 mila euro.
Nel corso dei primi sei mesi del 2016 Rimini Fiera S.p.A. ha acquisito per 125 mila euro, congiuntamente alla società Tecniche Nuove S.p.A. di Milano, il terzo delle quote sottoscritte dal socio locale Julio Tocalino Neto, della joint venture brasiliana Expo Extratégia. Attraverso questa operazione si è incrementata la percentuale di possesso del Gruppo Rimini Fiera nel capitale della società brasiliana, dal 33,33% del 31 dicembre 2015 al 50% del 30 giugno 2016. La partecipazione è stata poi rivalutata di 50 mila euro per effetto dell'apprezzamento, al 30 giugno 2016, del Real sull'euro e dal recepimento della perdita di competenza del primo semestre, pari a 38 mila euro.

4) Altre partecipazioni

La voce ammonta a 62 mila euro, in aumento di 10 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015. Il saldo comprende esclusivamente la partecipazione in Uni.Rimini. S.p.A. - la società consortile che sostiene e promuove le attività didattiche del Polo universitario riminese – che al 30 giugno 2016 passa al 6% a seguito dell'acquisto di un ulteriore 1%.

5) Attività fiscali per imposte anticipate

Le «Attività fiscali per imposte anticipate» sono rilevate nei limiti in cui saranno disponibili futuri imponibili fiscali contro i quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee. Le imposte differite attive e passive sono state compensante in quanto si riferiscono allo stesso ente impositore.

6) Attività finanziarie non correnti

La voce ammonta a 1.067 mila euro (1.101 mila euro al 31 dicembre 2015) e risulta così composta:

- titoli azionari della Banca Malatestiana Credito Cooperativo per 4 mila euro;
- obbligazioni della Unipol Banca S.p.A. per complessivi 30 mila euro;
- azioni della società Gambero Rosso del valore di 33 mila euro a seguito della svalutazione effettuata nel periodo per 34 mila euro, al fine di adeguarne il valore al fair value - per la misurazione del fair value sono stati utilizzati i prezzi quotati in mercati attivi alla data di misurazione;
- polizza sottoscritta con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per un milione di euro, con scadenza a febbraio 2020.

	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016			Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Decrementi	30/06/2016
Attività finanziarie non correnti					
Polizza Banca Nazionale del Lavoro	1.000.000	0	0	0	1.000.000
Obbligazioni UNIPOL	30.158	0	0	0	30.158
Azioni Gambero Rosso	67.673	0	(34.193)	0	33.480
Azioni Banca Malatestiana Credito Cooperativo	3.664	0	0	0	3.664
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	**1.101.495**	**0**	**(34.193)**	**0**	**1.067.302**

7) Altre attività non correnti

Le "Altre attività non correnti" ammontano al 30 giugno 2016 a 79 mila euro contro gli 81 mila euro del 31 dicembre 2015. Trattasi in prevalenza di depositi cauzionali incassati da Rimini Fiera.

ATTIVITA' CORRENTI

8) Rimanenze

Ammontano al 30 giugno 2016 a 226 mila euro (112 mila euro al 31 dicembre 2015) e sono relative a materie prime e di consumo utilizzate nell'esercizio della propria attività caratteristica da parte della controllata Summertrade S.r.l..

9) Crediti commerciali

I «Crediti verso clienti» ammontano a 13.789 mila euro, in diminuzione di 1.380 mila euro rispetto al valore al 31 dicembre 2015. La voce in oggetto rappresenta il saldo dei crediti verso organizzatori ed espositori rispettivamente per le prestazioni relative alla messa a disposizione del quartiere fieristico e del Palacongressi e per la fornitura dei servizi connessi alle manifestazioni organizzate.

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti verso clienti	15.100.185	13.788.527
Crediti verso imprese collegate	68.242	0
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	**15.168.427**	**13.788.527**

In Rimini Fiera S.p.A. si registra una diminuzione di 438 mila euro da ricondurre sia alle attente valutazioni effettuate sui valori ricuperabili delle posizioni iscritte sia al miglioramento degli incassi dei crediti scaduti. Tra le variazioni più significative si rileva inoltre una diminuzione di 1.293 mila euro dei crediti commerciali di Prostand Exhibition Services S.r.l., in quanto al 30 giugno il monte crediti non

ancora incassato si riferisce, per la quasi totalità, agli allestimenti prodotti per la manifestazione Wellness mentre il saldo al 31 dicembre fa riferimento alle attività svolte su molte più manifestazioni, quali ad esempio TTG, Sia Guest, Sun ed Ecomondo.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, la cui movimentazione è esposta nella tabella sottostante.

	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016		Saldo al
	31/12/2015	Utilizzi	Accantonamenti	30/06/2016
Fondo svalutazione crediti	**2.212.671**	(118.113)	237.396	**2.331.954**

10) Crediti tributari per imposte dirette

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	1.060	0
Crediti tributari per imposte dirette	355.309	897.943
TOTALE CREDITI TRIBUTARI PER IMPOSTE DIRETTE	**356.369**	**897.943**

Trattasi per 270 mila euro di Crediti tributari IRAP, originatisi prevalentemente nell'esercizio precedente a seguito dell'eccedenza di versamenti effettuati in acconto di imposta, determinati sulla base dell'onere dell'esercizio 2014 che tuttavia non teneva in considerazione le agevolazioni previste per l'anno 2015 relative al costo del personale dipendente. La voce include inoltre 627 mila euro di Crediti tributari IRES per gli acconti versati.

11) Attività finanziarie correnti

La voce ha un saldo, al 30 giugno 2016, pari a 5.850 mila euro (5.806 mila euro al 31 dicembre 2015) ed è costituita, per 5.820 mila euro, dal credito vantato verso Società del Palazzo dei Congressi, che rientra all'interno di un sistema di conto corrente intercompany fruttifero di interessi e per 30 mila euro da un credito derivante dal finanziamento concesso alla società collegata Green Box.

12) Altre attività correnti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti tributari	3.370.333	2.109.426
Crediti verso altri	1.009.888	917.027
Ratei e risconti attivi	801.822	605.726
Costi anticipati di competenza di esercizi successivi	1.988.502	2.565.350
TOTALE ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	**7.170.546**	**6.197.530**

Il saldo dei «Crediti tributari» che, al 30 giugno 2016 ammonta a 2.109 mila euro (3.370 mila euro al 31 dicembre 2015), si decrementa, di 867 mila euro, per effetto di un minor credito IVA apportato dalle società del Gruppo, e in conseguenza dell'utilizzo di parte dei "Crediti per imposta di compensazione", per circa 400 mila euro. Questi ultimi si sono generati nell'esercizio 2015 a seguito del recupero dell'imposta sostituiva del 19% pagata sulla rivalutazione dei terreni di proprietà di Rimini Fiera S.p.A. (Area San Martino e Aree Via Emilia). Per maggiori dettagli in merito alla voce "Crediti per imposta in compensazione" si rimanda a quanto illustrato all'interno della Relazione finanziaria del Gruppo Rimini Fiera al 31 dicembre 2015.

La rimanente parte dei «Crediti tributari» ha origine dall'istanza di rimborso dell'IRES versata e determinata anche sull'IRAP pagata sul costo del lavoro nel periodo 2007-2010.

I "Crediti verso altri" ammontano al 30 giugno 2016 a 917 mila euro (1.010 mila euro al 31 dicembre 2015) e sono dettagliati dalla tabella sottostante:

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Crediti verso Erario	0	11.219
Caparre	2.734	0
Fornitori c/anticipi	146.525	74.922
Crediti verso fornitori	16.486	15.756
Crediti verso dipendenti	32.362	26.425
Crediti v/enti previdenziali	14.301	48.250
Depositi cauzionali	9.566	10.633
Agenti c/anticipi	63.883	63.490
Crediti verso Prostand S.r.l.	45.570	0
Crediti diversi	678.461	666.333
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	**1.009.888**	**917.027**

I «Risconti attivi» si riferiscono a quote di costi non di esclusiva competenza del primo semestre 2016 che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria. I «Ratei attivi» si riferiscono a ricavi di competenza del periodo che avranno la loro manifestazione numeraria in un periodo successivo. I risconti attivi risultanti al 30 giugno 2016 si riferiscono principalmente a oneri assicurativi, affitti passivi, canoni software e di manutenzione.
La voce «Costi anticipati di competenza di successivi esercizi» accoglie i costi già sostenuti per la realizzazione di manifestazioni fieristiche che si svolgeranno dopo il primo semestre 2016, quindi di completa competenza del periodo successivo. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2015 è da imputare principalmente alla manifestazione Tecnargilla che si svolge negli anni pari.

13) Disponibilità liquide

Ammontano a 10.452 mila euro (15.373 mila euro al 31 dicembre 2015) e rappresentano quasi esclusivamente depositi a breve termine remunerati a tasso variabile.
La dinamica dei flussi finanziari rispetto al 31 dicembre 2015 è stata esposta nel prospetto di «Rendiconto finanziario consolidato» a cui si rimanda.

PATRIMONIO NETTO

14) Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto consolidato è così dettagliato:

	Saldo al	Variazioni primo semestre 2016				Saldo al
	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Destinazione risultato	Distribuzione dividendi	30/06/2016
Capitale sociale	42.294.067					42.294.067
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.123.101					16.123.101
Riserve da rivalutazione	67.159.790					67.159.790
Riserva legale	8.458.814					8.458.814
Riserve statutarie	2.317.861			19.747		2.337.608
Fondo contributi in c/capitale	5.877.702					5.877.702
Riserva di *fist time adoption*	(46.305.816)					(46.305.816)
Riserva *IAS transition*	(122.575)					(122.575)
Riserva attuariale	(83.511)					(83.511)
Riserva da conversione bilanci imprese estere	(72.166)	50.601				(21.565)
Riserva AFS	(31.527)		(34.193)			(65.720)
Utili (Perdite) a nuovo	(6.636.016)			3.582.971	(4.001.019)	(7.054.064)
Utile (Perdita) di periodo	3.602.718	3.550.076		(3.602.718)		3.550.076
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**92.582.442**	**3.600.676**	**(34.193)**	**0**	**(4.001.019)**	**92.147.906**
Capitale e riserve di terzi	450.555	141.484		122.710	(121.709)	593.041
Riserva *fist time adoption* di terzi	6.703					6.703
Riserva attuariale di terzi	(6.770)					(6.770)
Utile (Perdita) competenza di terzi	122.710	81.570		(122.710)		81.570
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**573.198**	**223.054**	**0**	**0**	**(121.709)**	**674.544**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**93.155.640**	**3.823.730**	**(34.193)**	**0**	**(4.122.728)**	**92.822.450**

Il patrimonio netto complessivo di 92.822 mila euro è, per 92.148 mila euro, di pertinenza del Gruppo e, per 674 mila euro, di pertinenza di soci o azionisti terzi.

Il Capitale Sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad euro 42.294.067 ed è suddiviso in 25.000.000 azioni del valore nominale di euro 1,69.

Le movimentazioni del patrimonio netto del Gruppo sono dovute al risultato conseguito nel primo semestre 2016 e alla destinazione a «Utili (Perdite) a nuovo» e a «Riserve statutarie» di parte del risultato dell'esercizio precedente. Inoltre nel primo semestre 2016, il patrimonio netto del Gruppo di riduce di 4.001 mila euro per effetto della distribuzione di dividendi da parte della Capogruppo Rimini Fiera.

Il Patrimonio Netto di Terzi si movimenta per il risultato del primo semestre 2016 e per la destinazione di quello conseguito al 31 dicembre 2015. I decrementi sono conseguenti alla distribuzione di dividendi ai soci di minoranza da parte di Summertrade S.r.l. per 22 mila euro e da parte di Prime Servizi S.r.l. per 99 mila euro. Inoltre il Patrimonio Netto di Terzi si incrementa per 141 mila euro per effetto dei conferimenti conseguiti all'entrata nella compagine societaria della controllata Exmedia S.r.l. del nuovo socio S-Attitude S.r.l..

Il calcolo degli utili per azione di base e diluito si presenta come esposto nella seguente tabella:

(in Euro)	30/06/2016	31/12/2015
EPS base	0,1420	0,1441
EPS diluito	0,1420	0,1441

Si evidenzia che il calcolo è basato sui seguenti dati:

(in Euro)	30/06/2016	31/12/2015
Utile dell'esercizio	3.550.076	3.602.718
Numero di azioni	25.000.000	25.000.000 (*)

(*) il denominatore del calcolo dell'utile per azione di base e diluito al 31 dicembre 2015 differisce rispetto a quanto inserito nella Relazione finanziaria annuale 2015. La modifica si è resa necessaria per rendere omogenea la comparazione del dato con il 30 giugno 2016.

PASSIVITA' NON CORRENTI

15) Debiti verso banche

	Saldo al 31/12/2015			Saldo al 30/06/2016		
	A LUNGO ENTRO 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE	A LUNGO ENTRO 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Mutuo Intesa San Paolo	2.882.496	1.628.879	4.511.374	2.942.307	1.234.117	4.176.424
Mutuo BPER	1.902.819		1.902.819	1.529.772		1.529.772
Mutuo BNL	7.111.111		7.111.111	6.222.222		6.222.222
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI	**11.896.426**	**1.628.879**	**13.525.305**	**10.694.302**	**1.234.117**	**11.928.419**

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Quota a breve di mutui e finanziamenti	2.273.578	3.183.279
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI	**2.273.578**	**3.183.279**

L'esposizione del Gruppo Rimini Fiera verso il sistema bancario è stato contratto esclusivamente dalla Capogruppo, la quale, attraverso un sistema di conti correnti intercompany remunerati, funge da tesoreria di Gruppo provvedendo a finanziare le società con esigenze di cassa e a impiegare le eccedenze di liquidità delle altre. L'indebitamento complessivo non corrente, al 30 giugno 2016 ammonta a 11.928 mila euro (13.525 mila euro a fine esercizio 2015) a cui si devono aggiungere 3.183 mila euro delle quote dei mutui con scadenza entro il 30 Giugno 2017. L'importo corrente, a parità di mutui, aumenta rispetto al 31 dicembre 2015 a causa del termine del periodo di preammortamento del mutuo contratto con B.N.L., per effetto del quale verrà rimborsato maggiore capitale nell'orizzonte temporale di 12 mesi rispetto a quanto rilevato al termine dell'esercizio 2015. Pertanto l'indebitamento finanziario complessivo verso istituti di credito ammonta, al 30 giugno 2016, ad euro 15.112 migliaia, non essendo state attiviate altre linee di debito a breve termine.

Il mutuo Banca Intesa, ex Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - Gruppo Intesa SanPaolo, (euribor +45 *basis points*, scadenza 2022) è assistito da ipoteca di primo grado sul quartiere fieristico di via Emilia 155. Si tratta dell'unico finanziamento in essere avente una quota di debito scadente oltre i 5 anni, pari a 1.234 migliaia.

Il mutuo contratto con Banca Nazionale del Lavoro è invece gravato da un'ipoteca di secondo grado sull'immobile di Via Emilia 155 e presenta un tasso d'interesse variabile pari all'Euribor a 6 mesi + 150 *basis points* e scadenza nel 2020, con il rimborso del capitale che avrà inizio a partire dall'agosto 2016.

Il mutuo contratto con Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. è invece un finanziamento chirografario per euro 3.000 migliaia con scadenza a giugno 2019 e tasso d'interesse Euribor 3m + 200 *basis points.*

Non sussistono operazioni di copertura finanziaria del rischio di variazioni del tasso di interesse.

Si segnala che il finanziamento sottoscritto con B.N.L. è garantito dal rispetto di determinati indici "covenants" calcolati sul bilancio consolidato costituiti da:

- Indebitamento finanziario netto / EBITDA <= 3
- Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto <= 0,5

Tali indici andranno verificati con riferimento ai dati consolidati al 31 dicembre di ogni anno.

16) Fondi per rischi ed oneri non correnti

I fondi per rischi ed oneri non correnti al 30 giugno 2016 ammontano a 1.285 mila euro, invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Per un maggiore approfondimento della composizione della voce, si rimanda al bilancio consolidato dell'esercizio 2015.

17) Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale ammontano ad euro 2.957 migliaia al 30 giugno 2016 (euro 2.952 migliaia alla chiusura del precedente esercizio). Il saldo è costituito per 2.737 mila euro (euro 2.732 migliaia al 31 dicembre 2015), dal Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 e valutato con procedure attuariali. Il Gruppo Rimini Fiera, nella determinazione dei conteggi attuariali, si avvale del supporto professionale di attuari indipendenti iscritti nel relativo Albo.

		Variazioni primo semestre 2016		
	Saldo al 31/12/2015	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 30/06/2016
Fondo T.F.R.	**2.732.342**	35.824	(30.473)	**2.737.693**

Per una descrizione dettagliata delle principali ipotesi/assunzioni utilizzate per la determinazione dei Piani a benefici definiti si rimanda a quanto indicato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

L'importo del Fondo per Trattamento di quiescenza e obblighi simili ammonta a 220 mila euro. Tale importo rappresenta la ragionevole stima effettuata sulla base degli elementi a disposizione, della futura probabile passività.

18) Altre passività non correnti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Altri debiti non correnti	172.575	172.575
Risconto contributo RER	3.270.335	3.173.350
TOTALE ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	**3.442.910**	**3.345.925**

Nella voce «Risconto contributo RER» è contabilizzata la quota del contributo erogato dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del quartiere fieristico non ancora imputata a conto economico, pari ad euro 3.173 migliaia (di cui euro 2.203 migliaia di competenza oltre i cinque anni). La riduzione della posta rispetto al precedente esercizio è conseguente all'imputazione a conto economico, tra gli «Altri ricavi», della quota di contributo di competenza dell'anno che viene determinata in base agli ammortamenti dei fabbricati di via Emilia 155.

Gli «Altri debiti non correnti» non variano rispetto alla chiusura del precedente esercizio e comprendono, per euro 50 migliaia, l'onere in capo a Rimini Fiera S.p.A. per la sottoscrizione di un patto di non concorrenza e per euro 123 migliaia, il valore della put option per l'acquisto delle quote di minoranza di una delle società del Gruppo.

PASSIVITA' CORRENTI

19) Altre passività finanziarie correnti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Debiti verso soci per dividendi	1.604.055	1.960.972
Ratei interessi passivi su mutui	40.842	43.501
TOTALE ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	**1.644.897**	**2.004.473**

La voce «Debiti verso soci per dividendi» riguarda il dividendo deliberato ma non ancora erogato nei confronti di azionisti di Rimini Fiera S.p.A.. L'importo aumenta rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per effetto della quota deliberata ma non ancora erogata del risultato d'esercizio 2015.

20) Debiti commerciali

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Debiti verso fornitori	17.339.325	13.892.173
Debiti verso imprese collegate	135.030	194.931
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	**17.474.355**	**14.087.104**

Ammontano a 14.087 mila euro, di cui 195 mila verso Società del Palazzo dei Congressi S.p.A. (euro 17.339 mila al 31 dicembre 2015 di cui euro 135 mila verso Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.). I debiti verso fornitori si riferiscono per la maggior parte ad acquisti di servizi necessari allo svolgimento degli eventi fieristico-congressuali. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da imputare principalmente a Prostand Exhibition Services S.r.l., infatti il saldo dei debiti commerciali presenta la stessa dinamica illustrata a commento della variazione dei Crediti commerciali.
I debiti verso la collegata Società del Palazzo dei Congressi S.p.A. si riferiscono quasi esclusivamente a quanto dovuto al 30 giugno 2016 dalla Capogruppo per la locazione del Palacongressi.

21) Debiti tributari per imposte dirette

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Debiti verso imprese controllanti	1.663.553	1.665.705
Debito IRAP	23.736	456.337
TOTALE DEBITI TRIBUTARI PER IMPOSTE DIRETTE	**1.687.289**	**2.122.042**

Nei «Debiti verso imprese controllanti» sono riportati i debiti delle società del Gruppo nei confronti di Rimini Congressi S.p.A. derivanti dall'applicazione del regime impositivo del Consolidato Fiscale Nazionale.

22) Altre passività correnti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 30/06/2016
Acconti	1.432.101	4.429.814
Debiti verso istit di previdenza e sic. soc.	791.696	690.303
Altri debiti	3.262.127	3.860.558
Ratei e risconti passivi	287.229	286.937
Ricavi anticipati di competenza di esercizi successivi	12.091.903	4.163.116
Altri debiti tributari	1.080.281	1.089.168
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	**18.945.337**	**14.519.896**

I debiti per «Acconti» ammontano a 4.430 mila euro (1.432 mila euro al 31 dicembre 2015). La voce accoglie prevalentemente gli acconti fatturati a clienti per le manifestazioni che si svolgeranno dopo il 30 giugno 2016.

I «Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale» sono relativi principalmente agli oneri sociali di varia natura relativi alle retribuzioni del mese di giugno 2016, alla quattordicesima mensilità e alle ferie maturate e non godute al termine del primo semestre.

La voce «Altri Debiti» ammonta a 3.861 mila euro (euro 3.262 migliaia al 31 dicembre 2015) e accoglie prevalentemente i debiti verso dipendenti per la quota di retribuzioni del mese di giugno 2016 liquidate nel mese di luglio 2016 e per le ferie maturate e non godute al termine del primo semestre. Queste ultime rappresentano prevalentemente l'incremento di questa categoria di debiti per 415 mila euro.

La voce «Ricavi anticipati di competenza di successivi esercizi» accoglie i ricavi già fatturati per la realizzazione di manifestazioni fieristiche che si svolgeranno dopo il 30 giugno 2016, quindi di competenza dei periodi successivi.

Gli «Altri debiti tributari» sono pari ad euro 1.089 migliaia (1.080 mila euro al 31 dicembre 2015) e sono composti prevalentemente dai debiti sorti nei confronti dell'Erario per le ritenute IRPEF verso i lavoratori dipendenti e autonomi, che il Gruppo Rimini Fiera è chiamato a versare in qualità di sostituto d'imposta.

Commento alle principali voci del conto economico consolidato

23) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La tabella seguente mostra la suddivisione dei ricavi per tipologia di attività:

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Attività Fieristica	21.000.627	23.407.123
Attività Congressuale	5.975.251	6.878.381
Allestimenti e pubblicità	3.339.728	3.618.402
Servizi e Parcheggi	596.568	712.131
Ristorazione	3.858.085	4.070.479
Pulizie e facchinaggio	692.825	599.193
Editoria	535.148	628.530
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**35.998.231**	**39.914.240**

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei ricavi nel corso del primo semestre 2016 e il confronto con i dati del semestre precedente, si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

24) Altri Ricavi

Gli «Altri ricavi e proventi» sono dettagliati come segue:

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Contributi in c/esercizio	0	53.231
Contributo Regione Emilia Romagna	96.985	96.985
Altri Ricavi	1.201.860	657.856
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	**1.298.845**	**808.072**

La voce «Altri ricavi e proventi» accoglie prevalentemente i proventi accessori al core-business del Gruppo, come ad esempio ricavi da concessioni, costi di competenza di terzi inerenti a manifestazioni gestite in collaborazione con altri partner, proventi da pubblicazioni e abbonamenti. Il saldo del primo semestre 2016 sconta il mancato apporto della plusvalenza, pari a 620 mila euro, realizzata nel primo semestre 2015 in seguito alla vendita del terreno di Via della Fiera 55 – Lato Sud di cui si è già dato ampia informativa nella Relazione finanziaria annuale 2015.

25) Costi operativi

I costi operativi ammontano a 32.132 mila euro (30.755 mila euro al 30 giugno 2015) e sono dettagliati come segue:

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(2.345.835)	(2.704.623)
Costi per servizi	(18.828.122)	(19.291.158)
Per godimento beni di terzi	(973.372)	(912.577)
Per il personale		

Salari e stipendi	(5.687.300)	(6.048.960)
Oneri Sociali	(1.677.399)	(1.740.328)
TFR	(349.121)	(391.082)
Trattamento di quiescenza e simili	0	0
Altri costi	(81.689)	(96.612)
Compensi agli amministratori	(205.834)	(219.913)
	(8.001.343)	**(8.496.895)**
Variazione delle rimanenze	50.941	113.760
Altri costi operativi	(657.762)	(840.412)
TOTALE COSTI OPERATIVI	**(30.755.493)**	**(32.131.905)**

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei «Costi operativi» nel primo semestre 2016 e per un raffronto con i dati del 2015, si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La tabella seguente offre un dettaglio dei principali costi ricompresi nella voce «Altri costi operativi».

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Tasse Comunali	(236.732)	(300.013)
Diritti SIAE, imposte sugli spettacoli	(3.739)	(635)
Tassa proprietà mezzi trasporto	(2.617)	(2.931)
Quote associative e contributi	(133.684)	(79.748)
Val.bollati e vidimazione libri	(8.856)	(33.934)
Altre tasse	(10.492)	(8.826)
Altri costi	(29.220)	(53.437)
Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni	0	(1.492)
Perdite su crediti	(1.500)	(1.344)
Sopravvenienze passive	(230.922)	(358.053)
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	**(657.762)**	**(840.412)**

26) Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni, accantonamenti

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(182.236)	(178.300)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.325.287)	(2.045.172)
Impairment avviamenti	(182.756)	-
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	**(2.690.279)**	**(2.223.472)**

Gli «Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali» sono in diminuzione per la conclusione del processo di ammortamento di alcuni importanti investimenti realizzati negli anni passati, in particolare l'oscuramento dei padiglioni lato est e alcuni impianti per l'ampliamento del lato ovest realizzati nel 2004.

La voce «Impairment avviamenti», iscritta nel primo semestre dello scorso anno, riportava la svalutazione dell'avviamento iscritto in sede di acquisizione del ramo d'azienda della manifestazione Domus Legno. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 2) Immobilizzazioni Immateriali della Relazione Finanziaria Annuale 2015.

La voce «Accantonamenti per rischi», iscritta nel primo semestre dello scorso anno e pari a 898 mila euro, ospitava lo stanziamento effettuato dalla Capogruppo a fronte dell'onere stimato per l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI e relativa imposta di scopo) inerente al quartiere fieristico relativa agli esercizi precedenti al 2015. In quegli anni si era provveduto infatti alla sospensione del pagamento

dell'imposta, a seguito del riaccatastamento degli immobili in categoria E. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto all'interno della Relazione Finanziaria Annuale 2015.

27) Proventi ed oneri finanziari

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Da titoli iscritti nell'attivo circolante diversi da partecipazioni	**450**	**18.261**
Interessi attivi su depositi bancari	7.871	22.637
Interessi Attivi c/c intercompany con società collegate	222.183	43.937
Altri interessi attivi	41.565	6.498
Proventi diversi dai precedenti	***271.169***	***73.072***
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**271.619**	**91.332**

Gli interessi attivi verso società collegate sono interamente di competenza di Rimini Fiera S.p.A. e si riferiscono esclusivamente ai rapporti di conto corrente intercompany con Società del Palazzo dei Congressi.

	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Interessi passivi su debiti verso banche	(309.458)	(135.257)
Altri interessi passivi e oneri	(112)	0
Differenze passive swap	(307)	0
TOTALE ONERI FINANZIARI	**(309.877)**	**(135.257)**

Gli oneri finanziari gravano quasi integralmente su Rimini Fiera S.p.A., che funge da tesoreria per alcune delle principali società operative del Gruppo, e sono relativi ai mutui contratti e all'utilizzo temporaneo di linee di fido a breve termine. Alla data di redazione del presente bilancio intermedio le società del Gruppo non hanno in essere operazioni in prodotti derivati.

28) Proventi ed oneri da partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni minoritarie, classificate come disponibili per la vendita, sono iscritte al costo e vengono svalutate in caso di una significativa e prolungala riduzione del *fair value* rispetto al costo di iscrizione. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto precedentemente esposto a commento delle immobilizzazioni finanziarie.

Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	Saldo al 30/06/2015	Saldo al 30/06/2016
Rivalutazioni di partecipazioni		
Società Palazzo dei Congressi S.p.A.	0	43.045
Totale Rivalutazioni di partecipazioni	**0**	**43.045**
Svalutazioni di partecipazioni		
Expo Estrategia Brasil Eventos e Producoes Ltda	(18.789)	(37.905)
Totale Svalutazione di partecipazioni	**(18.789)**	**(37.905)**
Totale Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	**(18.789)**	**5.139**

Al 30 giugno 2016 si rilevano «Altri proventi da partecipazioni» per 49 mila euro derivanti dall'incorporazione del ramo d'azienda Gluten Free. Per maggiori informazioni si rimanda alla

Relazione degli Amministratori e alla sezione “Immobilizzazioni immateriali” delle presenti Note Illustrative.

29) Imposte

Le imposte correnti, differite e anticipate sul reddito del primo semestre 2016 ammontano a 2,5 milioni di euro circa, in aumento di 1.904 mila euro, rispetto al semestre precedente. L’incremento è attribuibile al maggior risultato contabile registrato nel periodo e agli accertamenti relativi alla fiscalità anticipata/differita. Si sottolinea inoltre che nel saldo «Imposte» sono inclusi 424 mila euro di provento da consolidato fiscale, incassati dalla Capogruppo Rimini Fiera.

30) Rapporti con parti correlate

Le società facenti parte del Gruppo Rimini Fiera hanno intrattenuto rapporti a condizioni di mercato sia nell’ambito del Gruppo che con le altre società correlate.

I rapporti di natura commerciale tra le società del Gruppo Rimini Fiera sono volti alla organizzazione e gestione delle manifestazioni/eventi. Rimini Fiera S.p.A., inoltre, presta servizi di tesoreria ad alcune società del Gruppo. Per una descrizione della natura e degli importi dei rapporti tra le società consolidate con il metodo dell’integrazione globale si rimanda a quanto illustrato nella Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

A partire dall’esercizio 2005 e fino all’esercizio 2010 compreso la Capogruppo Rimini Fiera S.p.A. (in qualità di consolidante) e alcune sue società controllate avevano esercitato l’opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l’Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società consolidante. Dall’esercizio 2011 il ruolo di è stato assunto da Rimini Congressi S.r.l. in capo alla quale, come indicato in precedenza, a partire dell’esercizio 2010 è sorto anche l’obbligo di redazione del bilancio consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società controllate sono definiti nel Regolamento di consolidato Fiscale. L’opzione di adesione al “consolidato fiscale nazionale” ha durata triennale e dovrà essere rinnovata nel 2017.

Nella tabella seguente viene esposto l’ammontare e la natura dei crediti / debiti al 30 giugno 2016 e il dettaglio dei costi / ricavi del semestre scaturenti da rapporti tra le società incluse nell’area di consolidamento e le società collegate e la controllante Rimini Congressi S.p.A..

	Saldo al 31/12/2015			Saldo al 30/06/2016		
Rapporti parti correlate	Società Palazzo dei Congressi	Rimini Congressi	Green Box	Società Palazzo dei Congressi	Rimini Congressi	Green Box
Crediti commerciali	68.242	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	5.776.454	-	30.000	5.820.395	-	30.000
TOTALE CREDITI	**5.844.696**	**-**	**30.000**	**5.820.395**	**-**	**30.000**
Debiti commerciali	135.030	-	-	194.931	-	-
Debiti tributari per imposte dirette	-	1.663.553	-	-	1.665.705	-
TOTALE DEBITI	**135.030**	**1.663.553**	**-**	**194.931**	**1.665.705**	**-**

	Saldo al 30/06/2015			Saldo al 30/06/2016		
Altri ricavi	-	-	-	883	-	-
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(578.429)	-	-	(652.859)	-	-
Proventi finanziari	222.183	-	-	43.937	-	-
TOTALE PROVENTI E COSTI	**(356.246)**	**-**	**-**	**(607.769)**	**-**	**-**

ALLEGATO 1

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, della quale costituiscono parte integrante.

SOCIETÀ ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016 CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Sede legale	Attività principale	Capitale sociale	Quota posseduta dal Gruppo %			Società del Gruppo
				Totale Gruppo	Diretta Rimini Fiera S.p.A.	Indiretta altre Società del Gruppo	
Rimini Fiera S.p.A.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	Organizzatore e sede ospitante di fiere / eventi / congressi	42.294.067	*Capogruppo*			
Fiera Servizi S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	Servizi di gestione dei parcheggi	60.000	100	100		
Exmedia S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	Organizzatore di fiere / eventi / congressi e altri servizi accessori all'attività fieristica	200.000	51	51		
Summertrade S.r.l.	Via Emilia, 155 - 47921 Rimini	Servizi di Ristorazione	104.520	53		53	Fiera Servizi S.r.l.
Prostand Exhibition Services S.r.l.	Via Emilia, 129 - 47900 Rimini	Allestimenti fieristici	77.500	51		51	Fiera Servizi S.r.l.
Prime Servizi S.r.l.	Via Flaminia, 233/A - 47924 Rimini	Servizi di pulizia e facchinaggio	60.000	51		51	Fiera Servizi S.r.l.
ConceptAge S.r.l.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	Organizzatore di fiere / eventi	10.000	78	78		

SOCIETÀ ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016 CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Ragione Sociale	Sede legale	Attività principale	Capitale sociale	Quota posseduta dal Gruppo %			Società del Gruppo
				Totale Gruppo	Diretta Rimini Fiera S.p.A.	Indiretta altre Società del Gruppo	
Fairsystem International Exhibition Services S.p.A.	Via Maserati, 16 - Bologna	Organizzatore di fiere / eventi internazionali	100.000	31,25	31,25		
Expo EstrategiaBrasilEventos e ProducoesLtda	Rua Felix de Souza, 307 Vila Congonhas - Sao Paulo	Organizzatore e sede ospitante di fiere, eventi e congressi	3.267.000 REAL	50	50		
Società del Palazzo dei Congressi S.p.A.	Via Emilia, 155 – 47921 Rimini	Proprietario del Palazzo dei Congressi	81.825.549	20,68	20,68		
Fitness Festival International S.r.l. in liquidazione	Via Martiri dei Lager, 65 – 06128 Perugia	Organizzatore di fiere / eventi e congressi	220.000	50	50		
Green Box S.r.l.	via Sordello 11/A - 31046 Oderzo (TV)	Organizzatore di fiere / eventi e congressi	15.000	20	20		
Eventi Oggi S.r.l.	Via Mazzoni 43 – Cesena (FC)	Organizzatore di fiere / eventi e congressi	10.000	30		30	Prime Servizi S.r.l.

ALLEGATO 2

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO RIMINI FIERA S.P.A.

ATTIVO	30/06/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobilizzazioni materiali	92.807.643	93.782.640
Immobilizzazioni immateriali	4.493.317	4.599.233
Partecipazioni in imprese controllate	517.466	515.466
Partecipazioni valutate col metodo del PN	10.606.736	10.425.995
Partecipazioni in altre imprese	61.846	51.646
Attività fiscali per imposte anticipate	381.937	1.185.391
Attività finanziarie non correnti	1.067.302	1.101.495
Altre attività non correnti	72.819	72.743
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	110.009.066	111.734.609
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	0	0
Crediti commerciali	11.854.561	11.953.534
Crediti tributari per imposte dirette	796.966	264.462
Attività finanziarie correnti	6.900.674	7.028.043
Altre attività correnti	5.219.023	6.315.507
Disponibilità liquide	8.647.585	13.022.482
TOTALE ATTIVA' CORRENTI	33.418.809	38.584.028
TOTALE ATTIVO	143.427.876	150.318.638

PASSIVO	30/06/2016	31/12/2015
PATRIMONIO NETTO		
Capitale Sociale	42.294.067	42.294.067
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	16.123.101	16.123.101
Altre riserve	30.862.189	30.828.876
Utili (Perdite) di esercizi precedenti	(833.191)	(755.919)
Utile (Perdita) di periodo	3.347.706	3.943.494

	TOTALE PATRIMONIO NETTO	91.793.872	92.433.619
PASSIVITA' NON CORRENTI			
	Debiti verso banche	11.928.419	13.525.305
	Altre passività finanziarie non correnti	0	0
	Fondi per rischi ed oneri non correnti	1.253.031	1.253.031
	Fondi relativi al personale	2.695.369	2.678.104
	Passività per imposte differite	0	0
	Altre passività non correnti	3.173.350	3.270.335
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	19.050.169	20.726.774
PASSIVITA' CORRENTI			
	Debiti verso banche	3.183.279	2.273.578
	Altre passività finanziarie correnti	2.055.492	1.644.897
	Fondi per rischi ed oneri non correnti	0	0
	Debiti commerciali	11.880.987	13.241.617
	Debiti tributari per imposte dirette	1.890.082	1.615.387
	Altre passività correnti	13.573.995	18.382.765
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	32.583.835	37.158.244
TOTALE PASSIVO		143.427.876	150.318.637

CONTO ECONOMICO DELLA CAPOGRUPPO RIMINI FIERA S.P.A.

	30/06/2016	30/06/2015
RICAVI		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.868.171	28.308.306
Altri ricavi	776.721	1.271.641
TOTALE RICAVI	32.644.892	29.579.947
COSTI OPERATIVI		
Costi per il personale	(6.086.076)	(5.829.207)
Altri costi operativi	(18.564.119)	(17.553.566)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	7.994.697	6.197.174
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(2.141.432)	(2.608.633)
Svalutazione dei crediti	(208.000)	(98.853)
Accantonamenti	-	(898.419)
Rettifiche di valore di attività finanziarie diverse da partecipazioni	-	-
RISULTATO OPERATIVO	5.645.265	2.591.269
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari	101.660	249.801
Oneri finanziari	(135.247)	(309.757)
Utili e perdite sui cambi	221	(1.066)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(33.366)	(61.022)
PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI		
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	5.140	(18.787)
Effetto della valutazione delle partecipazioni in imprese Controllate	-	(93.195)
Altri proventi/oneri da partecipazioni	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI DA PARTECIPAZIONI	5.140	(111.982)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.617.039	2.418.265
Imposte	(2.269.333)	(439.450)
UTILE/ (PERDITA) DI PERIODO	3.347.706	1.978.815

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELLA CAPOGRUPPO RIMINI FIERA S.P.A.

	30/06/2016	30/06/2015
UTILE/ PERDITA DELL'ESERCIZIO	**3.347.706**	**1.978.815**
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/ (perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta	50.601	(11.828)
Utili/(perdite) derivanti dalle attività finanziarie AFS	(34.193)	-
Totale Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	**16.408**	**(11.828)**
TOTALE UTILE/(PERDITA) RILEVATA NEL PATRIMONIO NETTO	**16.408**	**(11.828)**
UTILE/ PERDITA COMPLESSIVO/A DELL'ESERCIZIO	**3.364.114**	**1.966.987**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO
RIMINI FIERA S.P.A.

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserve da rivalutazione	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) di periodo	Totale
Saldi 31/12/2014	**42.294.067**	**16.123.101**	**66.004.911**	**8.458.814**	**2.168.647**	**(47.121.229)**	**(942.791)**	**3.085.200**	**90.070.720**
Destinazione risultato d'esercizio									0
- Distribuzione utili agli azionisti								(2.749.114)	(2.749.114)
- Destinazione a riserve					149.214		85.960	(235.174)	0
- Effetti transazione IFRS							100.912	(100.912)	0
Acquisto azioni proprie									0
Misurazione riserve di rivalutazione									0
Misurazione piani a benefici definiti									0
Riserve AFS									0
Riserva traduzione bilanci esteri						(11.827)			(11.827)
Risultato di periodo								1.978.815	1.978.815
Saldi 30/06/2015	**42.294.067**	**16.123.101**	**66.004.911**	**8.458.814**	**2.317.861**	**(47.133.056)**	**(755.919)**	**1.978.815**	**89.288.594**
Destinazione risultato d'esercizio									0
- Distribuzione utili agli azionisti									0
- Destinazione a riserve									0
- Effetti transazione IFRS									0
Acquisto azioni proprie									0
Misurazione riserve di rivalutazione			1.154.879						1.154.879
Misurazione piani a benefici definiti						117.333			117.333
Riserve AFS						(31.527)			(31.527)
Riserva traduzione bilanci esteri						(60.339)			(60.339)
Risultato di periodo								1.964.679	1.964.679
Saldi 31/12/2015	**42.294.067**	**16.123.101**	**67.159.790**	**8.458.814**	**2.317.861**	**(47.107.589)**	**(755.919)**	**3.943.494**	**92.433.619**
Destinazione risultato d'esercizio									0
- Distribuzione utili agli azionisti							(4.001.019)		(4.001.019)
- Destinazione a riserve					19.747		3.923.747	(3.943.494)	0
- Effetti transazione IFRS									0
Acquisto azioni proprie									0
Altri movimenti delle riserve						(2.842)			(2.842)
Misurazione piani a benefici definiti									0
Riserve AFS						(34.193)			(34.193)
Riserva traduzione bilanci esteri						50.601			50.601
Risultato di periodo								3.347.706	3.347.706
Saldi 30/06/2016	**42.294.067**	**16.123.101**	**67.159.790**	**8.458.814**	**2.337.608**	**(47.094.023)**	**(833.191)**	**3.347.706**	**91.793.872**

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato semestrale abbreviato

pwc

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Rimini Fiera SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Rimini Fiera SpA (di seguito, la "Società") e sue controllate (di seguito, congiuntamente, il "Gruppo Rimini Fiera") al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, *"Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Rimini Fiera al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

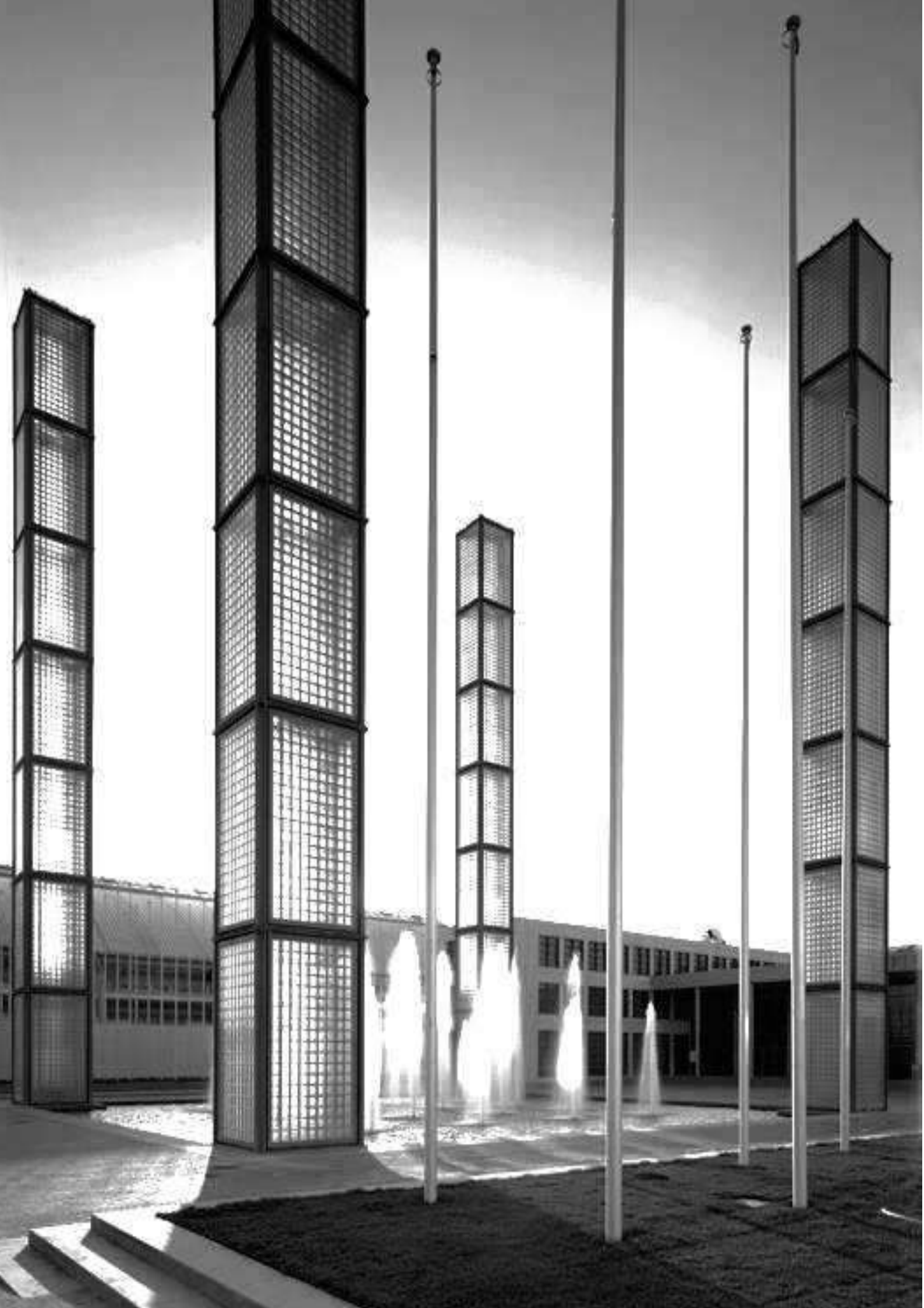
Altri aspetti

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Rimini Fiera per il periodo chiuso chiuso al 30 giugno 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Bologna, 9 settembre 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)



ATTO DI CONFERIMENTO di COMPLESSO AZIENDALE
A LIBERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE DI SOCIETÀ
REPUBBLICA ITALIANA

* le parti sono indicate con le attuali denominazioni sociali, da aggiornare all'esito delle rispettive modifiche

L'anno duemilasedici, il giorno […] del mese di […]

(…/…/2016)

Alle ore […], in Rimini, presso la sede della società Rimini Fiera s.p.a., in Viale Emilia, n. 155, davanti a me Dottor Andrea Aquilina, Notaio residente in Rimini, iscritto nel ruolo di questo Collegio Notarile, sono comparsi i signori

- **Lorenzo Cagnoni**, nato a Rimini, il 22/3/1939, domiciliato per la carica presso la sede legale della società appresso indicata, il quale interviene al presente atto nella sua veste di Presidente e legale rappresentante di **Rimini Fiera*** **s.p.a.** con sede in Rimini, Via Emilia 155, capitale sociale Euro 42.294.067,00, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Rimini 00139440408 – REA 224453, (di seguito, anche "**Società Conferitaria**"; quest'ultima, congiuntamente alla Società Conferente, di seguito anche le "**Parti**"), in forza di delibera […] in data […], che in estratto autentico si allega al presente e comunque munito dei necessari poteri, e

- **Matteo Marzotto,** nato a Roma, il 26/09/1966, domiciliato per la carica presso la sede legale della società appresso indicata, il quale interviene al presente atto nella sua veste di Presidente e legale rappresentante della società **Fiera di Vicenza*** **s.p.a.** con sede in Vicenza, Viale dell'Oreficeria n. 16, capitale sociale Euro 6.489.767 i.v., codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Vicenza 00515900249 – REA 102383 (di seguito, anche "**Società Conferente**"), in forza di delibera […] in data […], che in estratto autentico si allega al presente, e comunque munito dei necessari poteri [***NOTA**: in base all'MoU vi sarà un'assemblea dei soci che autorizzerà il conferimento oltre alla decisione del consiglio di amministrazione, molto probabilmente nell'atto andrà indicata solo la delibera del consiglio di amministrazione*] [SI RICORDA CHE IL CDA DI FDV CHE DELIBERA L'OPERAZIONE DOVRÀ ANCHE PRENDERE ATTO, PER POTER COMUNICARE A RF, DI NON ESSERE A CONOSCENZA DI FATTI CHE POSSANO ORIGINARE MINUSVALENZE TALI DA COMPORTARE LA REVISIONE DELLA STIMA OVVERO RILEVANTI AI SENSI DEL SUCCESSIVO PUNTO 5]

comparenti della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, i quali mi dichiarano di non volere richiedere la presenza dei testimoni e mi richiedono di ricevere il presente atto pubblico per far constare quanto segue.

PREMESSO

A. che in data odierna l'assemblea straordinaria della Società Conferitaria ha, tra l'altro, deliberato un aumento a pagamento del proprio capitale sociale, da Euro […] a Euro […], oltre sovrapprezzo pari a Euro […], per l'importo complessivo di Euro […], mediante emissione di numero […] nuove azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso, pari complessivamente al 19% del capitale sociale della Società Conferitaria post-conferimento, con godimento regolare a fare data dal […], riservato alla Società Conferente e da liberarsi in natura mediante conferimento dell'intera azienda di quest'ultima, avente ad oggetto le attività fieristiche e i relativi spazi e quartieri fieristici, il tutto come da verbale dell'assemblea straordinaria della Società Conferitaria in data odierna a mio rogito in corso di registrazione. La Società Conferente prende atto che l'assemblea della Società Conferitaria ha deliberato in data odierna la distribuzione di un dividendo […] a favore dei soli soci pre-conferimento ("**Dividendo Aggiuntivo**") e che essa non parteciperà a tale distribuzione;

B. che la medesima assemblea straordinaria della Società Conferitaria ha deliberato che l'aumento di capitale e il relativo conferimento avvengano ai sensi dell'art. 2343-*ter*, lett. b, cod. civ. sulla base della valutazione dell'esperto indipendente, resa e giurata dal dott. […] in data […], riferita alla data del 30 giugno 2016, e depositata a disposizione dei soci della Società Conferitaria e allegata al verbale dell'assemblea straordinaria della Società Conferitaria di cui alla Premessa A ("**Valutazione Esperto Indipendente**");

C. la Società Conferente intende sottoscrivere l'indicato aumento di capitale mediante conferimento dell'intera azienda della medesima sopra indicata a fronte dell'emissione delle azioni sopra indicate;

D. che le Parti convengono che il presente conferimento è effettuato e avviene ai sensi e per gli effetti dell'art. 176 TUIR,

TUTTO CIÒ PREMESSO

e da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate e rappresentate, convengono quanto segue.

1. CONFERIMENTO

La Società Conferente dichiara:

- di sottoscrivere, come in effetti sottoscrive, con efficacia alla Data di Efficacia l'intero aumento di capitale della Società Conferitaria del valore complessivo di Euro […] con sovrapprezzo di Euro […]di cui alla Premessa A, a fronte dell'emissione e dell'attribuzione di n. [...] nuove azioni di categoria speciale, incorporanti tutti i diritti delle azioni ordinarie con la sola eccezione del diritto a ricevere la distribuzione del dividendo deliberato dalla Società in data 10 febbraio 2010 e che saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie post distribuzione dello stesso con godimento regolare a fare data dal […], complessivamente pari a una quota del 19% del capitale sociale della Società Conferitaria post-conferimento prendendo espressamente atto ed accettando, per quanto occorrer possa, che tali azioni non partecipano del Dividendo Aggiuntivo;

- di conferire, come in effetti conferisce, con efficacia alla Data di Efficacia nella Società Conferitaria, che a mezzo del proprio legale rappresentante in epigrafe indicato dichiara di accettare ed acquistare, come in effetti accetta e acquista, a liberazione dell'aumento di capitale così sottoscritto e del relativo sovrapprezzo,

la piena proprietà dell'intero proprio complesso aziendale

per l'esercizio delle attività fieristiche, incluso l'intero complesso immobiliare con i relativi spazi e quartieri fieristici, ubicato in Vicenza, alla via […], complesso aziendale costituito da tutti i cespiti, beni, diritti, obblighi e rapporti, contrattuali e non, attivi e passivi di relativa pertinenza (tra cui, a mero titolo esemplificativo e senza esclusione di altri, gli immobili appresso descritti, crediti (inclusi i crediti per depositi cauzionali), debiti, contratti, ivi incluso il [contratto di comodato][DA RICEVERE CONFERMA DELL'ESTENSIONE DEL CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO SINO AL 31 DICEMBRE 2050 CON ESPLICITA PREVISIONE CHE TALE CONTRATTO NON POSSA ESSERE TERMINATO E/O RISOLTO A QUALUNQUE TITOLO PRIMA DI TALE DATA] avente ad oggetto il Centro Congressi in Vicenza, autorizzazioni, concessioni, licenze, marchi, ecc.) e comunque di tutto quanto necessario o pertinente al complesso di beni e di rapporti che nella loro consistenza e nel loro funzionamento sono di fatto direttamente connessi

e coordinati all'esercizio dell'azienda conferita e dell'attività di impresa della Società Conferente, il tutto costituente un complesso tecnico ed economico organizzato e funzionante, come descritto nella Valutazione Esperto Indipendente e contabilmente rappresentato nella Situazione di Conferimento al 30 giugno 2016 (di seguito, anche "**Situazione di Conferimento 30/6**"; **Allegato** [**...**]), salve le variazioni derivanti dalla gestione di periodo da tale data e sino alla Data di Efficacia, nello stato di fatto e di diritto di cui alla Data di Efficacia, fermi condizioni e termini appresso riportati. Resta peraltro inteso che le elencazioni contenute nel presente atto, suoi allegati e nella Valutazione Esperto Indipendente hanno valore non esaustivo, intendendosi che, per effetto del conferimento quivi effettuato, la Società Conferitaria subentra di pieno diritto e nel modo più ampio e generale alla Società Conferente in tutto il patrimonio costituente il complesso aziendale condotto dalla Società Conferente ed oggetto del conferimento, così come in ogni concessione, convenzione, autorizzazione, licenza, permesso, rapporto (anche con autorità pubbliche e di vigilanza) in essere o in formazione o comunque relativi ed inerenti alla titolarità dell'attività del complesso aziendale conferito e dei suoi cespiti, di guisa che la Società Conferitaria possa continuare senza soluzione di continuità nell'esercizio dell'azienda conferita. Resta inteso che i valori di conferimento ai fini della liberazione del capitale della Società Conferitaria sono quelli della valutazione dell'esperto indipendente di cui alla Premessa B, salva l'eventuale nuova valutazione a norma dell'art. 2343-*quater*, 2° comma, cod. civ.

La Società Conferente dichiara che l'azienda oggetto del presente conferimento comprenderà alla Data di Efficacia tutto quanto necessario per l'esercizio dell'attività d'impresa come dalla stessa sino ad oggi condotta.

2. DATA DI EFFICACIA DEL CONFERIMENTO E SITUAZIONE DI CONFERIMENTO ALL'EFFICACIA

Le Parti convengono che la sottoscrizione dell'aumento di capitale di cui alla Premessa A e il presente conferimento, e quindi il subentro nell'intero complesso aziendale conferito e in ogni relativo rapporto giuridico di cui al precedente punto 1, abbiano effetto al 1° novembre 2016 o alla data di iscrizione nel Registro delle Imprese del presente atto se successiva al 1° novembre 2016, previa iscrizione nel Registro delle Imprese della deliberazione di aumento di capitale di cui alla Premessa A (di seguito, anche "**Data di Efficacia**"). [*NOTA: quest'ultima precisazione vale solo nel caso in cui il giorno del conferimento non sia ancora iscritta la*

delibera di aumento di capitale]

Entro [90 giorni] dalla Data di Efficacia, le Parti procederanno in contraddittorio alla predisposizione della situazione patrimoniale definitiva dell'azienda conferita alla Data di Efficacia secondo le norme di legge ed i principi contabili applicabili (di seguito, anche "**Situazione di Conferimento all'Efficacia**") per far constare le variazioni di consistenza dell'azienda intervenute in ragione dell'ordinaria attività di gestione tra la data di riferimento della Situazione di Conferimento 30/6 e la Data di Efficacia anche ai fini di procedere alle corrette registrazioni nella contabilità della Parte Conferitaria delle varie relative poste dell'attivo e del passivo e di quanto previsto sub successivo punto 6, fermo restando che i valori di conferimento ai fini della liberazione del capitale della Società Conferitaria sono quelli della valutazione dell'esperto indipendente di cui alla Premessa B, salva l'eventuale nuova valutazione a norma dell'art. 2343-*quater*, 2° comma, cod. civ. e che, salvo quanto di seguito specificatamente previsto, il valore patrimoniale dell'azienda conferita nonché l'assunzione dell'obbligo di non concorrenza ai sensi del successivo punto 4 trovano comunque unitaria, esclusiva e definitiva contropartita per la Società Conferente nell'attribuzione delle azioni da questa sottoscritte con il presente atto.

Qualora le Parti non trovino un accordo sulla redazione della Situazione di Conferimento all'Efficacia o su alcune poste della stessa entro il termine di 90 giorni sopra indicato, ciascuna delle Parti potrà deferire la determinazione delle questioni controverse a […], sede di […] (di seguito, l'"**Esperto**") che agirà quale arbitratore ai sensi dell'articolo 1349, primo comma, cod. civ. Qualora l'Esperto abbia comunicato di non poter accettare o adempiere all'incarico entro […] giorni dalla richiesta ricevuta ai fini di cui sopra, salvo diverso accordo tra le Parti da raggiungersi entro […] giorni da tale comunicazione, ciascuna Parte potrà richiedere al Presidente del Tribunale Civile di […] la nomina di un altro Esperto che dovrà svolgere l'incarico secondo quanto quivi previsto, essendo inteso che tale Esperto non dovrà comunque essere scelto fra società di revisione o altri advisors o consulenti che (a) abbiano assistito le Parti in relazione al presente conferimento, o (b) abbiano in corso alla data di nomina incarichi per le Parti. Entro […] giorni (di seguito, il "**Termine per l'Esperto**") dalla data di accettazione del relativo mandato, l'Esperto dovrà provvedere a fornire la propria determinazione scritta delle questioni controverse (di seguito, la "**Determinazione dell'Esperto**"). Le spese e gli onorari dell'Esperto saranno sostenuti in via definitiva dalle

medesime secondo la determinazione equitativa dell'Esperto che tenga conto della percentuale di soccombenza di ciascuna Parte rispetto alle proprie pretese. Nello svolgimento del suo incarico l'Esperto dovrà applicare le norme di legge e i principi contabili applicati dalla Società Conferitaria per la redazione del proprio bilancio. Le Parti s'impegnano a fornire all'Esperto tutte le informazioni e documenti che l'Esperto ritenga necessari o utili ai fini dello svolgimento del proprio incarico. La Determinazione dell'Esperto dovrà essere comunicata per iscritto a ciascuna delle Parti e sarà definitiva, vincolante e non impugnabile dalle Parti stesse che si impegnano ad osservarla come espressione delegata della propria volontà ai fini e per gli effetti di detta determinazione.

3. DEBITI

Tutti i debiti risultanti dalla Situazione di Conferimento all'Efficacia saranno ad esclusivo e definitivo carico della Società Conferitaria, che manleverà e comunque terrà indenne la Società Conferente in relazione a ogni richiesta da parte di terzi relativa ai medesimi debiti.

Con riguardo ai soli debiti fiscali, resta inteso che i debiti fiscali che non risultano né dal certificato dei carichi pendenti fiscali della Società Conferente rilasciato con riferimento alla data [...] (**Allegato** sub …), né dalla Situazione di Conferimento all'Efficacia saranno, per la parte eccedente i fondi eventualmente previsti nella Situazione di Conferimento all'Efficacia, a carico esclusivo e definitivo della Società Conferente, che manleverà e comunque terrà indenne la Società Conferitaria in relazione a ogni richiesta da parte di terzi relativa ai medesimi debiti fiscali, sempre limitatamente agli importi eccedenti i fondi eventualmente previsti nella Situazione di Conferimento all'Efficacia.

4. OBBLIGO DI NON CONCORRENZA

Per cinque anni a decorrere dalla Data di Efficacia, la Società Conferente assume nei confronti della Società Conferitaria un obbligo di non concorrenza che include tutte le attività svolte dalla Società Conferente per mezzo dell'azienda conferita ovvero ricomprese nell'oggetto sociale della stessa pre-conferimento e con tutte le attività svolte dalla Società Conferitaria o comunque ricomprese nell'oggetto sociale della stessa con riferimento al territorio italiano nonché a Dubai, USA, Cina, Russia, Brasile [DA VERIFICARE TERRITORI].

Nel caso di inadempimento all'obbligo di non concorrenza qui previsto, la Società

Conferente, oltre ad essere tenuta all'immediata cessazione dell'eventuale attività in violazione, sarà tenuta alla corresponsione di una penale a favore della Società Conferitaria pari ad Euro […], salvo l'eventuale maggior danno.

Sarà necessaria una side letter con identico impegno dei soci pubblici di Vicenza (artt. 2.3 e 5.3.(ii) MOU)

Resta inteso che per accordo tra le Parti connesso all'obbligo di non concorrenza come sopra assunto, la Società Conferente ha in data […] mutato la propria denominazione sociale in modo da eliminare il riferimento alla Fiera di Vicenza.

5. PROCEDURA DI VERIFICA DI CUI ALL'ART. 2343-*QUATER* COD. CIV.

Qualora, all'esito della verifica di cui all'art. 2343-*quater* cod. civ. da parte del Consiglio di Amministrazione della Società Conferitaria, quest'ultimo abbia riscontrato fatti nuovi rilevanti, successivi alla data di riferimento della Valutazione Esperto Indipendente, tali da modificare sensibilmente il valore dell'azienda conferita alla Data di Efficacia e abbia pertanto disposto una nuova valutazione da parte dell'esperto designato dal tribunale ai sensi degli artt. 2343-*quater*, 2° comma, e 2343 cod. civ. e questi abbia accertato una minusvalenza del valore dell'azienda conferita inferiore a un quinto, le Parti procederanno come segue:

a) in caso di minusvalenza non superiore al 10%, non vi saranno conseguenze;

b) in caso di minusvalenza superiore al 10%, la Società Conferente potrà a propria discrezione, entro [60] giorni dalla data di comunicazione della relazione dell'esperto nominato dal tribunale, (i) recedere con restituzione in natura dell'intera azienda oggetto del presente conferimento (che verrà restituita nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà a tale data con espressa esclusione di ogni e qualsiasi rimedio, indennitario, risarcitorio o di qualsiasi altro genere a favore della Società Conferente), ovvero (ii) corrispondere il valore della minusvalenza, nella parte eccedente il 10% di cui sopra, in denaro alla Società Conferitaria ovvero in azioni pro-quota a favore degli altri soci della Società Conferitaria alla Data di Efficacia del conferimento (ovvero loro eventuali cessionari alla data di tale corresponsione).

Resta inteso che, in caso di minusvalenza superiore a un quinto, si applicano le disposizioni di legge, fermo il diritto della Società Conferente di ottenere sempre a propria discrezione la restituzione in natura dell'azienda oggetto di conferimento (che verrà restituita nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà a tale data con espressa esclusione di ogni e qualsiasi rimedio, indennitario, risarcitorio o di qualsiasi altro genere a favore della Società

Conferente).

[GIÀ RIPORTATA NELLA VERSIONE DI STATUTO APPROVATA DAL CDA E CHE SARÀ APPROVATO IN SEDE DI AUMENTO DI CAPITALE]

Resta altresì inteso che la Società Conferente presterà alla Società Conferitaria tutta la collaborazione necessaria al fine dell'espletamento della verifica di cui all'art. 2343-*quater* cod. civ. da parte del Consiglio di Amministrazione della Società Conferitaria, che si svolgerà indipendentemente dalla tempistica per la predisposizione della Situazione di Conferimento all'Efficacia a norma dell'art. 2 che precede, e, a tal fine, fornirà alla Società Conferitaria tutti i dati necessari ed una bozza di situazione patrimoniale dell'azienda alla Data di Efficacia [N.B. DA VERIFICARE DA PARTE DI STUDIO BOLDRINI E ADACTA SE NECESSARIO SPECIFICARE E COME IL GRADO DI DETTAGLIO DI TALE DOCUMENTO] entro […] giorni dal presente atto di conferimento e comunque in tempo utile per consentire al Consiglio di Amministrazione della Società Conferitaria la verifica di legge.

6. ASSENZA DI CONGUAGLI. IMPEGNI DELLE PARTI IN CASO DI SCOSTAMENTI DI VALORI DEL CONFERIMENTO

Salva l'applicazione dell'art. 2343-*quater* c.c. e di quanto stabilito dal punto 5 che precede, le Parti convengono che il presente conferimento avvenga senza conguagli (e quindi, in particolare, senza meccanismi di aggiustamento del numero di azioni assegnate oggi alla Società Conferente ovvero altre forme di conguagli in denaro o quant'altro) e con espressa esclusione di ogni altro rimedio indennitario, risarcitorio, restitutorio o di qualsiasi altro genere a favore della Società Conferitaria e della Società Conferente, che pertanto rinunciano espressamente a ogni e qualsiasi rimedio relativo al presente conferimento, salvo quanto connesso a specifiche previsioni del presente atto, al corretto adempimento delle obbligazioni qui previste e fermo quanto qui di seguito indicato:

(i) se il patrimonio netto dell'azienda conferita di cui alla Situazione di Conferimento all'Efficacia sarà maggiore di quello di cui alla Situazione di Conferimento 30/6 (**Allegato** *sub* [...]), fermo che non ci sarà nessun conguaglio, la Società Conferitaria si farà carico a titolo definitivo, sino all'importo della differenza positiva, del pagamento delle imposte sul reddito maturate a carico della Società Conferente dalla data di riferimento della Situazione di Conferimento 30/6 sino alla Data di Efficacia, al netto di eventuali acconti e/o crediti di

imposta, trasferendo tempestivamente alla Società Conferente le somme necessarie per il pagamento delle imposte stesse;

(ii) se il patrimonio netto dell'azienda conferita di cui alla Situazione di Conferimento all'Efficacia sarà minore (o uguale) a quello di cui alla Situazione di Conferimento 30/6, fermo che non ci sarà nessun conguaglio, la Società Conferitaria metterà tempestivamente a disposizione della Società Conferente le somme necessarie per il pagamento delle imposte sul reddito maturate dalla data di riferimento della Situazione di Conferimento 30/6 sino alla Data di Efficacia, restando inteso che la Società Conferente dovrà rimborsare tale debito senza interessi alla Società Conferitaria e che tale debito verso la Società Conferitaria sarà garantito mediante cessione a quest'ultima dei crediti futuri della Società Conferente verso la medesima Società Conferitaria per la distribuzione dei dividendi che verranno deliberati dalla Società Conferitaria sino alla concorrenza dell'importo del medesimo debito.

7. Impegni ulteriori

Le Parti convengono e la Società Conferitaria si impegna a fare sì che le manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria siano mantenute presso il quartiere fieristico di Vicenza e che dunque le deliberazioni concernenti la delocalizzazione delle manifestazioni inerenti, direttamente o indirettamente, al settore dell'Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza (costituito dagli immobili conferiti in proprietà e/o godimento mediante il presente conferimento dell'azienda da parte della Società Conferente) dovranno essere assunte con il consenso unanime dei membri del Consiglio esclusivamente in ragione di cause di forza maggiore o incontrovertibili motivi di mercato [MODIFICA DI WORDING RICHIESTA DA FDV DA VERIFICARE DA PARTE DI RF, LO STATUTO APPROVATO DAL CDA RIPORTA IL WORDING PRECEDENTEMENTE CIRCOLATO].

La Società Conferente prende atto che l'assemblea della Società Conferitaria ha deliberato in data odierna la distribuzione del Dividendo Aggiuntivo e che essa non parteciperà a tale distribuzione, fermo restando che, per quanto possa occorrere, essa rinuncia sin d'ora a tale distribuzione.

8. Efficacia e subentro

Il trasferimento della proprietà del complesso aziendale e della titolarità di tutti i suoi elementi come sopra individuati a favore della Società conferitaria ha effetto dalla Data di Efficacia.

Il trasferimento del possesso, della detenzione e comunque del materiale godimento e quindi il subentro nella gestione del complesso aziendale oggetto del presente conferimento avverranno alle ore […] della Data di Efficacia.

La Società Conferitaria è fin d'ora autorizzata a compiere qualsiasi atto e formalità dipendente dal conferimento ed a far eseguire, ad efficacia del trasferimento, la voltura e la trascrizione di tutti i beni e diritti conferiti, nonché a procedere a tutte le istanze e agli atti del caso per ottenere, ove non si verifichino di diritto, il trasferimento a proprio nome delle convenzioni, concessioni, autorizzazioni, licenze, permessi, di tutti i rapporti contrattuali riferibili all'azienda oggetto del conferimento e le Parti conferiscono mandato al legale rappresentante della Società Conferitaria affinchè possa provvedere a quanto sopra anche in tempi diversi. La Società Conferente si impegna ad intervenire in qualsiasi atto che si rendesse necessario per il perfezionamento di ogni trapasso conseguente al presente conferimento ed a cooperare per ottenere ogni consenso eventualmente necessario anche da parte dei contraenti ceduti. Qualora uno o più contraenti ceduti paghino alla Società Conferente per prestazioni eseguite dalla Società Conferitaria, la Società Conferente si impegna a trasferire alla Società Conferitaria ogni somma ricevuta a tale titolo. La Società Conferente si impegna a trasferire alla Società Conferitaria ogni somma che dovesse ricevere da eventuali debitori ceduti il cui credito sia inerente l'azienda oggetto del conferimento.

9. Dipendenti

Si dà atto tra le Parti che, risultando occupati presso il complesso aziendale oggetto del presente conferimento più di 15 dipendenti, sono stati adempiuti tutti gli obblighi di informativa alle rappresentanze sindacali ed ai sindacati di categoria con le modalità e nel rispetto dei termini di legge. [*Verificare e confermare con il consulente giuslavorista col quale verificare se occorre dare indicazioni con riguardo ai trattamenti economici e previdenziali*]

10. Rapporti con i terzi

Ogni persona, ente o ufficio, pubblico o privato, è sin d'ora autorizzato, senza necessità di ulteriori atti o concorsi, e con suo pieno e definitivo esonero da ogni responsabilità, ad intestare alla Società Conferitaria tutti i beni, compresi i beni immobili e i beni mobili registrati, gli atti, i documenti, le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, i contratti, i titoli, i conti attivi e passivi attualmente intestati o comunque riferiti alla azienda conferita già intestati o riferiti alla Società Conferente. Si precisa che in caso di errori od omissioni nell'indicazione dei beni ed altri diritti sopra indicati, i competenti uffici, su semplice richiesta di un legale rappresentante della Società Conferitaria, sono autorizzati ad eseguire rettifiche, nonché volture e trascrizioni, con esonero degli stessi da ogni responsabilità.

11. BENI **[***Valutare, aggiornare e integrare*]

Si precisa che il complesso aziendale conferito comprende tra l'altro (e senza esclusione di quanto appresso non indicato) i seguenti

1) Beni immobili

1.1. *Descrizione e dati catastali*:

Compendio industriale sito in Comune di […] via […] così catastalmente identificato:

1.2. *Conformità dei dati catastali*

La Società Conferente, come sopra rappresentata ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 comma 1-bis, legge 27 febbraio 1985, n. 52 e s.m.i., dichiara che i dati catastali relativi agli immobili sopra descritti, siti nei Comuni di […], dati quali sopra riportati al precedente alinea, e le planimetrie catastali depositate in Catasto e quali allegate al presente atto, sono conformi allo stato di fatto.

Si dà, inoltre, atto che, a seguito di verifiche effettuate dal sottoscritto Notaio presso i competenti Uffici, i fabbricati suddetti risultano regolarmente intestati presso il Catasto dei Fabbricati all'odierna Società Conferente, per la piena proprietà per l'intero, in conformità con le risultanze dei Registri Immobiliari.

1.3. *Dichiarazioni ai sensi delle vigenti disposizioni edilizie ed urbanistiche*

La Società Conferente, come sopra rappresentata, dichiara:

- che i fabbricati oggetto di conferimento sono stati costruiti in forza dei seguenti provvedimenti: […];
- che non è intervenuta alcuna modificazione degli strumenti urbanistici

vigenti tra la data odierna e la data del […], data in cui il Comune di […] ha rilasciato il certificato di destinazione urbanistica nr. […] di prot. […], certificato che si allega al presente atto *sub* "...";

- che nulla osta alla commerciabilità degli immobili in oggetto in conformità a quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge in materia urbanistica ed edilizia.

1.4. *Certificazione energetica*

La Società Conferente, come sopra rappresentata, dichiara:

- che i fabbricati oggetto di conferimento sono stati dotati degli attestati di prestazione energetica, giusta quanto disposto dall'art. 6 d.lgs. n. 192/2005, come successivamente modificato, attestati redatti in conformità alle Linee Guida Nazionali per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici approvate con D.M. 26 giugno 2015 (pubblicato in G.U. n. 162 del 15 luglio 2015) in data […] dal sig. […] iscritto all'Ordine dei […] di […] al n. […], tecnico abilitato alla certificazione energetica, ai sensi della vigente normativa, che in originale si allegano al presente atto *sub "..."* per quanto riguardo gli immobili in Comune di […];
- che dalla data di rilascio non si è verificata nessuna delle condizioni incidenti sulla validità decennale dei suddetti attestati in relazione a quanto disposto dall'art. 6, c. 5, d.lgs. n. 192/2005 e s.m.i. (nuovi interventi di ristrutturazione o riqualificazione energetica ovvero mancato rispetto delle prescrizioni per le operazioni di controllo di efficienza energetica). La Società conferitaria, a sua volta, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dei suddetti attestati, in ordine alla attestazione della prestazione energetica di detti fabbricati;
- che non sussiste, l'obbligo di dotare gli immobili in Comune di ....di cui ai mapp. …. sub …, in Comune di … di cui ai mapp. …. sub …, dell'attestato di prestazione energetica in quanto trattasi di unità ..... come tali escluse dal campo di applicazione della certificazione energetica giusta quanto disposto dall'art. 3 d.lgs. n. 192/2005 e s.m.i.

1.5. *Iscrizioni ipotecarie*

La Società Conferente, come sopra rappresentata, dichiara che gli immobili di cui ai mapp. … sono gravati dalle seguenti iscrizioni ipotecarie: […]

2) Veicoli o altri beni mobili registrati

Si precisa che il complesso aziendale conferito comprende i veicoli ed automezzi quali risultano descritti nel prospetto che si allega al presente atto *sub "..."*

3) Marchi e brevetti

Si precisa che nel patrimonio del complesso aziendale conferito sono ricompresi i marchi e brevetti quali risultano descritti nel prospetto che si allega al presente atto *sub* "...".

12. ULTERIORI DICHIARAZIONI

Le Parti come in epigrafe rappresentate, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, in relazione a quanto disposto *dall'art. 35 comma 22 L. 248/2006 di conversione del D.L. 223/2006* dichiarano quanto segue:

- che a fronte del presente trasferimento immobiliare è prevista l'assegnazione al conferente di azioni per cui non vi è utilizzo di denaro o di altri mezzi di pagamento;

- che per la stipulazione del presente le Parti contraenti non si sono avvalse di un mediatore.

13. REGIME FISCALE

Il presente conferimento è effettuato in neutralità fiscale e avviene ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 176 TUIR(DPR917/86). Conseguentemente:

- la Società Conferente si obbliga ad assumere come valore della partecipazione della Società Conferitaria ricevuta per effetto del conferimento l'ultimo valore fiscalmente riconosciuto all'azienda conferita;

- la Società Conferitaria si obbliga a subentrare nella posizione fiscale della Società Conferente in ordine agli elementi dell'attivo e del passivo dell'azienda oggetto di conferimento facendo risultare in apposito prospetto di riconciliazione della propria dichiarazione dei redditi i dati esposti nel bilancio post conferimento ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Sia Società Conferente che Società Conferitaria peraltro saranno liberi di recepire nelle

proprie scritture contabili i valori reali emersi in sede di operazione determinando in tal caso un cosiddetto "doppio binario" tra i valori contabili e quelli fiscalmente riconosciuti; la Società Conferitaria contabilizzerà nella propria contabilità le singole attività e passività che compongono l'azienda oggetto di conferimento adottando la tecnica dei "saldi aperti".
[DA VERIFICARE DA PARTE DI STUDIO BOLDRINI E ADACTA]

14. ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI DELLA SOCIETÀ CONFERITARIA

I certificati azionari rappresentanti tutte le azioni rivenienti dall'eseguito aumento di capitale sociale della Società Conferitaria e attribuiti alla Società Conferente saranno inalienabili e resteranno depositati presso la sede della Società Conferitaria ai sensi, per gli effetti e nei limiti di cui all'art. 2343-*quater*, ult. comma, cod. civ.

La Società Conferitaria procederà, per tramite dei suoi amministratori, alle iscrizioni di legge, tra cui a titolo esemplificativo l'iscrizione della Società Conferente al libro soci, e alle attestazioni di legge, tra cui a titolo esemplificativo quella relativa alla sottoscrizione dell'aumento di capitale a norma dell'art. 2444 cod. civ.

Il testo aggiornato dello statuto della Società Conferitaria, riportante all'art. […] il capitale sociale nel suo nuovo ammontare di Euro […], viene pertanto allegato al presente atto *sub* "…" ai fini del suo deposito per l'iscrizione al Registro Imprese. [*Il testo aggiornato dovrebbe essere già allegato alla delibera di aumento del capitale, ma si dovrà verificare con il Notaio*]

I comparenti mi dispensano dalla lettura degli allegati dichiarando di ben conoscerli per averne preso visione prima di ora.

Spese, imposte e tasse del presente atto sono a carico della Società Conferitaria.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho pubblicato con mia lettura fatta ai comparenti, i quali, avendolo trovato conforme alla loro volontà ed al vero, lo approvano e sottoscrivono con me Notaio in fine.

Questo atto, riprodotto con sistemi elettronici, consta di […] fogli scritti […].

RIMINI FIERA SPA

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno 2016, il giorno 28 del mese di ottobre , alle ore

28/10/2016 ore

presso la sede legale delle società in Rimini via Della Fiera n. 55 si è radunata l'assemblea dei soci di Rimini Fiera S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

Distribuzione di dividendo ai soci per euro 10.000.000,00 mediante utilizzo per pari importo della riserva sovrapprezzo azioni

…

E' presente il presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Lorenzo Cagnoni il quale assume la presidenza dell'assemblea e fa constatare:

- Che l'assemblea è stata regolarmente convocata a norma di Statuto per il giorno 28 ottobre alle ore in questo luogo;
- Che è presente il ……% del capitale sociale come da lista allegata alla lettera A) del presente Verbale;
- Che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al presidente, i sigg.ri ……..;
- Che del Collegio Sindacale sono presenti il presidente ……ed i sindaci …… e ……..;
- Che è stata accertata l'identità e la legittimazione di Azionisti, Consiglieri e Sindaci presenti;

dichiara quindi l'assemblea legittimamente costituita con la partecipazione di oltre il …… del capitale sociale come da foglio presenze quivi allegato quale Allegato A ed atta a deliberare con la maggioranza assoluta del capitale presente ai sensi di Statuto e Codice Civile.

Il presidente propone all'Assemblea di nominare segretario il sig. Carlo Costa, CFO di Rimini Fiera. L'assemblea approva.

Prende la parola il presidente del consiglio di amministrazione che illustra che nell'ambito dell'aggregazione con Fiera di Vicenza è stata rappresentata dagli advisor finanziari incaricati di determinare i possibili valori di concambio una problematica relativa al credito che Rimini Fiera vanta nei confronti di Società del Palazzo dei Congressi S.p.A che avrebbe determinato una penalizzazione del valore di Rimini Fiera. In conseguenza di ciò, il rapporto degli advisor ha

previsto la distribuzione di un dividendo che trasferisse al socio di maggioranza Rimini Congressi Srl tale credito oltre che una ulteriore quota in danaro a tutti i soci. Sulla base di tali presupposti, si propone di deliberare la distribuzione di un dividendo di complessivi euro 10.000.000,00 a favore dei soci della Società che risultino tali al momento della proposta delibera e dunque prima della delibera di aumento del capitale sociale e della liberazione dello stesso mediante conferimento dell'azienda da parte di Vicenza Fiera S.p.A.

Prosegue il Presidente precisando che il consiglio di amministrazione nelle sedute del 20/09/2016 e del 07/10/2016, ha deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria dei soci di procedere alla delibera di distribuzione di un dividendo di 0,40 centesimi per azione (per un totale di euro 10.000.000) mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni (ad oggi ammontante ad euro 16.123.101) prima di procedere alla delibera di aumento di capitale riservata al conferimento dell'azienda Fiera di Vicenza, come meglio descritto nella Relazione illustrativa. La proposta di distribuzione prevedere che la liquidazione del dividendo a favore del socio Rimini Congressi Srl avvenga parte in denaro e parte in natura tramite la cessione del credito che la Società vanta nei confronti di Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., in virtù degli Accordi di Programma firmati tra la Società, la Provincia di Rimini, il Comune di Rimini e la CCIAA di Rimini ed altri. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione propone che dei 7.141.184,80 euro spettanti al socio Rimini Congressi Srl, euro 4.216.340,37 siano liquidati tramite cessione di credito, ed euro 2.924.844,43 in denaro. Il C.d.A. propone altresì che il dividendo sia messo in pagamento entro il 31 dicembre 2016, ad eccezione del dividendo spettante a Provincia di Rimini che, analogamente a quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 15 aprile 2016, si propone sia liquidabile non appena il socio Provincia di Rimini adempirà agli impegni assunti e unilateralmente sospesi con deliberazione del Consiglio Provinciale 21/2014.

Per effetto della distribuzione proposta la riserva sovrapprezzo azioni verrà ridotta ad Euro 6.123.101.

Interviene il Presidente del Collegio Sindacale per constatare che sussistono i requisiti di legge ai fini della distribuibilità della riserva sovraprezzo e che, in particolare, come previsto dall'art. 2431c.c., la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

Si apre la discussione e seguono gli interventi dei soci Rimini Congressi srl, che dichiara espressamente di accettare che parte del dividendo ad esso spettante sia liquidato tramite cessione del credito verso Società del Palazzo dei Congressi in merito alla natura, sussistenza ed esigibilità del quale è informato, e del socio Provincia di Rimini il quale dichiara di accettare la sospensione della liquidazione del dividendo ad esso spettante come sopra esposta.

Al termine della discussione il Presidente pone in votazione la proposta del consiglio di amministrazione.

L'assemblea dei soci

A voti (unanimità)

DELIBERA

- di distribuire un dividendo pari ad euro 0,40 centesimi per azione, per un totale di euro 10.000.000,00 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni che ammonta ad euro 16.123.101,00 e che verrà conseguentemente ridota ad euro 6.123.101,00;
- di specificare che il dividendo spetta ai soci risultanti tali al momento della presente delibera (e dunque prima della deliberazione e sottoscrizione dell'aumento di capitale da liberarsi in natura mediante conferimento dell'azienda da parte di Fiera di Vicenza S.p.A.) o loro aventi causa;
- di stabilire che il dividendo spettante ai soci sia liquidato in denaro entro il 31/12/2016 ad eccezione che per i soci Provincia di Rimini e Rimini Congressi srl per i quali:
    - dei complessivi 7.141.184,80 euro spettanti al socio Rimini Congressi srl, si stabilisce che euro 4.216.340,37 siano liquidati tramite cessione di credito vantato da Rimini Fiera nei confronti di Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., alle condizioni indicate sub Allegato B, ed euro 2.924.844,43 in denaro entro il 31 dicembre 2016.
    - Per quanto concerne il socio Provincia di Rimini si stabilisce che il dividendo di euro 892.066,00 euro ad esso spettante, sia liquidabile dal momento in cui la Provincia stessa ripristinerà l'obbligo di adempiere agli impegni assunti con l'Accordo di programma per la realizzazione del nuovo centro congressi, impegni sospesi con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21/2014

I soci Provincia di Rimini e Rimini Congressi dichiarano, per quanto occorrer possa, di accettare l'assegnazione dei dividendi a valere sulla riserva soprapprezzo nei termini e con le modalità sopra indicate.

….

Nulla essendovi rimasto da trattare all'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore dieci e minuti cinquantacinque.

Il Presidente — Il segretario

Lorenzo Cagnoni — *Carlo Costa*

Provincia di Rimini

Rimini Congressi

ALLEGATO A AL VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI RIMINI FIERA SPA DEL 28/10/2016

[ALLEGATO DA AGGIORNARE]

SOCI		N. AZIONI	% CAPITALE	PRESENZA
1	RIMINI CONGRESSI SRL	22.228.218	52,556%	SI
2	PROVINCIA DI RIMINI	3.772.909	8,921%	SI
3	CCIAA DI RIMINI	3.772.908	8,921%	SI
4	RIMINI HOLDING SPA	3.383.525	8,000%	SI
5	REGIONE EMILIA ROMAGNA	2.453.056	5,800%	SI
6	GL EVENTS Italia	1.822.480	4,309%	NO
7	KING SpA in liquidazione	900.000	2,128%	NO
8	SALINI - IMPREGILO SPA	883.690	2,089%	NO
9	FIERAINVEST SRL	476.974	1,128%	SI
10	INTESA SAN PAOLO SPA	428.995	1,014%	SI
11	COMUNE DI RIMINI	389.384	0,921%	SI
12	AIA CAPITAL SPA	256.500	0,606%	SI
13	CONFESERCENTI INVEST SRL	189.000	0,447%	SI
14	COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SCARL	122.593	0,290%	SI
15	ASSIMPRESA SPA	112.500	0,266%	NO
16	NEWCO ASCOM SPA	111.979	0,265%	NO
17	CASSA DI RISPARIMO DI RIMINI	96.500	0,228%	NO
18	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	96.500	0,228%	SI
19	BANCA MALATESTIANA C.C.	94.067	0,222%	NO
20	CONCRETE SRL	94.067	0,222%	NO
21	CAMST SCARL	90.821	0,215%	NO
22	ADRIA INVEST SRL	90.000	0,213%	NO
23	UNINDUSTRIA RIMINI	67.500	0,160%	SI
24	FINCOOP RIMINI SRL	67.500	0,160%	NO
25	S.A.L.A. SRL	67.500	0,160%	NO
26	ROMAGNA EST BCC	60.593	0,143%	NO
27	CONFIDI.NET Soc. Coop.	34.958	0,083%	NO
28	COSTRUZIONI E IMPIANTI SPA - CEISA	25.380	0,060%	NO
29	BRIGHI SRL	11.929	0,028%	SI
30	BEVITORI LEA	11.652	0,028%	SI
31	QUADRELLI CLETO	9.600	0,023%	NO
32	CELLI GOFFREDO	7.274	0,017%	NO
33	MORINI MAURIZIO	7.274	0,017%	NO
34	CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	6.408	0,015%	NO
35	COMMERCIO TURISMO E SERVIZI SRL	6.059	0,014%	NO
36	CESARI PAOLO	5.826	0,014%	NO
37	BERNABE' MARCO	5.819	0,014%	NO
38	LUCARINI SECONDO	4.661	0,011%	NO
39	RAPONE ALESSANDRO	4.655	0,011%	NO
40	BALDININI LUCA	4.073	0,010%	NO
41	BALDININI MONICA	4.072	0,010%	NO
42	BAIETTA VINCENZO	2.328	0,006%	NO
43	MENGOZZI LEO	2.328	0,006%	SI
44	PIRONI MAURO	2.328	0,006%	NO
45	SILO SYSTEM SRL	2.328	0,006%	NO
46	ACHILLI VELIANO	1.864	0,004%	NO
47	UNISERVIZI RIMINI SRL	1.164	0,003%	NO
48	API SERVIZI RAVENNA SRL	1.164	0,003%	NO
49	SYNESIS SRL	1.164	0,003%	NO
CAPITALE SOCIALE		**42.294.067**	**100%**	

CAPITALE PRESENTE	**37.663.971**	**89,05%**

La cessione di credito è regolata come segue:

- Rimini Fiera garantisce l'esistenza e la validità del credito e di non averlo già ceduto a terzi prima d'ora;
- Rimini Fiera dichiara che il credito non ha natura personale e ed il suo trasferimento non è vietato dalla legge;
- la cessione è effettuata pro-soluto e dunque senza assumere da parte di Rimini Fiera la garanzia di solvenza del debitore ceduto;
- la cessione sarà notificata da parte di Rimini Fiera alla società debitrice ceduta Società del Palazzo dei Congressi S.p.A..